

D U P

COMUNE DI EBOLI
PROVINCIA DI SALERNO

**IL BILANCIO FINANZIARIO
ARMONIZZATO**

Documento
Unico di
Programmazione
2019-2021

*Principio contabile applicato
alla programmazione Allegato
4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Indice

Nota Tecnica introduttiva

Popolazione dell'Ente

Struttura dell'Ente

Sezione Strategica (SeS)

Indicatori utilizzati

Grado di autonomia finanziaria

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Rigidità del bilancio

Grado di rigidità pro-capite

Costo del Personale

Propensione agli investimenti

Elementi di valutazione della Sezione strategica

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Sezione Operativa (SeO)

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

Analisi Entrate: Politica Fiscale

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 2 - Giustizia

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 7 - Turismo

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 - Soccorso civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Missione 50 - Debito pubblico

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni

Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali

Programma biennale degli acquisiti di forniture e servizi

Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili

Premessa

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato alla programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori d'interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire, valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, individuati dall'allegato 4/1, vi è il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP:

è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le eventuali discontinuità ambientali e organizzative;

costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica definisce, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il principio contabile della programmazione prevede che la Sezione Operativa individui, per ogni missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

- Popolazione dell'Ente -

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011		n. 38.414
1.1.2 – Popolazione residente al 31/12/2017 (art.170 D.L.vo 267/2000) Di cui : maschi femmine nuclei familiari comunità/convivenze		n. 39.896 n.20.230 n.19.666 n.17.386 n. 27
1.1.3 – Popolazione all'1.1.2018		n. 39.896
1.1.4 – Nati nell'anno	n. 348	
1.1.5 – Deceduti nell'anno saldo naturale	n. 322	n. 32
1.1.6 – Immigrati nell'anno	n. 1080	
1.1.7 – Emigrati nell'anno saldo migratorio	n. 1225	n.-145
1.1.8 – Popolazione al 31.12.2018 (penultimo anno precedente) di cui		n. 39.777
1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)		n. 2506
1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 3132
1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. 6969
1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)		n. 20723
1.1.13 – in età senile (oltre 65 anni)		n. 6561
1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	0,97
	2014	0,89
	2015	0,91
	2016	0,94
	2017	0,88
	2018	0,87
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	0,82
	2014	0,80
	2015	0,88
	2016	0,75
	2017	0,80
	2018	0,802
1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti Entro il	n. 45.380 n. 31/12/2018

- Struttura dell'Ente -

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	
1.3.2.1 - Asili nido n. 1	Posti n. 32	Posti n. 32	Posti n. 32	Posti n. 32	Posti n. 32
1.3.2.2 - Scuole materne n. 5	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.3 - Scuole elementari n. 5	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.4 - Scuole medie n. 4	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. 0	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. 2	n. 2	n.2		n. 2
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.	Km 45				
- bianca					
- nera					
- mista					
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>		<i>Si</i>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	Km 128				
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>		<i>Si</i>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	65 Ettari	65 Ettari	65 Ettari		65 Ettari
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 4.150	n. 4.160	n. 4.200		n. 4.220
1.3.2.13 - Rete gas in Km.					
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q:	160.480				
- civile					
- industriale					
- racc. diff.ta	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>		<i>Si</i>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>		<i>No</i>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 4	n. 4	n. 4		n. 4
1.3.2.17 - Veicoli	n. 17	n. 17	n. 17		n. 17
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>		<i>Si</i>
1.3.2.19 - Personal computer	n. 150	n. 160	n. 160		n. 160
1.3.2.20 - Altre strutture _____					

La Sezione Strategica

Indirizzi strategici

Per poter definire gli indirizzi strategici ed operativi che l'Amministrazione intende perseguire è necessario capire qual'è il quadro esterno nel quale essa opera.

Il quadro strategico deve essere necessariamente analizzato prendendo in considerazione:

- a) Il Documento di Economia e Finanza (DEF) e la legge di Bilancio del comparto degli enti locali ed il contesto nazionale ed internazionale da cui scaturiscono;
- b) La programmazione regionale ed i suoi riflessi sul nostro Ente;
- c) Lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento descrive il contesto in cui il nostro ente si trova ad operare, per giungere poi ad esporre le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e degli indirizzi di programmazione.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) e la legge di Bilancio del comparto degli enti locali

Gli Obiettivi e La Politica Di Bilancio Del Governo

La politica di bilancio del Governo è volta a garantire il rispetto di una gestione responsabile delle finanze pubbliche senza penalizzare la crescita e la competitività del paese. E' importante conciliare i vincoli finanziari di un paese ad elevato debito pubblico, con la necessità di sostenere il tessuto sociale e produttivo che restano ancora segnati dalla profonda crisi economica. Il percorso di riforma dell'economia e di sostegno alla crescita deve sempre coniugarsi con il rispetto delle norme sul Patto di stabilità e nel rispetto dei margini di flessibilità richiesti dall'Unione Europea.

La politica di bilancio per l'anno 2019 è racchiusa nelle misure previste nella Legge 145 del 30/12/2018 che nella parte prima riporta le **“Misure quantitative per la realizzazione degli obiettivi programmatici”**

Parte della manovra di bilancio viene destinata all'aumento della capacità di spesa da parte degli Enti territoriali. Concorre a tale aumento anche la revisione delle regole di finanza locale, che mira anche a tenere in conto alcuni rilievi della Corte costituzionale. Tra tali rilievi si ricorda ad esempio il richiamo della Corte costituzionale a consentire la piena disponibilità degli avanzi di amministrazione risultanti dai bilanci degli enti, nonché delle risorse appostate al fondo pluriennale vincolato, anche ove rinvenienti da debito, (sentenze n. 247/017 e 101/2018) e a non operare tagli di risorse agli Enti territoriali come mera proroga di quelli operati da manovra precedenti (sentenza n. 103/2018).

I principali interventi contenuti nella legge di bilancio e nel decreto fiscale di interesse per gli Enti territoriali, i cui effetti sono riepilogati nella tabella 3.12, riguardano:

- la ridefinizione del pareggio: la regola viene ora definita in termini di mero rispetto dell'equilibrio del bilancio contabile di cui al D.Lgs. 118/2011 per tutti gli enti, salvo che per le RSO, le quali restano tenute, sino al 2020, al rispetto delle disposizioni attuative della L. 243/2012 117. Ne consegue la possibilità di un ampio utilizzo delle risorse rinvenienti

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

dagli avanzi di amministrazione e dal debito. Per gli enti in disavanzo la norma si applica con alcune limitazioni.

Viene in tal modo eliminato il doppio vincolo del pareggio, uno costruito sulla base delle regole di contabilità (D.Lgs. 118/2011), l'altro sulla base di regole mutuata da quelle europee (dapprima mediante il patto di stabilità interno, poi mediante la L. 243/2012 che ha definito un saldo da mantenere in equilibrio diverso da quello cui fa riferimento il citato D.Lgs. 118/2011). La scelta di disapplicare il secondo vincolo appare finalizzata a rispondere ai rilievi dalla Corte costituzionale, la quale ha evidenziato come il pareggio di cui alla L. 243/2012 deve intendersi come "parametro statistico" di riferimento nella valutazione della posizione di complessivo equilibrio degli enti e non come regola operativa suscettibile di limitare la piena disponibilità delle loro risorse proprie. Per il 2019 viene inoltre derubricato a mera facoltà il previsto obbligo di incrementare gli accantonamenti a FCDE all'85 per cento dei crediti inesigibili.

- la soppressione dei tagli di risorse previsti a legislazione vigente per le RSO (2,5 miliardi l'anno per il biennio 2019-2020), e la loro parziale sostituzione con la richiesta di esposizione di avanzi (1,7 miliardi nel 2019 e 800 milioni nel 2020); per le Regioni a statuto speciale (RSS) è invece confermata l'applicazione dei tagli previsti a legislazione vigente. Peraltro, nel corso dell'iter parlamentare del provvedimento, è intervenuta la ridefinizione di alcuni accordi riguardanti il concorso alla finanza pubblica dei territori ad autonomia speciale (Val d'Aosta, Sicilia, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia), con l'attribuzione a tali territori di nuovi trasferimenti in conto capitale;
- il trasferimento di risorse in conto capitale ai diversi comparti di enti territoriali, destinate principalmente alla messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, nonché di risorse per altre specifiche finalità di investimento (metropolitana e viabilità di Roma, ponti del bacino del Po, Fondo per la montagna, Fondo per le aree confinanti con le RSS, incentivi premiali alle regioni che adottano le misure di risparmio previste dalla normativa vigente);
- l'introduzione di misure per alleggerire la situazione finanziaria di alcuni Enti locali (rinegoziazione dei mutui degli Enti locali aventi come controparte il MEF; anticipazioni in favore degli enti in procedura di riequilibrio pluriennale; anticipazioni finalizzate al pagamento dei debiti commerciali; trasferimento alla gestione commissariale di quote del debito di Roma capitale, in quanto indirettamente riferibili alla fase antecedente all'apertura della gestione commissariale stessa);
- la cancellazione, nell'ambito della pacificazione fiscale di cui al DL 119/2018, dei debiti fino a 1.000 euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010. Tale disposizione appare di notevole interesse per gli Enti locali dal momento che una quota del relativo minor gettito (stimato in circa 99 milioni annui dal 2019 al 2023) è di competenza locale;
- l'implicita conferma dell'attribuzione di un carattere permanente al taglio ai trasferimenti dei Comuni, previsto dal DL 66/2014 fino al 2018 (art. 47, comma 8); tale conferma si deduce dal mancato incremento dell'importo del Fondo di solidarietà per gli Enti locali; per il riparto di quest'ultimo è stata inoltre prevista, nel corso dell'iter parlamentare del provvedimento, la conferma dei medesimi criteri applicati per il 2018.

Risulta inoltre di interesse per gli Enti territoriali la mancata inclusione nella manovra della proroga del blocco all'uso della leva fiscale, blocco introdotto da ultimo dalla legge di stabilità per il 2016 e successivamente prorogato fino al 2018.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Tab. 3.12 – Principali misure contenute nella legge di bilancio per il 2019 per gli Enti territoriali
(milioni di euro)

Finalità principale	Descrizione interventi	Effetto su indeb. netto		Saldo netto da finanziare			Fabbisogno e indeb. netto		
				2019	2020	2021	2019	2020	2021
Rimodulazione dei vincoli di finanza pubblica	Eliminazione dei tagli previsti a legislazione vigente per il 2019-2020 per le RSO e loro parziale sostituzione con l'obbligo di esporre un <i>surplus</i> ai fini degli equilibri della L. 243/2012	s	k	2.496	2.496	0	800	1.658	1.033
	Ridefinizione del vincolo di equilibrio di bilancio per gli Enti territoriali con conseguente possibilità di utilizzo degli avanzi	s	k	0	0	0	0	404	711
	Facoltà per gli Enti locali di applicare la percentuale dell'80% in luogo all'85% dell'accantonamento di bilancio al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	s	c				30		
Contributi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale	Province delle Regioni a statuto ordinario	s	k	250	250	250	250	250	250
	Contributi alle Regioni	s	k			135			135
	Ai Comuni	s	k			250			250
	Ai piccoli Comuni	s	k	400	0	0	300	100	0
	Ai Comuni aventi titolo al ristoro della maggiorazione Tasi	s	k	190	190	190	190	190	190
Misure in favore dei territori ad autonomia speciale	Fondo per investimenti per accordi tra Stato, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia	s	k	34	30	194	34	30	194
	Riduzione del concorso a carico della Regione Val d'Aosta alla finanza pubblica	s	c	10			10		
	Trasferimenti per investimenti nella Regione Val d'Aosta	s	k	10	10	20	10	10	20
	Contributo alla Regione Sicilia per spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole			20	20	100	20	20	100
Misure in favore di specifiche esigenze locali	Completamento metropolitana di Roma e emergenza sicurezza stradale a Roma	s	k	100	90	30	75	55	45
	Fondo per la messa in sicurezza dei ponti sul bacino del fiume Po	s	k	50	50	50	50	50	50
Altri interventi	Contributo premiale per investimenti delle Regioni che adottano le misure di risparmio vigenti	s	k			50			50
	Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della L. 97/1994	s	k	10	10	10	10	10	10
	Rinegoziazione del debito degli Enti locali relativo ai prestiti gestiti da Cassa depositi e prestiti Spa per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze	s	c	13	13	13	13	13	13
	Incremento Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano di cui all'articolo 6, comma 7 del DL 81/2007	s	c	10	6	20	10	6	20

Fonte: elaborazione su dati del prospetto riepilogativo della legge di bilancio per il 2019 (L. 145/2018).

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Nella tabella seguente sono riepilogate le principali misure che presentano effetti di finanza pubblica per il sottosettore delle RSO (la tavola non considera le misure riguardanti il comparto sanitario e gli interventi di natura emergenziale). Oltre all'incremento di risorse in conto capitale, appare in primo luogo rilevante lo sforzo di amplificazione delle regole per la finanza locale, con l'eliminazione della doppia articolazione del vincolo del pareggio. Il quadro vigente si è rivelato complesso in sede applicativa e, per alcune caratteristiche nel disegno delle norme, ha compresso la capacità di spesa degli enti, soprattutto di quelli virtuosi, e in particolare della spesa per investimenti. Le misure producono effetti in due aree importanti della operatività contabile degli enti: l'utilizzazione degli avanzi di amministrazione e il ricorso all'indebitamento.

Tab. 3.13 – Articolazione della manovra a carico delle Regioni a statuto ordinario
(milioni di euro; segno meno = effetti peggiorativi per la finanza pubblica)

Descrizione intervento	Descrizione effetto per la finanza pubblica	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno e indebitamento netto		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021
Manovra di finanza pubblica a carico delle RSO prevista a legislazione vigente (a):							
Taglio di trasferimenti (ove incapienti versamenti delle RSO al bilancio dello Stato)	Maggiori entrate extratributarie dello Stato Minori spese correnti e/o in conto capitale delle RSO	2.496,2	2.496,2		2.496,2	2.496,2	
Manovra di finanza pubblica a carico delle RSO prevista a seguito della legge di bilancio 2019 (b):							
Obbligo di esporre avanzi per il 2019-2020. Tali avanzi potranno essere spesi dal 2021	Minori spese correnti e/o in conto capitale delle RSO nel biennio 2019-2020 e maggiori spese in conto capitale nel 2021				1696,2	837,8	-1033,2
Riduzione della manovra a carico delle RSO operata dalla legge di bilancio 2019 (b-a):							
Eliminazione del taglio previsto a legislazione vigente (mediante la tecnica dell'apparente attribuzione di nuovi trasferimenti ai fini di applicare il taglio a questi ultimi), parzialmente sostituito con l'obbligo di esporre avanzi nel 2018-19, spendibili dall'anno successivo. Per la differenza si libera la possibilità delle regioni di effettuare maggiore spesa a valere su risorse proprie, con parziale vincolo di destinazione alla spesa in conto capitale	Minori entrate extratributarie dello Stato Maggiori spese delle regioni correnti (limitatamente a 750 milioni nel 2020) e in conto capitale (per la parte restante)	-2.496,2	-2.496,2		-800,0	-1.658,4	-1.033,2

Fonte: elaborazione su dati del prospetto riepilogativo della legge di bilancio per il 2019 (L145/2018).

L'utilizzo degli avanzi di amministrazione.

Gli effetti sulla capacità di spesa degli enti di tale nuovo assetto regolatorio appaiono, in considerazione dell'entità degli avanzi spendibili, potenzialmente elevati e soggetti a notevoli margini di incertezza. La relazione tecnica alla legge di bilancio ipotizza l'emergere di una limitata maggiore spesa solo a decorrere dal 2020, richiamando coperture disponibili a legislazione vigente e ipotizzando una gradualità nel comportamento di spesa degli enti. A fronte dei significativi avanzi potenzialmente spendibili iscritti nei bilanci degli enti – stimabili secondo un primo esercizio, per gli enti diversi dalla RSO, in circa 15,3 miliardi, di cui 11,6 relativi ai Comuni, 2,4 a Province e Città Metropolitane e 1,2 a RSS e Province autonome – le stime governative ipotizzano un profilo molto graduale di aumento della spesa, con un effetto nullo nel 2019 e moderato nei successivi due anni di previsione (404 e 711 milioni). Gli effetti di maggiore spesa divengono più sensibili dal 2022 (1,3 miliardi), per raggiungere un picco di 2 miliardi nel 2025 e assestarsi poi dal 2028 a 1,5 miliardi annui. Tale moderato impatto finanziario della misura è dovuto, in parte, alla presenza nella legislazione vigente di coperture disponibili per alcuni anni (quali quelle previste per la concessione di spazi finanziari agli Enti territoriali ai fini del vincolo di cui alla L. 243/2012: tali coperture non sono più necessarie a seguito dell'integrale eliminazione di tale vincolo) e in parte all'assunzione di ipotesi di gradualità nell'impiego da parte degli enti delle risorse disponibili.

L'analisi su base territoriale dell'impatto della misura fa emergere una situazione eterogenea tra aree del paese, con una maggiore concentrazione degli avanzi disponibili al Nord, specialmente nel caso dei Comuni. Un esame preliminare dei dati disponibili con riferimento al 2017 mostra infatti che nelle aree del Centro-Nord risultano maggiormente concentrati gli avanzi di amministrazione potenzialmente destinabili a copertura di nuove spese a fronte dei quali gli enti dispongono di risorse liquide. Vi sono profili di rischio per la finanza pubblica nelle misure esaminate. Per gli enti con disponibilità di avanzi e di cassa, l'utilizzazione delle risorse potrebbe avvenire con maggiore rapidità rispetto alle ipotesi governative, anche alla luce del fatto che si tratterebbe di interventi a lungo rinvii durante la fase di compressione della spesa degli anni pregressi. È utile ricordare che, in base alla legislazione vigente, i criteri per l'utilizzazione degli avanzi di amministrazione liberi prevedono un ordine di priorità negli impieghi che consente di destinarli, almeno in parte, a finalità di spesa corrente di carattere non ricorrente (es. manutenzione del verde o delle strade). Inoltre, anche per gli enti in disavanzo, cui viene consentito di destinare gli avanzi, anche in deroga ai loro vincoli di destinazione, a ripiano di disavanzi pregressi, le esigenze di consolidamento si ridurrebbero sin dal primo esercizio, con il venir meno del correlato effetto di compressione della spesa anche di parte corrente. Si osserva infine che l'avanzo di amministrazione che diviene spendibile include quote di risorse vincolate a finalità di spesa corrente (come la sanità per le RSS). L'eventualità di un incremento della spesa corrente, più facilmente realizzabile in tempi brevi, non è considerata nelle previsioni governative, le quali nei prospetti riepilogativi assumono unicamente effetti di incremento della spesa in conto capitale.

Il ricorso all'indebitamento.

Le misure della legge di bilancio danno la possibilità per ciascun ente di finanziare gli investimenti con nuovo indebitamento, con il solo limite della sostenibilità del piano di ammortamento dei debiti in essere. La condizione di sostenibilità è rappresentata dal limite posto al rapporto tra l'importo degli interessi passivi, aumentato delle rate di rimborso della quota capitale dei prestiti in essere, e il totale dei primi tre titoli delle entrate (tributarie, da trasferimenti correnti ed extratributarie). Tale rapporto non deve essere superiore al 10 per cento per gli Enti locali e al 20 per cento per le Regioni. Al denominatore del rapporto sono computate tutte le entrate, anche quelle soggette a vincolo di destinazione o di difficile esigibilità.

L'articolo 60 della legge di bilancio, infatti, nel definire l'equilibrio degli enti, richiama unicamente il D.Lgs. 118/2011, che consente di computare in entrata le risorse rinvenienti da debito nel rispetto della predetta condizione di sostenibilità. Viene meno quindi il vincolo aggiuntivo definito dall'articolo 10 della L. 243/2012, che prevede una procedura gestita a livello regionale, volta ad assicurare che la maggiore spesa finanziata tramite ricorso a indebitamento sia compensata da una

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

corrispondente minore spesa di altri enti, in modo che per gli enti della regione nel loro complesso sia assicurato un equilibrio tra entrate (escluse quelle da debito) e spese (esclusi i rimborsi dei prestiti). La procedura, che portava almeno alla stabilizzazione in volume del debito delle Amministrazioni territoriali, era stata introdotta nell'ordinamento al fine di dare attuazione alla norma della Costituzione (art. 119, co.6) che prevede che l'accesso al debito per finanziare le spese di investimento sia consentito "a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio". In base alle norme proposte, l'equilibrio degli enti a livello regionale richiesto dalla Costituzione sembra intendersi tautologicamente rispettato nel momento in cui ciascun ente rispetta il proprio equilibrio finanziario come definito dal citato decreto legislativo, ovvero computando in entrata anche le risorse rinvenienti da debito.

La misura sembra consentire un'accelerazione della spesa per investimenti già finanziata da mutui, attraverso la libera utilizzazione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) alimentato da debito, nonché del ricorso a nuovo indebitamento sin dal primo anno, con impatto immediato sul disavanzo e sul debito delle Amministrazioni pubbliche.

Attualmente il limite posto al rapporto appare rispettato con ampi margini dalla larga maggioranza degli enti. Questi ultimi hanno infatti progressivamente ridotto il ricorso al debito in vigenza dei vincoli di finanza pubblica previsti dalla L. 243/2012. Ora che tale vincolo viene meno gli enti potrebbero decidere di sfruttare i margini consentiti e ampliare in modo anche significativo la loro spesa per investimenti finanziata da debito. Inoltre, concorre a indebolire la significatività del limite il fatto che al denominatore del rapporto sono computate anche le entrate soggette a vincolo di destinazione o di difficile esigibilità, poste che non appaiono appropriate per valutare la capacità di rimborso dei prestiti. Se, da un lato, è prevedibile che gli enti che dispongono di avanzi di amministrazione di importo significativo non abbiano necessità di aumentare il ricorso al debito finché non smaltiscono le risorse disponibili, dall'altro è possibile attendersi un aumento del debito da parte degli enti che non dispongono di risorse proprie.

La Relazione Tecnica menziona la maggior spesa dell'utilizzo da FPV alimentato da debito (quantificazione compresa nell'effetto complessivo della norma, già indicato in precedenza) e non è chiaro se e in quale misura consideri anche l'eventualità di una accelerazione del ricorso al debito.

Un altro aspetto di rilievo delle misure relative alla finanza locale attiene al ripristino della facoltà degli enti di gestire le entrate fiscali loro attribuite come proprie, con conseguenti effetti positivi in termini di ripristino dell'autonomia di bilancio degli enti, cui tuttavia potrebbe corrispondere il rischio di aumento della pressione fiscale locale. Si determinano infatti margini potenziali di incremento delle aliquote diversificati sul territorio sia per classi dimensionali degli enti che per distribuzione geografica. Le aliquote applicate nella maggior parte dei Comuni di grandi dimensioni risultano infatti già attualmente al livello massimo (come ad esempio nel caso di Roma e Milano), benché in alcuni casi esse siano accompagnate da esenzioni per le fasce sociali più deboli; stesso dicasi per gli enti meno dotati di risorse, che già attualmente praticano aliquote fiscali massime (obbligatorie nel caso degli enti sottoposti a procedure di risanamento del bilancio) o comunque elevate.

Per gli enti che beneficeranno maggiormente della possibilità di utilizzo degli avanzi potrà non risultare necessario, almeno nel breve-medio termine, attivare il ricorso alla leva fiscale, tuttavia, le esigenze connesse ai rinnovi contrattuali potrebbero eventualmente indurre ad attivare lo strumento fiscale.

Un ultimo profilo critico che merita di essere segnalato riguarda l'esigenza di una maggiore trasparenza e intellegibilità degli interventi di finanza locale, esigenza richiamata anche da molteplici rilievi della Corte costituzionale (si vedano ad esempio le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018) cui la formulazione della legge di bilancio sembra far fronte solo parzialmente. Si evidenziano, a titolo esemplificativo, alcune aree di opacità che ostacolano la comprensione immediata degli effetti e della finalità degli interventi attuati:

- Per quanto riguarda i Comuni non viene data espressa evidenza della proroga al taglio dei trasferimenti, per 563 milioni, previsto dalla normativa vigente fino al 2018 (art. 47, co. 8,

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

DL 66/2014), il quale viene di fatto cristallizzato nell'importo del Fondo di solidarietà comunale iscritto nel bilancio di previsione. La necessità di dare maggiore visibilità a tale tipo di interventi appare necessaria anche in considerazione delle eccezioni di incostituzionalità pronunciate dalla Corte costituzionale su misure analoghe, quali la proroga al 2020 del taglio di risorse a carico delle RSO operata dal DL 66/2014, censurata con la sentenza n. 103/2018, che viene infatti disattivata dalla manovra di bilancio in esame.

- Per quanto riguarda le RSO si ripropone la prassi di una relazione tra Stato e Regioni opaca, caratterizzata da operazioni incrociate che coinvolgono anche misure pregresse. In particolare, non emergono con evidenza i seguenti aspetti sostanziali della manovra (riepilogati nella tabella 3.13):
 - - Il concorso al consolidamento previsto per il biennio 2019-2020 dalla legislazione vigente (mediante riduzione dei trasferimenti) viene operata attraverso l'assegnazione di risorse aggiuntive, di cui si dispone simultaneamente il mancato trasferimento.

L'abrogazione dei tagli previsti a legislazione vigente viene offuscata dall'apparente attribuzione di nuove risorse finalizzate alla spesa di investimento (articolo 1, commi 834 e 836) delle quali è contestualmente prevista la mancata erogazione (articolo 1 comma 841). In luogo dell'assenza di effetti che tale doppia azione di segno opposto produrrebbe, è quantificato sul saldo netto da finanziare l'onere ascrivibile all'annullamento dei tagli previsti dalla normativa vigente.

Il surplus (ai fini degli equilibri di bilancio di cui alla L. 243/2012), richiesto in parziale sostituzione dei tagli soppressi, nella misura in cui si tradurrà in avanzi di amministrazione (ai fini del D.Lgs. 118/2011), si configura come un effetto transitorio di minore spesa che consentirà corrispondenti maggiori spese dal 2021 (quando verrà meno anche per le RSO il vincolo di cui alla L. 243/2012, con la conseguente spendibilità degli avanzi attualmente richiesti).

Di fatto non viene attribuita alle RSO per il biennio 2019-2020 nessuna risorsa aggiuntiva a valere sul Fondo per gli investimenti degli enti territoriali (a fronte di una attribuzione nominale di 2,5 miliardi di euro per l'anno 2019 e 1,8 per l'anno 2020). La maggiore capacità di spesa delle Regioni deriva dalla mancata applicazione dei tagli inclusi negli andamenti tendenziali.

Obiettivi della politica di Governo sono:

1) Ridurre l'indebitamento strutturale conseguendo un sostanziale pareggio strutturale di bilancio nel 2019 attraverso

- la definizione di una nuova metodologica di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard ed i coefficienti di riparto per ciascuna Provincia e Città Metropolitana, nei seguenti ambiti: istruzione, territorio, ambiente, trasporto e funzioni generali; e attraverso la definizione dei fabbisogni e la capacità fiscale standard per gli enti territoriali;

2) Razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione attraverso:

- l'individuazione di nuovi strumenti di acquisto centralizzato, anche mediante modelli organizzativi che prevedano l'acquisizione di beni durevoli e la concessione dell'utilizzo degli stessi da parte delle amministrazioni interessate;
- la sperimentazione su due ministeri (Economia ed Interno) e su due categorie merceologiche (energia elettrica e buoni pasto) del modello in cui il MEF agisce da acquirente unico e da pagatore unico;
- l'estensione del Programma di razionalizzazione degli acquisti per i beni e servizi di particolare rilevanza strategica in ambito ICT, individuati nell'ambito del Piano Strategico Triennale da parte di AGID

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

3) Monitoraggio e velocizzazione dei tempi di pagamento della P.A. attraverso l'implementazione del sistema SIOPE Plus.

4) Partecipazioni pubbliche, privatizzazioni e patrimonio pubblico:

- continuare il processo di privatizzazioni attraverso la realizzazione di un piano triennale di valorizzazione degli asset strategici;
- Rafforzare l'azione di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico anche attraverso INVIMIT;
- attuare il disegno di Federal Building e di razionalizzazione delle locazioni passive;
- attuare la riforma delle concessioni valorizzando le entrate per la Finanza Pubblica e la concorrenza;
- proseguire il percorso del Federalismo demaniale;
- completare il censimento delle società partecipate;
- completare la riforma dei servizi pubblici locali;

5) Riduzione del carico fiscale

- dare continuità alla riduzione del carico fiscale su cittadini e imprese, avviata con IRAP e IRES e proseguire con il taglio dei contributi sociali, iniziando dalle fasce più deboli (giovani e donne);
- spostare la tassazione dalle persone alle cose. Proseguire le attività di aggiornamento del patrimonio informativo catastale, che consistono nel miglioramento della qualità delle banche dati e nella loro correlazione con i dati di mercato. Assicurare la georeferenziazione del patrimonio immobiliare sulla cartografia catastale, l'introduzione dell'entità fabbricato e la determinazione della superficie catastale per tutte le unità immobiliari delle categorie ordinarie, dotate di planimetria.
- revisione delle tax expenditures attraverso l'abolizione di spese fiscali obsolete;

6) Contrasto all'evasione fiscale e rapporto con i contribuenti

- Cooperative compliance e ruling internazionale; fatturazione elettronica; trasmissione telematica dei corrispettivi; split payment; riorganizzazione dell'amministrazione fiscale; cooperazione internazionale; velocizzazione dei rimborsi IVA; definizione e implementazione di indicatori sintetici di affidabilità e superamento degli studi di settore. Ripristino dell'autonomia delle Agenzie Fiscali; riforma delle agenzie fiscali; riforma della riscossione locale.

7) Ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione

- Riforma del processo tributario; strumenti telematici; semplificazione degli adempimenti fiscali. Operatività delle norme istitutive dell'elenco dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica innanzi alle Commissioni tributarie. Riforma degli organi della giurisdizione tributaria.

8) Completare l'attuazione dell'agenda per la semplificazione, avviare il Piano Triennale per l'ICT nella PA e garantire una maggiore CYBER SECURITY

Il Quadro Di Riferimento Nazionale e Regionale

La Situazione Economica E Sociale Dell'italia

Il tasso di disoccupazione italiano, nella media del 2017 è diminuito dell'11,3 % dall'11,6% del 2016 rispecchiando un aumento del tasso di occupazione al 57,9% superiore a quello di partecipazione del 65,4%. Nel corso dell'anno anche il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e 24 anni è costantemente diminuito, raggiungendo nell'ultimo trimestre il 33,6%, 4.4 punti percentuali in meno rispetto ad un anno prima. I dati preliminari della Rilevazione sulle forze di lavoro segnalano per i primi mesi del 2018 un ulteriore miglioramento del tasso di disoccupazione giovanile, mentre quello totale rimane, invec, stabile rispetto allo scorcio del 2017.

Occupazione e ore lavorate						
(dati trimestrali destagionalizzati; migliaia di persone, milioni di ore e variazioni percentuali sul trimestre precedente)						
VOCI	Consistenze	Variazioni				
		4° trim. 2017	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017
Totale occupati	25.108		0,4	0,3	0,4	-0,3
<i>di cui:</i> industria in senso stretto	4.207		0,1	0,3	0,6	-0,5
servizi privati (1)	11.069		0,4	0,4	0,6	0,1
Dipendenti	19.089		0,7	0,8	0,5	-0,3
Autonomi	6.020		-0,4	-1,2	0,2	-0,4
Ore lavorate	10.884		0,5	0,4	0,5	0,2
<i>di cui:</i> industria in senso stretto	1.881		0,4	0,9	1,0	0,8
servizi privati (1)	5.021		0,2	0,6	0,7	0,4
Dipendenti	7.574		0,8	0,8	0,6	0,2
Autonomi	3.310		-0,3	-0,4	0,0	0,4

Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali*.
(1) Esclusi i servizi alle famiglie e agli individui.

L'inflazione non ha finora mostrato segni di una stabile tendenza al rialzo. Secondo le previsioni dello staff della BCE, l'inflazione sarebbe pari all'1,4 % peril 2018 e 2019. Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dal 2,1% registrato nel 2017 al 2,9 % del 2018 e al 3,2% nel 2019 per poi rallentare lievemente al 3,1% nel 2020 e al 2,7% nel 2021, valori comunque piu elevati di quelli registrati in anni recenti.

	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
Deflatore PIL	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5
PIL nominale	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
Occupazione ULA (2)	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
Occupazione FL (3)	1,2	1,1	1,0	1,0	0,9
Tasso di disoccupazione	11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,8	2,5	2,6	2,8	2,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto attiene al debito pubblico, il nuovo quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL a fine 2018 al 130,8%, in discesa dal 131,8% del 2017. Grazie in particolare ai maggiori surplus primari e

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

ad una crescita più sostenuta del PIL nominale, il rapporto debito/PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi 3 anni, fino al raggiungimento del 122,00 % nel 2021.

Le esportazioni nette sono tornate a contribuire positivamente alla crescita. Nel dettaglio dei componenti, i consumi privati hanno continuato a crescere a tassi analoghi a quelli del 2016 (1,4%) nonostante il rallentamento del debito disponibile reali; i consumi sono stati sospinti dal permanere di condizioni di accesso al credito favorevoli. La propensione al risparmio si è ridotta passando da 8,5% a 7,8%. Riguardo la tipologia di spesa, la crescita del consumo di servizi (1,7 %) ha superato quella del consumo di beni (1,2%), che riconferma ancora sospinta dall'acquisto di beni durevoli.

La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie è marginalmente aumentato al 61,3% del PIL da 61,2 % del PIL. La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi d'interesse.

È proseguita l'espansione degli investimenti (3,8%), trainata ancora dal contributo della componente dei mezzi di trasporto. Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2016 (dal 3,2 a 2%). Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una crescita modesta degli investimenti in linea con quanto registrato nel 2016. Restano poco dinamici gli investimenti di natura infrastrutturale ma si osservano segnali di miglioramento per gli investimenti in abitazioni. I prezzi delle abitazioni, dopo essere risultati in calo per diversi anni, hanno mostrato segnali di ripresa; le rilevazioni più recenti confermano che le quotazioni, dopo un netto e continuo calo nell'ultimo triennio, hanno smesso di ridursi. Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa.

Gli indici infrastrutturali indicano che le abitazioni di nuova costruzione stanno beneficiando di un mercato più attivo, registrando anche un aumento delle quotazioni, mentre l'indice generale dei prezzi risente della debolezza del settore delle abitazioni esistenti.

Il Contesto Economico e Sociale della Campania

Di seguito si descrivono alcuni dei principali aspetti economici e sociali dell'attuale contesto regionale con alcuni raffronti ed analisi dei dati della Campania con quelli delle altre regioni del Sud Italia e del resto dell'Italia.

La demografia

La Regione Campania registra, al primo gennaio 2017, una popolazione pari a 5.839.084 abitanti, la Campania è quindi la terza regione d'Italia per dimensione demografica, dietro Lombardia e Lazio, nonché la regione più popolata di tutto il Sud Italia. In Campania, infatti, risiede circa il 10% della popolazione del paese e ben più di un quarto 28,1% del valore corrispondente alle 8 Regioni del Sud Italia e Isole.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Territorio	Maschi	Femmine	Totale	%
Italia	29.445.741	31.143.704	60.589.445	100,0
Lombardia	4.894.363	5.124.803	10.019.166	16,5
Lazio	2.846.876	3.051.248	5.898.124	9,7
Campania	2.843.239	2.995.845	5.839.084	9,6
Sicilia	2.459.448	2.597.193	5.056.641	8,3
Veneto	2.394.567	2.512.962	4.907.529	8,1
Emilia-Romagna	2.157.286	2.291.555	4.448.841	7,3
Piemonte	2.129.403	2.263.123	4.392.526	7,2
Puglia	1.974.157	2.089.731	4.063.888	6,7
Toscana	1.802.884	1.939.553	3.742.437	6,2
Calabria	962.338	1.002.790	1.965.128	3,2
Sardegna	811.407	841.728	1.653.135	2,7
Liguria	746.352	818.955	1.565.307	2,6
Marche	745.486	792.569	1.538.055	2,5
Abruzzo	643.698	678.549	1.322.247	2,2
Friuli-Venezia Giulia	589.751	628.121	1.217.872	2,0
Trentino Alto Adige	522.598	540.262	1.062.860	1,8
Umbria	426.959	461.949	888.908	1,5
Basilicata	280.176	290.189	570.365	0,9
Molise	152.777	157.672	310.449	0,5
Valle d'Aosta	61.976	64.907	126.883	0,2

Tipo di indicatore demografico		popolazione al 1° gennaio		
Selezione periodo		2017		
Sesso		maschi	femmine	totale
Territorio				
Italia		29.445.741	31.143.704	60.589.445
Campania		2.843.239	2.995.845	5.839.084
Caserta		451.983	472.183	924.166
Benevento		136.736	142.939	279.675
Napoli		1.506.979	1.600.027	3.107.006
Avellino		207.660	215.846	423.506
Salerno		539.881	564.850	1.104.731

Dal raffronto tra le due tabelle sotto riportate, è possibile delineare l'andamento di alcuni fondamentali indicatori demografici in Campania, rispetto alla dinamica nazionale: in Campania, così come nel resto del Paese, il tasso di natalità nel 2017 è rimasto pressoché stabile rispetto al 2016, mentre il tasso di mortalità conferma il trend di crescita nazionale, con valori leggermente più bassi (9,6 per mille a fronte del 10,7 per mille italiano). Anche il saldo della crescita naturale segue il trend negativo a livello nazionale, seppure in termini meno gravi (-1,1 per mille a fronte del -3 per mille).

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Territorio	Italia				
Selezione periodo	2014	2015	2016	2017	2018
Tipo indicatore					
tasso di natalità (per mille abitanti)	8,3	8	7,8 ^(e)	7,7	..
tasso di mortalità (per mille abitanti)	9,8	10,7	10,1 ^(e)	10,7	..
crescita naturale (per mille abitanti)	-1,6	-2,7	-2,3 ^(e)	-3	..
tasso di nuzialità (per mille abitanti)	3,1	3,2	3,4 ^(e)	3,1	..
saldo migratorio interno (per mille abitanti)	0	-0,2	-0,3 ^(e)	-0,3	..
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	2,3	2,2	2,4 ^(e)	3	..
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)	-0,6	-1,4	-1 ^(e)	-1,3	..
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	1,8	0,5	1,1 ^(e)	1,5	..
tasso di crescita totale (per mille abitanti)	0,2	-2,1	-1,3 ^(e)	-1,6	..
numero medio di figli per donna	1,37	1,35	1,34 ^(e)	1,34	..
età media della madre al parto	31,6	31,7	31,8 ^(e)	31,8	..
speranza di vita alla nascita - maschi	80,3	80,1	80,6 ^(e)	80,6	..
speranza di vita a 65 anni - maschi	18,9	18,7	19,1 ^(e)	19	..
speranza di vita alla nascita - femmine	85	84,6	85 ^(e)	84,9	..
speranza di vita a 65 anni - femmine	22,3	21,9	22,3 ^(e)	22,2	..
speranza di vita alla nascita - totale	82,6	82,3	82,8
speranza di vita a 65 anni - totale	20,6	20,3	20,7
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	13,9	13,8	13,7	13,5 ^(e)	13,4
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	64,7	64,5	64,3	64,2 ^(e)	64,1
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	21,4	21,7	22	22,3 ^(e)	22,6
indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	54,6	55,1	55,5	55,8 ^(e)	56,1
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	33,1	33,7	34,3	34,8 ^(e)	35,2
indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	154,1	157,7	161,4	165,3 ^(e)	168,7
età media della popolazione - al 1° gennaio	44,2	44,4	44,7	44,9 ^(e)	45,2

Dati estratti il 25 mag 2018 11:17 UTC (GMT) da I.Stat

Legend:

e: dato stimato

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Dataset:Indicatori demografici		Territorio Campania				
Seleziona periodo		2014	2015	2016	2017	2018
Tipo indicatore						
tasso di natalità (per mille abitanti)		8,7	8,7	8,6	8,6	..
tasso di mortalità (per mille abitanti)		8,8	9,7	9,1	9,6	..
crescita naturale (per mille abitanti)		-0,1	-1	-0,5	-1,1	..
tasso di nuzialità (per mille abitanti)		4	4	4,3	4	..
saldo migratorio interno (per mille abitanti)		-3	-3,2	-3,2	-3,2	..
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)		2,1	2,3	1,9	2,5	..
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)		-0,4	0,1	-0,3	-0,4	..
saldo migratorio totale (per mille abitanti)		-1,3	-0,8	-1,6	-1,1	..
tasso di crescita totale (per mille abitanti)		-1,4	-1,8	-2	-2,1	..
numero medio di figli per donna		1,32	1,34	1,34	1,35	..
età media della madre al parto		31	31,2	31,3	31,4	..
speranza di vita alla nascita - maschi		78,5	78,3	78,9	78,9	..
speranza di vita a 65 anni - maschi		17,7	17,5	18	17,9	..
speranza di vita alla nascita - femmine		83,3	82,8	83,4	83,3	..
speranza di vita a 65 anni - femmine		21	20,5	21	20,8	..
speranza di vita alla nascita - totale		80,9	80,5	81,1
speranza di vita a 65 anni - totale		19,4	19	19,5
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio		15,7	15,5	15,2	15	14,8
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio		67,1	67	66,9	66,8	66,8
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio		17,2	17,6	17,9	18,2	18,5
indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio		49,1	49,3	49,5	49,6	49,8
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio		25,6	26,2	26,7	27,2	27,7
indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio		109,4	113,4	117,3	121,6	125,2
età media della popolazione - al 1° gennaio		41,1	41,5	41,7	42,1	42,4

Dati estratti il 25 mag 2018 09:35 UTC (GMT) da I.Stat

Anche il numero degli stramieri è elevato con 243.694 residenti al 1 gennaio 2017, la Campania è la regione del Sud con il maggior numero di cittadini non comunitarie, nonostante il calo registrato nell'ultimo anno (superiore alle 4.500 unità), si conferma essere la prima regione del sud anche con riferimento al numero di permessi di soggiorno rilasciati (166.936) che rappresentano il 4,5% (contro il 4% del 2016) a livello nazionale. Una situazione, demografica e sociale, dunque molto significativa - caratterizzata da flussi, relazioni e valori della domanda di servizi, prestazioni, beni e attività da parte di tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio

L'economia Della Campania

Il 2014 è come noto il primo anno in cui il Mezzogiorno d'Italia, è uscito dalla "lunga recessione". Il ritmo di crescita dell'economia si è, poi, sostanzialmente consolidato e confermato nel corso del triennio 2015-2017 a livelli di poco più alti della media nazionale.

La crescita dell'economia meridionale nel triennio 2015-2017 ha, però, solo parzialmente recuperato il patrimonio economico e sociale disperso dalla crisi nel Sud. Secondo le anticipazioni del Rapporto Svimez 2018 sull'Economia e la Società del Mezzogiorno, nel 2017 il Sud ha proseguito la sua lenta ripresa, ma in un contesto di grande incertezza che potrebbe generare una frenata nel prossimo futuro: il PIL è aumentato nel Mezzogiorno dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016; ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (+5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi e, in misura minore, delle costruzioni (+1,7%). Nello stesso anno, nel Centro-Nord la crescita è stata solo marginalmente superiore (+1,5%).

Sempre secondo le anticipazioni dello Svimez, in Campania, dopo la revisione dell'andamento del PIL del 2016 (che scende da una prima stima di +2,4% a +1,5%, il 2017 è stato un anno in cui il prodotto lordo ha continuato a crescere dell'1,8% (in misura, quindi, maggiore rispetto sia al Mezzogiorno sia all'intero Paese), confermando nel triennio di ripresa un importante dinamismo. Nella nostra regione sono andate molto bene le costruzioni (+16,5% nel triennio 2015-2017), spinte dalle infrastrutture finanziate con i fondi europei, ma anche l'industria in senso stretto prosegue la sua corsa (+8,9% negli ultimi tre anni), grazie soprattutto alla spinta dei Contratti di Sviluppo. I servizi fanno segnare nel triennio un più modesto +3,7%, per merito in particolare del turismo. Mentre l'agricoltura va in controtendenza e accusa una flessione tra il 2015 e 2017 pari a -1,3%.

La ripresa, come costantemente si ripete, resta fragile e ancora non scioglie dubbi e preoccupazioni circa il futuro. Bassi salari, minore competitività, ridotta produttività sono cause ancora presenti che producono scarsa accumulazione di capitale e minore benessere.

Purtuttavia, questa reattività del Sud Italia mostra che una mirata politica economica con investimenti selezionati per tipologia, qualità e quantità possono indurre ad un'accelerazione del tasso di crescita rilanciando lo sviluppo complessivo delle regioni meridionali, mettendo maggiormente a sistema i vantaggi competitivi.

Dal 2015 al 2017 il Mezzogiorno ha ampiamente contribuito alla ripresa della crescita del PIL nazionale, sebbene ancora ampio risulti il differenziale tra questa macroarea del Paese (che comprende le regioni del Sud Italia e le Isole) e le altre macroaree italiane (Nord-Ovest, Nord Est e Centro Italia) in termini di residuo fiscale¹, determinato come differenza tra entrate e spese pubbliche (vedi Fig. 10) che per il Mezzogiorno assume valori negativi (complessivamente - 50 miliardi di euro annui).

L'analisi portata avanti in questi anni dallo Svimez per il periodo 2000-2014 dimostra due cose:

- che il citato residuo non può essere eliminato e tantomeno ridotto, a meno di non ledere i principi fondamentali della Costituzione che prevedono l'erogazione di livelli essenziali di servizi per tutti i cittadini italiani a prescindere dalla loro residenza, che peraltro nel Mezzogiorno restano, comunque, molto inferiori al resto del Paese anche per l'insufficiente dotazione di infrastrutture;
- che, grazie alla profonda interdipendenza tra Sud e Nord del paese, il residuo fiscale ritorna in buona parte al Centro-Nord sotto forma di domanda di beni e servizi, atteso che il Sud Italia, rimane, infatti, ancora un importante mercato di sbocco delle merci prodotte nel resto del Paese; si stima infatti che circa il 40% del residuo fiscale ritorni al Centro Nord attivando la domanda interna.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Ripartizioni	2000-2002	2003-2005	2006-2008	2009-2011	2012-2014
(a) Milioni di euro (prezzi costanti 2010)					
Nord-Ovest	35.316	30.425	44.807	36.080	32.467
Nord-Est	22.475	19.348	20.178	25.487	21.170
Centro	-2.268	2.074	-5.629	-4.433	-3.437
Sud	-34.259	-32.829	-37.016	-37.322	-31.193
Isole	-21.264	-19.018	-22.339	-19.812	-19.006
(b) Euro pro capite (prezzi costanti 2010)					
Nord-Ovest	2.367	2.016	2.908	2.303	2.039
Nord-Est	2.122	1.787	1.817	2.239	1.836
Centro	-208	187	-499	-385	-285
Sud	-2.458	-2.357	-2.655	-2.670	-2.224
Isole	-3.215	-2.883	-3.380	-2.984	-2.848
(c) in % del PIL					
Nord-Ovest	7,0	5,9	8,4	7,0	6,4
Nord-Est	6,5	5,5	5,4	7,2	6,0
Centro	-0,7	0,6	-1,5	-1,3	-1,0
Sud	-13,0	-12,5	-13,7	-14,8	-13,0
Isole	-17,2	-15,1	-17,3	-16,3	-16,7

L'industria manifatturiera del Sud è cresciuta nel biennio 2015-2016 del 7%, molto di più di quella del resto del Paese (3%) e parimenti ha fatto l'export. Le criticità, tuttavia, sono nelle dimensioni assolute dei numeri, particolarmente modesti rispetto al resto del Paese. La produzione industriale è pari all'8% di quella nazionale (nel 2001 era pari al 10,5%). Turismo e agricoltura, sebbene siano settori in sviluppo, non riescono a sostituire e compensare i carenti dati dell'industria.

Negli ultimi anni, tuttavia, le disegualianze economiche e sociali tra le regioni meridionali e quelle del Centro-Nord hanno spinto il Governo nazionale ad implementare politiche volte a ristabilire un riequilibrio territoriale, in particolare il credito d'imposta per gli investimenti, il prolungamento degli esoneri contributivi per le nuove assunzioni, il sostegno alla nuova imprenditorialità giovanile, l'istituzione delle ZES (Zone Economiche Speciali), per le quali si auspica una rapida implementazione, soprattutto in aree logistiche portuali e retro portuali in una prospettiva euro mediterranea, l'istituzione del REI (Reddito di Inclusione). Resta, tuttavia, la mancanza dei grandi investimenti pubblici dovuti alla prolungata politica di *austerità* messa in atto dal governo e che potrebbe, invece, efficacemente controbilanciare la cronica mancanza di accumulazione di capitale delle regioni meridionali e la loro difficoltà di accedere al credito bancario.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Regioni e ripartizioni	2001-2007		2008-2014		2015	2016	2017
	M.a.	Cum.	M.a.	Cum.		M.a.	
Piemonte	1,1	7,9	-1,7	-11,3	1,1	1,5	1,3
Valle d'Aosta	1,0	7,3	-1,7	-11,2	-1,1	-0,8	2,6
Lombardia	1,3	9,5	-0,5	-3,3	1,3	1,1	2,2
Trentino Alto Adige	1,0	7,5	0,5	3,5	0,8	2,3	2,5
Veneto	1,3	9,2	-1,2	-8,3	1,3	1,3	1,6
Friuli Venezia Giulia	0,9	6,7	-1,6	-10,7	1,9	0,4	1,0
Liguria	0,7	4,9	-1,8	-12,2	-0,1	0,9	1,8
Emilia-Romagna	1,4	10,3	-0,8	-5,6	0,8	1,6	1,1
Toscana	1,1	8,1	-1,0	-6,7	0,5	1,2	0,9
Umbria	0,8	6,1	-2,6	-17,1	2,6	-0,7	-1,0
Marche	1,7	12,3	-1,7	-11,3	-0,6	-0,7	-0,2
Lazio	2,0	14,9	-1,4	-9,3	-0,3	-0,4	1,6
Abruzzo	0,6	4,2	-1,1	-7,2	0,3	0,2	1,2
Molise	0,7	5,0	-3,4	-21,5	1,3	1,1	-0,1
Campania	0,8	5,4	-2,3	-15,2	1,7	1,5	1,8
Puglia	0,3	2,1	-1,6	-10,7	1,0	0,2	1,6
Basilicata	-0,1	-0,5	-1,6	-10,6	8,9	1,3	0,7
Calabria	0,5	3,6	-2,2	-14,1	1,2	0,8	2,0
Sicilia	0,8	5,9	-2,3	-15,0	0,9	1,0	0,4
Sardegna	0,9	6,7	-1,7	-11,4	2,3	-0,6	1,9
Mezzogiorno	0,6	4,5	-2,0	-13,2	1,5	0,8	1,4
Centro - Nord	1,3	9,7	-1,1	-7,2	0,8	0,9	1,5
- Nord-Ovest	1,2	8,7	-0,9	-6,3	1,1	1,1	2,0
- Nord-Est	1,3	9,2	-0,9	-6,4	1,1	1,4	1,5
- Centro	1,6	11,9	-1,4	-9,3	0,1	0,0	1,0
Italia	1,2	8,5	-1,3	-8,6	1,0	0,9	1,5

(a) Calcolati su valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Regioni e ripartizioni	2008-2014					2015-2017				
	Agri-coltura	Industria s.s.	Costruzioni	Servizi	Totale economia	Agri-coltura	Industria in s.s.	Costruzioni	Servizi	Totale economia
Abruzzo	3,3	-18,9	-15,7	-1,0	-6,2	9,0	3,8	-14,5	2,0	1,5
Molise	8,8	-43,3	-32,6	-16,2	-20,9	0,4	-7,4	26,4	1,5	2,0
Campania	-15,1	-31,8	-38,2	-8,9	-14,4	-1,3	8,9	16,5	3,7	4,8
Puglia	-9,4	-25,7	-36,4	-4,7	-10,4	4,0	9,4	11,5	0,7	2,6
Basilicata	-10,5	-14,8	-23,4	-7,3	-10,6	-1,2	47,0	18,3	-1,3	10,9
Calabria	-17,1	-37,1	-37,3	-7,6	-13,0	7,9	6,9	12,0	2,9	3,9
Sicilia	-15,4	-45,9	-42,8	-7,2	-14,3	2,0	14,1	-6,3	1,6	2,2
Sardegna	-5,8	-46,7	-39,9	-0,7	-10,6	-4,2	12,9	3,1	3,0	3,4
Mezzogiorno	-11,7	-32,4	-36,6	-6,4	-12,5	2,0	11,1	6,1	2,2	3,4
Centro-Nord	5,2	-12,6	-30,3	-2,3	-6,2	-0,8	3,8	-2,0	3,2	3,1
- Nord-Ovest	6,9	-13,6	-26,4	-0,8	-5,3	-0,2	4,6	-1,9	4,3	4,0
- Nord-Est	14,1	-8,8	-34,9	-1,7	-5,3	0,7	4,6	-1,1	4,0	3,8
- Centro	-9,6	-16,5	-30,7	-4,9	-8,4	-3,7	1,1	-3,0	1,1	0,9
Italia	-1,8	-15,9	-32,0	-3,3	-7,7	0,3	4,7	0,0	3,0	3,1

(a) Calcolati su valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2018 sull'economia del Mezzogiorno.

Regioni	2016 (euro)	Indici: Italia = 100 (a)				
		2001	2007	2014	2015	2016
Piemonte	29.856	109,1	108,7	106,3	108,0	108,2
Valle d'Aosta	34.074	129,9	129,2	128,4	124,7	123,5
Lombardia	36.379	131,9	128,6	132,7	132,2	131,9
Trentino Alto Adige	38.745	131,7	128,3	140,4	140,0	140,5
Veneto	31.468	114,1	112,7	114,0	114,2	114,1
Friuli Venezia Giulia	30.001	108,8	108,6	108,3	108,6	108,8
Liguria	31.374	109,5	111,0	112,2	112,5	113,7
Emilia-Romagna	34.363	123,1	122,1	123,7	123,4	124,6
Toscana	29.785	106,5	105,8	108,6	108,0	108,0
Umbria	23.935	97,8	95,2	86,6	88,1	86,8
Marche	26.729	96,0	99,0	96,4	97,5	96,9
Lazio	31.213	123,4	125,9	116,2	114,3	113,1
Abruzzo	24.453	87,4	84,3	87,7	89,4	88,6
Molise	19.593	76,0	79,2	69,7	70,6	71,0
Campania	17.866	66,6	66,4	64,0	63,7	64,8
Puglia	17.674	64,8	63,6	63,3	64,2	64,1
Basilicata	20.105	71,3	71,2	70,6	73,3	72,9
Calabria	16.848	59,8	61,4	60,6	60,8	61,1
Sicilia	17.182	64,3	65,3	62,2	62,7	62,3
Sardegna	19.649	71,4	72,9	72,4	71,5	71,2
Mezzogiorno	18.214	67,0	67,1	65,5	65,9	66,0
Centro - Nord	32.454	118,5	117,8	117,9	117,7	117,6
- Nord-Ovest	34.093	123,1	121,3	123,4	123,6	123,6
- Nord-Est	33.084	118,4	117,2	119,5	119,4	119,9
- Centro	29.660	112,4	113,6	109,1	108,3	107,5
Italia	27.585	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Calcolati su valori a prezzi correnti.

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2017 sull'economia del Mezzogiorno.

I Servizi e i Traffici Portuali

La ripresa dell'attività in regione Campania è stata ancora disomogenea tra i principali settori. Nel comparto industriale, nel 2017, gli investimenti fissi hanno ripreso a crescere ed è aumentato anche il fatturato. Il valore aggiunto è tuttavia ancora ampiamente inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. A frenare la crescita del settore concorre una produttività che, nonostante il parziale recupero, rimane ancora al di sotto dei livelli medi nazionali. La distanza dalla media nazionale risente della più elevata specializzazione in settori a bassa produttività e della maggiore diffusione di imprese di piccole dimensioni, caratterizzate generalmente da una produttività inferiore. Gravano sulle imprese campane alcune carenze infrastrutturali tra cui quelle legate

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

all'approvvigionamento di energia elettrica. Nel comparto dei servizi, che ha risentito in misura più contenuta della crisi, il fatturato e gli investimenti sono cresciuti a ritmi moderati e il valore aggiunto sta gradualmente tornando ai livelli pre-crisi. Alla ripresa ha contribuito l'espansione sostenuta del turismo, specie internazionale, e del relativo indotto.

Presenze dei turisti stranieri nelle province campane (variazioni e quote percentuali)

PERIODI	Variazioni			Quote		
	Napoli	Salerno	Altre province	Napoli	Salerno	Altre province
2014	6,8	0,6	-7,8	73,5	19,2	7,4
2015	3,0	-11,7	49,4	73,0	16,4	10,6
2016	9,0	27,8	9,0	71,0	18,7	10,3
2017 – gen.-lug.	11,4	37,5	-35,5	74,1	19,8	6,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*.

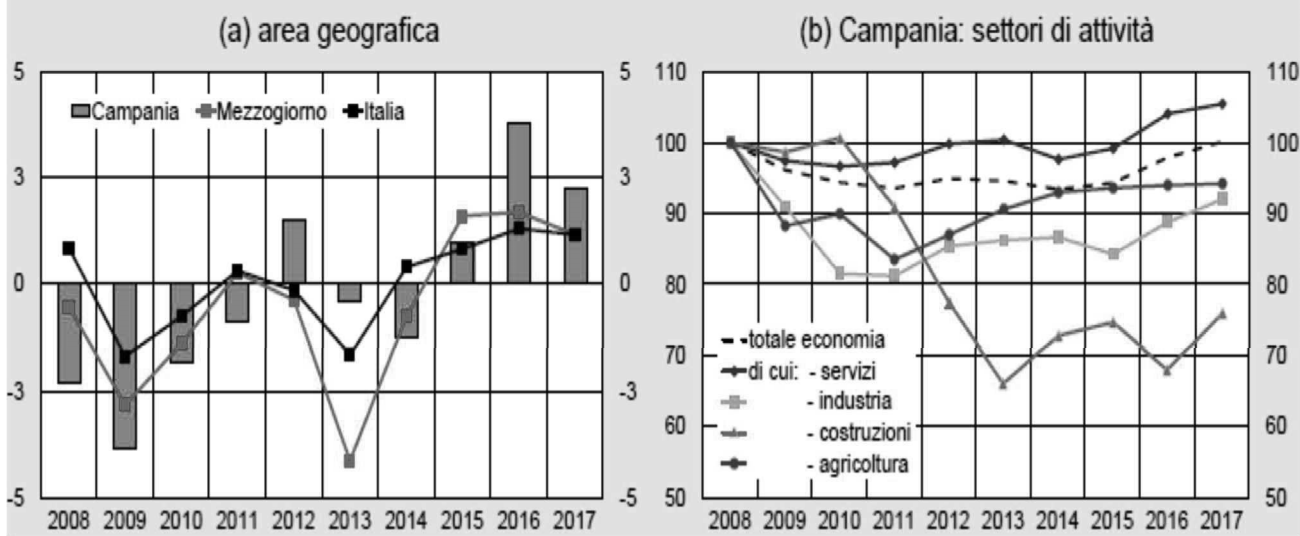
Nel comparto delle costruzioni, che ha invece risentito pesantemente della lunga crisi, la produzione ha continuato a flettere. Quella relativa all'edilizia privata è stata frenata dall'elevato stock di invenduto, ereditato dalla crisi, la cui incidenza è ritornata su valori di medio periodo solo di recente grazie alla ripresa del mercato immobiliare. Nel segmento delle opere pubbliche la produzione ha ristagnato. La contrazione degli appalti banditi nel 2017, che segue a una fase di riduzione dei progetti di opere pubbliche, non lascia intravedere a breve una inversione di tendenza per il comparto.

Il credito concesso alle imprese, sebbene in rallentamento, ha continuato a crescere a ritmi più sostenuti rispetto all'Italia e al Mezzogiorno. La ripresa del credito, in atto dal 2015, non ha però interessato in modo omogeneo il settore produttivo. A beneficiarne sono state quasi esclusivamente le imprese finanziariamente meno rischiose. I finanziamenti a quelle più rischiose si sono contratti, risentendo sia di una dinamica meno favorevole della domanda di credito sia di un orientamento degli intermediari volto a contenere il rischio di credito.

Crescono nel primo quadrimestre 2018 i traffici nei porti della Campania. Il traffico commerciale nei porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia, continua a manifestare "una rilevante crescita".

L'aumento dell'occupazione è stato diffuso tra le principali fasce d'età, ad eccezione di quella dei giovani con meno di 25 anni. Il tasso di occupazione dei più anziani, con 55 anni o più, ha continuato a crescere a seguito delle recenti riforme pensionistiche. Il tasso di occupazione per le persone in possesso di laurea è il più elevato tra i vari livelli d'istruzione ma inferiore di oltre dieci punti percentuali rispetto a quello dei laureati italiani.

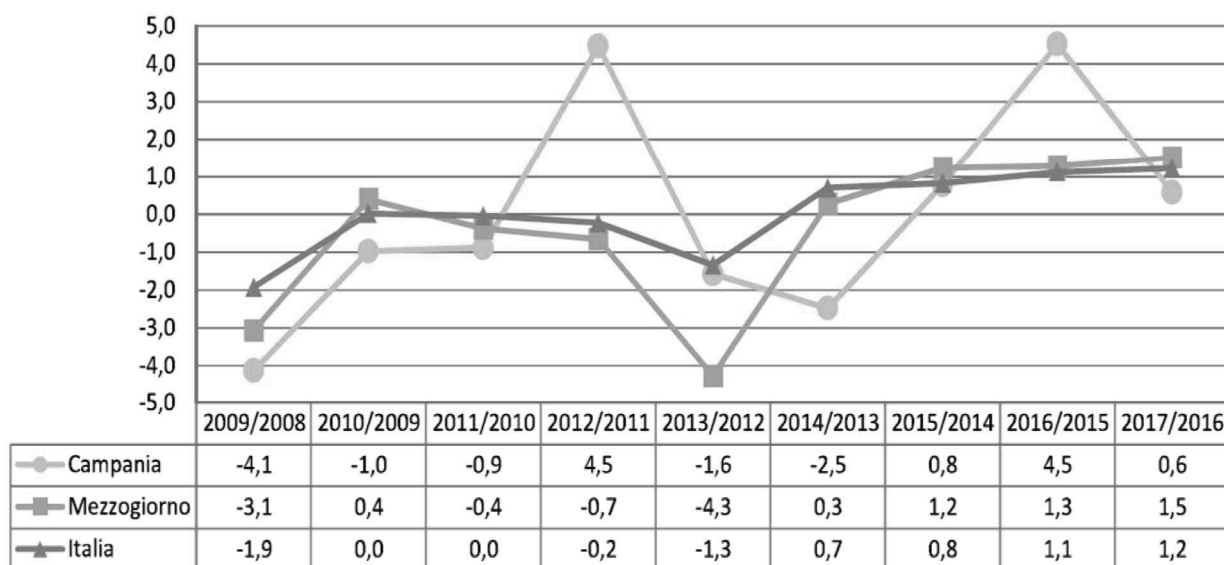
Andamento dell'occupazione
(variazioni percentuali; indici: 2008=100)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro; medie annuali.

%/

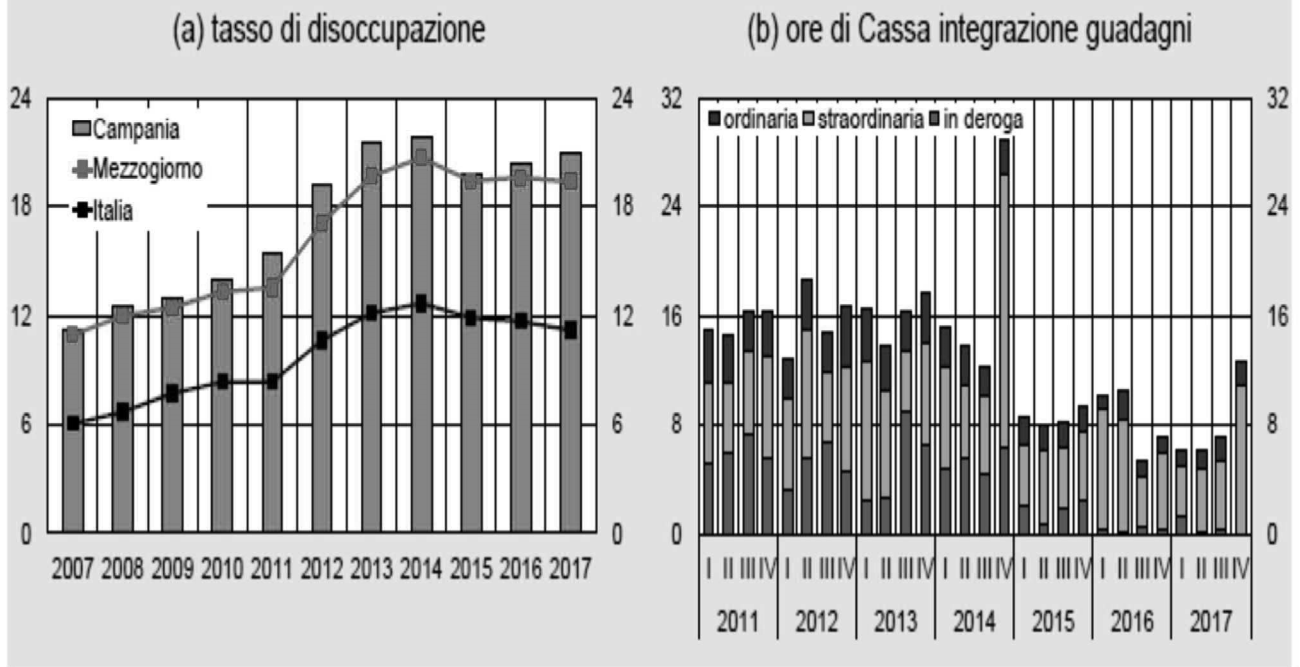
Graf. 1 - Andamento degli occupati nel IV° trimestre anni 2008-2017(MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nel 2017 l'offerta di lavoro ha continuato a crescere in Campania, più che nella media nazionale. Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni è aumentato di 1,5 punti percentuali riflettendo la maggiore partecipazione di coloro che precedentemente non cercavano lavoro perché scoraggiati. L'aumento delle persone in cerca di occupazione, sebbene più contenuto rispetto all'anno precedente, ha più che compensato l'aumento dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione è quindi risultato in lieve aumento, crescendo per tutte le fasce di età, ad eccezione di quella fra 25-34 anni, per la quale è rimasto sostanzialmente stabile su valori ampiamente superiori alla media regionale.

Disoccupazione e Cassa integrazione guadagni
(valori percentuali; milioni di ore autorizzate per trimestre)

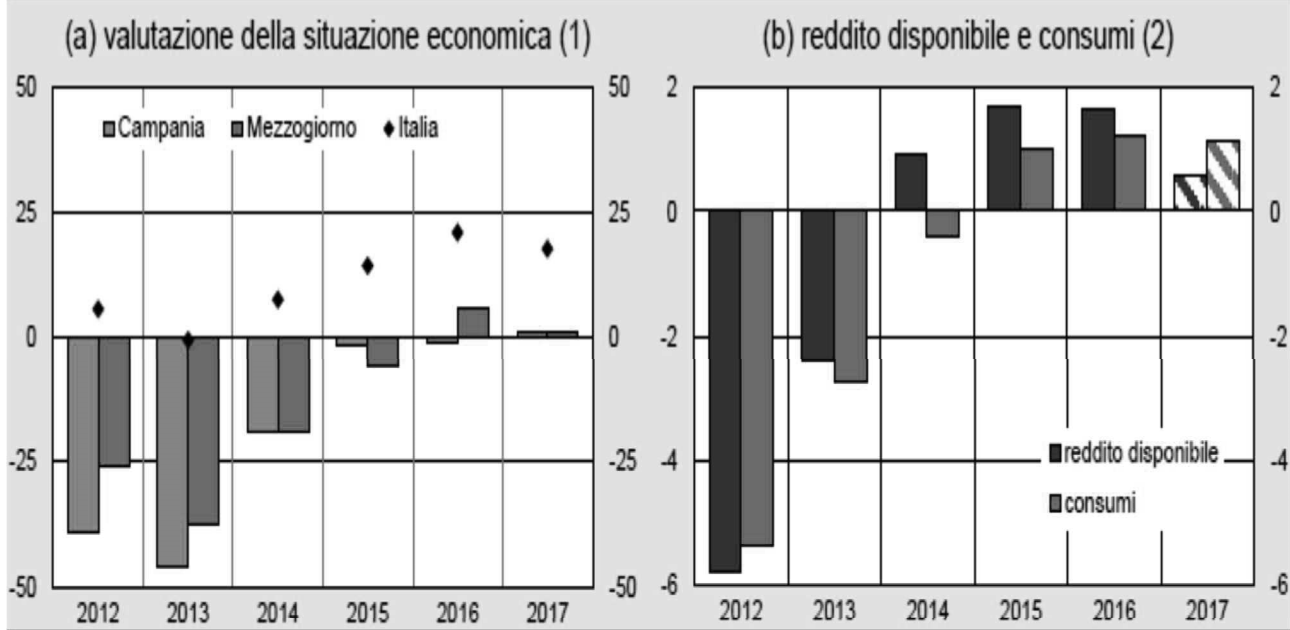


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro per il pannello a; INPS per il pannello b.

Il Reddito E I Consumi Delle Famiglie

Nel 2017 è proseguita l'espansione dei redditi e dei consumi delle famiglie, che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni occupazionali. Le valutazioni delle famiglie campane circa le proprie risorse economiche, dopo il recupero osservato tra il 2013 e il 2015, sono lievemente migliorate, rimanendo invariate su livelli meno favorevoli che in Italia.

Valutazione della situazione economica, reddito e consumi delle famiglie (saldi percentuali; variazioni percentuali)



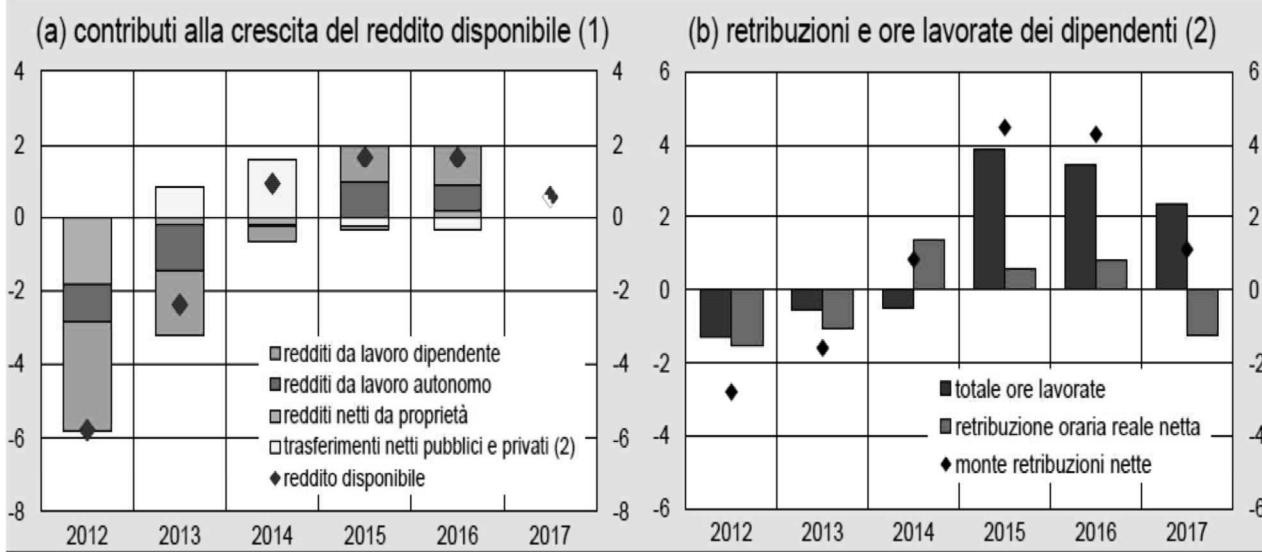
Fonte: Istat, *Indagine multiscopo sulle famiglie* (pannello a); Istat, *Conti economici territoriali*, Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale dell'Italia* e per il 2017, Prometeia (pannello b).

(1) Saldo calcolato come differenza percentuale tra la quota di famiglie che valutano le proprie risorse economiche negli ultimi 12 mesi ottime o adeguate e la quota di famiglie che le ritiene scarse o insufficienti. – (2) Valori a prezzi costanti del 2016, deflazionati col deflatore dei consumi nella regione; per il 2017 stime su dati Prometeia. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è al lordo degli ammortamenti. I dati sui consumi interni sono stati corretti tenendo conto della spesa per il turismo internazionale.

In base a stime su dati Prometeia, nel 2017 il reddito disponibile delle famiglie campane è aumentato a ritmi più contenuti rispetto al triennio precedente. In termini pro capite esso rimane in Campania ampiamente inferiore rispetto alla media italiana: nel 2016, ultimo anno di disponibilità dei Conti economici territoriali dell'Istat, il reddito disponibile era di circa 13.000 euro, pari a tre quarti della media nazionale. Alla ripresa del reddito, avviatasi nel 2014, ha contribuito principalmente quello da lavoro dipendente, oltre la metà del reddito disponibile complessivo delle famiglie campane, cresciuto per effetto sia dell'aumento delle ore lavorate sia, fatta eccezione per il 2017, della retribuzione oraria.

Le retribuzioni unitarie nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni sono cresciute mentre sono rimaste sostanzialmente invariate nei servizi; in quest'ultimo settore è anche scesa la quantità di lavoro media per dipendente. L'andamento è stato differente per la compagine femminile: nello stesso periodo, le retribuzioni unitarie delle donne sono rimaste stabili e sono calate le unità di lavoro.

Contributi delle componenti del reddito disponibile e retribuzioni dei dipendenti
(variazioni percentuali sull'anno precedente)



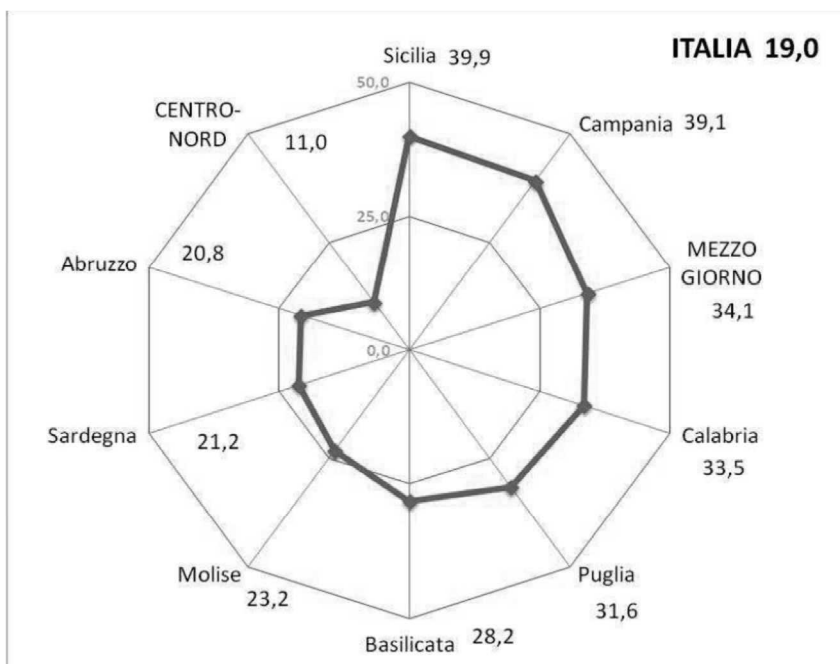
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali fino al 2016 (ultimo dato disponibile) e Prometeia per il 2017 (pannello a); Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (pannello b).

(1) Valori a prezzi costanti del 2016, deflazionati col deflatore dei consumi nella regione; per il 2017 stime su dati Prometeia. I contributi delle singole componenti per il 2017 non sono disponibili. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è al lordo degli ammortamenti. – (2) I trasferimenti netti pubblici e privati corrispondono alle prestazioni sociali e altri trasferimenti alle famiglie al netto dei contributi sociali e delle imposte correnti sul reddito e sul patrimonio.

Disuguaglianza E Povertà

In base ai dati dell'Indagine sul reddito e le condizioni di vita (SILC), nel 2015 il reddito familiare netto mediano delle famiglie campane era pari a circa 20.200 euro, un dato nettamente inferiore alla mediana nazionale (circa 24.500).

La distribuzione del reddito in Campania risulta anche più diseguale rispetto all'Italia. L'indice di Gini, che rappresenta una misura di disuguaglianza, calcolato sui redditi equivalenti, ossia corretti per tener conto del numero dei componenti del nucleo familiare, è risultato nel 2015 più elevato in Campania (39,1) rispetto alla media nazionale (19) e a quella dello stesso Mezzogiorno (34,1) (vedi Fig. 20).



(a) Linea di povertà: 60% della mediana del reddito equivalente della famiglia di appartenenza, inclusi i fitti imputati.

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2017 sull'economia del Mezzogiorno.

Consumi

Secondo le stime elaborate da Prometeia, nel 2017 i consumi in regione sono nuovamente aumentati. Secondo l'osservatorio Findomestic la spesa per acquisti di beni durevoli è cresciuta, ma meno intensamente di quanto registrato nel 2016. L'espansione ha riguardato soprattutto le auto usate e i motoveicoli mentre le vendite degli altri beni durevoli sono rimaste invariate o leggermente calate. I dati ANFIA evidenziano una flessione delle nuove immatricolazioni, a seguito di una forte crescita nel 2016.

Secondo l'Indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, nel 2017 è aumentata, più che nelle altre aree, la spesa dei residenti in Campania per viaggi all'estero (17 per cento, a fronte del 6,3 per cento in Italia). Secondo i dati di contabilità territoriale dell'Istat, disponibili fino al 2016, dopo il calo degli anni della crisi, dal 2015 i consumi in Campania hanno ripreso a crescere, sospinti dall'aumento della spesa in beni durevoli. Nel 2016 l'aumento dei consumi in termini reali è stato inferiore a quello del reddito disponibile. In media circa il 32,5 per cento della spesa delle famiglie nel 2016 è stato destinato all'abitazione (manutenzioni, utenze, fitti imputati e non imputati), una quota inferiore alla media delle regioni italiane. Presentano invece una maggiore incidenza rispetto alla media nazionale le spese per generi alimentari e per abbigliamento, mobili e articoli per la casa, in Campania ampiamente inferiore rispetto alla media italiana: nel 2016, ultimo anno di disponibilità dei Conti economici territoriali dell'Istat, il reddito disponibile era di circa 13.000 euro, pari a tre quarti della media nazionale.

La Finanza Pubblica Decentrata

In base ai dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), la spesa primaria delle Amministrazioni locali della Campania nel triennio 2014-16 è diminuita del 2,1 per cento; in termini pro-capite è stata pari a 3.142 euro, un dato inferiore alla media delle Regioni a statuto ordinario.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi (1)

(valori medi 2014-16 e valori percentuali)

VOCI	Euro pro capite	Composizione %				Variazione % annua
		Regione e ASL (2)	Province	Comuni	Altri enti	
Spesa corrente primaria	2.763	61,3	2,5	24,0	12,1	-0,5
Spesa c/capitale (3)	379	27,2	4,7	53,0	15,1	-12,9
Spesa totale	3.142	57,1	2,8	27,7	12,4	-2,1
<i>Per memoria:</i>						
Spesa totale Italia	3.406	60,3	3,0	27,4	9,2	-1,8
“ “ RSO	3.244	59,5	3,2	28,2	9,1	-1,8
“ “ RSS	4.321	63,8	2,0	24,3	9,9	-1,7

Fonte: Siope; per la popolazione residente, Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi*.

(1) Non comprende le gestioni commissariali. – (2) Include le Aziende ospedaliere. – (3) Al netto delle partite finanziarie.

Le spese correnti sono leggermente calate. Le retribuzioni per il personale dipendente rappresentano una componente significativa di tale spesa. In base alle più recenti elaborazioni della Ragioneria generale dello Stato, esse sono diminuite del 2,4 per cento in media l'anno; più della metà del calo è riconducibile alla spesa sostenuta dagli enti sanitari, sottoposti negli ultimi anni a misure di *spending review* particolarmente stringenti, finalizzate al riequilibrio dei conti del comparto. Il numero e il costo per abitante del personale delle Amministrazioni locali campane continuano ad attestarsi a un livello inferiore alla media del complesso delle RSO (Regioni a Statuto Ordinario). Il costo per dipendente è invece superiore, per effetto del maggior costo medio unitario nel settore sanitario (62.000 euro in Campania, 55.000 nelle RSO).

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Pubblico impiego delle principali Amministrazioni locali (1)

(valori medi 2014-16, variazioni e valori percentuali, unità)

VOCI	Costo				Numero di addetti		
	Per abitante (euro)	di cui: a tempo indeterminato (% del totale)	Per addetto (euro)	Variazione media 2013-15	Per 10.000 abitanti	di cui a tempo indeterminato (% del totale)	Variazione media 2013-15
Regione	47	99,8	50.132	-1,4	9,4	93,3	-1,7
Enti sanitari (2)	509	97,4	62.203	-2,2	81,9	96,6	-1,9
Province e Città metropolitane	21	99,6	39.588	-13,3	5,4	88,8	-10,1
Comuni CCIAA e Università	223	97,5	36.932	-2,7	60,4	90,7	-4,0
	109	96,6	73.292	-0,9	14,9	97,6	-1,3
Totale	910	97,5	52.916	-2,4	172,0	94,2	-2,8
<i>Per memoria:</i>							
Totale Italia	1.057	95,4	49.273	-1,4	214,5	93,8	-1,7
" RSO	1.005	96,1	49.440	-1,4	203,3	94,9	-1,6

Fonte: per gli addetti e il costo, elaborazioni su dati RGS, *Conto Annuale*; per la popolazione, elaborazioni su dati Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Pubblico impiego delle principali Amministrazioni locali*.

(1) Dati al 31 dicembre. Include il personale dipendente (a tempo indeterminato, determinato e formazione e lavoro) e quello indipendente (lavoratori socialmente utili e somministrato). - (2) Include il personale sanitario e medico universitario delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, di quelle integrate con il SSN e con l'Università e degli IRCCS pubblici, anche costituiti in fondazione; non include il personale delle strutture di ricovero equiparate alle pubbliche.

La spesa in conto capitale è fortemente diminuita nel triennio in esame, in media del 13 per cento l'anno.

Spesa pubblica per investimenti fissi (1)

(valori percentuali)

VOCI	Campania			RSO			Italia		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Amministrazioni locali (in % del PIL)	1,1	2,1	1,2	0,8	0,9	0,8	1,0	1,1	0,9
quote % sul totale:									
Regione e ASL	10,9	8,1	13,9	19,8	17,5	19,6	25,7	23,8	23,2
Province	8,5	3,5	5,3	9,6	8,0	8,2	8,1	6,8	7,2
Comuni	68,9	80,8	71,4	63,6	68,2	66,1	59,5	63,3	63,9
Altri enti	11,8	7,6	9,3	7,0	6,3	6,2	6,7	6,1	5,8

Fonte: Siope. La tavola è costruita sulla base dei dati di cassa relativi alla spesa per la costituzione di capitali fissi (beni e opere immobiliari; beni mobili e macchinari) delle AALL. Per il PIL: Istat.

(1) Non comprende le gestioni commissariali.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Più dei due terzi di tale spesa è costituito da investimenti fissi, anch'essi in diminuzione nel triennio, sebbene a un tasso assai più contenuto (-3,8) e nonostante la forte crescita del 2015 di riflesso all'accelerazione e riprogrammazione della spesa dei fondi europei 2007-2013.

Sulla base di informazioni tratte dal Siope, nel 2017 la spesa per investimenti delle Amministrazioni locali è ancora diminuita (del 12 per cento, in linea con l'andamento registrato nella media delle RSO). Per i Comuni, cui sono attribuibili circa i tre quarti degli investimenti complessivi, il calo nel 2017 è stato del 16 per cento. La ridotta attività progettuale degli Enti locali negli anni recenti non lascia prevedere nel breve termine un'inversione di tendenza di tale spesa. La flessione si è registrata nonostante l'abolizione del Patto di stabilità interno e l'adozione di un nuovo sistema di regole di bilancio più favorevole alla spesa per investimenti. In rapporto al PIL, gli investimenti fissi delle Amministrazioni locali campane rimangono superiori alla media delle RSO.

Sotto il profilo degli enti erogatori, il 57 per cento della spesa pubblica locale è di competenza della Regione e delle Aziende sanitarie locali (ASL), per il rilievo della sanità; circa il 28 per cento è invece erogato dai Comuni, per il ruolo significativo di tali enti nell'ambito degli investimenti fissi.

I Lavori Pubblici Decisi Dalle Amministrazioni Locali

In base all'archivio OpenCUP, che registra le decisioni di investimento connesse con la realizzazione di lavori pubblici sul territorio nazionale, tra il 2005 e il 2016 in Campania sono stati programmati oltre 50.000 progetti di investimento pubblico, quasi il 90 per cento dei quali promosso dalle Amministrazioni locali campane. Nel triennio 2014-16 il numero di progetti decisi dalle Amministrazioni locali è stato inferiore del 25,0 per cento a quello rilevato nel triennio 2008-2010, precedente la crisi del debito sovrano. Il calo nelle iniziative progettuali ha interessato tutte le principali categorie di Amministrazioni locali ed è stato più intenso tra le Amministrazioni provinciali e i Comuni con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti; il numero di lavori dei Comuni di maggiore dimensione è invece cresciuto, seppure in misura contenuta. Considerando gli importi investiti il calo è stato meno marcato (-5,1 per cento); la flessione è, infatti concentrata tra i progetti al di sotto del milione di euro, a fronte di un sensibile aumento dei lavori di valore superiore ai 5 milioni. Tra i settori di intervento, le maggiori riduzioni hanno interessato le infrastrutture di trasporto, oggetto di una più intensa attività progettuale nel decennio precedente, e le infrastrutture sociali, che comprendono, tra l'altro, l'edilizia scolastica.

Settore	2000	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Difesa, giustizia ed istruzione	88,5	88,5	85,9	85,3	85,8	86,6	87,5	84,3	82,8	90,7
Formazione, cultura e R&S	84,9	70,4	67,5	64,3	60,6	57,5	53,9	57,6	62,0	63,6
Edilizia abitativa e urbanistica	65,3	71,6	79,7	77,8	76,2	77,0	69,7	61,6	66,0	67,7
Sanità ed assistenza	80,8	88,6	90,5	88,9	82,7	81,2	88,1	87,9	82,6	87,9
Protezione ambientale	80,2	138,9	138,5	144,4	137,5	126,5	128,9	122,6	130,5	118,1
Lavoro e previdenza	53,1	59,4	59,9	60,6	60,6	61,0	61,9	62,1	62,4	63,3
Trasporti e telecomunicazioni	77,9	87,0	92,6	91,1	75,9	75,9	73,4	100,4	93,1	76,0
Settori economici	61,5	42,2	46,5	51,0	42,6	47,2	46,7	43,5	43,0	42,5
Varie	21,2	14,0	15,0	13,6	31,0	29,2	23,8	22,0	20,2	19,4
TOTALE	63,9	71,1	70,6	70,6	70,3	69,5	70,2	70,0	68,5	71,2
Totale al netto della Previdenza	71,4	79,8	78,4	78,1	78,0	76,3	76,7	76,0	73,3	77,2

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, Conti Pubblici Territoriali, 2017.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
Superficie	Kmq.137,58	
Risorse Idriche	* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 4
Strade	* Provinciali km. 60,00	* Comunali km.45,00
	* Autostrade km. 7,00	* Vicinali km. 7,00
	* Statali km. 17,00	
Punti Luce Illuminazione Pubblica	4150	
Farmacia Comunale	n. 2	
Aree Verdi E Parchi	n. 65 ettari 5,64	
Raccolta Rifiuti Civile	q.160.480	
Depuratore	Si	
Asili nido	1	
Scuole materne	5	
Scuole Elementare	5	
Scuole Medie	4	
Struttura residenziale per anziani	0	
Discarica	No	
Raccolta differenziata	si	
Centro Elaborazioni Dati	si	
Personal Computer	160	

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Analisi Demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune. La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica

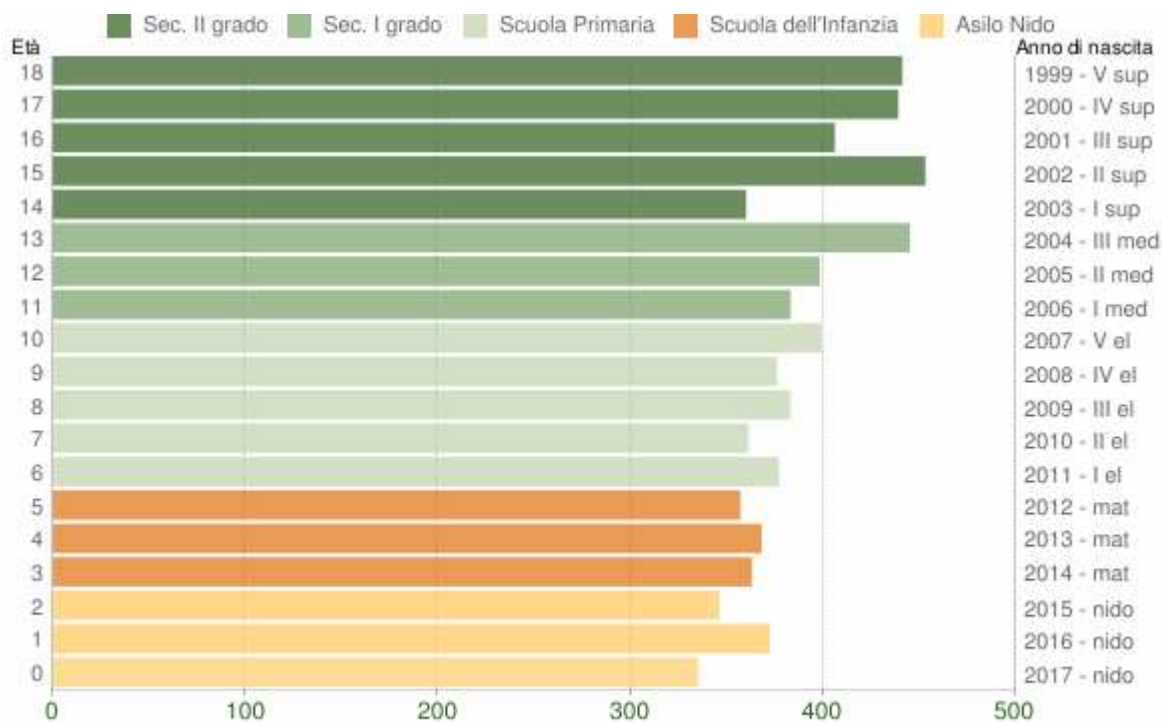
1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011		n. 38.414
1.1.2 – Popolazione residente al 31/12/2017 (art.170 D.L.vo 267/2000)		n. 39.896
Di cui :		
maschi		n.20.230
femmine		n.19.666
nuclei familiari		n.17.386
comunità/convivenze		n. 27
1.1.3 – Popolazione all'1.1.2018		39.986
1.1.4 – Nati nell'anno	n. 348	
1.1.5 – Deceduti nell'anno	n. 322	
saldo naturale		n. 32
1.1.6 – Immigrati nell'anno	n. 1080	
1.1.7 – Emigrati nell'anno	n. 1225	
saldo migratorio		n.-145
1.1.8 – Popolazione al 31.12.2018 (penultimo anno precedente) di cui		n. 39.777
1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)		n. 2506
1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 3132
1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. 6269
1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)		n. 20723
1.1.13 – in età senile (oltre 65 anni)		n. 6561
1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	0,97
	2014	0,89
	2015	0,91
	2016	0,94
	2017	0,88
	2018	0,867
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	0,82
	2014	0,80
	2015	0,88
	2016	0,75
	2017	0,80
	2018	0,802
1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti Entro il	n. 45.380 n. 31/12/2018

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Livello Di Istruzione Della Popolazione Residente:

Distribuzione della popolazione di **Eboli** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2018/2019** le scuole di Eboli, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI EBOLI (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0	172	163	335
1	170	202	372
2	185	161	346
3	187	176	363
4	178	190	368
5	196	161	357
6	186	191	377
7	190	171	361
8	206	177	383
9	196	180	376
10	208	191	399
11	199	184	383
12	207	191	398
13	218	227	445
14	168	192	360
15	226	227	453
16	210	196	406
17	233	206	439
18	245	196	441

Le Tabelle sottostanti relative ai livelli di istruzione registrati nel censimento ISTAT anno 2011, relativi sia al Comune di Eboli che al dato complessivo nazionale, evidenzia come il livello di istruzione con titoli universitari supera di poco il 10 %, il raffronto con i dati a livello nazionale rilevano una percentuale leggermente inferiore a nostro svantaggio.

Comune di Eboli livelli di istruzione valori assoluti anno 2011 censimento ISTAT	
Analfabeta	738
alfabeta privo di titolo di studio	3670
licenza di scuola elementare	6018
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	11150
diploma di scuola secondaria superiore	10635
diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	143
titoli universitari	3654
Totale	36008

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Grado di istruzione Italia valori assoluti anno 2011 censimento ISTAT	
Analfabeta	595684
alfabeta privo di titolo di studio	4320820
licenza di scuola elementare	11282895
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	16706880
diploma di scuola secondaria superiore	16950936
diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	206409
titoli universitari	6064549
Totale	56128173

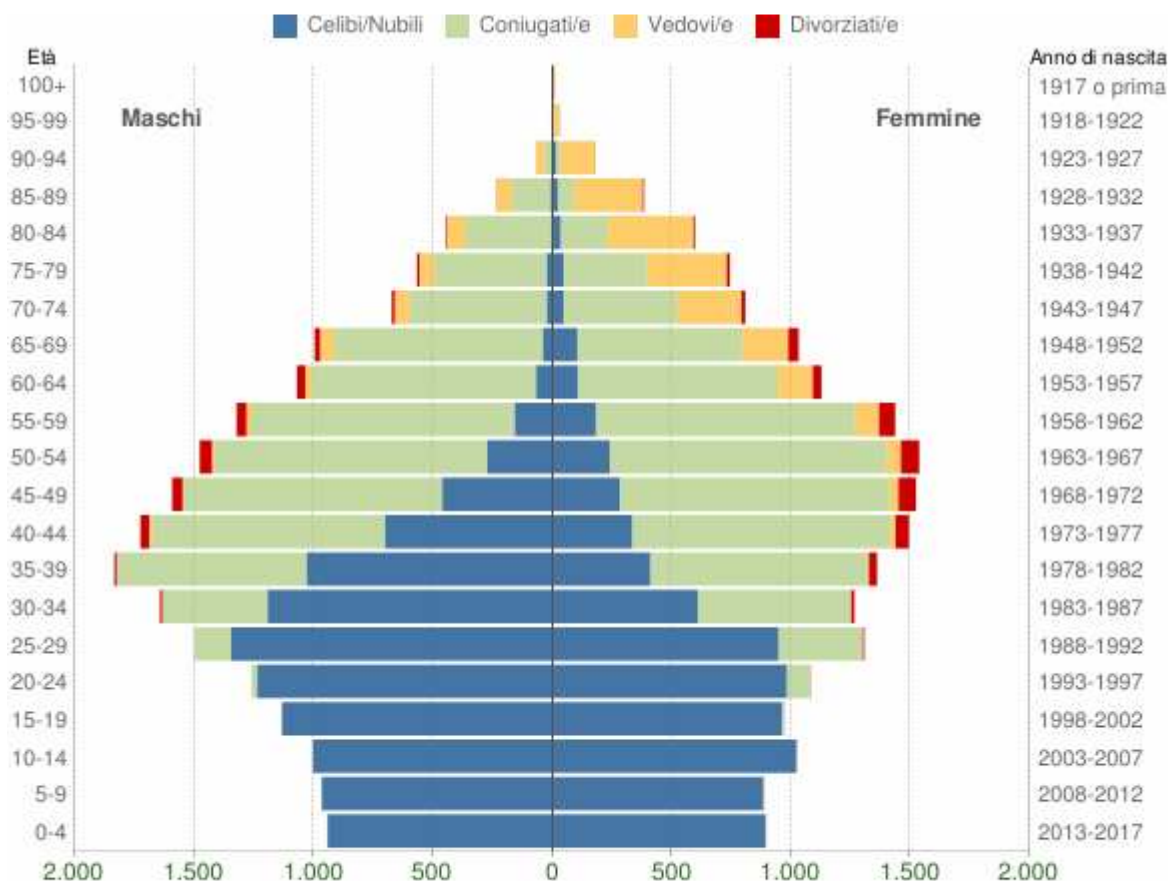
Condizione Socio Economico Delle Famiglie

Il Comune di Eboli con i suoi 39.896 abitanti al 31.12.17 rappresenta il sesto Comune della Provincia di Salerno.

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Eboli per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI EBOLI (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

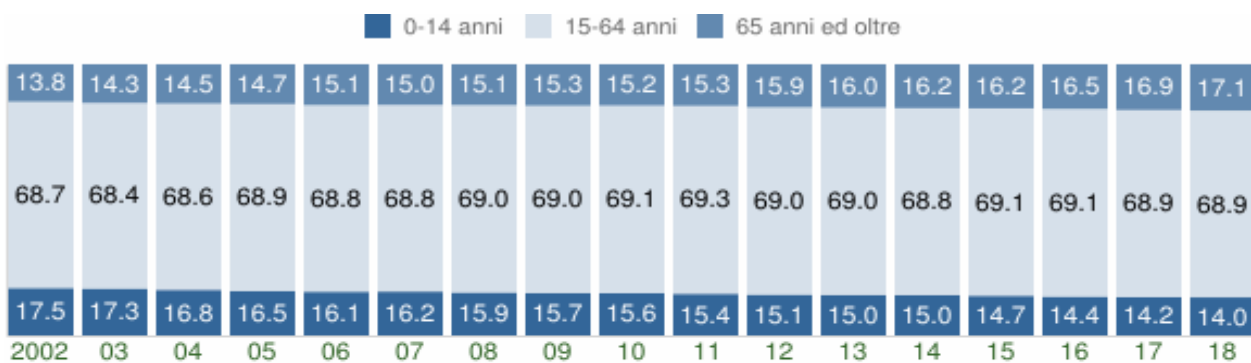
Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Eboli** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura Della Popolazione Dal 2002 Al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI EBOLI (SA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	6.292	24.638	4.954	35.884	37,2
2003	6.215	24.516	5.125	35.856	37,6
2004	6.107	24.877	5.250	36.234	37,8
2005	6.070	25.405	5.404	36.879	38,1
2006	5.989	25.525	5.589	37.103	38,5
2007	6.014	25.570	5.589	37.173	38,7
2008	5.972	25.925	5.666	37.563	38,9
2009	5.933	26.061	5.772	37.766	39,3
2010	5.940	26.297	5.797	38.034	39,5
2011	5.920	26.649	5.901	38.470	39,7
2012	5.767	26.335	6.055	38.157	40,2
2013	5.752	26.494	6.139	38.385	40,4
2014	5.882	27.027	6.355	39.264	40,5
2015	5.841	27.525	6.472	39.838	40,7
2016	5.771	27.730	6.614	40.115	40,9
2017	5.711	27.661	6.774	40.146	41,3
2018	5.623	27.588	6.847	40.058	41,5

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Eboli.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	78,7	45,6	67,0	76,6	27,3	11,7	6,6
2003	82,5	46,3	68,4	78,2	26,3	9,2	7,9
2004	86,0	45,7	68,0	79,2	25,9	10,9	6,6
2005	89,0	45,2	65,3	79,9	25,4	10,5	7,8
2006	93,3	45,4	65,8	82,9	24,9	9,7	6,7
2007	92,9	45,4	71,2	86,3	25,0	10,3	7,9
2008	94,9	44,9	76,7	88,5	24,3	9,8	7,4
2009	97,3	44,9	84,8	91,1	23,4	9,6	8,0
2010	97,6	44,6	92,2	94,4	23,0	9,5	7,9
2011	99,7	44,4	94,7	96,2	23,1	9,7	7,8
2012	105,0	44,9	98,4	98,9	22,4	9,8	8,9
2013	106,7	44,9	99,9	101,1	22,3	9,8	8,3
2014	108,0	45,3	99,8	101,9	22,3	9,0	8,1
2015	110,8	44,7	100,0	103,2	22,9	9,1	8,7
2016	114,6	44,7	102,5	104,5	23,1	9,3	7,5
2017	118,6	45,1	104,6	107,2	23,4	8,7	8,0
2018	121,8	45,2	106,3	109,8	24,4	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Eboli dice che ci sono 121,8 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Eboli nel 2018 ci sono 45,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Eboli nel 2018 l'indice di ricambio è 106,3 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

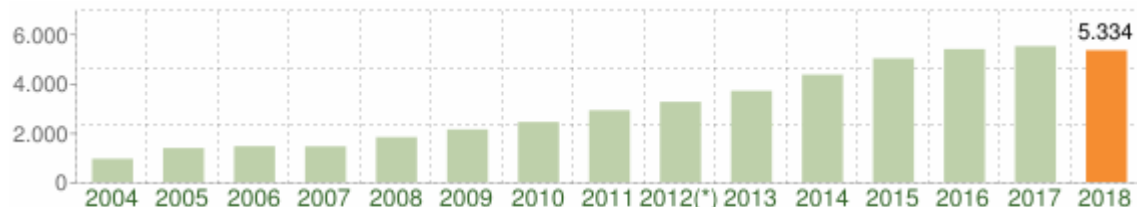
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Cittadini stranieri Eboli 2018

Popolazione straniera residente a Eboli al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



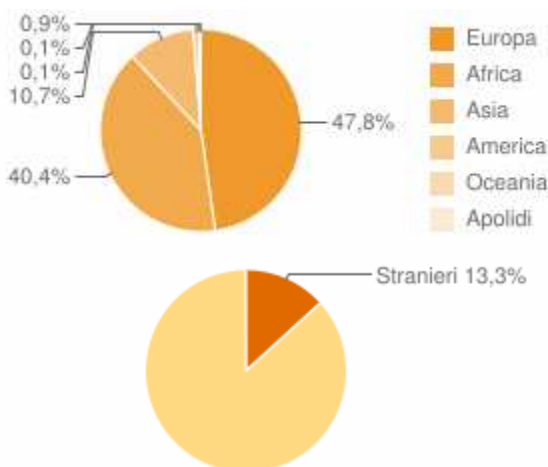
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI EBOLI (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

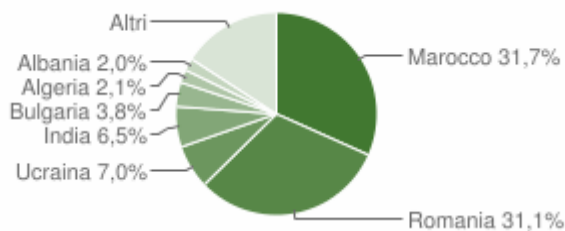
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Eboli al 1° gennaio 2018 sono 5.334 e rappresentano il 13,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 31,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (31,1%) e dall'Ucraina (7,0%).



Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	710	948	1.658	31,08%
Ucraina	Europa centro orientale	116	257	373	6,99%
Bulgaria	Unione Europea	80	125	205	3,84%
Albania	Europa centro orientale	57	48	105	1,97%
Polonia	Unione Europea	21	66	87	1,63%
Federazione Russa	Europa centro orientale	7	35	42	0,79%
Germania	Unione Europea	4	12	16	0,30%
Regno Unito	Unione Europea	4	4	8	0,15%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	2	5	7	0,13%
Spagna	Unione Europea	3	4	7	0,13%
Croazia	Europa centro orientale	6	1	7	0,13%
Ungheria	Unione Europea	1	5	6	0,11%
Svizzera	Altri paesi europei	2	2	4	0,07%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	3	1	4	0,07%
Repubblica Ceca	Unione Europea	2	2	4	0,07%
Portogallo	Unione Europea	2	1	3	0,06%
Paesi Bassi	Unione Europea	2	0	2	0,04%
Belgio	Unione Europea	0	2	2	0,04%
Francia	Unione Europea	1	1	2	0,04%
Finlandia	Unione Europea	0	1	1	0,02%
Grecia	Unione Europea	0	1	1	0,02%
Svezia	Unione Europea	1	0	1	0,02%
Lettonia	Unione Europea	0	1	1	0,02%
Bielorussia	Europa centro orientale	0	1	1	0,02%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	0	1	1	0,02%
Totale Europa		1.024	1.524	2.548	47,77%

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	1.358	332	1.690	31,68%
Algeria	Africa settentrionale	93	18	111	2,08%
Mali	Africa occidentale	93	0	93	1,74%
Senegal	Africa occidentale	48	0	48	0,90%
Tunisia	Africa settentrionale	34	9	43	0,81%
Nigeria	Africa occidentale	36	4	40	0,75%
Gambia	Africa occidentale	39	0	39	0,73%
Ghana	Africa occidentale	37	0	37	0,69%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	20	0	20	0,37%
Guinea	Africa occidentale	12	0	12	0,22%
Somalia	Africa orientale	3	0	3	0,06%
Repubblica del Congo	Africa centro meridionale	0	3	3	0,06%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	3	0	3	0,06%
Egitto	Africa settentrionale	2	0	2	0,04%
Niger	Africa occidentale	2	0	2	0,04%
Guinea Bissau	Africa occidentale	2	0	2	0,04%
Camerun	Africa centro meridionale	2	0	2	0,04%
Eritrea	Africa orientale	1	0	1	0,02%
Libia	Africa settentrionale	1	0	1	0,02%
Benin (ex Dahomey)	Africa occidentale	1	0	1	0,02%
Totale Africa		1.787	366	2.153	40,36%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
India	Asia centro meridionale	228	117	345	6,47%
Pakistan	Asia centro meridionale	78	1	79	1,48%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	35	27	62	1,16%
Bangladesh	Asia centro meridionale	58	0	58	1,09%
Filippine	Asia orientale	4	6	10	0,19%
Afghanistan	Asia centro meridionale	9	0	9	0,17%

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Indonesia	Asia orientale	0	5	5	0,09%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	1	1	2	0,04%
Georgia	Asia occidentale	0	1	1	0,02%
Totale Asia		413	158	571	10,70%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	America centro meridionale	8	7	15	0,28%
Cuba	America centro meridionale	2	8	10	0,19%
Dominica	America centro meridionale	1	5	6	0,11%
Argentina	America centro meridionale	1	3	4	0,07%
Colombia	America centro meridionale	1	3	4	0,07%
Venezuela	America centro meridionale	1	3	4	0,07%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	0	3	3	0,06%
Canada	America settentrionale	2	1	3	0,06%
Totale America		16	33	49	0,92%

OCEANIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Australia	Oceania	5	2	7	0,13%
Tonga	Oceania	0	1	1	0,02%
Totale Oceania		5	3	8	0,15%

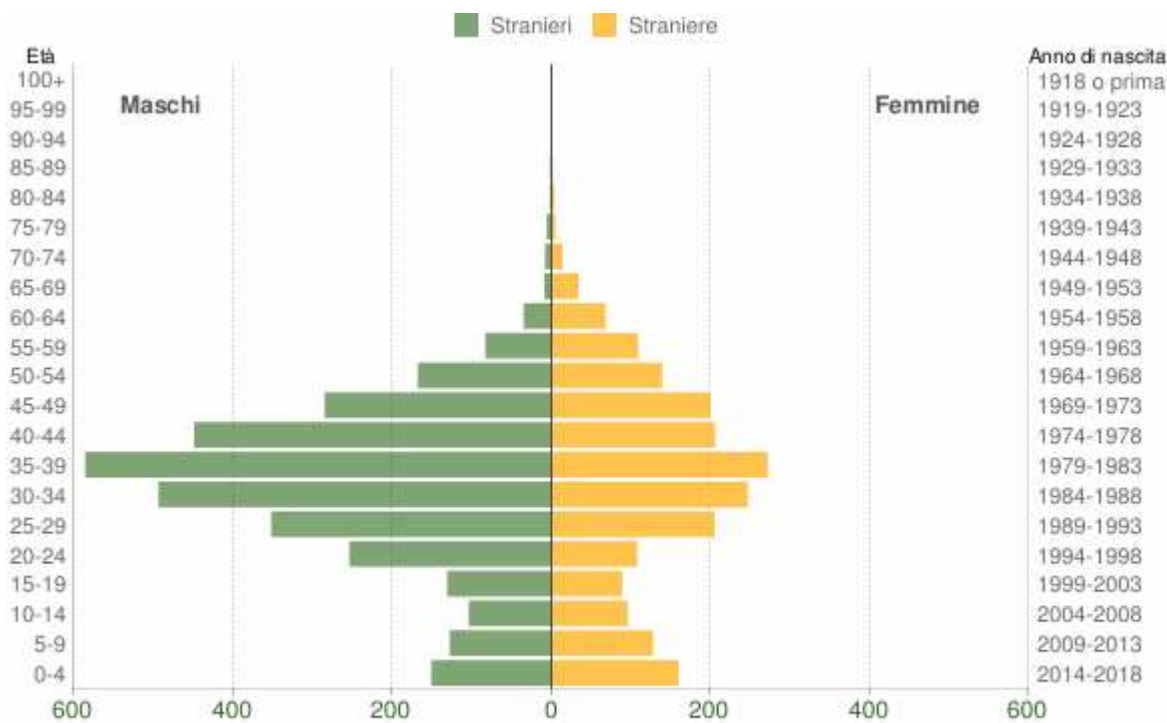
APOLIDI (*)	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Apolidi	Apolidi	2	3	5	0,09%
Totale Apolidi		2	3	5	0,09%

(*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno stato.

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Eboli per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

COMUNE DI EBOLI (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	151	160	311	5,8%
5-9	128	128	256	4,8%
10-14	104	96	200	3,7%
15-19	131	89	220	4,1%
20-24	254	108	362	6,8%
25-29	352	205	557	10,4%
30-34	494	247	741	13,9%
35-39	586	272	858	16,1%
40-44	449	206	655	12,3%
45-49	285	200	485	9,1%
50-54	168	139	307	5,8%
55-59	83	109	192	3,6%
60-64	35	68	103	1,9%
65-69	9	34	43	0,8%

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

70-74	8	14	22	0,4%
75-79	6	5	11	0,2%
80-84	2	4	6	0,1%
85-89	2	2	4	0,1%
90-94	0	1	1	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	3.247	2.087	5.334	100%

Analisi economica

Nella tabella seguente vengono rappresentati i valori reddituali delle persone fisiche residenti nel comune con l'indicazione dell'imposta netta IRPEF ed il confronto con la media provinciale, regionale e nazionale. I dati sono forniti dall'agenzia delle Entrate tramite il portale del federalismo fiscale

anno	N. Contribuenti	Reddito complessivo	Media/Dich.	Confronto reddito complessivo		
				Provinciale	Regionale	Nazionale
2010	23.158	327.461.614,00	14.332,81	15.127,86	16.174,74	19.250,78
2011	23.252	330.210.306,00	14.388,88	15.274,80	16.364,32	19.655,19
2012	23.463	326.772.922,00	14.229,17	15.200,07	16.391,66	19.747,26
2013	23.245	331.969.229,00	14.551,76	15.455,84	16.580,40	20.068,32
2014	23.254	334.105.348,00	14.570,76	15.658,05	16.758,48	20.320,73
2015	23.448	343.457.640,00	14.858,65	15.931,16	16.991,26	20.694,01
2016	23.095	347.800.847,00	15.059,57	16.136,71	17.135,96	20.937,19

Si riporta il dettaglio per classi di reddito relativo all'ultimo anno disponibile: 2016

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	Reddito complessivo		
		Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000	102	102	-1.073.792	-10.527,37
da -1.000 a 0	37	37	-13.170	-355,95
zero	384	0	0	0,00
da 0 a 1.000	1.621	1.621	701.498	432,76
da 1.000 a 1.500	505	505	625.785	1.239,18
da 1.500 a 2.000	427	427	746.807	1.748,96
da 2.000 a 2.500	418	418	950.673	2.274,34
da 2.500 a 3.000	401	401	1.099.476	2.741,84

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

da 3.000 a 3.500	343	343	1.114.078	3.248,04
da 3.500 a 4.000	294	294	1.102.811	3.751,06
da 4.000 a 5.000	736	736	3.332.238	4.527,50
da 5.000 a 6.000	708	708	3.904.128	5.514,31
da 6.000 a 7.500	2.272	2.272	15.231.640	6.704,07
da 7.500 a 10.000	2.469	2.469	21.675.527	8.779,07
da 10.000 a 12.000	1.927	1.927	21.091.323	10.945,16
da 12.000 a 15.000	2.017	2.017	27.076.970	13.424,38
da 15.000 a 20.000	2.643	2.643	46.223.585	17.489,06
da 20.000 a 26.000	2.454	2.454	55.698.112	22.696,87
da 26.000 a 28.000	654	654	17.679.705	27.033,19
da 28.000 a 29.000	294	294	8.376.207	28.490,50
da 29.000 a 35.000	1.318	1.318	41.818.166	31.728,50
da 35.000 a 40.000	524	524	19.488.937	37.192,63
da 40.000 a 50.000	426	426	18.652.584	43.785,41
da 50.000 a 55.000	83	83	4.349.092	52.398,70
da 55.000 a 60.000	60	60	3.442.097	57.368,28
da 60.000 a 70.000	106	106	6.865.587	64.769,69
da 70.000 a 75.000	33	33	2.386.924	72.331,03
da 75.000 a 80.000	36	36	2.784.193	77.338,69
da 80.000 a 90.000	50	50	4.218.017	84.360,34
da 90.000 a 100.000	33	33	3.117.139	94.458,76
da 100.000 a 120.000	53	53	5.802.246	109.476,34
da 120.000 a 150.000	18	18	2.403.696	133.538,67
da 150.000 a 200.000	20	20	3.429.615	171.480,75
da 200.000 a 300.000	9	9	2.166.592	240.732,44
oltre 300.000	4	4	1.332.361	333.090,25
	23.479	23.095	347.800.847,00	15.059,57

La tabella seguente suddivide i redditi prodotti per tipologia di attività esercitata anno 2016

Sezione di attività	Numero titolari di partita IVA		Reddito complessivo		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	330	15,56	327	3.320.068	10.153,11
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,00	0	0	0,00
Attività manifatturiere	78	3,68	74	1.187.711	16.050,15
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,05	1	10.793	10.793,00
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	2	0,09	1	1.090	1.090,00
Costruzioni	80	3,77	63	1.045.820	16.600,32
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	584	27,54	513	7.626.901	14.867,25
Trasporto e magazzinaggio	29	1,37	25	422.935	16.917,40
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	101	4,76	92	1.405.438	15.276,50

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Servizi di informazione e comunicazione	27	1,27	24	658.216	27.425,67
Attivita' finanziarie e assicurative	35	1,65	26	584.325	22.474,04
Attivita' immobiliari	19	0,90	14	269.834	19.273,86
Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	517	24,38	422	10.424.293	24.702,12
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	34	1,60	25	277.829	11.113,16
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00	0	0	0,00
Istruzione	9	0,42	6	157.939	26.323,17
Sanita' e assistenza sociale	137	6,46	117	6.902.159	58.992,81
Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	31	1,46	25	320.560	12.822,40
Altre attivita' di servizi	107	5,04	81	531.675	6.563,89
Attivita' di famiglie e convivenze	0	0,00	0	0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00	0	0	0,00
Attivita' non classificabile	0	0,00	0	0	0,00
Totale	2.121	100,00	1.836	35.147.586	19.143,57

Le tabelle successive individuano rispettivamente la tipologia di soggetto e la classificazione delle attività per fatturato registrato anno 2016

Tipo soggetto	Numero contribuenti IVA	
	Numero	Percentuale
Ditte individuali	1.598	57,46
Societa' di persone	393	14,13
Societa' di capitali	768	27,62
Enti non commerciali	22	0,79
Totale	2.781	100,00

Sezione di attività	Numero contribuenti IVA	
	Numero	Percentuale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	525	18,88
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0,07
Attivita' manifatturiere	202	7,26
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	0,18
Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' gestione rifiuti e risanamento	10	0,36
Costruzioni	183	6,58
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	800	28,78
Trasporto e magazzinaggio	78	2,80
Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	220	7,91
Servizi di informazione e comunicazione	44	1,58
Attivita' finanziarie e assicurative	18	0,65

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Attività immobiliari	54	1,94
Attività professionali, scientifiche e tecniche	341	12,26
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	73	2,62
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,04
Istruzione	17	0,61
Sanità e assistenza sociale	66	2,37
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	50	1,80
Altre attività di servizi	92	3,31
Attività di famiglie e convivenze	0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00
Attività non classificabile	0	0,00
Totale	2.781	100,00

Regione Campania Numeri Di Occupati Per Sesso – Serie Storica 2007-2016

Campania. Occupati per sesso e anno. (valori in migliaia)										
Sesso	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
maschi	1.158,07	1.128,64	1.082,91	1.065,51	1.053,29	1.034,29	1.013,20	1.009,78	1.025,94	1.062,80
femmine	552,46	542,51	523,67	511,69	509,80	552,15	567,25	551,21	550,67	573,59
totale	1.710,53	1.671,14	1.606,58	1.577,20	1.563,09	1.586,44	1.580,45	1.560,99	1.576,61	1.636,39

Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Analizzando i dati relativi ai tassi di attività e di occupazione su base provinciale, emerge che la provincia di Avellino gode del miglior tasso di attività, di occupazione e quindi nello stesso tempo il più basso tasso di inattività. Mentre la provincia di Caserta presenta il tasso meno elevato di attività, di occupazione e quello più alto di inattività. I dati relativi al tasso di disoccupazione su base provinciale, mostrano come la provincia di Napoli presenta il valore più elevato, mentre quella di Benevento il valore più basso.

Tassi Di Attività E Di Occupazione – Campania

Valori e tassi caratteristici del Mercato del Lavoro provinciale. Anno 2016 (valori in migliaia)						
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
FORZE DI LAVORO			Tassi di Attività (15-54 anni)			
Campania	1.304	750	2.055	66,8	37,9	52,2
Caserta	194	110	304	62,2	34,9	48,5
Benevento	57	36	93	61,6	39,4	50,5
Napoli	685	377	1.062	66,1	35,3	50,5
Avellino	103	65	169	72,6	46,6	59,7
Salerno	265	163	428	71,5	43,9	57,7
OCCUPATI			Tassi di Occupazione			
Campania	1.063	574	1.636	54,4	28,9	41,6
Caserta	156	83	240	50,2	26,5	38,3
Benevento	49	31	81	53,0	34,2	43,6
Napoli	545	274	819	52,6	25,7	39,0
Avellino	90	55	144	62,9	38,9	51,0
Salerno	223	130	353	60,1	35,1	47,6
PERSONE IN CERCA DI LAVORO			Tassi di Disoccupazione			
Campania	242	177	418	12,4	8,9	10,6
Caserta	37	26	64	12,0	8,4	10,2
Benevento	8	5	13	8,5	5,2	6,9

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Napoli	140	102	242	13,5	9,6	11,5
Avellino	14	11	25	9,7	7,7	8,7
Salerno	42	33	75	11,4	8,8	10,1
	NON FORZE DI LAVORO			T assi di I nativi tà		
Campania	649	1.232	1.881	33,2	62,1	47,8
Caserta	118	205	322	37,8	65,1	51,5
Benevento	36	56	91	38,4	60,6	49,5
Napoli	351	689	1.040	33,9	64,7	49,5
Avellino	39	75	114	27,4	53,4	40,3
Salerno	106	207	313	28,5	56,1	42,3
Fonte, elaborazione su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro						

A controprova del precedente trend positivo, negli ultimi anni il numero di impiegati nei vari settori economici della Campania mostra un leggero aumento nel 2016. Il dato relativo allo scorso anno (2016) si avvicina notevolmente a quello registrato ad inizio crisi (2008).

Occupati Per Anno, Sesso E Attività Economica – Campania

Campania. Occupati per settore di attività economica e per sesso. Anni 2008-2016 (valori in migliaia)									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sesso	Agricoltura								
maschi	42	40	39	36	36	42	44	43	44
femmine	30	24	27	25	27	23	23	25	25
totale	72	64	65	60	63	66	67	68	68
Sesso	I ndustria in senso stretto								
maschi	215	196	175	175	183	181	187	182	191
femmine	43	39	36	35	38	42	37	35	38
totale	259	235	211	210	221	223	224	218	230
Sesso	Costruzioni								
maschi	152	151	154	138	115	100	110	111	102
femmine	4	3	3	4	5	3	3	6	4
totale	156	154	157	142	121	103	114	117	106
Sesso	Commercio, Alberghi e Ristorazione								
maschi	259	246	234	228	237	234	232	238	247
femmine	122	111	107	108	116	130	119	114	131
totale	381	357	342	337	354	365	351	352	377
Sesso	Altri Servizi								
maschi	460	449	463	477	463	456	436	451	480
femmine	343	347	339	337	366	368	369	371	376
totale	803	796	803	814	828	824	805	822	855
Sesso	Totale								
maschi	1.129	1.083	1.066	1.053	1.034	1.013	1.010	1.026	1.063
femmine	543	524	512	510	552	567	551	551	574
totale	1.671	1.607	1.577	1.563	1.586	1.580	1.561	1.577	1.636

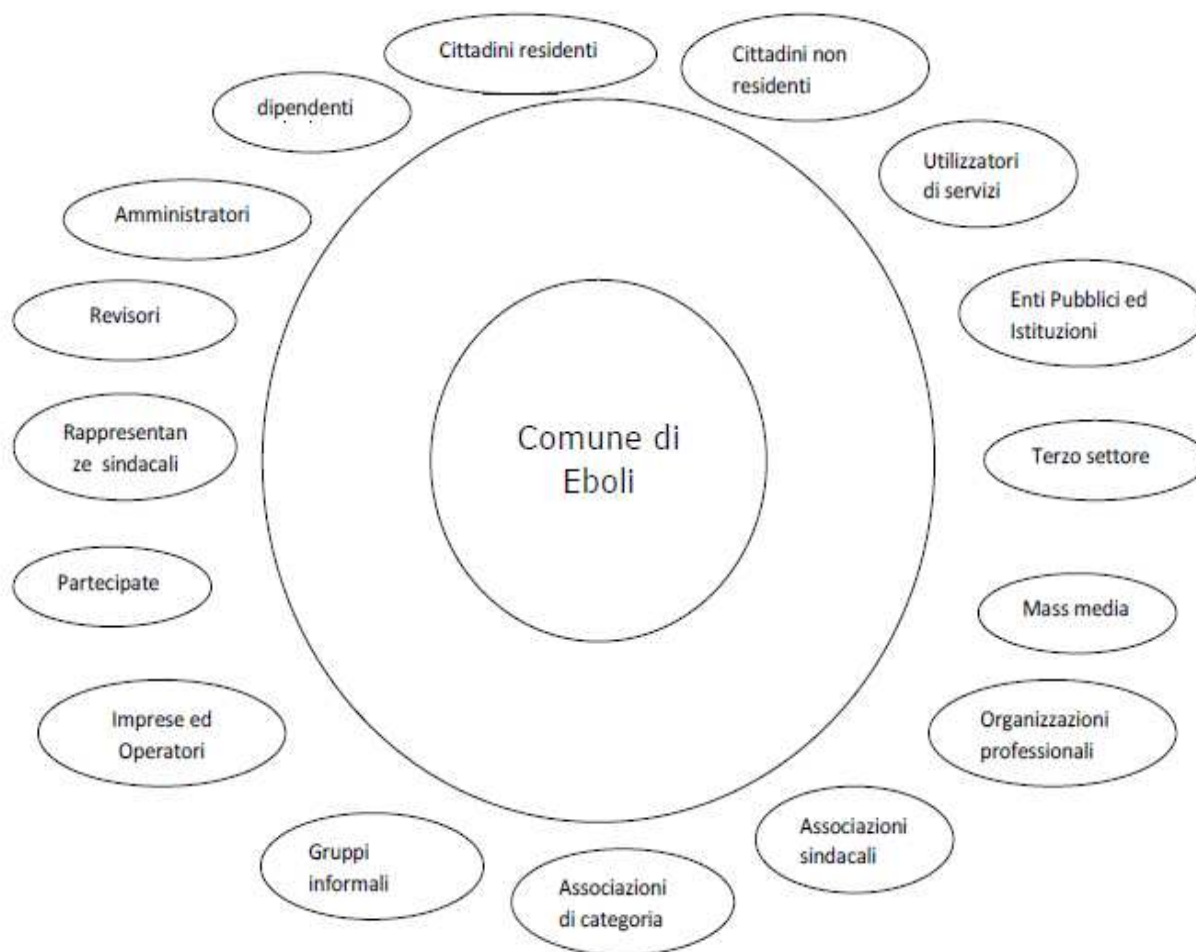
Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat, Indagine sulle Forze di Lavoro

L'Amministrazione Cariello tendendo ben presente queste dinamiche ha perciò scelto di incrementare la quantità e qualità dei dati a disposizione per una maggiore aderenza delle proprie scelte alla realtà, per analizzare i trend territoriali a vari livelli, per modificare alcune scelte in contesti di grande incertezza e volatilità, per attuare il programma di mandato coi tempi, le risorse e le procedure programmate.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'attività di programmazione rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi. Il percorso ha inizio con l'approvazione della Relazione programmatica di mandato. La variabilità del contesto comporta anche una periodica definizione degli stakeholders per individuare bisogni da soddisfare

Figura 8 Stakeholders del comune di Eboli



Il consiglio Comunale in data 24/09/2015 con delibera n. 16 ha approvato la relazione programmatica di mandato 2015-2020. Essa rappresenta il livello di programmazione strategica e, in coerenza con gli elementi che caratterizzano il territorio, risponde ai diversi obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere nell'arco temporale di riferimento

All'interno di tale documento si definisce quella vision della città, da cui si declinano aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi.

Per Ambito strategico si intende area d'intervento di obiettivi strategici coordinati per raggiungere un determinato risultato

Per obiettivo strategico sono obiettivi rilevanti rispetto ai bisogni da soddisfare e ai risultati da conseguire

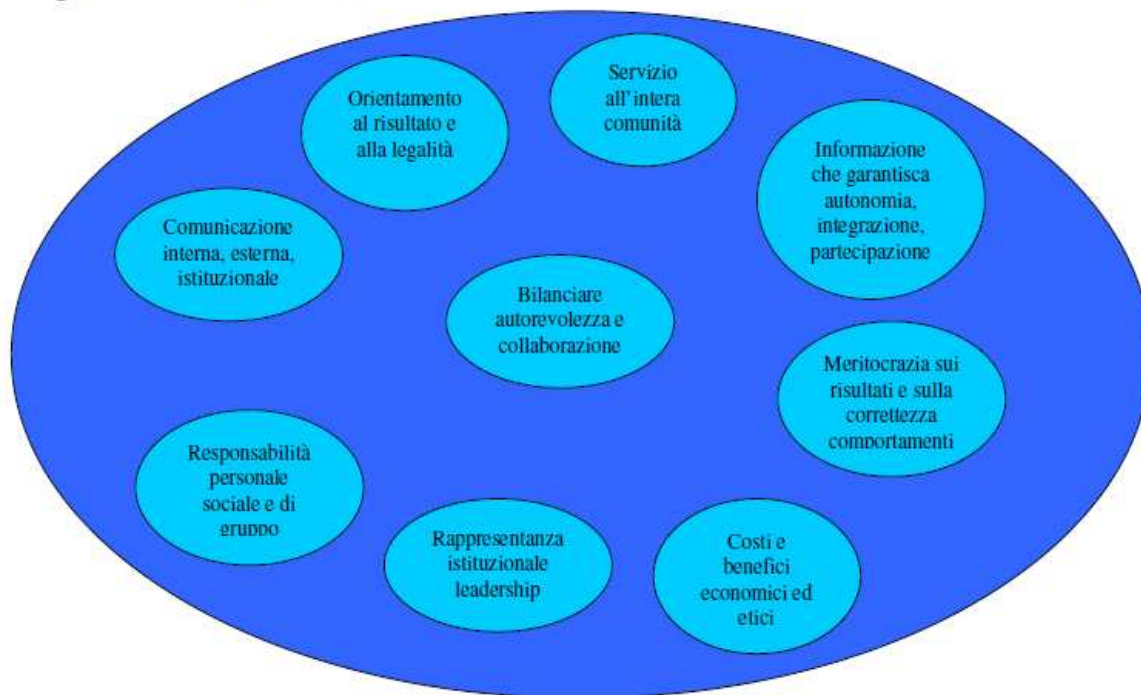
Obiettivi operativi sono risultati attesi che trasformano gli obiettivi strategici in risultati specifici ed il nuovo modello di Ente locale a cui si intende arrivare:

1. Orientamento al risultato ed alla Legalità

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

2. Servizio all'intera comunità
3. informazione che garantisca autonomia, integrazione e partecipazione
4. Comunicazione interna, esterna, istituzionale
5. bilanciare autorevolezza e collaborazione
6. responsabilità, personale, sociale e di gruppo
7. Rappresentanza istituzionale e leadership
8. Costi e benefici economici ed etici
9. Meritocrazia sui risultati e sulla correttezza dei comportamenti

Figura 9 : Modello Ente Locale



Quando si è insediata la presente amministrazione, la Città presentava numerose criticità. Alcune determinate dallo scenario nazionale ed internazionale, complice una crisi di sistema senza precedenti. Altre da condizioni locali - alcune delle quali rilevabili dall'analisi precedente - determinate dalla mancata elaborazione di un intervento istituzionale, capace di prevedere una prospettiva in sinergia con capitale sociale, risorse territoriali, know how. Tali criticità hanno condizionato la capacità di innovazione della Città, mettendo in crisi il senso di comunità.

Individuare un modello di sviluppo da parte delle istituzioni locali, è particolarmente complesso. Globalizzazione, finanziarizzazione dell'economia, accelerata innovazione tecnologica, concorrenza dei Paesi in via di sviluppo, comportano la necessità di unire specificità territoriali e capacità di adeguarsi ai cambiamenti. Un modello diventato punto di riferimento, nei decenni scorsi, è stato quello del Nord - Est .

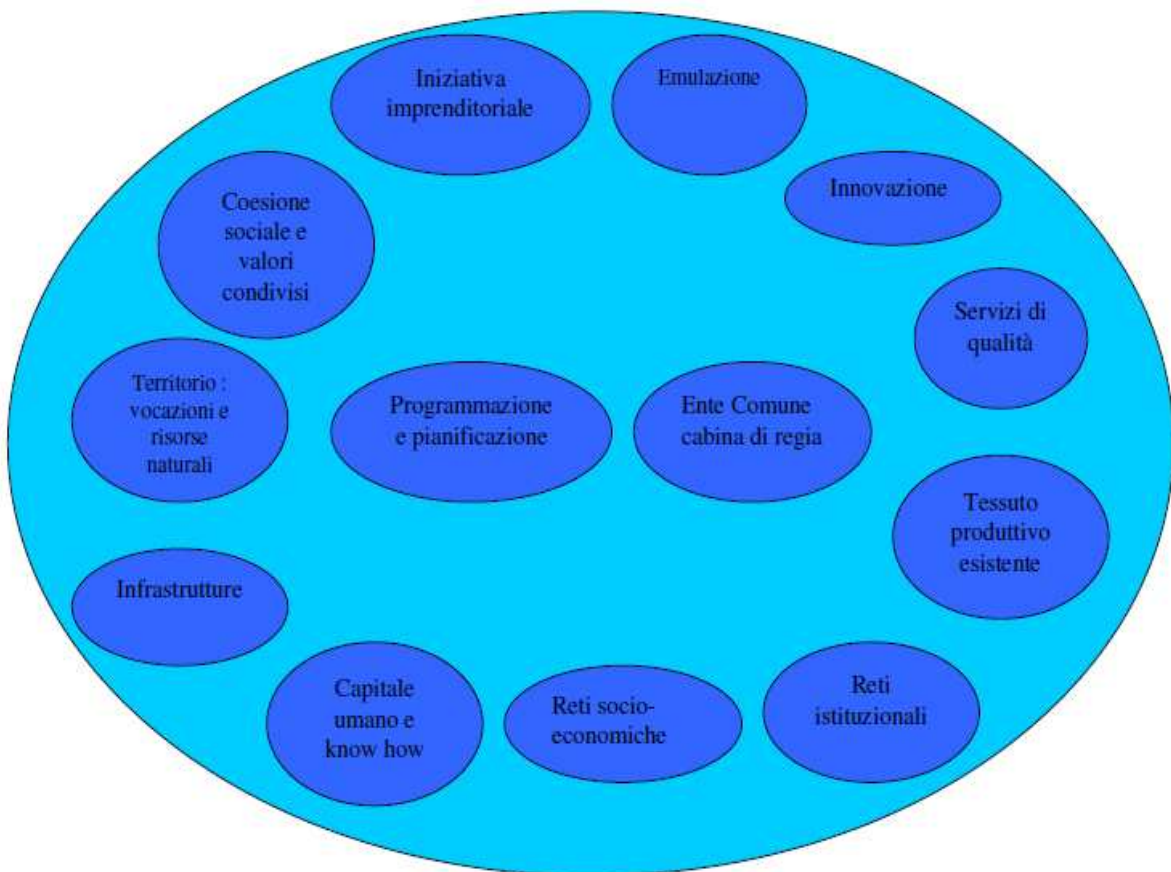
Le modalità di innesco dello sviluppo economico nel secondo dopoguerra, la struttura sociale e istituzionale, la distribuzione del capitale fisico e umano e la loro successiva evoluzione hanno determinato negli anni Ottanta il consolidamento di un modello con caratteristiche peculiari ed elevate potenzialità di crescita, anche in assenza di grandi imprese "guida" sul territorio. L'interesse per il Nord Est sta proprio in questa sua diversità: il suo decollo avviene senza fondamentali "prerequisiti", in termini di disponibilità di risorse naturali e finanziarie. Il suo sviluppo poco deve a interventi di "industrializzazione" decisi dallo Stato; la sua persistenza è legata sia alla robustezza delle reti e dei legami delle imprese con il territorio locale, sia alla sua proiezione, quasi fin dall'inizio, sui mercati internazionali. Il funzionamento dei meccanismi della crescita è stato

agevolato da un'abbondante dotazione di capitale sociale, che ha consentito di superare le fasi critiche nel percorso verso nuovi assetti strutturali.

Oggi anche questo modello è in crisi, ma ha aperto una prospettiva a cui attingere, sebbene comporti aspetti non positivi come l'eccessivo consumo del suolo, con la conseguente necessità di ricercare, nella fase di Elaborazione, un sistema locale capace di trovare al suo interno le risorse per rispondere alle sfide contemporanee.

L'Amministrazione Cariello ha raccolto questa sfida, mediante l'attuazione del suo programma. Creare un modello di sviluppo locale, caratterizzato da un forte elemento identitario, fondato su valori condivisi che creino una comunità coesa che non sia, però chiusa, ma anzi proiettata all'esterno e dunque dotata di capacità attrattiva. Questo, identificando il concetto di Coesione Sociale come elemento base, su cui poi innestare elementi di innovazione che, anche attraverso l'emulazione favoriscono spirito imprenditoriale e capacità creativa. Un modello reticolare con la partecipazioni di diversi attori pubblici e privati con un approccio multidisciplinare che affrontino ogni problema in un contesto più grande di quello comunale. E che lo sviluppo di tale territorio è il risultato di una molteplicità di azioni e investimenti che vede necessariamente una cabina di regia che solo l'ente locale può incardinare.

Figura n. 10 Modello di sviluppo locale



E' questo lo sforzo che si è fatto nel primo anno di attività dell'amministrazione: ricreare un forte senso di comunità. Aumentando la qualità e la quantità dei servizi resi dall'Ente, semplificando l'accesso agli utenti, ma soprattutto facendo leva su tradizioni, storia e territorio, creando una serie di eventi, legati a tali temi, in cui la città si riconoscesse. Adoperandosi per far ripartire gli investimenti pubblici, i settori maturi del sistema produttivo- come edilizia e il settore commerciale- e i settori

potenzialmente in forte espansione come quello turistico. Sostenendo le grandi risorse produttive territoriali, come l'agricoltura.

Questo sforzo sembra abbia dato i suoi frutti visto l'aumento delle attività imprenditoriali e la costruzione di reti territoriali che vanno nella direzione del superamento della crisi, mettendo in campo varie sinergie.

In questa direzione, dunque, va la proposta programmatica prevista in questo triennio 2017-2019, che veda l'Ente quale attore principale nella ricerca di un modello territoriale di sviluppo più ampio di quello cittadino, protagonista di rapporti interistituzionali sinergici, in prospettiva di risorse finanziarie da investire sul territorio, specialmente in infrastrutture al servizio delle imprese e dei cittadini. Un Ente che sia al fianco del sistema produttivo per sostenerlo, ma anche capace di disegnare uno sviluppo territoriale in grado di definire la Eboli dei prossimi decenni, che valorizzi ogni parte del suo territorio in maniera armonica senza squilibri né consumo di suolo. Un Ente che non lasci alcuna fascia sociale o alcun cittadino indietro e che riconosca a tutti la possibilità di poter esprimere proprie capacità e di soddisfare i propri bisogni.

"Una comunità che cresce: identità ed innovazione per uno sviluppo armonico della città": è questa head line a rappresentare la vision contenuta all'interno delle relazione programmatica di mandato e gli indirizzi strategici che si intendono definire per l'attuazione delle politiche.

In questo quadro strategico è necessario anche un aggiornamento degli obiettivi strategici, che consegua ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Essi sono riconducibili ad aree strategiche che rappresentano le scelte politiche dell'amministrazione per il mandato amministrativo.



Ambito strategico n. 1 – La Città - Comunità

Per consentire alla città di rinsaldare il senso di comunità, concetto negli ultimi anni venuto meno, è necessario realizzare una città che si prenda cura dei propri cittadini, partendo dai più piccoli, attraverso i servizi e la scuola, momento fondamentale di formazione e crescita.

Una città è comunità, quando è caratterizzata da un'identità definita, da valori condivisi fondati sul rispetto altrui e del bene pubblico; sul rispetto per i più deboli, sull'attenzione rivolta a quanti si trovano in difficoltà, e sul sostegno alle famiglie.

Una città è comunità, quando investe sulle nuove generazioni, offrendogli momenti di aggregazione e socializzazione; quando in essa tutti hanno la possibilità di usufruire di beni e spazi in serenità.



Obiettivi Strategici :

Garantire efficacia ai servizi sociali e sanitari per tutelare i cittadini, le famiglie i più deboli

Sarà aumentata l'attenzione alla cura dei più deboli e delle fratture del tessuto sociale. Tutti i cittadini, di qualsiasi età, ceto, provenienza e condizione personale hanno diritto a trovare sul territorio informazioni, orientamento e, soprattutto, strutture e servizi che rispondano ai loro bisogni, che gli permettano di avere una buona qualità della vita e di godere dei diritti di cittadinanza. Tra gli obiettivi prioritari è la salvaguardia ed il potenziamento dell'ospedale di Eboli tutelare le nostre eccellenze della sanità privata al fine di creare una reale integrazione socio-sanitaria del servizio pubblico-privato.

Sicurezza e legalità per abitare una città serena

La sicurezza e la sua percezione sono direttamente collegate alle modalità con le quali le Istituzioni riescono ad adottare misure di prevenzione, di controllo del territorio e politiche tese ad elevare la qualità della vita urbana.

Sebbene le materie riguardanti l'ordine e la sicurezza pubblica ed il contrasto alla criminalità siano di competenza statale, è centrale il ruolo svolto dall'Ente Comune, per la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana, tenuto conto delle risorse e degli strumenti locali.

Giovani istruzione e sport per una città di nuovo viva

Si è avviata una sinergia fra amministrazione comunale, istituti scolastici e centri d'aggregazione, come gli oratori, volta all'ampliamento dei momenti di contatto con i giovani. Si intensificherà la collaborazione con le realtà associative culturali, per coinvolgere i giovani nella conoscenza e nella divulgazione della cultura locale.

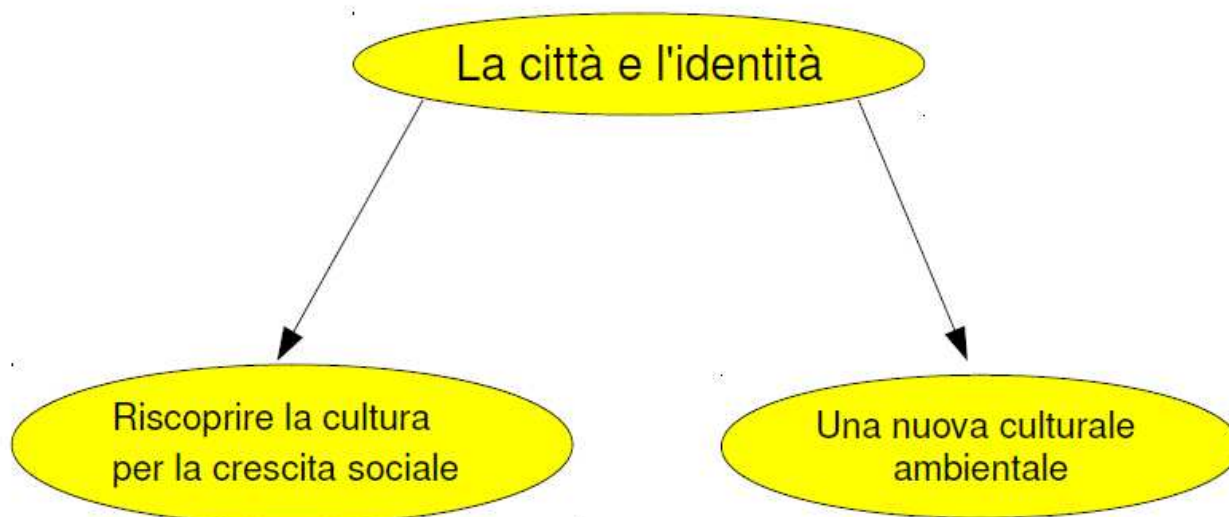
Altro tema, **lo sport** è oggi uno degli ambiti a maggior valenza didattica e pedagogica per giovani e meno giovani, vera e propria palestra per la socializzazione e la preparazione alla vita adulta.

Si continuerà a supportare l'operato delle tante società sportive del comprensorio. Priorità assoluta la riqualificazione degli impianti esistenti, e la realizzazione di una **rete di piccoli spazi attrezzati**

Ambito strategico n. 2 – La città e l'identità

L'identità è un elemento strategico del modello di sviluppo delineato dall'Amministrazione Cariello. C'è bisogno di trasmettere il senso di identità, specialmente alle giovani generazioni. Storia, Personaggi, luoghi, tradizioni, eventi legati a tali ambiti sono gli elementi capaci di assolvere a questo compito. Identità significa senso di appartenenza, orgoglio di essere cittadino ebolitano, esprimendosi attraverso momenti di condivisione in grado di dare vita ad un'offerta culturale cittadina riconosciuta dagli ebolitani ma anche e soprattutto capace di attrattiva dall'esterno. Identità significa sviluppare la capacità di fare rete, di unire passione e impegno sostenendo l'avvio di attività imprenditoriali di tipo innovativo .

L'identità è un valore che si costruisce e si trasmette anche praticando il rispetto dei luoghi e del territorio, concependo l'ambiente come una bene da tutelare e come risorsa per lo sviluppo. Valorizzare le risorse ambientali, dunque, non significa mera tutela ma considerazione di esse da un lato come elemento identitario e dall'altro come un'opportunità economica.



Obiettivi strategici:

2.1 Riscoprire la cultura per la crescita sociale civica ed economica

Le parole chiave declinate per delineare un'offerta culturale cittadina sono : **conoscenza, identità, valorizzazione e apertura.**

La **conoscenza** e l'**identità** sono indispensabili per comprendere quali siano gli elementi culturali offerti dal territorio, e parliamo di beni culturali fisici come i monumenti, ma anche i beni culturali cosiddetti "immateriali" i quali devono essere valorizzati all'interno del corpo civico per esportare la nostra cultura all'esterno.

Apertura,: contiene in sé tante nuove possibilità come la parola "creazione", che è anche apertura verso nuove forme artistiche; "comunicazione", che è l'apertura verso gli altri per coinvolgerli e mostrare ciò che si è creato; "confronto", da esso nasce il miglioramento, confrontarsi con i fruitori della nostra cultura ed ascoltare le loro opinioni è l'unica strada che ci può portare a fare meglio.

Si sosterranno le diverse iniziative, già presenti, nell'offerta culturale cittadina aumentandone la qualità e la quantità.

2.2 Nuova cultura ambientale per una città pulita ecologica e verde

Si ritiene che quella ambientale sia una cultura che deve partire dal basso, dalle nuove generazioni, educando al rispetto della natura e della propria città. Si potenzieranno le politiche già in atto sia per le politiche dei rifiuti che per le politiche energetiche, sia della qualità del contesto ambientale. Per realizzare le azioni, che richiedono una cospicua copertura finanziaria, aumenterà il livello di efficienza ed efficacia per il reperimento di fondi/finanziamenti sia pubblici sia privati.

Ambito strategico n. 3 - la Città dell'innovazione

Una città che vuol essere all'altezza della sfida che la crisi economica mondiale comporta, deve vedere definire il ruolo dell'Ente, come decisivo sia nei rapporti istituzionali, sia nella capacità di attrarre e reperire risorse. Un Ente, dunque, che deve essere percepito dall'esterno come efficiente, efficace, affidabile.

Un Ente trasparente, che coinvolge nei processi decisionali gli stakeholders, cittadini, imprese, associazioni. Che abbia capacità di rendicontare e rendere misurabili i risultati ottenuti. Di fare rete e di guardare ad un ambito territoriale più ampio dei confini cittadini. E di proporsi anche come Ente leader, nel reperimento di Risorse Europee per creare una città più smart sotto il punto della qualità dei servizi, delle infrastrutture, delle innovazioni informatiche e tecnologiche, della economicità e dell'utilizzo di efficientamento energetico.

Perché l'Ente possa assolvere a tale ruolo è necessario anche un forte investimento sulle risorse umane interne all'Ente stesso, sull'organizzazione, sulla sburocratizzazione, atta a ridurre i tempi delle risposte ai bisogni dei cittadini e delle imprese; aumentare la qualità dei servizi, ridurre i costi.

Ed è necessario un cambio di marcia anche sulle politiche delle entrate, legate alla rigidità della spesa, che vedano elementi innovativi come le sponsorizzazioni e incremento di fondi privati in partenariato con risorse pubbliche per soddisfare i nuovi bisogni delle comunità locali.

E in questa ottica innovativa e dinamica la politica finanziaria dell'Ente locale è elemento strategico per la realizzazione delle linee programmatiche di mandato.

La stagione dei trasferimenti da parte degli Enti sovraordinati è superata da anni, sia con l'avvento della tendenza federalista, in cui si collegava capacità contributiva dei residenti ai servizi che l'Ente doveva offrire (sulla logica le tasse rimangono dove si pagano), non tenendo conto di squilibri socio-economici che non rendevano né omogenea i servizi resi dagli enti locali con penalizzazioni di alcune fasce sociali già deboli, e che con l'inasprimento delle tasse e dei tributi locali si è voluto scaricare su questi ultimi la percezione sociale di inasprimento della pressione fiscale, deresponsalizzando il livello centrale, sia dalla nuova stagione neocentralista che tagliando miliardi di euro ai Comuni, visti come centri di spesa incontrollata, ha ridotto qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi di molti Enti locali.

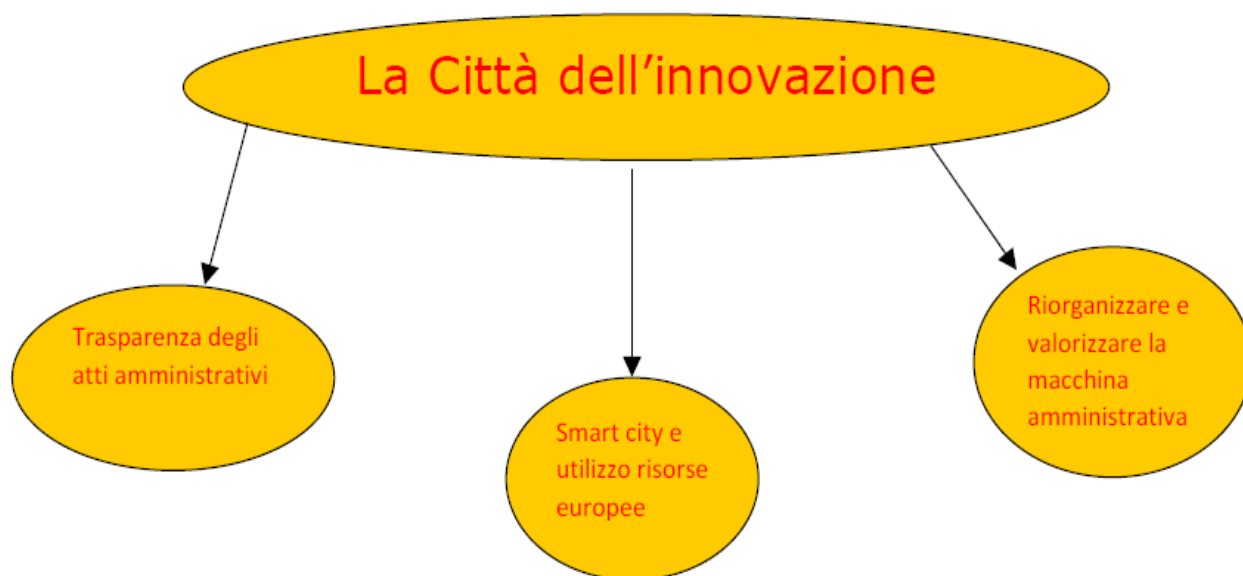
Questo ha comportato anche delle innovazioni sia dal punto di vista contabile sia dal punto di vista delle responsabilità.

In un contesto di rigidi vincoli di bilancio e di risorse scarse, cambia la gestione finanziaria dell'Ente, cambia anche la responsabilità all'interno dell'Ente della gestione.

Una chiara indicazione politica attraverso una nuova produzione normativa, va intensificando i controlli sia di gestione sia strategico.

Si comincia a definire un rapporto cittadino/stakeholder/utente più trasparente e con strumenti di valutazione e misurabilità di costi, obiettivi, e risultati.

E il reperimento di risorse è cruciale, per questo nel mandato l'Ente aggiornerà tutti gli strumenti possibili per una più efficiente ed efficace esazione dei tributi di competenza, una maggiore ricerca



di fondi privati dalle sponsorizzazioni al partenariato, alla finanza di progetto, ma anche implementare una politica finanziaria di controllo delle spese, di riduzione dei costi dei mutui, una maggiore responsabilizzazione dei responsabili anche sul versante delle entrate piuttosto su quello delle spese, una maggiore efficienza negli acquisti e una più alta redditività del patrimonio dell'Ente, anche razionalizzando investimenti in società e consorzi.

Obiettivi strategici .

3.1 Smart city e utilizzo risorse europee

Si incrementerà l'utilizzo di risorse europee, anche migliorando l'organizzazione dell'Ente, con l'obiettivo di poter classificare la nostra Città come "smart city". L'aspetto "smart" non sarà solo collegato alla presenza di infrastrutture di informazione e comunicazione, ma anche e soprattutto al ruolo del capitale umano, sociale e relazionale (istruzione, cultura, ecc.), ed al riconoscimento del settore ambientale come fattore importante di crescita urbana.

E in questa ottica innovativa e dinamica la politica finanziaria dell'Ente locale è elemento strategico per la realizzazione delle linee programmatiche di mandato.

3.2 Trasparenza degli atti amministrativi per evitare fenomeni di clientelismo e di corruzione, favorendo il controllo e la partecipazione della cittadinanza

Saranno implementate le modalità di trasparenza e di accessibilità da parte dei cittadini.

La partecipazione dei cittadini sarà incrementata con un maggiore inclusione nei processi decisionali

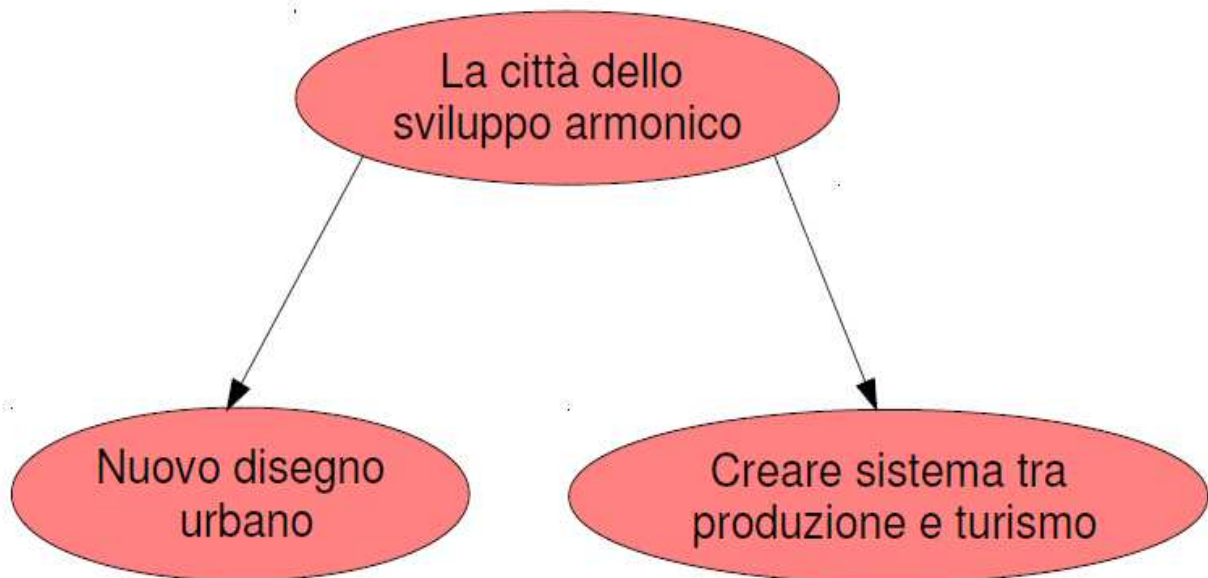
3.3 Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa

Tale obiettivo verrà perseguito tramite un'organizzazione efficiente ed efficace della struttura comunale, un miglioramento della pianificazione della spesa e degli investimenti, introducendo elementi di innovazione nella macchina amministrativa, rivedendo la partecipazione dell'Ente in società, riordinando e valorizzando il patrimonio comunale.

Ambito strategico n. 4 - La Città dello sviluppo armonico

Qualità della vita, preservazione del suolo agricolo, efficientamento energetico sono elementi imprescindibili di un modello di sviluppo che vede un unico sistema complesso, articolato in componenti urbane e paesaggio che rappresentano un sistema di relazioni, capace di unire il territorio dalle colline al mare. Progettare una città armonica vuol dire avere una visione di essa in cui ogni parte che la compone svolga un ruolo ed abbia proprie funzioni. Turismo, produzione agricola, sistema produttivo innovativo e maturo rappresentano l'asse del nuovo modello che deve rappresentare l'intera della Piana del Sele. Questo può avvenire solo se questi obiettivi diventano valori condivisi. Se, cioè, la prospettiva è patrimonio di tutti: capitale sociale, umano, produttivo devono rappresentare una rete che, con gli enti territoriali da supporto, rappresentino una nuova comunità che crea ricchezza ed occupazione e che da tali condizioni trae benefici.

Le "maglie" che formano questa rete dovranno essere il sostegno alle imprese anche nel reperimento di risorse europee; la creazione di sinergie che facilitino la nascita di imprese innovative, una politica di investimenti pubblici per le infrastrutture; la tecnologia, volta al risparmio energetico e idrico; una forte attenzione alle nuove forme di economia- come la sharing economy, la green economy - ma anche a fenomeni di microeconomia. Tali elementi tenuti insieme da una visione prospettica, costituiscono quel reticolo territoriale che è presupposto fondante per un modello locale di sviluppo. Affinché da questo concetto di armonia nessuno rimanga escluso, L'Ente avrà un ruolo attivo al fianco di tutti i soggetti generatori di ricchezza ed occupazione e di chi, d' altro canto, necessita di occupazione di servizi



Obiettivi strategici

4.1 Nuovo disegno urbano per una città a disposizione dei cittadini, che valorizzi l'architettura la storia e le qualità naturalistiche del territorio

La Piana del Sele è un luogo geografico con una identità precisa capace di produrre ricchezza e quindi garantire una buona qualità della vita. Il ridisegno della città deve essere un processo meditato e condiviso. Oltre agli strumenti operativi recentemente approvati si procederà velocemente all'adozione del PUC progettato insieme ai cittadini.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

4.2 Creare sistema tra produzione turismo e territorio per sviluppare l'economia ed incrementare il lavoro

Lo sviluppo di un territorio passa anche dalla tutela delle attività economiche esistenti, soprattutto in un periodo di difficoltà economiche generali.

Occorre aumentare gli sforzi fatti per semplificare le procedure amministrative e burocratiche

Si promuoverà la creazioni di tessuti produttive basati su sinergia tra capitale sociale, specificità territoriali e nuove forme innovative che attraverso anche l'emulazione diano avvio a circuiti di microeconomia che messe in rete rappresentino una peculiarità locale.

Potenzieremo le attività di supporto all'attività produttivi agricola, zootecnica, e alle sue tipicità ed eccellenze.

Intensificheremo il sostegno, al settore del turismo e di quello balneare in particolare.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Risultato Atteso
La città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Garantire efficienza efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati
	Trasparenza atti amministrativi	Incremento dell'accesso alle informazione e della partecipazione dei cittadini
MISSIONE	2	<i>Giustizia</i>
La città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Garantire efficienza efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati
MISSIONE	3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
La città comunità	Sicurezza e legalità per abitare una città serena	Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini
MISSIONE	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
La città comunità	Giovani, istruzione e sport per una città di nuovo viva	Incremento della partecipazione attiva dei giovani e degli spazi dedicati alle attività giovanili
MISSIONE	5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturaliⁱ</i>
La città e l'identità	Riscoprire la cultura per la crescita sociale, civica ed economica	Definire un'offerta culturale di qualità e identitaria per la comunità, incrementare attrattività e capacità e promozionale del territorio per creare rete imprenditoriale innovativa
MISSIONE	6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
La città comunità	Giovani, istruzione e sport per una città di nuovo viva	Incremento attività sportive a tutte le fasce di età Incremento qualità e quantità strutture sportive Incremento coinvolgimento giovani in attività culturali ed aggregative
MISSIONE	7	<i>Turismo</i>

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

La città dello sviluppo armonico	Creare sistema tra produzione, turismo e territorio per sviluppare l'economia ed incrementare il lavoro	Incremento della qualità dell'offerta turistica Incremento delle strutture recettive, ricreative Incremento del flusso di presenze fruitori di eventi
MISSIONE	8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
La città dello sviluppo armonico	Nuovo disegno urbano per una città a disposizione dei cittadini, che valorizzi l'architettura, la storia e le qualità naturalistiche del territorio	Migliore qualità dell'ambiente urbano Migliore qualità dei servizi
MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
La città e l'identità	Nuova cultura ambientale per una città pulita, ecologica e verde	Migliore qualità del verde urbano Migliorare il patrimonio ambientale Migliorare servizio RSU
La città dell'innovazione	Utilizzo delle risorse europee e Smart city	Semplificare accesso ai servizi offerti dall'Ente Ottimizzare utilizzo risorse europee Rafforzamento della leadership territoriale
MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
La città dello sviluppo armonico	Nuovo disegno urbano	Aumento della qualità della mobilità urbana ed extraurbana
MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
La città comunità	Sicurezza e legalità per abitare una città serena	Incrementare capacità risposta in eventi critici
MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
La città comunità	Garantire efficacia ai servizi sociali e sanitari per tutelare i cittadini, le famiglie, i più deboli	Migliorare la qualità dell'inclusione sociale per fasce più deboli Migliorare qualità e dei quantità dei servizi sociali offerti Favorire integrazione e diminuire il divario di genere e culturale Rafforzamento della leadership territoriale
MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
La città dello sviluppo armonico	Creare sistema tra produzione, turismo e territorio per sviluppare l'economia ed incrementare il lavoro	Incremento di nuove imprese sul territorio Riduzione della disoccupazione Riduzione dei tempi dei procedimenti per i servizi alle imprese
MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
La città dello sviluppo armonico	Creare sistema tra produzione, turismo e territorio per sviluppare l'economia ed incrementare il lavoro	Incremento della qualità e quantità dei servizi Migliorare qualità ambiente urbano

- Indicatori utilizzati -

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale del comune attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano delle Performance e il Controllo strategico.

- *Grado di autonomia dell'Ente;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Grado di autonomia finanziaria

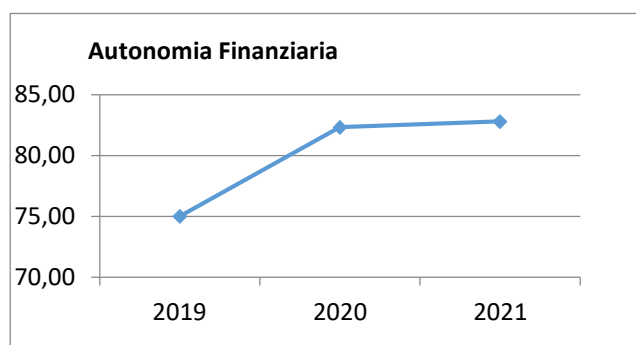
Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore in oggetto che, per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per Fondo di solidarietà comunale il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

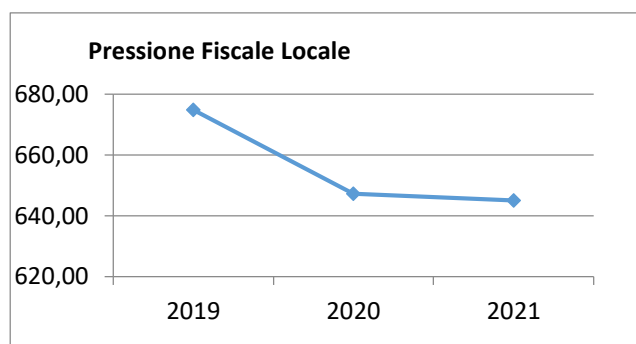
Autonomia Finanziaria	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>Entrate Correnti</u>	74,99 %	82,32 %	82,80 %



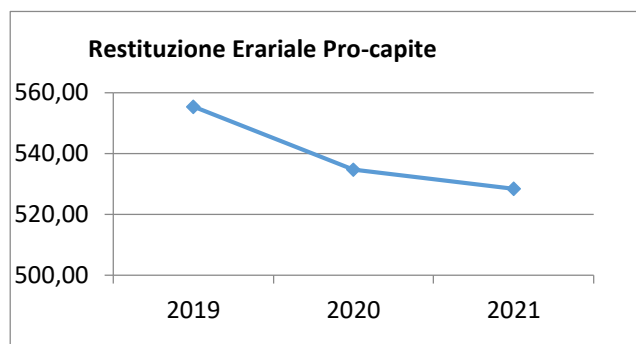
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro-capite e quanto viene trasferito pro-capite dallo Stato. Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà

Pressione entrate proprie pro-capite	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 674,83	€ 647,25	€ 645,04



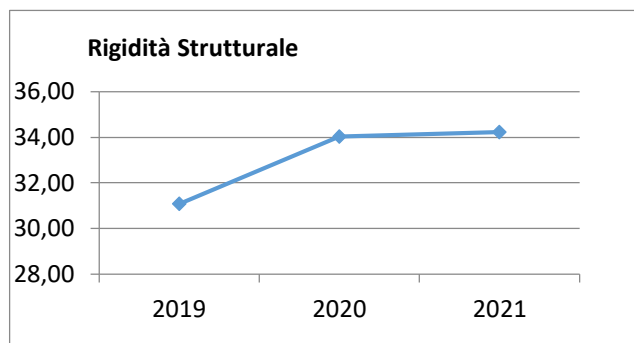
Pressione tributaria pro-capite	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<u>Entrate tributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 555,40	€ 534,69	€ 528,40



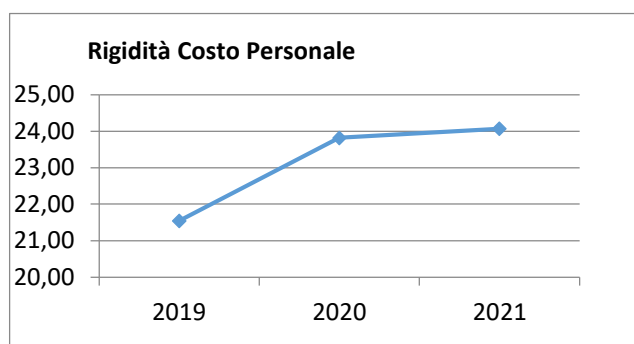
Rigidità del bilancio

L'indicatore di rigidità del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

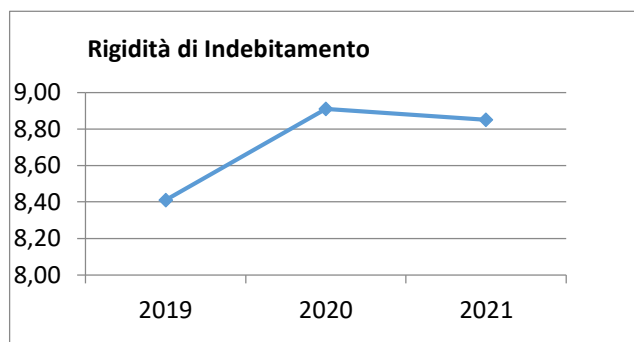
Rigidità strutturale	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<u>Spese personale + Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	31,08 %	34,03 %	34,23 %



Rigidità costo personale	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<u>Spese personale + Irap</u> <u>Entrate Correnti</u>	21,54 %	23,82 %	24,07 %



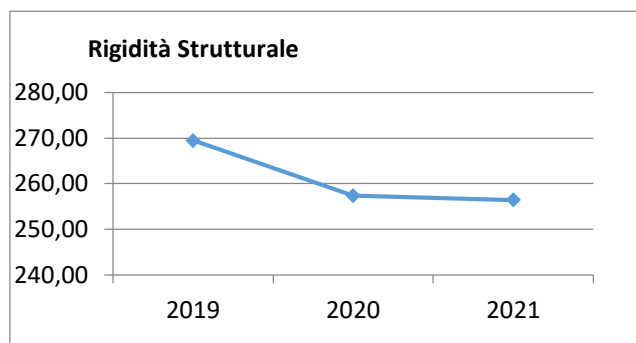
Rigidità indebitamento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	8,41 %	8,91 %	8,85 %



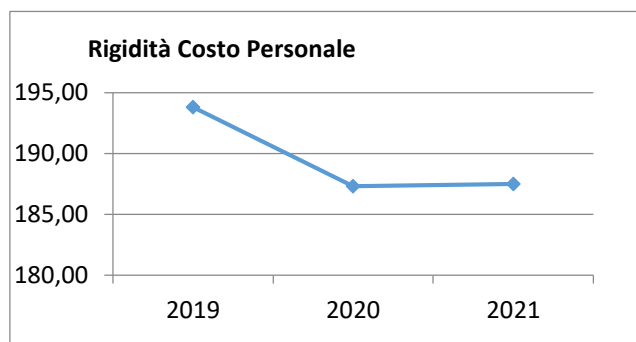
Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche del comune e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

Rigidità strutturale pro-capite	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
$\frac{\text{Spese personale + Irap + Rimborso mutui + interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	269,48 €	257,38 €	256,45 €

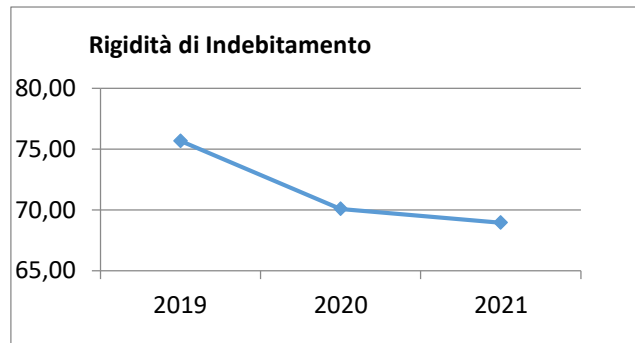


Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{N abitanti}}$	193,80 €	187,30 €	187,49 €



Documento Unico di Programmazione 2019/2021

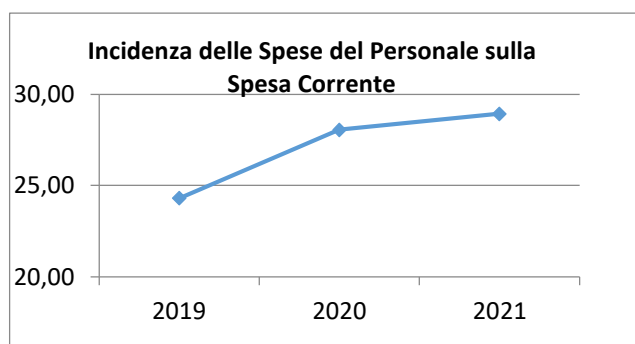
Rigidità indebitamento pro-capite	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.abitanti</u>	75,68 €	70,08 €	68,96 €



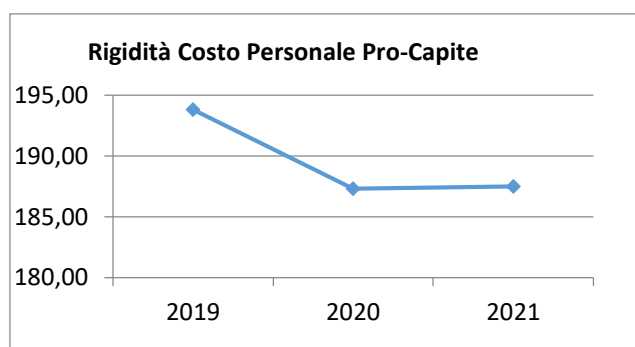
Costo del Personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

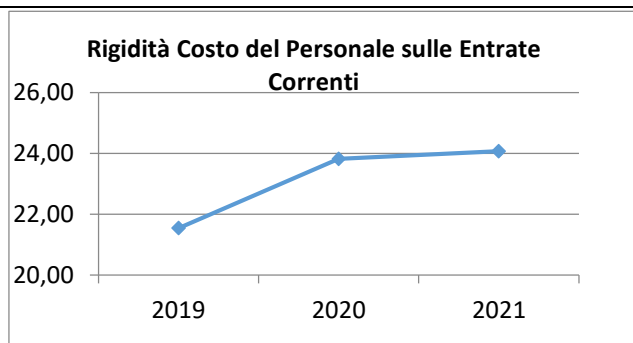
Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<u>Spese personale</u> <u>Spese correnti</u>	24,30 %	28,06 %	28,93 %



Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	193,80 €	187,30 €	187,49 €



Rigidità costo personale su entrata corrente	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<u>Spesa personale + Irap</u> <u>Entrate correnti</u>	21,54 %	23,82 %	24,07 %



Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente..

Il Comune di Eboli, da tempo impegnato in una politica di risanamento dei conti, ha adottato la procedura di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del decreto legislativo 267/2000. Il ricorso a tale procedura di risanamento è stato dettato dalla necessità di far fronte ad obbligazioni derivanti sia da debiti fuori bilancio sia da una perdurante sofferenza in termini di cassa. I primi hanno la loro origine, per la maggior parte, in sentenze sfavorevoli all'ente per le quali è stato necessario attivare la procedura richiamata al fine di potere accedere ad un mutuo e quindi spalmare il suddetto debito su più anni. Le seconde originate da una perdurante sofferenza di cassa aggravata dalla situazione di crisi, hanno indotto l'Ente ad accedere al fondo di rotazione previsto dalla normativa in parola.

La procedura del riequilibrio pluriennale è stata positivamente valutata dalla sezione di controllo della Corte dei Conti per la Campania che con pronuncia 151/2014 ha deliberato l'approvazione del Piano di Riequilibrio pluriennale, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio con la prescrizione di redigere apposita relazione sulla stato di attuazione del piano ogni sei mesi.

Si riportano i parametri di deficitarietà strutturali registrati positivamente sui dieci previsti negli ultimi consuntivi.

Parametri deficitarietà strutturale	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà	SI	SI	SI

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

In merito al parametro n. 5 si evidenzia che trattasi di richieste di pignoramento presso terzi registrati presso la Tesoreria comunale e risalenti agli anni 2005 al 2017 per i quali non sono state registrate assegnazioni e che i debitori precedenti sono stati tutti soddisfatti. Sono state effettuate le richieste delle copie delle sentenze presso il Tribunale di Salerno, da consegnare al Tesoriere al fine di poter cancellare le richieste di pignoramento, ma, a causa del trasloco degli uffici del tribunale, non sono state ancora evase.

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Organizzazione e Modalità Di Gestione Dei Servizi

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

L'articolo 112 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. 267/2000) stabilisce che gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Nel corso degli ultimi 15 anni si sono susseguiti numerosi interventi legislativi sulla materia dei servizi pubblici locali. Tuttavia, anche a seguito delle pronunce della Corte costituzionale, non esiste attualmente una disciplina organica a livello nazionale per la regolazione di tali servizi, in particolare per quelli di rilevanza economica: il quadro normativo applicabile è dunque quello risultante dall'insieme delle direttive europee, di alcune norme nazionali e regionali, nonché delle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici (distribuzione di gas naturale, distribuzione di energia elettrica, gestione delle farmacie comunali).

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Di seguito l'elenco dei più importanti servizi pubblici locali a rilevanza economica

Servizio idrico integrato	
Gestore	ASIS Spa Rete e Impianti
Servizio gestione rifiuti	
Gestore	S.A.R.I.M. srl
Principali caratteristiche del servizio	Attività di spazzamento e pulizia del territorio, raccolta differenziata ed indifferenziata, trasporto stoccaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati agli urbani
Modalità di affidamento	Gara pubblica
Scadenza contratto di servizio	Il contratto è scaduto il 15/01/2015. Con determinazione n. 306 del 16/02/2017 è stato avviato il procedimento per l'espletamento della gara per il nuovo appalto che è stata affidata alla Centrale Unica di Committenza-CUC nel corso nel 2018 a seguito rilievi ANAC la gara è stata annullata. E' in corso di elaborazione un nuovo bando

Servizio distribuzione gas naturale	
Gestore	2I Rete Gas
Principali caratteristiche del servizio	Distribuzione gas naturale
Modalità di affidamento	Gara pubblica
Scadenza contratto di servizio	Le attuali gestioni proseguono fino all'espletamento delle gare, da effettuarsi in ciascun Ambito Territoriale. Eboli è inserito nell'Ambito Territoriale di cui il Comune capofila è il comune di Salerno il bando dovrà essere pubblicato

Servizio farmacie comunali	
Gestore	Consorzio Farmaceutico Intercomunale
Principali caratteristiche del servizio	Gestione delle 2 farmacie comunali: distribuzione e vendita di farmaci, parafarmaci, prodotti omeopatici e preparati galenici, misurazione della pressione arteriosa, prenotazione visite specialistiche e analisi, informazione sull'uso dei farmaci, educazione alla salute e a sani stili di vita
Modalità di affidamento	Affidamento diretto a CFI al momento della sua costituzione
Scadenza contratto di servizio	Non previsto.

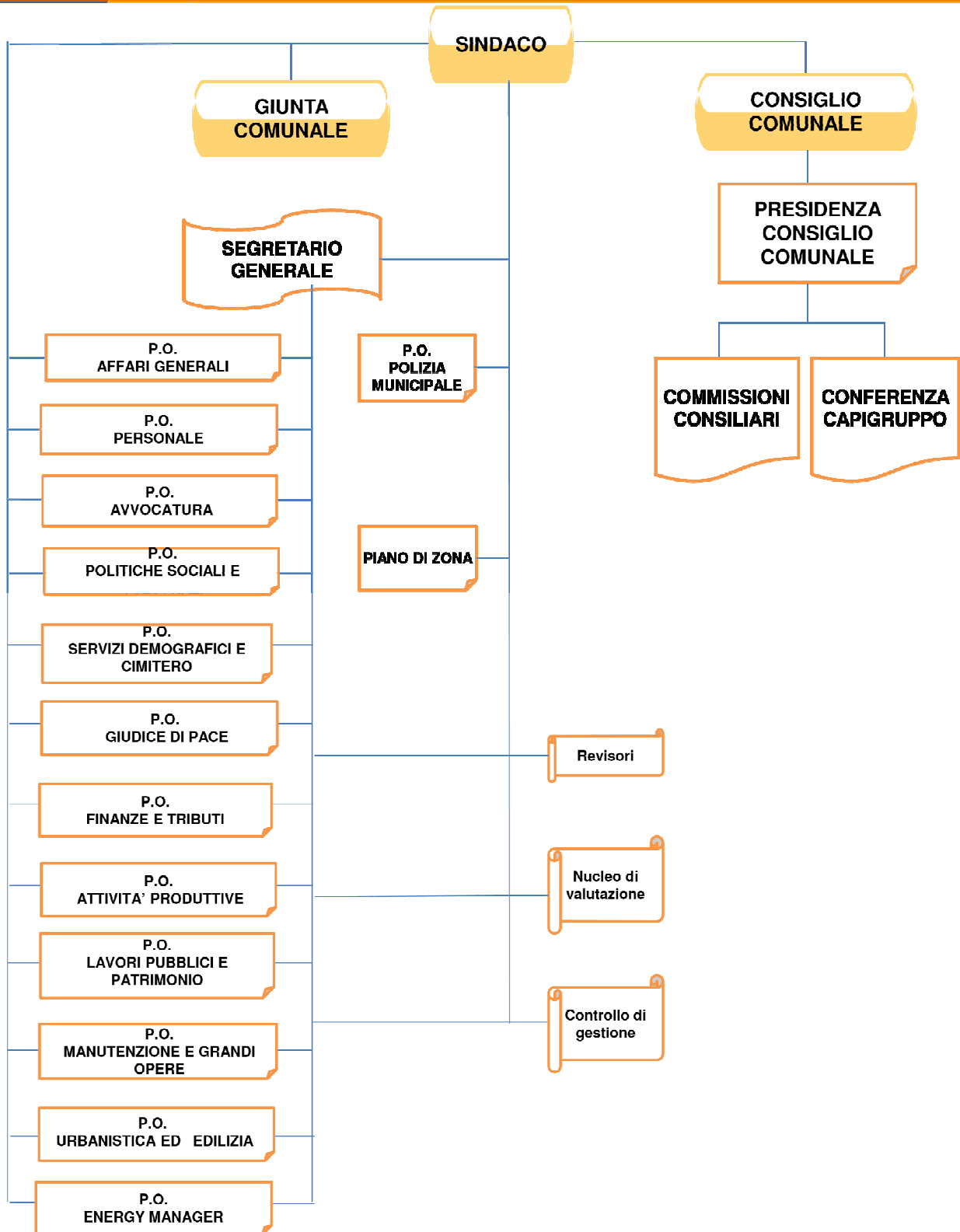
Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Servizio sosta a pagamento	
Gestore	PUBLIPARKING Srl
Principali caratteristiche del servizio	Gestione sosta a pagamento centro urbano come specificato nel capitolato speciale d'appalto
Modalità di affidamento	Concessione gara pubblica
Scadenza contratto di servizio	31 marzo 2023

Le strutture dell'ente

L'organizzazione dell'Ente è disciplinata dal D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i. e dallo Statuto dell'Ente approvato con Delibera consiglio Comunale n.8 in data 11/02/2002 e ss.mm., dal Regolamento del Consiglio Comunale approvato in data 25/02/2002 e ss.mm., dal Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con delibera G.C. n.221 del 1.7.2004 e s.m.i, dal Regolamento della performance approvato con delibera di G.C. n.364 del 24.11.2011; dal Regolamento per la disciplina dell'orario di lavoro approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 269 del 29/07/2013 e s.m.i., dal Regolamento dell' Organigramma e del funzionigramma uffici e servizi comunali approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 23 del 17/01/2019 e s.m.i.

Di seguito, la rappresentazione Grafica dell'Organizzazione :



Documento Unico di Programmazione 2019/2021

L'organizzazione politica dell'Ente prevede la figura del Sindaco eletto nelle elezioni amministrative, della Giunta, organo nominato dal Sindaco, composto da n. 7 componenti tra cui il Vice sindaco, dal Consiglio Comunale composto da n. 25 (compreso il Sindaco) rappresentati eletti e dal presidente del Consiglio, eletto tra i suoi membri

Il Regolamento del Consiglio prevede delle commissioni Consiliari composte dai consiglieri comunali, nelle modalità previste dallo Statuto e dal regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale; e la Conferenza dei capigruppo, sempre prevista dallo Statuto e dal regolamento del Consiglio Comunale.

L'ente è dotato di una struttura organizzativa ordinaria, come nel grafico riportato, con al vertice la figura apicale di coordinamento con 13 Aree di Posizione organizzative

Sono previsti anche l'OIV, Organismo indipendente di Valutazione, presieduto dal segretario comunale e da due professionisti incaricati e il Collegio dei revisori dei Conti, composto da n. 3 componenti, tra cui un Presidente, iscritti in appositi albi.

Il personale dell'Ente alla data 31/12/2018 è composto da 158 unità.

Unità divise per le seguenti categorie giuridiche:

CATEGORIA	Previsti in pianta organica	In servizio al 31/12/2018	% di copertura
A	8	6	75,00%
B1	33	25	78%
B3	19	8	42%
C	109	76	70%
D1	53	33	62%
D3	8	8	100%
Dirigente	3	0	0,00%
Segretario Generale	0	1	
TOTALE	233	158*	67,81%

* compreso Segretario generale

L'Ente prevede una serie di Controlli interni, disciplinati con regolamento approvato con Delibera di C.C. n° 9 del 7 marzo 2013, in particolare

1. Controllo di Gestione con cadenza almeno semestrale: entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il segretario generale, su precedente indicazione del responsabile del servizio finanziario, trasmette il referto ai responsabili di servizio, al Sindaco, al nucleo di Valutazione/OIV. Ed, infine, alla Giunta comunale che con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prende atto

2. Controllo di regolarità contabile amministrativa: entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il segretario trasmette la relazione ai responsabili di servizio, all'organo di revisione, al nucleo di valutazione/organismo indipendente di valutazione, al presidente del consiglio comunale ed al sindaco.

3. Controllo degli equilibri finanziari con cadenza trimestrale: entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il verbale è trasmesso alla Giunta comunale, affinché con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prenda atto.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

4. controllo strategico sia equilibri sia al rendiconto rapporti da trasmettere, in sede di equilibri di bilancio e di rendiconto di gestione, alla Giunta e al Consiglio per la successiva ricognizione dei programmi e la verifica della congruenza tra risultati e obiettivi

5. controllo sugli organismi gestionali esterni predispone un referto relativo alle attività di controllo sul servizio e sulla gestione economico-finanziaria della società entro il primo semestre dell'anno successivo a quello oggetto di indagine. Tale referto viene trasmesso per conoscenza a ogni società oggetto di controllo ed al Sindaco e al Presidente del consiglio

6. controllo di qualità che prevede la misurazione della soddisfazione dei "clienti" interni ed esterni delle varie strutture comunali tramite "customer satisfaction" o strumenti semplificati di gradimento; e la "gestione di segnalazioni e reclami" che consiste nella gestione e monitoraggio delle segnalazioni e dei reclami inerenti i servizi del comune ed il suo territorio, che garantisca una corretta informazione e comunicazione tra Ente e cittadino, anche con eventuali anche con eventuali interventi di correzione (feedback) necessari.

Nel corso dell'anno le attività previste dal regolamento dei controlli interni saranno oggetto monitoraggio costante da parte degli uffici preposti al fine di relazionare agli organi competenti.

Le funzioni esercitate su delega

DEMANIO MARITTIMO

Le funzioni delegate in materia di demanio marittimo, per quanto attiene alle scelte strategiche, saranno rivolte ad un particolare impegno per il territorio, come risorsa da valorizzare anche al fine di favorire la qualificazione o la creazione ex novo di imprese innovative nei settori del turismo, delle produzioni tipiche e di qualità, dei servizi e dell'innovazione tecnica e tecnologica. L'obiettivo mira dunque ad una nuova immagine turistica attraverso una migliore gestione delle risorse e l'integrazione fra turismo balneare con quello culturale, ambientale, agroalimentare cura del territorio attraverso un'adeguata manutenzione delle strade comunali. Strumento fondamentale è il piano urbanistico della fascia costiera di cui si avvierà la redazione in coerenza con le strategie di sviluppo stabilite a più ampia scala dal redigendo PUC.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

La gestione degli alloggi pubblici partirà da un attento e scrupoloso censimento degli attuali reali occupanti, in coordinamento fra il settore Patrimonio e il settore Polizia Municipale. Al fine di avere sempre in tempo reale la situazione degli assegnatari, si agirà in sinergia anche con il settore Demografico e quello del Piano di zona, per l'accertamento di eventuali nuove situazioni di disagio. Tale quadro conoscitivo consentirà di avviare una seria ed attenta politica di gestione che partirà con la repressione di tutte le situazioni di occupazione abusiva e di morosità, attraverso sgomberi e decadenze e continuerà con le attività di recupero crediti ed eventuali assegnazioni degli alloggi resisi disponibili, agli aventi diritto utilmente collocati in graduatoria, quest'ultima oggetto di verifica ai fini delle assegnazioni.

Tenuto conto del patrimonio immobiliare pubblico gestito, di gran lunga costituito da alloggi in proprietà IACP, si avvierà la costituzione di uno sportello dell'istituto presso la sede comunale, che agevoli il necessario coordinamento fra le interconnesse attività di competenza dei due enti in materia.

LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Società ed enti partecipati

Il Gruppo Amministrazione Pubblica, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono. Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Attività Svolte	% di partecipazione	Capitale Sociale
Eboli Patrimonio srl (messa in liquidazione dal 28/05/2015)	Società di cartolarizzazione e del patrimonio immobiliare	100	4.586.000,00
ASIS rete e impianti Spa	Servizio idrico integrato	9,30	3.807.100,00
Consorzio Farmaceutico Intercomunale	Gestione farmacie Comunali	16,66	867.648,00
Società consortile mista P.A. per l'attuazione del piano degli insediamenti produttivi del Comune di Eboli	Gestione Area PIP	1,43	361.550,00
Consorzio Bacino SA 2	gestione del ciclo integrato dei rifiuti	8,44	In liquidazione
Autorità (ENTE) di Ambito Sele	Gestione risorse idriche	1,72	In liquidazione

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64/2016 L'Ente ha aderito all'Ente Idrico campano, con presa atto dello Statuto e dei relativi adempimenti, che sostituisce l'Ente di ambito SELE
 Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64/2016 L'Ente ha preso atto dello Statuto tipo degli Enti di Ambito per il servizio della gestione integrata dei rifiuti urbani

Organismi partecipati	Bilancio al 31/12/2015	Bilancio al 31/12/2016	Bilancio al 31/12/2017
Eboli Multiservizi Spa (fallimento)	dichiarata fallita con decreto del tribunale di Salerno in data 20/07/2015		
Eboli Patrimonio Spa (in liquidazione)	-40.768,00	-1,00	25.664,00
ASIS Rete impianti Spa	12.346,00	24.305,00	12.086,37

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Consorzio Farmaceutico Intercomunale	12.493,00	12.408,00	3.108,42
Società Consortile mista p.a. per l'attuazione del Piano degli Insediamenti Produttivi del Comune di Eboli	0,00	0,00	0,00

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune di Eboli valgono i seguenti obiettivi generali:

- Mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune. Porre in essere tutti gli atti necessari per il completamento della liquidazione della società Eboli Patrimonio srl
- Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.
- Per le società soggette a controllo ai sensi del regolamento dei controlli interni trasmissione di tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del controllo

RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni. A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2015	2016	2017
Risultato di Amministrazione lordo	25.235.157,63	31.044.392,80	39.726.198,21
Risultato di Amministrazione al netto delle somme vincolate e accantonate	-16.568.607,28	-15.496.034,04	-7.340.613,33
di cui Fondo cassa 31/12	0,00	1.145.825,61	3.506.624,66
Utilizzo anticipazioni di cassa	5.446.607,28	11.972.161,11	71.985,82

Elementi di valutazione della Sezione strategica

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Fiscalità Locale

IUC – IMU

IUC – TASI

IUC – TARI

Imposta Pubblicità

Cosap

Tariffe Servizi Pubblici

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti previsti con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS.

In dettaglio si riporta il piano degli investimenti del triennio 2019-2021 incluse le opere di valore inferiore ad euro 100.000,00

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2019 - 2021	Fonte di finanziamento	Importo totale	Anni
Messa in sicurezza edificio scolastico Istituto Comprensivo Giacinto Romano per il rilascio del certificato di prevenzione incendi	Finanziamento regionale	292.865,82	2020
Messa in sicurezza edificio scolastico plesso Pietro da Eboli dell'Istituto Comprensivo G. Gonzaga per il rilascio del certificato di prevenzione incendi	Finanziamento regionale	144.774,91	2020
Messa in sicurezza edificio scolastico Istituto Comprensivo Virgilio per il rilascio del certificato di prevenzione incendi	Finanziamento regionale	155.959,00	2020
Lavori di adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico Scuola Materna Statale Agatino Aria - Istituto Comprensivo Matteo Ripa	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	2.848.941,24	2020
Lavori di adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico Infanzia Virgilio - Istituto Comprensivo Virgilio	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	1.164.183,78	2020
Lavori di adeguamento edificio scolastico Plesso Primaria Casarsa - Primo Circolo Didattico	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	815.095,49	2019
Lavori di adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico Plesso Primaria G. Gonzaga - Istituto Comprensivo G. Gonzaga	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	1.323.507,61	2020
Lavori di adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico Istituto Comprensivo Matteo Ripa	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	3.062.744,85	2020
Lavori di adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico Plesso Pietro da Eboli - Istituto Comprensivo G. Gonzaga	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	8.094.310,13	2020
Lavori di adeguamento e miglioramento edificio scolastico Plesso Vincenzo Giudice - Primo Circolo Didattico	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	3.257.857,07	2020
Lavori di adeguamento e miglioramento edificio scolastico Plesso Borgo - Primo Circolo Didattico	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	3.004.596,64	2020

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Lavori di adeguamento/miglioramento sismico edificio scolastico Istituto Comprensivo Virgilio	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	3.821.499,67	2020
Lavori di adeguamento/miglioramento sismico edificio scolastico Primaria Infanzia Cioffi - Istituto Comprensivo Virgilio	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	961.959,16	2020
Lavori di adeguamento/miglioramento sismico edificio scolastico Istituto Comprensivo Giacinto Romano	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	3.975.374,57	2020
Lavori di adeguamento edificio scolastico Plesso Longobardi - Primo Circolo Didattico	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	1.212.149,77	2020
Lavori di adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico Scuola Statale Primaria Molinello - Istituto Comprensivo Giacinto Romano	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	1.917.825,43	2020
Lavori di adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico Plesso Berniero Lauria - Istituto Comprensivo G. Gonzaga	Finanziamento Piano Triennale Edilizia Scolastica Regionale	1.520.785,98	2020
Ristrutturazione rete idrica Ermice - S. Andrea (sostituzione condotta in Eternit)	Oneri di urbanizzazione	200.000,00	2021
Ristrutturazione acquedotto rurale S. Berniero - Arenosola	Finanziamento POR FESR	500.000,00	2020
Costruzione rete fognaria Serracapilli sud	Finanziamento POR FESR	400.000,00	2021
Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente - S.P. 416 tratto Cioffi - Aversana	Finanziamento regionale	963.350,18	2019
Manutenzione straordinaria via dei Tini	Contributo investimenti legge di bilancio 2019	200.000,00	2019
Riqualificazione della via Miramonti - Bellavista	Oneri di urbanizzazione	43.743,00	2019
	Contributo investimenti legge di bilancio 2019	426.257,00	2020
Miglioramento della rete stradale a supporto delle Universiadi – via San Vito Martire, via Maurizio Mangrella, via Don Luigi Sturzo, via Sandro Pertini	Finanziamento regionale	1.000.000,00	2019
Miglioramento della rete stradale a supporto delle Universiadi – via Cupe Superiore e Inferiore, via Serracapilli, via dell' Atletica, via delle Olimpiadi	Finanziamento regionale	1.000.000,00	2019
Lavori di riqualificazione di via Grataglie	Finanziamento POR FESR	3.236.354,56	2021
Lavori di riqualificazione di via Lampione	Finanziamento POR FESR	1.426.565,58	2020
Manutenzione straordinaria strada rurale Papaleone - La Storta	Finanziamento POR FESR	998.850,85	2019
Sistemazione strada rurale Serretelle	Finanziamento POR FESR	489.568,38	2021
Sistemazione strada rurale di collegamento della SS 18 con la SP 417	Finanziamento POR FESR	450.000,00	2021
Sistemazione strada Mirabella - tratto incrocio con via S.Andrea verso S. Antonio - Cozzolini	Finanziamento POR FESR	349.999,94	2020

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Interventi di recupero e messa in sicurezza del capannone annesso all'immobile denominato Villa Falcone e Borsellino	Finanziamento PON Legalità 2014-2020	1.070.000,00	2019
Riqualificazione urbana del rione Paterno	Finanziamento statale	4.226.385,18	2020
Riqualificazione delle aree e degli edifici comunali del rione Pescara	Finanziamento statale	4.100.000,00	2020/2021
Riqualificazione degli spazi pubblici del quartiere Molinello - Estensione intervento	Fondi Ministero Infrastrutture Piano Città	223.675,13	2019
Riqualificazione urbana della SS 19 - Estensione intervento	Fondi Ministero Infrastrutture Piano Città	292.438,30	2019
Efficientamento energetico edificio comunale di via M. Pagano	Finanziamento POR FESR	1.007.538,05	2019
Riadeguamento funzionale della pista di atletica leggera dello stadio José Guimaraes Dirceu	Finanziamento CONI	620.000,00	2019
Completamento e ammodernamento del centro sportivo comunale Massaioli	Finanziamento CONI	610.000,00	2020
Completamento programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - realizzazione alloggi	Cofinanziamento Ministero Infrastrutture, Regione, Comune e IACP	2.700.000,00	2020
Riqualificazione area Santa Cecilia - Realizzazione piazza	Cofinanziamento Stato Comune	2.500.000,00	2021
Costruzione piscina comunale	Finanziamento CONI	1.500.000,00	2021
Messa in sicurezza del Torrente Tufara	Finanziamento POR FESR	900.000,00	2020
Mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico del torrente "Tiranna"	Finanziamento POR FESR	1.851.090,73	2020
Consolidamento del costone roccioso lungo il sentiero dell'Ermice interessato da fenomeni di crollo e ribaltamento dei blocchi e del versante in frana in destra orografica del torrente Tufara	Finanziamento POR FESR	1.681.519,78	2020
Consolidamento del costone roccioso a valle della badia di San Pietro all'i Marmi interessato da fenomeni di crolli su sp350 e sistemazione idrogeologica del versante sud interessato da fenomeni di colate detritiche	Finanziamento POR FESR	1.667.389,50	2020
Consolidamento scarpata via Costa S. Giovanni	Oneri di urbanizzazione	120.000,00	2020
Miglioramento naturalistico e valorizzazione della pineta lungo la fascia costiera	Finanziamento POR FESR	11.160.000,00	2021
Completamento dei viali della zona sud del cimitero	Proventi concessioni cimiteriali	150.000,00	2019
TOTALE GENERALE		€ 85.639.157,28	

Le opere da avviare in coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel programma di mandato sono riportati nel prospetto che segue, nel quale è anche indicata la spesa presuntiva, la fonte di finanziamento. Si è ritenuto di suddividere le opere per tipologia al fine di rendere maggiormente chiara la filosofia degli interventi stessi.

Edilizia scolastica

La programmazione degli interventi rappresenta la trasposizione in opere della politica di grande attenzione posta dall'amministrazione alle strutture scolastiche. Si seguirà l'evolversi delle richieste di finanziamento già inoltrate per gli edifici scolastici di proprietà comunale, che hanno trovato inclusione nelle graduatorie dei relativi bandi di finanziamento.

In particolare si seguirà il finanziamento finalizzato alla determinazione della vulnerabilità sismica degli edifici, propedeutico alla valutazione circa l'eventuale loro adeguamento. Il finanziamento di tali servizi è programmato a valere su fondi del MIUR per i quali l'ente è prossimo alla concessione. L'esito della verifica consentirà di procedere alla progettazione definitiva degli eventuali interventi da eseguire sugli edifici e all'inoltro degli stessi alla Regione Campania al fine di consentire a quest'ultima di aggiornare la posizione in graduatoria dell'ente ai fini del finanziamento.

Accanto a queste opere di maggiore impatto, è previsto un intervento di manutenzione straordinaria finalizzato a rendere maggiormente funzionale il plesso scolastico di Cioffi, con la realizzazione di specifici locali da adibire a mensa.

Particolare attenzione, per quanto attiene all'edilizia scolastica, è stata posta anche all'aspetto antincendio per il quale l'ente è risultato destinatario di cinque finanziamenti, da attuare su altrettanti plessi scolastici nel 2019. Per tre edifici si procederà, con questi fondi, ad un primo step di opere che migliorano le condizioni antincendio (e che sono state individuate tenendo conto del contributo massimo concedibile dalla Regione per tali interventi), da completare successivamente con il secondo stralcio sempre a valere su finanziamenti regionali.

L'elenco delle opere è riportato di seguito:

Rete idrica e fognaria, viabilità e pubblica illuminazione

La programmazione degli interventi riguardanti le urbanizzazioni primarie rappresenta la trasposizione in opere della politica di grande attenzione posta dall'amministrazione alle zone periferiche da dotare di urbanizzazioni primarie utili alla vivibilità delle aree, da riconnettere al centro attraverso il miglioramento/potenziamento della viabilità esistente e da rendere maggiormente sicure con la realizzazione di nuovi tratti di pubblica illuminazione.

Riqualificazione urbana e ambientale

La programmazione degli interventi riguardanti la riqualificazione attiene al miglioramento della vivibilità del territorio comunale tanto in termini di servizi alla collettività che di incremento della sicurezza dei territori.

Gli interventi previsti riguardano quindi:

- la rigenerazione urbana, anche con interventi a completamento di quelli in corso e che migliorano le attrezzature dei quartieri
- la messa in sicurezza di aree a potenziale rischio idrogeologico
- il miglioramento delle condizioni delle strutture sociali e sportive

Particolare attenzione è posta ai quartieri interessati da edifici di edilizia residenziale pubblica (Paterno e Pescara) per i quali è previsto un massiccio intervento di riqualificazione sia sugli immobili che sulle aree pertinenziali e sulle relative infrastrutture.

Infine si prevede, nell'ambito del masterplan regionale, il miglioramento naturalistico e la valorizzazione della fascia pinetata litoranea.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Note
Costruzione di un edificio per sei alloggi di edilizia residenziale pubblica nel rione Pescara	A seguito della rescissione contrattuale si avvierà il completamento dei lavori con nuovo affidamento
Riqualificazione degli spazi pubblici del quartiere Molinello	Lavori in corso
Riqualificazione urbana della ss.19 - tratto Tavoliello - Epitaffio	Lavori in corso
Riqualificazione urbana del quartiere in via Buoizzi e piazza Regione Campania – Intervento di demolizione e ricostruzione del fabbricato di piazza Regione Campania	Lavori in corso
Riqualificazione urbana del quartiere in via Buoizzi e piazza Regione Campania – Intervento di demolizione e ricostruzione del fabbricato ex casa cantoniera	Si darà corso all'affidamento rimasto sospeso, previa verifica della relazione geologica e consequenzialmente ei calcoli strutturali
Lavori di costruzione loculi e ossari	Lavori in corso
Universiadi – Palasele, Paladirceu	Lavori in corso
Universiadi – Stadio Dirceu	Lavori in corso
Pubblica Illuminazione Prato – 1 stralcio	Lavori in corso

Le Entrate

Il sistema delle entrate comunali ha visto nel tempo sovrapporsi numerosi interventi legislativi - a partire dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale - che, modificando ogni volta la normativa vigente nella materia, hanno concorso a determinare un assetto normativo continuamente caratterizzato da alcuni elementi di transitorietà. Elementi poi ulteriormente confermati dalle disposizioni intervenute nel corso della XVII legislatura in relazione alla complessa vicenda dell'abolizione dell'imposta municipale propria IMU e del tributo per i servizi indivisibili Tasi sull'abitazione principale, che hanno poi portato ad una nuova articolazione della tassazione immobiliare di spettanza dei comuni.

Il sistema della fiscalità municipale delineato dal decreto legislativo n. 23 del 2011 era finalizzato alla soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni degli enti locali - con entrate proprie (tributi propri, partecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali, addizionali a tali tributi) e con risorse di carattere perequativo.

Tale sistema è stato poi consistentemente modificato dall'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, che, nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011, ha anticipato "in via sperimentale" la decorrenza dell'IMU al 2012 e istituito, dal 2013, il tributo comunale sui tributi e servizi (Tares) in sostituzione di tutti gli altri proventi attinenti al servizio rifiuti urbani.

Con la successiva legge di stabilità (articolo 1, commi da 380 a 394, legge n. 228/2012), l'assetto dei rapporti finanziari tra Stato e comuni è stato profondamente ridefinito, rispetto a quanto delineato dal D.L. n.23/2011. In estrema sintesi, il comma 380 della legge di stabilità per il 2013:

- ha sospeso, per gli anni 2013 e 2014, la devoluzione ai comuni del gettito della fiscalità immobiliare prevista nel D.Lgs. n. 23/2011 (imposte di registro, ipotecarie, ipocatastali, cedolare secca ed altre), nonché della partecipazione comunale al gettito IVA;
- ha attribuito, per il medesimo biennio, ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato;
- ha soppresso il Fondo sperimentale di riequilibrio (nonché il meccanismo dei trasferimenti erariali "fiscalizzati" per i comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna), prevedendo l'istituzione di un Fondo di solidarietà comunale, alimentato da una quota dell'imposta municipale propria (IMU) e da ripartirsi sulla base di criteri espressamente indicati.

La legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013, art. 1, commi 639 e seguenti) ha poi riordinato la tassazione immobiliare, con l'istituzione della Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU), che non colpisce le abitazioni principali; l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali (TASI e TARI). Di conseguenza, sono state abrogate le disposizioni dell'articolo 2 del D.Lgs. n. 23/2011 relative alla devoluzione di gettito di imposte erariali immobiliari in favore dei comuni.

Nel confermare a regime l'assetto dei rapporti finanziari tra Stato e comuni ai fini della destinazione del gettito rinveniente dall'IMU, come definito dalla legge n. 228/2012, la legge di stabilità per il 2014 ha altresì ridefinito la disciplina di alimentazione del fondo di solidarietà comunale (istituito dalla precedente legge di stabilità), ai fini dell'assegnazione ai comuni del gettito IMU di loro spettanza in forma territorialmente equilibrata, stabilendone la sua quantificazione annuale (assicurata, per un importo pari a 4.717,9 milioni di euro, attraverso una quota dell'IMU, di spettanza dei comuni, che viene a tal fine versata all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi) nonché i criteri di riparto a decorrere dall'anno 2014 (commi 729-731).

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

L'ordinamento della fiscalità municipale è stato, tuttavia, nuovamente rivisto con la legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015, art. 1, commi 10-20), che ha apportato modifiche sostanziali all'assetto della tassazione immobiliare e al regime fiscale delle imposte sui trasferimenti immobiliari, prima fra tutte, l'esenzione dalla TASI per l'abitazione principale. In particolare, la legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 2015), oltre ad esentare da TASI l'abitazione principale, ha abrogato l'Imposta Municipale Secondaria -IMUS, che avrebbe dovuto sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. La stessa legge ha inoltre disposto la sospensione, per l'anno 2016, dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui aumentavano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, esclusi alcuni tributi, tra i quali la tassa sui rifiuti (TARI). Le leggi di bilancio per il 2017 e per il 2018 hanno prorogato rispettivamente per il 2017 e per il 2018 la predetta sospensione. A decorrere dal 2017, l'imposta di soggiorno e l'imposta di sbarco sono state escluse dal novero dei tributi sottoposti al blocco degli aumenti.

Il minor gettito derivante ai comuni dal nuovo sistema di esenzione IMU e TASI, ha comportato la necessità di intervenire nuovamente sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale aumentandone la sua dotazione annuale, al fine di garantire, nel suo ambito, le risorse necessarie a compensare i comuni del mancato gettito delle esenzioni IMU/TASI (c.d. quota "ristorativa", di 3.767,45 milioni di euro) da ripartire tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili esentati relativo all'anno 2015. Al tempo stesso, è stata rideterminata la quota parte dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni che lo alimenta (ridotta da 4.717,9 a 2.768,8 milioni di euro).

Con la legge di bilancio per il 2017 si è finalmente arrivati ad una disciplina a regime del Fondo di solidarietà comunale, che ha fissato:

- la dotazione annuale del Fondo in 6.197,2 milioni di euro a decorrere dal 2017, fermo restando la quota parte dell' IMU di spettanza dei comuni che in esso confluisce annualmente, come quantificata dalla legge n.208/205 (2.768,8 milioni);
- i criteri di ripartizione del Fondo medesimo, definendo gli importi delle diverse componenti del Fondo da distribuire – tolta la quota ristorativa - sulla base di criteri di tipo compensativo rispetto all'allocazione storica delle risorse ovvero secondo logiche di tipo perequativo.

Il Sistema della fiscalità comunale

Alla luce di quanto sinteticamente illustrato, pertanto, il sistema della fiscalità comunale poggia pertanto su quattro principali imposte:

- IMU;
- TASI;
- TARI;
- Addizionale Comunale all'Irpef.

A queste si aggiungono, oltre ai trasferimenti non fiscalizzati e alle entrate a titolo di Fondo di solidarietà comunale, le tradizionali entrate fiscali locali, vale a dire:

- l'imposta di soggiorno (o l'imposta di sbarco);
- l'addizionale comunale sui diritti di imbarco;
- l'imposta di scopo - Iscop;
- la Tosap;
- l'imposta comunale sulla pubblicità /diritto sulle pubbliche affissioni;
- il canone di installazione di mezzi pubblicitari;

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - Cosap.

Ulteriori entrate, che hanno però carattere eventuale, sono infine ravvisabili nei proventi derivanti dalla partecipazione dei comuni all'azione di contrasto all'evasione fiscale, che per gli anni 2018 e 2019 è pari al 100 per cento di quanto riscosso per effetto della partecipazione delle medesime municipalità (articolo 4, comma 8-bis del D.L. n. 193 del 2016).

Imposta Unica Comunale - TASI e IMU

Con riferimento all'IMU ed alla TASI, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018):

- consente ai comuni di confermare, anche per gli anni 2019 e 2020, la stessa maggiorazione della TASI già disposta per gli anni 2016-2018 con delibera consiliare (articolo 1, comma 1133, lettera b)); quindi per il 2019 i comuni possono continuare a mantenere la maggiorazione Tasi, purché già confermata per gli anni 2016 e 2017 e 2018. La scelta va effettuata con deliberazione del consiglio comunale. Naturalmente sono esclusi gli immobili esentati, vale a dire le abitazioni principali. Al riguardo, il Ministero ha precisato che per quanto concerne la maggiorazione Tasi (nella misura massima dello 0,8 per mille), nonostante la legge 208/2015 abbia attribuito ai comuni il potere di mantenerla, attraverso un'espressa deliberazione di conferma nella stessa misura applicata per l'anno 2015, se il comune l'avesse già deliberata solo per gli immobili destinati ad abitazione principale, la maggiorazione non può essere ovviamente mantenuta per questa tipologia di immobili, essendo divenuti esenti anche ai fini Tasi, né è possibile recuperare la maggiorazione applicandola ad altre fattispecie.
- estende la riduzione a metà della base imponibile IMU / TASI per gli immobili concessi in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori (articolo 1, comma 1092).

Si ricorda inoltre che la legge di bilancio 2019 non riproduce la disposizione, introdotta dal legislatore del 2016, che aveva sospeso (da ultimo per l'anno 2018, per effetto del comma 37 della legge di bilancio 2018) l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali, per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, con alcune specifiche esclusioni (tra cui la TARI).

Siffatte norme delibere, a partire dal 1° gennaio 2019, sono dunque pienamente efficaci.

La TARI

La legge di bilancio 2019 (articolo 1, comma 1091 della legge n. 145 del 2018) consente ai comuni che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge, di destinare, con proprio regolamento, il maggiore gettito accertato e riscosso, relativo agli accertamenti dell'IMU e della TARI, nell'esercizio fiscale precedente a quello di riferimento risultante dal conto consuntivo approvato, nella misura massima del 5% e limitatamente all'anno di riferimento, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, in deroga ai limiti assunzionali di legge.

Il medesimo provvedimento (comma 1093) proroga al 2019 la modalità di misurazione della TARI da parte dei comuni sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti. Pertanto si parla di Flessibilità delle tariffe Tari, poiché anche per il prossimo anno i comuni hanno il potere di aumentare o ridurre le tariffe della tassa rifiuti per non renderle eccessivamente gravose per alcuni contribuenti e più favorevoli per altri, tenuto conto che il regolamento sul metodo normalizzato (dpr 158/1999) può dar luogo a questi risultati. Il legislatore dà questo potere ai comuni, nelle more di una revisione dei

criteri stabiliti dal suddetto regolamento. È consentito, dunque, per rendere più eque le tariffe, modificare i coefficienti per alcune categorie di attività, aumentandoli o diminuendoli del 50%.

Imposta sulla pubblicità.

Imprese e commercianti che hanno pagato l'imposta sulla pubblicità in misura maggiorata dal 2013 al 2018, dal prossimo anno avranno diritto a un rimborso a rate da parte dei comuni che hanno incassato le relative somme, a titolo di tributo e diritti. Va ricordato che il problema degli aumenti contestati, che darà luogo al rimborso delle somme incassate dalle amministrazioni comunali, si è posto dopo l'intervento della Corte costituzionale (sentenza 15/2012), che ha fatto salvi gli aumenti deliberati fino al 26 giugno 2012. Dal 2013 scattano i rimborsi per le somme incassate fino al 2018. Nel maxiemendamento è previsto il rimborso delle somme acquisite dai comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per gli anni suddetti. Il pagamento potrà essere effettuato in forma rateale entro 5 anni dalla data in cui la richiesta del contribuente è diventata definitiva. Allo stesso tempo, però, il legislatore dal 2019 ha concesso agli enti locali la facoltà di aumentare tariffe e diritti fino al 50 per cento, ma solo per le superfici superiori al metro quadrato.

La riscossione coattiva

Elemento di ulteriore criticità è rappresentato dalla riscossione coattiva delle entrate comunali. Il Comune ha affidato nell'ultimo triennio le attività di accertamento e riscossione alla società SO.G.E.T spa. Si sono registrate ottime performance di accertamento, per l'anno 2018 sono stati oggetto di verifica i tributi non pagati per l'anno 2013, 2014 e 2015. Considerato che gli atti già emessi per le annualità precedenti sono stati di un numero considerevole e che le previsioni per le annualità da accertare faranno emergere uno stesso numero di atti, è da considerare che i tempi tecnici non consentono la puntuale verifica tra accertato e pagato.

Pertanto, poiché l'affidamento alla SO.G.E.T. si è concluso nel 2018 risulta fondamentale individuare un concessionario a cui affidare, per un periodo congruo, la concessione del servizio di riscossione coattiva.

Per la riscossione coattiva la situazione attuale per gli enti locali è senza dubbio più complessa, Per l'affidamento del servizio, gli enti possono decidere se:

- effettuare la riscossione coattiva in forma diretta, opzione che si verifica automaticamente laddove non venga assunta alcuna decisione in merito;
- affidare la riscossione coattiva ad Agenzia delle entrate – riscossione, in modo diretto;
- affidare la riscossione coattiva a soggetti esterni, individuati dal comma 5 dell'articolo 52 del Dlgs 446/1997, tra i quali i concessionari privati iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del Dlgs 446/1997, previo però l'esperimento di una procedura a evidenza pubblica secondo le regole del nuovo Codice dei contratti pubblici (salva l'ipotesi dell'affidamento a una società *in house*).

Nel caso di gestione diretta della riscossione coattiva, nulla vieta che l'ente affidi all'esterno alcuni servizi strumentali alla stessa, secondo le regole del Codice dei contratti, pur mantenendo la titolarità della riscossione. Ove si affidi in concessione la riscossione coattiva delle entrate a soggetti terzi non valgono le regole sulle modalità di riscossione contenute nell'articolo 2-bis, limitate alla sola riscossione spontanea, ben potendo quindi tali soggetti riscuotere le entrate tramite propri conti, come previsto dall'articolo 7, comma 2, lettera gg-septies, del Dl 70/2011.

A tal proposito è preferibile affidare il servizio in concessione con la riscossione su conti correnti intestati all'ente in quanto si accorcia il tempo tra gli atti di ingiunzione e le azioni di recupero coattivo del credito.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Si evidenzia l'andamento storico delle entrate.

Denominazione	2015	2016	2017
Avanzo applicato		172.128,86	896.964,16
Fondo pluriennale vincolato	1.000.278,01	7.497.682,74	6.534.844,44
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	19.839.429,66	21.180.330,51	22.978.903,91
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	6.839.194,10	5.457.623,20	5.160.387,16
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.500.517,82	5.119.120,03	4.251.206,36
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	6.366.091,83	4.397.919,14	5.922.223,87
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	2.616.000,00	2.022.162,80
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	3.462.093,09	2.616.000,00	2.022.162,80
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere e re/cassiere	5.446.607,28	11.972.161,11	71.985,82
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	4.431.907,88	55.911.373,20	48.104.161,00
TOTALE	58.885.841,66	109.270.527,19	90.533.193,72

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

La politica tributaria dell'Ente tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Entrate Tributarie	2015	2016	2017
Imposta municipale propria	5.150.527,36	5.575.203,87	7.239.582,12
Ici da accertamento	395.448,30	1.151.403,63	1.106.033,11

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

TASI	2.120.663,37	91.961,67	88.011,05
Imposta comunale sulla pubblicità	175.232,16	213.640,70	178.372,18
Addizionale IRPEF	1.900.000,00	1.900.696,21	1.956.339,12
TARSU/TARES/TARI	6.514.918,31	6.632.082,83	6.387.775,58
Fondo solidarietà comunale	3.238.217,61	4.986.223,41	4.939.400,08
Diritti pubbliche affissioni	12.530,37	11.875,20	9.353,92

La politica tributaria dell'ente è condizionata dall'adozione del piano di riequilibrio pluriennale e dalla richiesta di accesso al fondo di rotazione di cui agli art. 243-bis e 243-ter del TUEL e pertanto, così come disposto dalla normativa richiamata, le aliquote dei tributi sono fissate nella misura massima prevista dalle singole imposte.

Per il prossimo esercizio l'Amministrazione non modificherà le aliquote dei tributi né delle tariffe, salvo la tariffa TARI al fine di garantire la copertura totale del costo del servizio. Per gli anni successivi sarà necessario attivare la leva fiscale in quanto, il Contributo è stato modificato prevedendo una sostanziale riduzione ad € 429.093,57 per gli anni 2019-2023 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione delle strade, delle scuole ed altre strutture di proprietà comunale. Inoltre, con la conversione in Legge del DL 135/2018 solo per il 2019, è stato incrementato detto contributo riportandolo allo stesso livello del 2018.

Anche per il 2019 particolare attenzione verrà posta agli interventi di recupero dei crediti che il Comune vanta nei confronti dei contribuenti e degli utenti, talvolta morosi, anche come elemento di rispetto nei confronti della stragrande maggioranza dei cittadini che pagano regolarmente tasse, imposte e tariffe.

Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico		
	2015	2016	2017
Asilo nido	72.840,92	47.193,00	51.203,00
Mense scolastiche	119.923,59	159.076,80	148.706,66
Trasporti alunni	10.493,50	12.874,50	14.588,11
Impianti Sportivi	28.071,00	52.767,26	55.336,04
Parcheggi	81.135,10	243.849,00	146.098,50

In base alle disposizioni dettate per gli enti che hanno adottato il piano di riequilibrio pluriennale le entrate da servizio devono garantire la copertura dei costi al 36%. Con Delibera di Giunta Comunale n. 13 del 17/01/2019 sono state confermate anche per l'anno 2019 le tariffe applicate per l'anno 2018.

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al triennio 2019-2021

Comune di Eboli							
BILANCIO DI PREVISIONE (Anno 2019)							
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI							
Allegato n.9 - Bilancio di previsione							
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTUALI TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				404.491,11	404.491,11	404.491,11	404.491,11
TITOLO 1	Spese correnti	15.555.584,71	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	40.849.218,29 (0,00) 49.109.703,96	34.872.045,75 622.471,18 0,00 47.016.949,71	29.875.772,79 0,00 (0,00)	29.132.650,24 0,00 (0,00)
TITOLO 2	Spese in conto capitale	11.181.759,63	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	72.762.703,74 (0,00) 76.698.685,55	13.402.668,51 32.559,36 0,00 24.584.428,14	56.032.530,78 0,00 (0,00)	24.578.792,51 0,00 (0,00)
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	3.932,85	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	50.000,00 (0,00) 99.851,14	100.000,00 0,00 0,00 103.932,85	100.000,00 0,00 (0,00)	100.000,00 0,00 (0,00)
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.201.489,51 (0,00) 2.201.489,51	1.748.952,49 2.310,57 0,00 1.748.952,49	1.728.807,90 0,00 (0,00)	1.737.670,99 0,00 (0,00)
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.000.000,00 (0,00) 1.000.000,00	100.000,00 0,00 0,00 100.000,00	100.000,00 0,00 (0,00)	100.000,00 0,00 (0,00)
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	5.339.553,93	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	25.892.500,00 (0,00) 34.528.719,69	5.979.500,00 0,00 0,00 11.319.053,93	5.979.500,00 0,00 (0,00)	5.979.500,00 0,00 (0,00)
TOTALE TITOLI		32.080.831,12	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	142.755.911,54 0,00 163.638.449,85	56.203.166,75 657.341,11 0,00 84.873.317,12	93.816.611,47 0,00 0,00	61.628.613,74 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		32.080.831,12	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	143.160.402,65 0,00 163.638.449,85	56.607.657,86 657.341,11 0,00 84.873.317,12	94.221.102,58 0,00 0,00	62.033.104,85 0,00 0,00

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	comp	352.490,00	324.490,00	334.690,00
		cassa	439.968,01		
	2-Segreteria generale	comp	3.104.882,00	3.078.220,00	3.023.461,00
		cassa	3.960.122,23		
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	902.312,53	442.171,55	442.765,04
		cassa	954.426,90		
	4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	591.955,17	515.358,00	476.692,00
		cassa	1.488.775,16		
	5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	1.045.328,32	872.076,16	842.836,49
		cassa	2.291.830,56		
	6-Ufficio tecnico	comp	1.486.996,85	1.385.408,50	1.359.514,30
		cassa	1.846.995,35		
	7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	801.600,00	804.949,00	803.005,00
		cassa	890.280,49		
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		cassa	10.000,00		
	9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
cassa		0,00			
10-Risorse umane	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
11-Altri servizi generali	comp	429.779,91	297.700,00	257.700,00	
	cassa	1.635.701,00			
Totale Missione 1		comp	8.725.344,78	7.730.373,21	7.550.663,83
		cassa	13.518.099,70		
2-Giustizia	1-Uffici giudiziari	comp	311.669,51	311.910,34	311.385,32
		cassa	341.692,67		
	2-Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 2		comp	311.669,51	311.910,34
		cassa	341.692,67		
3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	comp	1.270.748,35	1.269.541,50	1.271.766,30
		cassa	1.407.349,57		
	2-Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 3		comp	1.270.748,35	1.269.541,50
		cassa	1.407.349,57		
4-Istruzione e diritto allo studio	1-Istruzione prescolastica	comp	36.000,00	36.000,00	36.000,00
		cassa	44.037,71		
	2-Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	565.326,09	535.631,91	530.907,38
		cassa	1.063.814,17		
	4-Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

		cassa	0,00		
	6-Servizi ausiliari all'istruzione	comp	489.020,00	460.366,00	460.918,00
		cassa	558.837,93		
	7-Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 4	comp	1.090.346,09	1.031.997,91	1.027.825,38
		cassa	1.666.689,81		
5-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	1-Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	284.023,22	235.908,88	225.876,44
		cassa	385.094,95		
	Totale Missione 5	comp	284.023,22	235.908,88	225.876,44
		cassa	385.094,95		
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	1-Sport e tempo libero	comp	28.100,00	28.101,00	28.102,00
		cassa	32.078,81		
	2-Giovani	comp	33.000,00	28.000,00	28.000,00
		cassa	33.000,00		
	Totale Missione 6	comp	61.100,00	56.101,00	56.102,00
		cassa	65.078,81		
7-Turismo					
	1-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	15.000,00	5.000,00	5.000,00
		cassa	17.083,40		
	Totale Missione 7	comp	15.000,00	5.000,00	5.000,00
		cassa	17.083,40		
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	1-Urbanistica e assetto del territorio	comp	458.928,44	432.982,31	411.541,71
		cassa	460.078,44		
	2-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	919,58	780,20	747,27
		cassa	919,58		
	Totale Missione 8	comp	459.848,02	433.762,51	412.288,98
		cassa	460.998,02		
9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	1-Difesa del suolo	comp	25.231,69	23.059,91	20.819,04
		cassa	25.231,69		
	2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	165.100,00	135.664,00	136.020,00
		cassa	196.148,33		
	3-Rifiuti	comp	6.689.873,94	6.133.433,50	5.633.609,50
		cassa	8.826.098,92		
	4-Servizio idrico integrato	comp	415.729,70	249.735,24	245.585,93
		cassa	448.700,07		
	5-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

	8-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		cassa	50.000,00		
	Totale Missione 9	comp	7.345.935,33	6.591.892,65	6.086.034,47
		cassa	9.546.179,01		
10-Trasporti e diritto alla mobilità					
	1-Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Trasporto pubblico locale	comp	30.000,00	79.000,00	79.000,00
		cassa	142.162,81		
	3-Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Viabilità e infrastrutture stradali	comp	1.480.223,97	1.434.243,03	1.426.814,43
		cassa	1.681.315,78		
	Totale Missione 10	comp	1.510.223,97	1.513.243,03	1.505.814,43
		cassa	1.823.478,59		
11-Soccorso civile					
	1-Sistema di protezione civile	comp	19.000,00	17.000,00	17.000,00
		cassa	26.579,27		
	2-Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 11	comp	19.000,00	17.000,00	17.000,00
		cassa	26.579,27		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	707.667,74	768.530,88	770.806,96
		cassa	745.379,78		
	2-Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Interventi per gli anziani	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Interventi per le famiglie	comp	7.000,00	7.000,00	7.000,00
		cassa	14.000,00		
	6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	8.456.184,42	5.195.421,81	5.198.513,91
		cassa	15.494.702,40		
	8-Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	24.874,80		
	9-Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	463.251,71	453.963,27	444.358,82
		cassa	650.422,13		
	Totale Missione 12	comp	9.634.103,87	6.424.915,96	6.420.679,69
		cassa	16.929.379,11		
13-Tutela della salute					
	1-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 13	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
14-Sviluppo economico e					

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

competitività	1-Industria, PMI e Artigianato	comp	94.000,00	86.000,00	81.000,00		
		cassa	96.040,00				
	2-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	221.700,00	211.889,00	212.639,00		
		cassa	274.100,82				
	3-Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
	4-Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	256.305,39	233.395,63	200.310,35		
		cassa	297.089,51				
	Totale Missione 14	comp	572.005,39	531.284,63	493.949,35		
		cassa	667.230,33				
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
	2-Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
	3-Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
	Totale Missione 15	comp	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
	16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	5.000,00	8.000,00	8.000,00	
			cassa	5.000,00			
2-Caccia e pesca		comp	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
Totale Missione 16		comp	5.000,00	8.000,00	8.000,00		
		cassa	5.000,00				
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche		1-Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00	
			cassa	0,00			
		Totale Missione 17	comp	0,00	0,00	0,00	
			cassa	0,00			
	18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	3.660,00	0,00	0,00	
			cassa	3.660,00			
		Totale Missione 18	comp	3.660,00	0,00	0,00	
			cassa	3.660,00			
		19-Relazioni internazionali	1-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Totale Missione 19			comp	0,00	0,00	0,00	
			cassa	0,00			
20-Fondi e accantonamenti			1-Fondo di riserva	comp	205.000,00	190.000,00	190.000,00
				cassa	0,00		
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità		comp	3.152.661,52	3.296.660,34	3.326.419,57	
			cassa	0,00			
	3-Altri fondi		comp	53.019,23	53.019,23	53.019,23	
			cassa				

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

50-Debito pubblico	Totale Missione 20	cassa	0,00		
		comp	3.410.680,75	3.539.679,57	3.569.438,80
		cassa	0,00		
	1-Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	151.356,47	147.161,60	142.825,25
		cassa	151.356,47		
	Totale Missione 50	comp	151.356,47	147.161,60	142.825,25
		cassa	151.356,47		
60-Anticipazioni finanziarie	1-Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		cassa	2.000,00		
	Totale Missione 60	comp	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		cassa	2.000,00		
	TOTALE MISSIONI	comp	34.872.045,75	29.849.772,79	29.106.650,24
		cassa	47.016.949,71		

***Analisi delle necessità finanziarie e strutturali
per l'espletamento dei programmi ricompresi
nelle varie missioni***

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali , regionali o altri. Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi. Una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

La gestione del patrimonio

Il Patrimonio degli Enti Locali in virtù dell'art. 230, comma 2, del D. Lgs. N.267/2000 (già art. 72, comma 2, del D. Lgs. n. 77/1995) “ è costituito dal complesso dei Beni e dei Rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun Ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale”.

Il principio contabile 4.3 allegato al D.Lgs 118/2011 disciplina in maniera dettagliata la gestione economico-patrimoniale degli enti locali, prevedendo appunto la predisposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Lo Stato Patrimoniale approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione patrimoniale del Comune di Eboli al 31 dicembre 2017, come esposta nella seguente tabella

ATTIVO		2017	2016
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	133.525,09	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	Altre	319.116,95	400.619,03
Totale immobilizzazioni immateriali		452.642,04	400.619,03
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
II 1	Beni demaniali	21.899.703,65	11.873.913,87
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	3.967.826,60	3.990.000,00
1.3	Infrastrutture	10.294.911,39	0,00
1.9	Altri beni demaniali	7.636.965,66	7.883.913,87
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	93.764.391,69	72.036.205,69
2.1	Terreni	36.020.915,80	32.887.649,42
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	57.395.102,86	38.926.435,79
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	119.589,42	90.021,69
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	40.799,36	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	39.727,76	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	83.815,35	74.209,07
2.7	Mobili e arredi	64.441,14	57.889,72
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.182.773,17	38.297.024,99
	Totale immobilizzazioni materiali	116.846.868,51	122.207.144,55
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	117.299.510,55	122.607.763,58

Il processo di armonizzazione contabile che sta attuando la Pubblica Amministrazione (D. Lgs n. 118/2011) ha imposto, a tutti gli Enti interessati da questo rinnovamento, di avere una corretta gestione della contabilità economico-patrimoniale.

Nel 2015, il Comune di Eboli ha intrapreso le attività propedeutiche al fine avviare nel 2016 la contabilità armonizzata, attraverso l'aggiornamento dell'inventario previa l'effettuazione di una revisione/ricognizione di esso al fine ottenere una consistenza reale del patrimonio dell'ente e del relativo valore dei beni inseriti. La redazione dello Stato Patrimoniale ai sensi del principio contabile 4.3 ha comportato una riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali, per tale scopo di fondamentale importanza sono state le rilevazioni extracontabili e di contabilità finanziaria. Successivamente ai valori così individuati sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'allegato n.4/3 al d.lgs. n.118/2011.

L'inventario dell'ente così come definito dal principio contabile 4.3 allegato al D.Lgs 118/2011 e dalla normativa di riferimento non è un elenco definito e statico di beni di proprietà dell'ente, ma un sistema complesso di valori che subiscono variazioni continue a causa delle operazioni gestionali poste in essere dalla macchina amministrativa.

Questo è ben definito nella normativa vigente, la quale, appunto, stabilisce che gli enti locali debbano procedere ad un aggiornamento costante dei propri inventari.

Pertanto, anche per il 2019, come per gli anni precedenti è necessario procedere all'aggiornamento alla verifica ed all'adeguamento dei valori inseriti nell'inventario dei Beni del Comune.

La gestione del Patrimonio Comunale è stata regolamentata anche attraverso l'approvazione nel 2018 del "Regolamento per la Gestione del Patrimonio Comunale" approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 09/10/2018.

Le linee strategiche per l'utilizzo del Patrimonio Immobiliare sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio è congruo in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

È ancora attuale la volontà da parte dell'Ente, già espressa negli anni scorsi, di sviluppare ed incoraggiare un nuovo ruolo del privato, come attore nel processo di reperimento di risorse, sia in un rapporto di sponsorizzazione, sia come soggetto all'interno di un processo sussidiario. A tal fine si dovrà approvare un regolamento di sponsorizzazione che vedrà i beni patrimonio dell'Ente come oggetto di contratti a medio e lungo termine, relativi al reperimento di fondi finalizzati sia alla valorizzazione che alla manutenzione di tali beni, al fine di incrementarne la fruibilità.

***Reperimento e impiego di risorse straordinarie e
in conto capitale***

In riferimento ai programmi ricompresi nelle varie missioni per quanto attiene gli investimenti si riportano di seguito le risorse straordinarie e in conto capitale di cui si prevede di disporre nel triennio:

Tipologia	Triennio 2019-2021		
	2019	Anno 2019	Anno 2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale			
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8.223.172,22	15.904.836,67	21.806.829,37
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	1.331.208,92	36.165.735,90	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni	2.679.008,94	2.396.179,29	810.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.201.191,61	2.097.968,35	2.050.000,00
Totale TITOLO 4 Entrate in conto capitale	14.434.581,69	56.564.720,21	24.666.829,37

Indebitamento

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, si riporta l'andamento dell'indebitamento nell'ultimo triennio e la previsione per il prossimo triennio come segue:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo Debito (+)	37.915.891,73	39.064.452,79	37.429.608,70	35.329.902,41	33.580.949,62	31.852.141,72
Nuovi Prestiti (+)	2.616.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	1.467.438,94	1.634.844,09	1.642.825,05	1.610.141,92	1.619.807,90	1.666.670,99
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	456.881,24	138.810,87	109.000,00	71.000,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	39.064.452,79	37.429.608,70	35.329.902,41	33.580.949,62	31.852.141,72	30.114.470,73
Nr. Abitanti al 31/12	40.083	40.283	39.777	39.777	39.777	39.777
Debito medio x abitante	974,59	929,17	888,2	844,23	800,77	757,08

L'importo del residuo debito, oltre ai mutui per opere pubbliche, comprende altresì l'anticipazione di cui al D. L. 35/2013 ricevuta nel 2013 dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'importo di €. 5.000.078,22 da restituire con rate costanti in 30 anni (135.286,62 e 140.502,50 inclusi interessi) e l'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione di cui all'art. 243 - ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 ricevuta nel 2013 e 2014 per €.9.420.743,70, da restituire inizialmente in dieci anni, poi in seguito alla rimodulazione della restituzione, il residuo debito al 31/12/2015 per € 8.269.319,47, sarà restituito in trenta anni con rate semestrali di €. 137.821,99.

Nel dettaglio si divide la parte di indebitamento derivante da Mutuo per investimenti dalla parte di anticipazione ricevute:

mutui						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo Debito (+)	24.808.207,18	26.345.063,69	25.102.312,59	23.398.624,92	22.049.748,77	20.725.212,27
Nuovi prestiti (+)	2.616.000,00					
Prestiti rimborsati (-)	1.079.143,49	1.242.751,10	1.246.806,43	1.210.065,28	1.215.536,50	1.258.063,13
Estinzioni anticipate (-)			456.881,24	138.810,87	109.000,00	71.000,00
Altre Variazioni (+ -)						
Totale fine anno	26.345.063,69	25.102.312,59	23.398.624,92	22.049.748,77	20.725.212,27	19.396.149,14
	40.283	39.896	39.777	39.777	39.777	39.777
	974,59	629,19	588,25	554,33	521,04	487,62

anticipazioni D.L 35						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo Debito (+)	4.838.365,08	4.725.713,61	4.609.264,60	4.488.889,96	4.364.457,30	4.235.829,88
Nuovi prestiti (+)						
Anticipazione rimborsata (-)	112.651,47	116.449,01	120.374,64	124.432,66	128.627,42	132.963,88
Estinzioni anticipate (-)						
Altre Variazioni (+ -)						
Totale fine anno	4.725.713,61	4.609.264,60	4.488.889,96	4.364.457,30	4.235.829,88	4.102.866,00

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

	anticipazioni Fondo rotazione					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo Debito (+)	8.269.319,47	7.993.675,49	7.718.031,51	7.442.387,53	7.166.743,55	6.891.099,57
Nuovi prestiti (+)						
Anticipazione rimborsata (-)	275.643,98	275.643,98	275.643,98	275.643,98	275.643,98	275.643,98
Estinzioni anticipate (-)						
Altre Variazioni (+ -)						
Totale fine anno	7.993.675,49	7.718.031,51	7.442.387,53	7.166.743,55	6.891.099,57	6.615.455,59

Si riporta il dettaglio degli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale riferiti ai solo mutui:

<i>Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale</i>						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	1.006.780,77	1.069.673,30	1.068.875,65	957.845,06	909.488,04	860.481,20
Quota capitale	1.079.143,49	1.242.751,10	1.246.806,43	1.210.065,28	1.215.536,50	1.258.063,13
Totale fine anno	2.085.924,26	2.312.424,40	2.315.682,08	2.167.910,34	2.125.024,54	2.118.544,33

<i>Tasso medio indebitamento</i>						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Indebitamento inizio esercizio	24.808.207,18	26.345.063,69	25.102.312,59	23.398.624,92	22.049.748,77	20.725.212,27
Oneri finanziari	1.006.780,77	1.069.673,30	1.068.875,65	957.845,06	909.488,04	860.481,20
Tasso medio (oneri fin. / indebitamento iniziale)	4,06	4,06	4,26	4,09	4,12	4,15

<i>Incidenza interessi passivi mutui su entrate correnti</i>						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi passivi	1.006.780,77	1.069.673,30	1.068.875,65	957.845,06	909.488,04	860.481,20
Entrate correnti	29.179.141,58	33.858.888,69	29.179.141,58	35.793.576,17	31.276.882,37	30.986.775,48
% su entrate correnti	3,45	3,16	3,66	2,68	2,91	2,78
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Equilibrio Economico-Finanziario		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		11.426.247,73		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	404.491,11	404.491,11	404.491,11
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	35.793.576,17 0,00	31.276.882,37 0,00	30.986.775,48 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	34.872.045,75 0,00 3.152.661,52	29.875.772,79 0,00 3.296.660,34	29.132.650,24 0,00 3.326.419,57
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	7.500,00	5.000,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	1.748.952,49 136.500,00	1.728.807,90 109.000,00	1.737.670,99 71.000,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-1.239.413,18	-737.189,43	-288.036,86
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.275.863,18 136.500,00	747.189,43 109.000,00	298.036,86 71.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	36.450,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per Comune di Eboli	(+)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

spese di investimento				
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	14.734.581,69	56.864.720,21	24.966.829,37
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.275.863,18	747.189,43	298.036,86
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	36.450,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	13.402.668,51 0,00	56.032.530,78 0,00	24.578.792,51 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	7.500,00	5.000,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
--	--	-------------	-------------	-------------

La verifica della quadratura delle Previsioni di Cassa, viene qui di seguito riportata :

Quadratura Cassa		
Fondo di Cassa	(+)	11.426.247,73
Entrata	(+)	85.087.301,64
Spesa	(-)	84.873.317,12
Differenza	=	11.640.232,25

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2019 - 2021**

DUP: Sezione Operativa (SeO)

- DUP: Sezione Operativa (SeO) -

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento l'arco temporale sia annuale sia triennale in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS.

La SeO, con riferimento ai contenuti finanziari, espone i dati per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento al primo anno di esercizio.

Nelle parti che seguono del D.U.P. - SeO – verranno esaminati per ogni singola missione i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nel SeS e, per ogni programma saranno in sintesi individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere che verranno poi dettagliatamente descritti nel PEG e nel Piano delle Performance.

Per completezza si riportano gli obiettivi strategici che sono stati esaminati nella Sezione strategica per collegarli alle azioni operative che verranno esplicate nella sezione operativa per ciascuna missione ed obiettivo strategico:

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Risultato Atteso
La città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Garantire efficienza efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati
	Trasparenza atti amministrativi	Incremento dell'accesso alle informazione e della partecipazione dei cittadini
MISSIONE	2	<i>Giustizia</i>
La città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Garantire efficienza efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati
MISSIONE	3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
La città comunità	Sicurezza e legalità per abitare una città serena	Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini
MISSIONE	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
La città comunità	Giovani, istruzione e sport per una città di nuovo viva	Incremento della partecipazione attiva dei giovani e degli spazi dedicati alle attività giovanili
MISSIONE	5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturaliⁱ</i>
La città e l'identità	Riscoprire la cultura per la crescita sociale, civica ed economica	Definire un'offerta culturale di qualità e identitaria per la comunità, incrementare attrattività e capacità e promozionale del territorio per creare rete imprenditoriale innovativa
MISSIONE	6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
La città comunità	Giovani, istruzione e sport per una città di nuovo viva	Incremento attività sportive a tutte le fasce di età Incremento qualità e quantità strutture sportive Incremento coinvolgimento giovani in attività

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

		culturali ed aggregative
MISSIONE	7	Turismo
La città dello sviluppo armonico	Creare sistema tra produzione, turismo e territorio per sviluppare l'economia ed incrementare il lavoro	Incremento della qualità dell'offerta turistica Incremento delle strutture recettive, ricreative Incremento del flusso di presenze fruitori di eventi
MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
La città dello sviluppo armonico	Nuovo disegno urbano per una città a disposizione dei cittadini, che valorizzi l'architettura, la storia e le qualità naturalistiche del territorio	Migliore qualità dell'ambiente urbano Migliore qualità dei servizi
MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
La città e l'identità	Nuova cultura ambientale per una città pulita, ecologica e verde	Migliore qualità del verde urbano Migliorare il patrimonio ambientale Migliorare servizio RSU
La città dell'innovazione	Utilizzo delle risorse europee e Smart city	Semplificare accesso ai servizi offerti dall'Ente Ottimizzare utilizzo risorse europee Rafforzamento della leadership territoriale
MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
La città dello sviluppo armonico	Nuovo disegno urbano	Aumento della qualità della mobilità urbana ed extraurbana
MISSIONE	11	Soccorso civile
La città comunità	Sicurezza e legalità per abitare una città serena	Incrementare capacità risposta in eventi critici
MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
La città comunità	Garantire efficacia ai servizi sociali e sanitari per tutelare i cittadini, le famiglie, i più deboli	Migliorare la qualità dell'inclusione sociale per fasce più deboli Migliorare qualità e dei quantità dei servizi sociali offerti Favorire integrazione e diminuire il divario di genere e culturale Rafforzamento della leadership territoriale
MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
La città dello sviluppo armonico	Creare sistema tra produzione, turismo e territorio per sviluppare l'economia ed incrementare il lavoro	Incremento di nuove imprese sul territorio Riduzione della disoccupazione Riduzione dei tempi dei procedimenti per i servizi alle imprese
MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
La città dello sviluppo armonico	Creare sistema tra produzione, turismo e territorio per sviluppare l'economia ed incrementare il lavoro	Incremento della qualità e quantità dei servizi Migliorare qualità ambiente urbano

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

adottate. Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

Le linee guida della programmazione dell'ente

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
- f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio. Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale sarà determinata tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La previsione di spesa del personale è stata elaborata in ottemperanza al nuovo contratto CCNL sottoscritto definitivamente in data 21/05/2018.

Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sarà determinata tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

Sarà necessario anche per l'anno 2019 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

In particolare si prevede implementare il servizio unico Energia dell'ente che consenta di poter ottimizzare le singole attività che riguardano l'utilizzo di fonti di energia, accomunando in un unico capitolo di spesa e sotto la responsabilità unica del servizio, tutte le attività che riguardano l'energia per i singoli settori dell'ente. Lo scopo di tale attività è quello di settorializzare un'attività che potrebbe incidere fortemente attraverso una politica di economie di scala e di innovazione tecnologica al miglioramento del servizio verso la collettività ed inoltre ad ottimizzare le voci di spesa delle casse comunali.

Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

Locazioni

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente. E' stato eliminato il canone di locazione degli uffici del Giudice di Pace, trasferendo gli uffici nell'edificio del Tribunale di proprietà del Comune. Sarà necessario nei prossimi anni continuare un approfondito riesame delle condizioni applicate ai contratti in essere, al fine di perseguire il ridimensionamento della spesa annua.

Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente. Si deve andare avanti con la dematerializzazione dei processi in modo da poter ridurre al minimo l'utilizzo della carta e lo sviluppo di applicativi che comportano la riduzione dei costi

Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

L'Amministrazione considera un elemento strategico la formazione del dipendente sia per la continua evoluzione normativa, sia per lo sviluppo di applicativi che dovrebbero migliorare qualità dei servizi e produttività. Inoltre la rapida trasformazione dei contesti socioeconomici richiede risposte più rapide da parte della P.A. alle richieste degli utenti in un contesto di alta competitività territoriale.

Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi degli anni precedenti, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento e mantenimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio pluriennale.

Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità, da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate, la capacità di innovazione, ed una misurabilità della soddisfazione dei bisogni degli utenti, oltre che una misurabilità dell'outcome di queste attività, e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi per il conseguimento e mantenimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio pluriennale.

Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali (Razionalizzazione dei costi, qualità dei servizi, aumento della produttività) degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo.

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Il Comune di Eboli ha le seguenti partecipazioni in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica come da delibera di Giunta Comunale n. 80 del 27/03/2018 con la quale si è proceduto ad approvare l'elenco degli organismi che rientrano nel GAP Gruppo Amministrazione Pubblica:

1	Eboli Patrimonio srl in liquidazione	Società di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare	100%
2	ASIS salernitana rete e impianti spa	Servizio idrico integrato	9,30%
3	Consorzio Farmaceutico Intercomunale (CFI)	Gestione farmacie comunali	16,66%
4	Società Consortile mista P.A per l'attuazione del piano degli insediamenti produttivi del Comune di Eboli	Gestione area PIP	1,43%
5	Autorità di Ambito Sele in liquidazione	Gestione risorse idriche	1,72%
6	Consorzio comuni del Bacino SA/2 in liquidazione	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti	8,44%

Con delibera n. 2 del 28/01/2019 il Consiglio Comunale, in sede di revisione ordinaria delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D. Lgs 175/2016, ha individuato le linee di indirizzo le società partecipate tenuto conto che è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni:

- in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3- bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale del Comune di Eboli e dato atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'articolo 16 del T.U.S.P;

- in società che, alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo, risultino già costituite e autorizzate alla gestione di case da gioco ai sensi della legislazione vigente.

Il Consiglio Comunale pertanto ha valutato le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato ed ha tenuto conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente.

Il Consiglio Comunale ha mantenuta la partecipazione nella società ASIS Salernitana rete e impianti affidataria del servizio idrico integrata valutandone l'indispensabilità del mantenimento, in quanto:

- esse eroga servizi in ambito strategico e di gestione obbligatoria, quali quelli del servizio idrico integrato;
- tale servizio è gestito in house providing, tramite affidamento effettuato dall'Autorità d'ambito (servizio idrico integrato) ed è partecipata da molti Comuni proprio con la finalità di una gestione omogenea e condivisa per macro ambiti territoriali;
- la scelta di gestione di tali servizi attraverso il modello dell'in house providing, oltre ad essere legittimata da apposita consultazione referendaria, comporta la necessità del mantenimento della partecipazione comunale.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Il mantenimento della partecipazione è improntato sempre ad una maggiore efficienza della gestione e una attenta analisi dei costi di gestione al fine di ottimizzare il servizio reso ai cittadini. L'amministrazione inoltre indirizza gli uffici al completamento della liquidazione della Eboli Patrimonio srl, nonché alla liquidazione delle quote della della società Consortile mista P.A. e alla rapida liquidazione dell'autorità di ambito Sele e del Consorzio Bacino Sa/2.

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	404.823,41	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	5.708.134,92	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	3.182.109,01	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2019		previsione di cassa	3.506.624,66	11.426.247,73		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	33.657.598,99	previsione di competenza	25.929.667,44	22.092.250,00	21.268.250,00	21.018.250,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	5.979.561,67	previsione di cassa	24.354.997,88	22.864.991,60		
			previsione di competenza	11.428.721,34	8.950.854,74	5.531.116,40	5.329.124,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	9.078.946,22	previsione di cassa	16.751.561,21	14.930.416,41		
			previsione di competenza	5.048.887,37	4.750.471,43	4.477.515,97	4.639.401,48
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	8.546.620,02	previsione di cassa	6.046.531,11	10.452.651,31		
			previsione di competenza	64.265.559,16	14.434.581,69	56.564.720,21	24.666.829,37
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.022.162,80	previsione di cassa	76.338.606,79	22.981.201,71		
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	82.468,40	previsione di cassa	2.022.162,80	2.022.162,80		
			previsione di competenza	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di cassa	382.468,40	382.468,40		
			previsione di competenza	1.000.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	5.373.909,41	previsione di cassa	1.000.000,00	100.000,00		
			previsione di competenza	25.892.500,00	5.979.500,00	5.979.500,00	5.979.500,00
			previsione di cassa	34.488.328,21	11.353.409,41		
	TOTALE TITOLI	64.741.267,51	previsione di competenza	133.865.335,31	56.607.657,86	94.221.102,58	62.033.104,85
	TOTALE GENERALE ENTRATE	64.741.267,51	previsione di cassa	161.384.656,40	85.087.301,64	94.221.102,58	62.033.104,85
			previsione di competenza	143.160.402,65	56.607.657,86	94.221.102,58	62.033.104,85
			previsione di cassa	164.891.281,06	96.513.549,37		

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

- Analisi Entrate: Politica Fiscale

- *Iuc: Imu E Tasi*
- *Addizionale Comunale Irpef*
- *Imposta Sulla Pubblicità*
- *Riscossione Coattiva*
- *T.O.S.A.P.*
- *Tarsu-Tares-Tari*

- *Diritti Pubbliche Affissioni*
- *Fondo Sperimentale Di Riequilibri - Federalismo – Fondo Di Solidarieta'*

- ***Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti***

- ***Analisi Entrate: Politica tariffaria***

- *Proventi Servizi*
- *Proventi Beni Dell'ente*
- *Proventi Diversi*

- ***Analisi Entrate: Entrate in c/capitale***

- *Contributi Agli Investimenti*
- *Entrate Da Alienazione Di Beni Materiali E Immateriali*
- *Altre Entrate In C/Capitale*

- ***Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie***

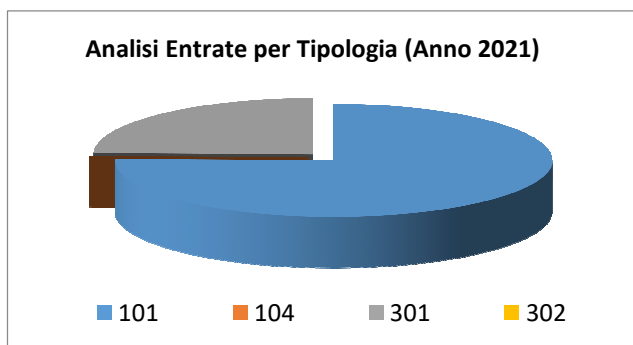
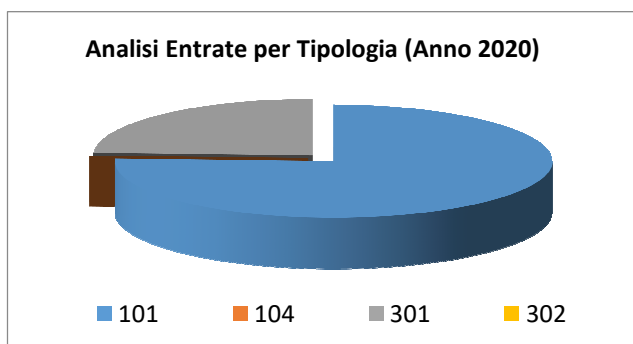
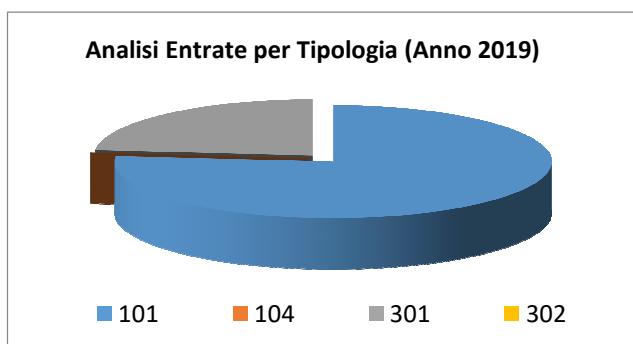
- ***Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti***

- ***Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere***

- ***Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro***

Analisi entrate: Politica Fiscale

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
101	Imposte tasse e proventi assimilati	comp	16.922.157,80	16.098.157,80	15.848.157,80
		cassa	17.694.899,40		
104	Compartecipazioni di tributi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	comp	5.170.092,20	5.170.092,20	5.170.092,20
		cassa	5.170.092,20		
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO			22.092.250,00	21.268.250,00	21.018.250,00
			22.864.991,60		



Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Il sistema delle entrate comunali ha visto nel tempo sovrapporsi numerosi interventi legislativi - a partire dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale - che, modificando ogni volta la normativa vigente nella materia, hanno concorso a determinare un assetto normativo continuamente caratterizzato da alcuni elementi di transitorietà. Elementi poi ulteriormente confermati dalle disposizioni intervenute nel corso della XVII legislatura in relazione alla complessa vicenda dell'abolizione dell'imposta municipale propria IMU e del tributo per i servizi indivisibili Tasi sull'abitazione principale, che hanno poi portato ad una nuova articolazione della tassazione immobiliare di spettanza dei comuni.

Il sistema della fiscalità municipale delineato dal decreto legislativo n. 23 del 2011 era finalizzato alla soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni degli enti locali - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali, addizionali a tali tributi) e con risorse di carattere perequativo.

Tale sistema è stato poi consistentemente modificato dall'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, che, nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011, ha anticipato "in via sperimentale" la decorrenza dell'IMU al 2012 e istituito, dal 2013, il tributo comunale sui tributi e servizi (Tares) in sostituzione di tutti gli altri proventi attinenti al servizio rifiuti urbani.

Con la successiva legge di stabilità (articolo 1, commi da 380 a 394, legge n. 228/2012), l'assetto dei rapporti finanziari tra Stato e comuni è stato profondamente ridefinito, rispetto a quanto delineato dal D.L. n.23/2011. In estrema sintesi, il comma 380 della legge di stabilità per il 2013:

- ha sospeso, per gli anni 2013 e 2014, la devoluzione ai comuni del gettito della fiscalità immobiliare prevista nel D.Lgs. n. 23/2011 (imposte di registro, ipotecarie, ipocatastali, cedolare secca ed altre), nonché della partecipazione comunale al gettito IVA;
- ha attribuito, per il medesimo biennio, ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato;
- ha soppresso il Fondo sperimentale di riequilibrio (nonché il meccanismo dei trasferimenti erariali "fiscalizzati" per i comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna), prevedendo l'istituzione di un Fondo di solidarietà comunale, alimentato da una quota dell'imposta municipale propria (IMU) e da ripartirsi sulla base di criteri espressamente indicati.

La legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013, art. 1, commi 639 e seguenti) ha poi riordinato la tassazione immobiliare, con l'istituzione della Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU), che non colpisce le abitazioni principali; l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali (TASI e TARI). Di conseguenza, sono state abrogate le disposizioni dell'articolo 2 del D.Lgs. n. 23/2011 relative alla devoluzione di gettito di imposte erariali immobiliari in favore dei comuni.

Nel confermare a regime l'assetto dei rapporti finanziari tra Stato e comuni ai fini della destinazione del gettito rinveniente dall'IMU, come definito dalla legge n. 228/2012, la legge di stabilità per il 2014 ha altresì ridefinito la disciplina di alimentazione del fondo di solidarietà comunale (istituito dalla precedente legge di stabilità), ai fini dell'assegnazione ai comuni del gettito IMU di loro spettanza in forma territorialmente equilibrata, stabilendone la sua quantificazione annuale (assicurata, per un importo pari a 4.717,9 milioni di euro, attraverso una quota dell'IMU, di spettanza dei comuni, che viene a tal fine versata all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi) nonché i criteri di riparto a decorrere dall'anno 2014 (commi 729-731).

L'ordinamento della fiscalità municipale è stato, tuttavia, nuovamente rivisto con la legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015, art. 1, commi 10-20), che ha apportato modifiche sostanziali all'assetto della tassazione immobiliare e al regime fiscale delle imposte sui trasferimenti

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

immobiliari, prima fra tutte, l'esenzione dalla TASI per l'abitazione principale. In particolare, la legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 2015), oltre ad esentare da TASI l'abitazione principale, ha abrogato l'Imposta Municipale Secondaria -IMUS, che avrebbe dovuto sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. La stessa legge ha inoltre disposto la sospensione, per l'anno 2016, dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui aumentavano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, esclusi alcuni tributi, tra i quali la tassa sui rifiuti (TARI). Le leggi di bilancio per il 2017 e per il 2018 hanno prorogato rispettivamente per il 2017 e per il 2018 la predetta sospensione. A decorrere dal 2017, l'imposta di soggiorno e l'imposta di sbarco sono state escluse dal novero dei tributi sottoposti al blocco degli aumenti.

Il minor gettito derivante ai comuni dal nuovo sistema di esenzione IMU e TASI, ha comportato la necessità di intervenire nuovamente sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale aumentandone la sua dotazione annuale, al fine di garantire, nel suo ambito, le risorse necessarie a compensare i comuni del mancato gettito delle esenzioni IMU/TASI (c.d. quota "ristorativa", di 3.767,45 milioni di euro) da ripartire tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili esentati relativo all'anno 2015. Al tempo stesso, è stata rideterminata la quota parte dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni che lo alimenta (ridotta da 4.717,9 a 2.768,8 milioni di euro).

Con la legge di bilancio per il 2017 si è finalmente arrivati ad una disciplina a regime del Fondo di solidarietà comunale, che ha fissato:

- la dotazione annuale del Fondo in 6.197,2 milioni di euro a decorrere dal 2017, fermo restando la quota parte dell' IMU di spettanza dei comuni che in esso confluisce annualmente, come quantificata dalla legge n.208/205 (2.768,8 milioni);
- i criteri di ripartizione del Fondo medesimo, definendo gli importi delle diverse componenti del Fondo da distribuire – tolta la quota ristorativa - sulla base di criteri di tipo compensativo rispetto all'allocazione storica delle risorse ovvero secondo logiche di tipo perequativo.

La legge di bilancio per il 2019, dopo alcuni anni di assenza di tagli alle risorse comunali, rammarica fortemente che si torni al passato con tagli diretti che sembrano riguardare solo i Comuni. La restituzione di agibilità alla leva fiscale territoriale è solo un dovuto ritorno alla normalità ordinamentale e costituzionale, a quella autonomia di entrata e di spesa assegnata dall'articolo 119 della Costituzione. Autonomia nell'esercizio dei poteri e delle prerogative costituzionali e responsabilità verso i cittadini sono un binomio inscindibile che deve ritrovare svolgimento ordinario e non continue interruzioni, anche nell'ambito di una revisione organica della finanza comunale.

La grave stretta operata sulla spesa corrente deriva da un concorso di misure e previsioni negative. La preoccupazione si aggrava alla luce di alcuni dati di fatto che merita ricordare e che il Governo non ha voluto considerare: il comparto dei Comuni è quello che ha contribuito di più negli anni alle politiche di risanamento dei conti pubblici sia in termini assoluti che proporzionali, in rapporto agli altri livelli della PA. La spesa corrente dei Comuni si è ridotta sistematicamente dal 2010 (-7% senza considerare l'effetto dell'inflazione), lo stock di debito mostra un costante trend decrescente, il personale comunale si è contratto di circa il 15% in un contesto di nuove funzioni devolute, di riforme da attuare, di oneri burocratici a cui far fronte.

I principali aspetti sanciti dalla legge 145/2018 di rilevanza per gli Enti locali riguardano:

- Maggiore Tasi, come applicata negli scorsi anni
- Reintroduzione della maggiorazione dell'imposta pubblicità e rateazione degli eventuali rimborsi (a seguito della sentenza C. Cost n. 15/2018)
- Sospensione della progressione della quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

- Recepimento dell'accordo del 18 ottobre relativo al finanziamento del cd. "Bando Periferie" (riguarda 96 enti tra Comuni capoluogo e Città metropolitane).
 - l'anticipazione di tesoreria, che viene ridotta a 4/12 (dai 5/12 costantemente mantenuti negli ultimi anni);
 - l'ulteriore intervento per sostenere il pagamento dei debiti pregressi con il contributo di Cassa Depositi e prestiti, prefigurato come una nuova anticipazione di liquidità;
 - accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) all'80% (rispetto all'85% previsto), sottoposto al rispetto di condizioni relative al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali;
 - il fondo "IMU-Tasi", viene confermato come risorsa stabile per gli anni 2019-2033, viene ulteriormente ridotto a 190 milioni da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale. Solo per il 2019 viene ripristinato a 300 milioni.
- Nel complesso, quindi, i miglioramenti sul versante della capacità di spesa per investimenti (abolizione vincoli finanziari e contributi) non compensano l'ulteriore stretta di parte corrente che i Comuni dovranno fronteggiare per il 2019, dopo aver contribuito in modo straordinario e sproporzionato al risanamento dei conti pubblici nel recente passato.

IL SISTEMA DELLA FISCALITÀ COMUNALE

Alla luce di quanto sinteticamente illustrato, pertanto, il sistema della fiscalità comunale poggia pertanto su quattro principali imposte:

- l'IMU;
- la TASI;
- la TARI;
- l'addizionale comunale all'Irpef.

A queste si aggiungono, oltre ai trasferimenti non fiscalizzati e alle entrate a titolo di Fondo di solidarietà comunale, le tradizionali entrate fiscali locali, vale a dire:

- l'imposta di soggiorno (o l'imposta di sbarco);
- l'addizionale comunale sui diritti di imbarco;
- l'imposta di scopo - Iscop;
- la Tosap;
- l'imposta comunale sulla pubblicità /diritto sulle pubbliche affissioni;
- il canone di installazione di mezzi pubblicitari;
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - Cosap.

Ulteriori entrate, che hanno però carattere eventuale, sono infine ravvisabili nei proventi derivanti dalla partecipazione dei comuni all'azione di contrasto all'evasione fiscale, che per gli anni 2019 è pari al 100 per cento di quanto riscosso per effetto della partecipazione delle medesime municipalità (articolo 4, comma 8-bis del D.L. n. 193 del 2016).

Imposta Unica Comunale - TASI e IMU

Con riferimento all'IMU ed alla TASI, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018):

- consente ai comuni di confermare, anche per gli anni 2019 e 2020, la stessa maggiorazione della TASI già disposta per gli anni 2016-2018 con delibera consiliare (articolo 1, comma 1133, lettera b)); quindi per il 2019 i comuni possono continuare a mantenere la maggiorazione Tasi, purché già confermata per gli anni 2016 e 2017 e 2018. La scelta va effettuata con deliberazione del consiglio comunale. Naturalmente sono esclusi gli immobili esentati, vale a dire le abitazioni principali. Al riguardo, il Ministero ha precisato che per

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

quanto concerne la maggiorazione Tasi (nella misura massima dello 0,8 per mille), nonostante la legge 208/2015 abbia attribuito ai comuni il potere di mantenerla, attraverso un'espressa deliberazione di conferma nella stessa misura applicata per l'anno 2015, se il comune l'avesse già deliberata solo per gli immobili destinati ad abitazione principale, la maggiorazione non può essere ovviamente mantenuta per questa tipologia di immobili, essendo divenuti esenti anche ai fini Tasi, né è possibile recuperare la maggiorazione applicandola ad altre fattispecie.

- estende la riduzione a metà della base imponibile IMU / TASI per gli immobili concessi in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori (articolo 1, comma 1092).

Si ricorda inoltre che la legge di bilancio 2019 non riproduce la disposizione, introdotta dal legislatore del 2016, che aveva sospeso (da ultimo per l'anno 2018, per effetto del comma 37 della legge di bilancio 2018) l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali, per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, con alcune specifiche esclusioni (tra cui la TARI).

Siffatte norme delibere, a partire dal 1° gennaio 2019, sono dunque pienamente efficaci.

La legge di bilancio 2019 (articolo 1, comma 1091 della legge n. 145 del 2018) consente ai comuni che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge, di destinare, con proprio regolamento, il maggiore gettito accertato e riscosso, relativo agli accertamenti dell'IMU e della TARI, nell'esercizio fiscale precedente a quello di riferimento risultante dal conto consuntivo approvato, nella misura massima del 5% e limitatamente all'anno di riferimento, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, in deroga ai limiti assunzionali di legge.

La TARI

Il medesimo provvedimento (comma 1093) proroga al 2019 la modalità di misurazione della TARI da parte dei comuni sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti. Pertanto si parla di flessibilità delle tariffe Tari, poiché anche per il 2019 i comuni hanno il potere di aumentare o ridurre le tariffe della tassa rifiuti per non renderle eccessivamente gravose per alcuni contribuenti e più favorevoli per altri, tenuto conto che il regolamento sul metodo normalizzato (dpr 158/1999) può dar luogo a questi risultati. Il legislatore dà questo potere ai comuni, nelle more di una revisione dei criteri stabiliti dal suddetto regolamento. È consentito, dunque, per rendere più eque le tariffe, modificare i coefficienti per alcune categorie di attività, aumentandoli o diminuendoli del 50%.

Imposta sulla pubblicità.

La legge di stabilità 2019 ha concesso agli enti locali la facoltà di aumentare tariffe e diritti fino al 50 per cento, ma solo per le superfici superiori al metro quadrato.

La politica tariffaria dell'Ente, per effetto del piano di riequilibrio finanziario di cui all'art 243-bis del Tuel, a cui l'ente ha fatto ricorso, è soggetta allo speciale regime previsto dalla norma di applicare le tariffe massime ai tributi gestiti dall'ente per tutta la durata del piano.

Con la delibera di Consiglio Comunale di approvazione delle tariffe IMU (n. 14 del 27/03/2018) sono state determinate le seguenti aliquote:

- 1,06 per cento aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU);

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

- 0,60 per cento per le abitazioni principali e relative pertinenze (solo se classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9);
- 0,50 per cento per i fabbricati di nuova costruzione accatastati nel gruppo catastale diverso da "D", utilizzati direttamente dal soggetto passivo d'imposta, per lo svolgimento di un'attività produttiva (commerciale, industriale, agricola, professionale, artigianale);
- 0,76 per cento per i fabbricati di nuova costruzione accatastati nel gruppo catastale "D", utilizzati direttamente dal soggetto passivo d'imposta, per lo svolgimento di un'attività produttiva (commerciale, industriale, agricola, professionale, artigianale);

Con la delibera di Consiglio Comunale di approvazione delle tariffe TASI (n. 15 del 27/03/2018) sono state determinate le seguenti aliquote:

ALIQUOTA 2,50 PER MILLE per:

- fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

ALIQUOTA 1,00 PER MILLE per:

- fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011;

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 27/03/2018 l'aliquota per l'addizionale comunale all'irpef è stata determinata allo 0,8% con soglia di esenzione di €. 12.000,00.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ' DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Le tariffe applicate per l'imposta di pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni sono state determinate con delibera di G.C. n. 15 del 17/01/2019, nelle seguenti misure:

TARIFFA DELLA DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI ANNO 2019

Comune Di Classe III

PARTE I – TARIFFE IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ' PUBBLICITÀ' ORDINARIA (Artt. 7, 12 D.Lgs N. 507/93)

Pubblicità ordinaria effettuata mediante insegne, nei limiti della vigente normativa, cartelli, locandine, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto dalle successive tariffe

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

		Categoria Normale (€)
	PUBBLICITA' ORDINARIA	
1	Annuale	-
1.1	Fino a 1 mq	15,49
1.2	Da 1,5 mq a 5,5 mq	23,24
1.3	Oltre 5,5 mq fino a 8,5 mq	34,86
1.4	Oltre 8,5 mq	46,48
2	Non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione	
2.1	Fino a 1 mq	1,55
2.2	Da 1,5 mq a 5,5 mq	2,32
2.3	Oltre 5,5 mq fino a 8,5 mq	3,48
2.4	Oltre 8,5 mq	4,64
	PUBBLICITA' ORDINARIA LUMINOSA O ILLUMINATA	
1	Annuale	
1.1	Fino a 1 mq	30,98
1.2	Da 1,5 mq a 5,5 mq	46,48
1.3	Oltre 5,5 mq fino a 8,5 mq	58,10
1.4	Oltre 8,5 mq	69,72
2	Non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione	
2.1	Fino a 1 mq	3,10
2.2	Da 1,5 mq a 5,5 mq	4,64
2.3	Oltre 5,5 mq fino a 8,5 mq	5,80
2.4	Oltre 8,5 mq	6,96

Per durata superiore a tre mesi, si applica la tariffa per anno solare.

2) **PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI** (artt. 7, 12, 13 D.Lgs. n. 507/93)

A) Per la pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'interno e all'esterno di veicoli in genere, di vetture autofilotrannviarie, battelli, barche e simili, di uso pubblico o privato è dovuta l'imposta in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati su ciascun veicolo secondo la seguente tariffa:

PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI

	PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI	Categoria normale (€)
1.	Annuale	
1.1	Fino a 1 mq	15,49

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

1.2	Da 1,5 mq a 5,5 mq	23,24
1.3	Oltre 5,5 mq fino a 8,5 mq	34,86
1.4	Oltre 8,5 mq	46,48
2.	Non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione	
2.1	Fino a 1 mq	1,55
2.2	Da 1,5 mq a 5,5 mq	2,32
2.3	Oltre 5,5 mq fino a 8,5 mq	3,48
2.4	Oltre 8,5 mq	4,64

Per durata superiore a tre mesi, si applica la tariffa per anno solare.

Per i veicoli adibiti ad uso pubblico l'imposta è dovuta al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio. Per i veicoli adibiti a servizi di linea interurbana l'imposta è dovuta nella misura della metà a ciascuno dei comuni in cui ha inizio e fine la corsa. Per i veicoli adibiti ad uso privato l'imposta è dovuta al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza anagrafica o la sede.

B) Per la pubblicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti ai trasporti per suo conto, l'imposta è dovuta per anno solare al comune ove ha sede l'impresa stessa o qualsiasi altra sua dipendenza, ovvero al comune ove sono domiciliati i suoi agenti o mandatari che alla data del 1° gennaio di ciascun anno, o a quella di successiva immatricolazione, hanno in dotazione detti veicoli secondo la seguente tariffa:

		Categoria normale (€)
1	Autoveicoli con portata superiore a 3.000 kg	
1.1	Senza rimorchio	111,55
1.2	Con rimorchio	223,10
2	Autoveicoli con portata inferiore a 3.000 kg	
2.1	Senza rimorchio	74,37
2.2	Con rimorchio	148,74
3	Motoveicoli o veicoli non compresi nelle due precedenti categorie	
3.1	Senza rimorchio	37,18
3.2	Con rimorchio	74,36

L'imposta non è dovuta per l'indicazione del marchio, della ragione sociale e dell'indirizzo dell'impresa, purché sia apposta per non più di due volte e ciascuna iscrizione non sia di superficie superiore a mezzo metro quadrato (art. 13, comma 4).

L'imposta non è dovuta altresì per l'indicazione, sui veicoli utilizzati per il trasporto, della ditta e dell'indirizzo dell'impresa che effettua l'attività di trasporto, anche per conto terzi, limitatamente alla sola superficie utile occupata da tali indicazioni. E' fatto obbligo di conservare l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'imposta e di esibirla a richiesta degli agenti autorizzati.

3) PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI (art. 14, c. 1, 2, 3) Per la pubblicità effettuata per conto altrui con insegne, nei limiti della vigente normativa, pannelli o altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente lampeggiante o simile, si applica la seguente imposta indipendentemente dal numero dei messaggi:

		Categoria normale (€)
1	Annuale	
1.1	Fino a 1 mq	49,59
1.2	Oltre 1 mq	74,37
2	Non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione	
2.1	Fino a 1 mq	4,96
2.2	Oltre 1 mq	7,44

Per durata superiore a tre mesi ed inferiore ad un anno si applica la tariffa stabilita per anno solare.

Per la pubblicità prevista al presente punto effettuata per conto proprio dall'impresa si applica l'imposta in misura pari alla metà delle rispettive tariffe.

4) PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PROIEZIONI LUMINOSE (articolo 14, c. 4 e 5) Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici od aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi o pareti riflettenti, si applica la seguente tariffa dell'imposta per ogni giorno, indipendentemente dal numero dei messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione:

		Categoria normale (€)
1	Per ogni giorno	4,65
2	Per durata superiore a 30 giorni	
2.1	Per i primi 30 giorni tariffa al giorno	4,65
2.2	Dopo 30 giorni tariffa al giorno	2,32

5) PUBBLICITA' EFFETTUATA CON STRISCIONI E MEZZI SIMILARI (articolo 15, c. 1) Per la pubblicità effettuata con striscioni o altri mezzi simili, che attraversano strade o piazze si applica la seguente tariffa dell'imposta, per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione:

		Categoria normale (€)
	Per ogni periodo di 15 giorni o frazione	23,24

6) PUBBLICITA' CON AEROMOBILI (articolo 15, c. 2) Per la pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifesti ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua o fasce marittime limitrofi al territorio comunale, per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati, è dovuta a ciascun Comune sul cui territorio la pubblicità stessa viene eseguita la seguente imposta:

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

		Categoria normale (€)
	Per ogni giorno o frazione	111,55

7) PUBBLICITA' CON PALLONI FRENATI E SIMILI (articolo 15, c. 3) Per la pubblicità effettuata con palloni frenati e simili per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati è dovuta la seguente imposta:

		Categoria normale (€)
	Per ogni giorno o frazione	55,77

8) PUBBLICITA' VARIA (articolo 15, c. 4) Per la pubblicità effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o di altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri mezzi pubblicitari, è dovuta l'imposta per ciascuna persona impiegata nella distribuzione od effettuazione e per ogni giorno o frazione, indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità di materiale distribuito in base alla seguente tariffa:

		Categoria normale (€)
	Per ogni giorno o frazione	4,65

9) PUBBLICITA' A MEZZO DI APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI (art. 15, c.5) Per la pubblicità effettuata a mezzo di apparecchi amplificatori e simili, la tariffa dell'imposta dovuta per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione è:

		Categoria normale (€)
	Per ogni giorno o frazione	13,95

PARTE II - DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

La misura del diritto sulle pubbliche affissioni è:

		Categoria normale (€)
a	Tariffe per ogni foglio di dimensione cm 70 x 100	
a.1.1	Per i primi 10 giorni	1,86
a.1.2	Maggiorazione a foglio per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	0,56
b.2	Manifesti costituiti da 8 fino a 12 fogli (maggiorazione 50% sulla tariffa base)	
b.2.1	Per i primi 10 giorni	2,79
b.2.2	Maggiorazione a foglio per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	0.84
b.3	Manifesti costituiti da oltre 12 fogli (maggiorazione 100% sulla tariffa base)	
b.3.1	Per i primi 10 giorni	3,72
b.3.2	Maggiorazione a foglio per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	1,12

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Per ogni commissione inferiore a 50 fogli il diritto è maggiorato del 50 per cento.

Qualora il committente richiede espressamente che l'affissione venga eseguita in determinati spazi da lui prescelti, è dovuta una maggiorazione del 100 per cento.

L'importo di ciascuna maggiorazione è determinato applicando la relativa percentuale alle tariffe base. La somma della tariffa base e della/e maggiorazione/i corrisponde al diritto totale dovuto. Per il periodo dal 15/06 al 15/09 si applica la maggiorazione del 50% ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D. Lgs 507/93 per la pubblicità di cui agli articoli 12, comma 2, 14, commi 2, 3, 4 e 5, e all' articolo 15, nonché limitativamente a quelle di carattere commerciale, della tariffa per le pubbliche affissioni di cui all'articolo 19.

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si rimanda al D.Lgs n. 507/93 e successive modifiche e integrazioni ed al vigente regolamento comunale.

RISCOSSIONE COATTIVA

Elemento di ulteriore criticità è rappresentato dalla riscossione coattiva delle entrate comunali. Il Comune ha affidato nell'ultimo triennio le attività di accertamento e riscossione alla società SO.G.E.T spa. Si sono registrate ottime performance di accertamento: per l'anno 2018 sono stati oggetto di verifica i tributi non pagati per l'anno 2013, 2014 e 2015. Considerato che gli atti già emessi per le annualità precedenti sono stati di un numero considerevole e che le previsioni per le annualità da accertare faranno emergere uno stesso numero di atti, è da considerare che i tempi tecnici non consentono la puntuale verifica tra accertato e pagato.

L'affidamento alla SO.G.E.T. si è concluso nel novembre del 2018, pertanto, considerato che le risorse umane impiegate nella gestione dei tributi sono piuttosto limitate per il numero dei contribuenti e per i tributi da gestire e svolgono l'attività ordinaria di verifica e accertamento delle entrate, è necessario individuare il modo in cui porre in essere una efficace riscossione coattiva delle entrate.

Per la riscossione coattiva la situazione attuale per gli enti locali è senza dubbio complessa. Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni previste sono le seguenti:

	2019	2020	2021
ICI/IMU/TASI	1.400.000,00	800.000,00	550.000,00
TARSU/TARES	400.000,00	200.000,00	100.000,00
ALTRE	20.000,00	20.000,00	20.000,00

C.O.S.A.P.

Le tariffe per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche approvate con deliberazione di C. C. n. 118 del 20/03/2008 sono le seguenti:

1) OCCUPAZIONI PERMANENTI:

DESCRIZIONI	Tariffa annua per metro quadrato
	C A T E G O R I E

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

	PRIMA	SECONDA	TERZA
Occupazione del suolo	41,83	29,28	20,92
Occupazioni di spazi soprastanti e sottostanti il suolo	20,92	11,2	10,46
Occupazioni con tende fisse o retrattili appoggiate su suolo pubblico	12,55	8,79	6,28
Passi carrabili	41,83	29,28	20,92
Passi carrabili ubicati sul lato con divieto di sosta	20,92	16,80	13,80
Occupazione del suolo per la posa di sedie e tavolini da parte di pubblici esercizi ed esercizi commerciali	41,83	29,28	20,92
Occupazione del suolo per l'attività edilizia per un periodo massimo di 3 anni decorrenti dalla data di rilascio del permesso di costruire	41,83	29,28	20,92
le occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico nelle aree a ciò destinate dal Comune	41,83	29,28	20,92
Distributori di carburante	41,83	29,28	20,92
Occupazione con impianti pubblicitari 6 x 3 art. 32 regolamento	606,62	424,63	303,31

La superficie eccedente i mille metri quadrati è calcolata in ragione del 10%

Sono esonerati dal canone le seguenti occupazioni:

- le occupazioni con tende fisse o retrattili;
- gli accessi che si aprono direttamente sulla pubblica via, cioè nei casi in cui la banchina stradale sia inesistente; passi carrabili affrancati.

Sono ridotti al 10% i passi carrabili costruiti direttamente dal comune che risultano non utilizzabili e, comunque, di fatto non utilizzati;

2) OCCUPAZIONI TEMPORANEE:

DESCRIZIONI	Tariffa giornaliera per metro quadrato		
	C A T E G O R I E		
	PRIMA	SECONDA	TERZA
Occupazione del suolo	4,13	2,89	2,07
Occupazioni di spazi soprastanti e sottostanti il suolo	2,07	1,45	1,04
Occupazioni con tende fisse o retrattili appoggiate su suolo pubblico	1,24	0,87	0,62
Occupazioni realizzate da venditori ambulanti e da produttori agricoli che vendono direttamente il loro prodotto e pubblici esercizi	2,07	1,45	1,04
Occupazioni poste in essere con installazione di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante	0,83	0,58	0,42
Occupazioni realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia	2,07	1,45	1,04

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Occupazioni realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia per la rimozione di amianto	0,00	0,00	0,00
Occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive	0,83	0,58	0,42
Occupazioni del suolo pubblico ad ore 1^ fascia dalle ore 0.01 alle ore 6.00	0,10	0,07	0,05
Occupazioni del suolo pubblico ad ore 2^ fascia dalle ore 6.01 alle ore 15.00	0,77	0,54	0,39
Occupazioni del suolo pubblico ad ore 3^ fascia dalle ore 6.01 alle ore 24.00	0,62	0,43	0,31

- il canone si applica in relazione alle ore di effettiva occupazione;
- per le occupazioni di durata non inferiori a quindici giorni la tariffa è ridotta del 20%;
- per le occupazioni di durata non inferiori a un mese con carattere ricorrente la tariffa è ridotta del 50% ed è cumulabile con quella del 20%;
- le superfici eccedenti i mille metri quadrati sono calcolate in ragione del 10%;
- per le occupazioni realizzate con installazioni di attrazioni per giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, le superfici sono calcolate in ragione del 50% sino a 100 mq., del 25% per la parte eccedente 100 mq. fino a 1.000 mq., del 10% per la parte eccedente i 1.000 mq;

Sono esonerate dal canone le seguenti occupazioni:

- occupazioni realizzate per finalità politiche, culturali, religiose, da associazioni ed enti riconosciuti senza scopo di lucro fino a 50 mq;
- le occupazioni inferiori al metro quadro;
- le occupazioni patrocinate dal comune, realizzate per finalità sportive, culturali e ricreative senza scopo di lucro.

3) OCCUPAZIONI DEL SOTTOSUOLO E SOPRASSUOLO:

- per le occupazioni del sottosuolo o soprassuolo stradale con condutture, cavi, impianti in genere e altri manufatti destinati all'esercizio e alla manutenzione delle reti di erogazione di pubblici servizi, compresi quelli posti sul suolo e collegati alle reti stesse:
 - l'importo del canone annuale è determinato forfetariamente sulla base di **€ 0,796** per ciascun utente alla data del 31 dicembre dell'anno precedente e in ogni caso non può essere inferiore a **€ 516,46**
 - detto importo viene annualmente rivalutato in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente;
 - il pagamento del canone è effettuato entro il 30 aprile dell'anno di riferimento.

TARI

La legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità), come modificata dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, che all'art. 1, commi 639 e seguenti, ha istituito e disciplinato l'Imposta Unica Comunale (IUC) che si compone anche della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. La TARI ha il presupposto impositivo del possesso o della detenzione a qualsiasi titolo di locali e di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani e il tributo è destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 29/05/2014 è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale) Tributo servizio rifiuti (TARI);

Le tariffe del tributo comunale sui rifiuti devono garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, riferiti sia agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e sia ai costi di gestione, inclusi i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs 36/2003;

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 27/03/2018 sono state approvate le tariffe per l'anno 2018 sia per le utenze domestiche che non domestiche. Per il 2019 saranno approvate le nuove tariffe unitamente al piano finanziario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio

TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE 2018

n	Stot(n)	N(n)	Coefficienti		TARIFFE	
			Ka appl. Coefficiente potenziale di produzione	Kb appl. Coefficiente proporzionale di produttività	Fisso €/mq	Variabile €
1	250187	2746	0,81	1,00	1,510	84,59
2	279647	2867	0,94	1,52	1,750	128,57
3	252721	2549	1,02	1,90	1,900	160,71
4	242932	2439	1,09	2,28	2,030	192,86
5	81351	807	1,10	2,94	2,050	248,26
6 o più	36819	373	1,06	3,40	1,970	287,59

TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE ZONE PERIFERICHE 2018

n	Stot(n)	N(n)	Coefficienti		TARIFFE	
			Ka appl. Coefficiente potenziale di produzione	Kb appl. Coefficiente proporzionale di produttività	Fisso €/mq	Variabile €
1	22285	881	0,00	0,00	1,360	76,130
2	31678	1071	0,00	0,00	1,580	115,710
3	26566	874	0,00	0,00	1,710	144,640
4	21092	718	0,00	0,00	1,830	173,570
5	7777	231	0,00	0,00	1,850	223,430
6 o più	3543	99	Kb min	0,00	1,770	258,830

TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE 2018

n.	Attività	Stot(n)	Coefficienti		TARIFFE	
			Kc appl. Coefficiente potenziale di produzione	Kd appl. Coeff. Di produzione Kg/m anno	Fisso €/mq	Variabile €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	27.127	0,594	5,20	1,440	1,590
2	Cinematografi e teatri	596	0,442	3,88	1,070	1,190
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	72.380	0,440	3,90	1,060	1,200

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12.663	0,630	5,53	1,520	1,700
5	Stabilimenti balneari	70.145	0,350	3,10	0,850	0,950
6	Esposizioni, autosaloni	7.028	0,570	5,04	1,380	1,550
7	Alberghi con ristorante	8.451	1,410	12,45	3,410	3,820
8	Alberghi senza ristorante	3.226	1,080	9,50	2,610	2,910
9	Case di cura e riposo	19.020	1,090	9,62	2,640	2,950
10	Ospedale	16.638	1,430	12,60	3,460	3,860
11	Uffici, agenzie, studi professionali	21.801	1,170	10,30	2,830	3,160
12	Banche ed istituti di credito	3.006	0,790	6,93	1,910	2,120
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	58.729	1,130	9,90	2,730	3,030
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3.681	1,500	13,22	3,630	4,050
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	91	0,910	8,00	2,200	2,450
16	Banchi di mercato beni durevoli	0	1,670	14,69	4,040	4,500
	- idem utenze giornaliere	0	3,340	29,38	8,080	9,010
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	5.386	1,500	13,21	3,630	4,050
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	4.937	1,040	9,11	2,520	2,790
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12.848	1,380	12,10	3,340	3,710
20	Attività industriali con capannoni di produzione	42.980	0,818	7,18	1,980	2,200
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	26.252	0,920	8,11	2,230	2,490
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	8.690	3,744	30,54	9,060	9,360
	- idem utenze giornaliere	0	7,488	61,07	18,120	18,720
23	Mense, birrerie, amburgherie	33	2,928	24,07	7,090	7,380
24	Bar, caffè, pasticceria	8.042	3,040	24,61	7,360	7,550
	- idem utenze giornaliere	0	6,080	49,23	14,720	15,090
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	18.319	2,440	21,50	5,910	6,590
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	122	2,450	21,55	5,930	6,610
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e	1.807	4,761	39,53	11,520	12,120

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

	piante, pizza al taglio					
28	Ipermercati di generi misti	3.920	2,730	23,98	6,610	7,350
29	Banchi di mercato genere alimentari	11	3,399	29,93	8,230	9,180
	- idem utenze giornaliere	0	6,798	59,86	16,450	18,350
30	Discoteche, night-club	385	1,910	16,80	4,620	5,150

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO – FEDERALISMO - FONDO DI SOLIDARIETA'

I vincoli dettati dall'esigenza di consolidamento dei conti pubblici, che nel corso di questi ultimi anni hanno richiesto un rafforzamento delle misure di coordinamento della finanza pubblica e di controllo delle decisioni di entrata e di spesa degli enti locali, hanno reso precario e incerto il quadro normativo della finanza locale rispetto a quanto prefigurato dalla legge delega n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale; ciò in particolare per quanto concerne la fiscalità municipale, per la quale le frequenti modifiche della tassazione immobiliare hanno comportato una instabilità del sistema di finanziamento delle funzioni nonché dell'avvio delle perequazione fiscale delle risorse.

Già nello stesso anno di approvazione del decreto legislativo n. 23/2011, l'intensificarsi dell'emergenza finanziaria aveva comportato una revisione del regime sperimentale dell'imposta municipale, istituita dal D.Lgs. n. 23/2011, allo scopo di reperire risorse finanziarie. Le modifiche apportate alla disciplina dell'IMU - dapprima dall'articolo 13 del D.L. n. 201/2011 (che ha anticipato "in via sperimentale" la decorrenza dell'IMU al 2012, estendendola anche all'abitazione principale e destinandone il gettito per circa la metà direttamente allo Stato) e poi dall'articolo 1, commi da 380 a 394, dalla legge n. 228/2012 (stabilità per il 2013) – hanno determinato una ridefinizione profonda dell'assetto dei rapporti finanziari tra Stato e comuni rispetto a quanto disegnato dal D.Lgs. n. 23/2011, e di conseguenza ha portato alla soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 23/2011, e alla istituzione di un Fondo di solidarietà comunale, alimentato da una quota dell'imposta municipale propria (IMU), da ripartirsi sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (criteri perequativi) nonché della variazione di gettito e delle variazioni nelle risorse disponibili comunali in seguito alla soppressione del precedente fondo (criteri compensativi).

Dopo il complessivo riordino della tassazione immobiliare disposto con la legge n. 147/2013 (art. 1, commi 639 e seguenti) - con l'istituzione della Imposta Unica Comunale (IUC), e la conferma a regime dell'attribuzione ai comuni dell'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato, come già delineato dalla legge n. 228/2012 – l'ordinamento della fiscalità municipale è stato nuovamente rivisto con la legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015, art. 1, commi 10-20), che ha apportato modifiche sostanziali all'assetto della tassazione immobiliare e al regime fiscale delle imposte sui trasferimenti immobiliari, prima fra tutte, l'esenzione dalla TASI per l'abitazione principale.

In relazione al minor gettito derivante ai comuni dal nuovo sistema di esenzione IMU e TASI, è stata rideterminata la dotazione del Fondo di solidarietà comunale al fine di garantire, nel suo ambito, le risorse necessarie a compensare i comuni.

Più in dettaglio:

- la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata di 3.767,45 milioni di euro a decorrere dal 2016, quale ristoro del mancato gettito delle esenzioni IMU/TASI. Questa quota "ristorativa" viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili esentati relativo all'anno 2015;
- al tempo stesso, è stata rideterminata la quota parte dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni che lo alimenta, ridotta da 4.717,9 a 2.768,8 milioni di euro, da versare all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Con la successiva legge di bilancio per il 2017 (art. 1, commi 446-452, legge n. 232/2016) è stata definita una disciplina a regime del Fondo, che ha fissato:

- la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale in 6.197,2 milioni di euro a decorrere dal 2017, fermo restando la quota parte dell'IIMU di spettanza dei comuni che in esso confluisce annualmente, come quantificata dalla legge n. 208/2015 (2.768,8 milioni). La dotazione è stata peraltro lievemente incrementata dal recente D.L. n. 50/2017 (di 11 milioni di euro).

I criteri di ripartizione del Fondo medesimo, definendo gli importi delle diverse componenti del Fondo da distribuire – tolta la quota ristorativa - sulla base di criteri di tipo compensativo rispetto all'allocazione storica delle risorse ovvero secondo logiche di tipo perequativo; al 31 ottobre dell'anno precedente il termine per l'emanazione del decreto di riparto del Fondo (anticipandolo dunque rispetto al 30 novembre precedentemente previsto), ai fini di una più tempestiva quantificazione delle risorse da considerare nel bilancio di previsione.

Va sottolineato che i tagli di risorse, per oltre 8 miliardi di euro, determinati dalle misure di finanza pubblica poste a carico dei comuni a partire dall'anno 2010, anche se applicati sulla base di criteri diversi (spending review, revisione base imponibile dell'IMU, riduzione del Fondo di solidarietà comunale) hanno inciso profondamente anche sotto il profilo distributivo sulle risorse effettivamente disponibili per ciascun comune.

Il comma 921, della Legge di Bilancio 2019 stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

Di seguito si riportano gli importi del fondo di solidarietà comunale 2019 ai sensi dell'articolo 1, comma 921 della legge 145 del 2018 pubblicati sul Sito del Ministero:

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2019

A1 Totale quota per alimentare del F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018) 1.245.075,50

B) F.S.C. 2019 calcolato in deroga all'art.1, comma 449, lettera c) della legge 232/2016

B14 Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018) 2.651.874,12

C) RISTORI MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettere a) e b), L. 232/2016)

C5 Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dal ristoro per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018) 2.526.079,63

D1 =

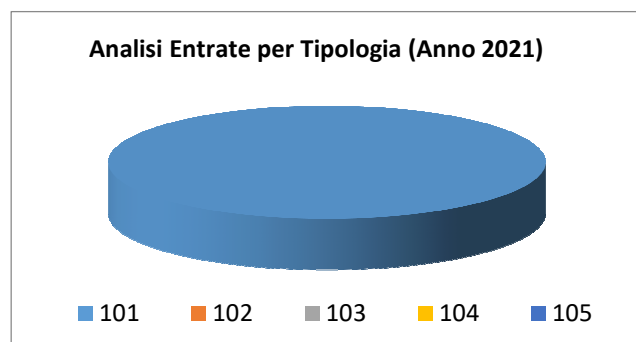
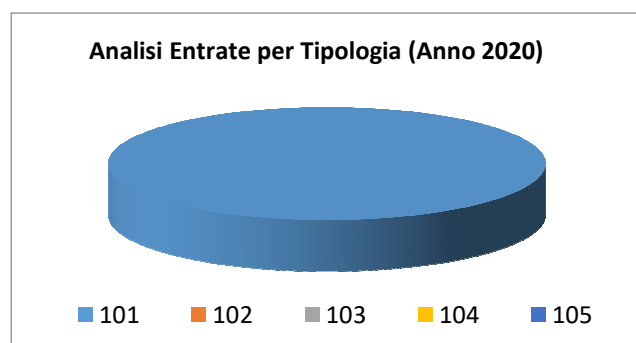
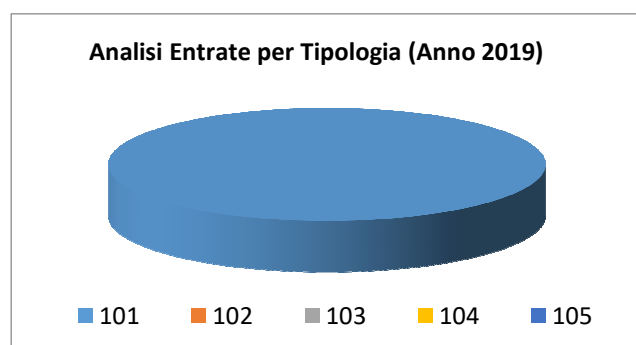
(B14 + Totale F.S.C. 2019 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni C5) **5.177.953,75**

D2 Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019 **7.861,55**

D3 Totale F.S.C. 2019 al netto dell'accantonamento **5.170.092,20**

Analisi entrate: Trasferimenti correnti

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	8.950.854,74	5.531.116,40	5.329.124,00
		cassa	14.930.416,41		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	8.950.854,74	5.531.116,40	5.329.124,00
		cassa	14.930.416,41		



Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Le entrate provenienti dai trasferimenti da amministrazione pubbliche sono riferite per la maggiore consistenza ad importi dovuti al comune di Eboli quale capofila del piano di zona S03 sia da parte della regione (fondo nazionale politiche sociali) che da parte dello Stato (fondi PAC).

Sono previsti altri contributi da parte dello Stato per contributi non fiscalizzati da federalismo municipale come erogati per il 2017 e 2018.

Per tale contributo, però, la legge di bilancio 2019 prevede che i comuni non solo riceveranno una ulteriore riduzione del contributo compensativo IMU-TASI per l'anno 2019, ma che tale minor contributo è vincolato a specifica destinazione in termini di spesa consentita. Infine, gli enti locali per poter beneficiare di questo contributo dovranno rispettare una serie puntuale di regole al fine di non vederselo sottratto di anno in anno.

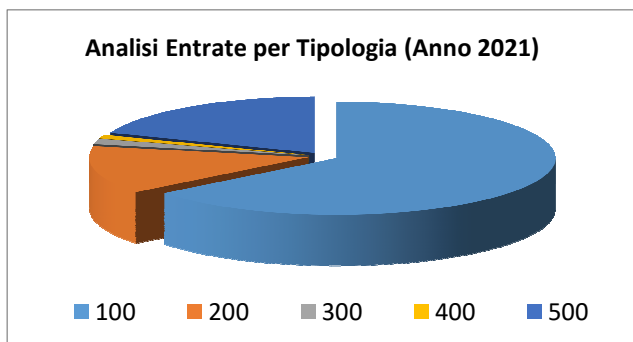
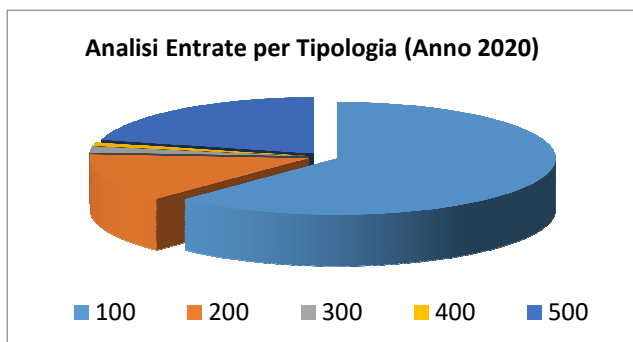
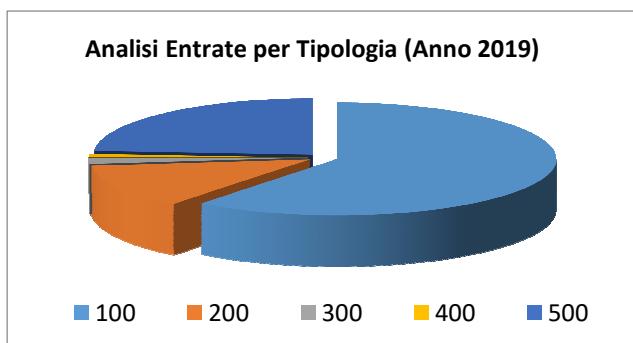
Si tratta di una compensazione dovuta per circa 1.800 comuni che nel passaggio dall'IMU (e mini IMU) sulle abitazioni principali nell'anno 2014, con il passaggio da IMU a TASI, hanno perso il gettito stanziato negli anni precedenti. In altri termini i comuni che avevano una aliquota IMU per le abitazioni principali superiore al 0,4%, con il passaggio alla TASI hanno perso il citato gettito che è stato di anno in anno rimborsato nelle varie leggi di bilancio, ma con andamento decrescente. In particolare, mentre nell'anno 2014 il contributo assegnato, alla perdita del maggior gettito, era pari a 625 milioni di euro, ripartito con il D.M. 6 novembre 2014, nell'anno 2015 il contributo si è ridotto a 530 milioni (articolo 8, comma 10, del D.L. n. 78/2015) con ripartizione avvenuta con D.M. 22 ottobre 2015. Nell'anno 2016 il contributo è stato autorizzato dall'articolo 1, comma 20, della legge n. 208/2015, nell'importo di 390 milioni, e ripartito tra i comuni interessati con il D.M. 26 maggio 2016. L'importo si riduceva nell'anno 2017 e confermato anche nell'anno 2018 in 300 milioni, sempre con la medesima assegnazione ai comuni con il D.P.C.M. 10 marzo 2017.

A differenza degli anni precedenti, il contributo scende da 300 milioni a 190 milioni, ma viene confermato per un periodo più ampio, ossia a partire dall'anno 2019 fino al 2033.

Altra novità è rappresentata dal fatto che detto contributo ha una destinazione vincolata al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale. Inoltre, essendo il contributo vincolato alla spesa da sostenere per la finalità cui è destinato, vi potrebbe essere il rischio di perdita dello stesso in mancanza di spesa sostenuta per le finalità cui lo stesso è destinato nell'anno di attribuzione.

Analisi entrate: Politica tariffaria

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	2.880.810,73	2.785.556,23	2.987.386,73
		cassa	3.227.577,03		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	599.000,00	619.000,00	639.000,00
		cassa	4.474.371,57		
300	Interessi attivi	comp	82.192,62	78.434,36	74.347,25
		cassa	85.615,11		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		cassa	50.000,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	1.138.468,08	944.525,38	888.667,50
		cassa	2.615.087,60		
TOTALI TITOLO		comp	4.750.471,43	4.477.515,97	4.639.401,48
		cassa	10.452.651,31		



PROVENTI SERVIZI

Con delibera di Giunta Comunale 13 del 17/01/2019 sono state determinate le tariffe per i servizi a domanda individuale gestiti direttamente dall'Ente (Refezione Scolastica, Asilo Nido, Trasporto Scolastico, Impianti Sportivi e Parcheggi) che garantiscono una copertura dei costi non inferiore al 36%.

L'utilizzo delle palestre degli istituti scolastici, in orario extrascolastico, sarà gestito in ossequio al vigente regolamento, ai soggetti che ne faranno richiesta, a seguito di avviso pubblico predisposto, come previsto dall'art. 18 del richiamato regolamento, entro il mese di aprile. L'attività di raccolta istanze, istruttoria e definizione del procedimento di affidamento sarà svolta cercando di favorire il massimo utilizzo delle strutture anche da parte di più soggetti. Gli impianti sportivi minori (es. Parco Kolbe, Spartacus) saranno affidati, sempre per il tramite di procedure di evidenza pubblica, con il sistema delle offerte economicamente più vantaggiose che dovranno prevedere progetti di ripristino funzionale, laddove necessario, e migliorativi per una più efficiente fruizione degli spazi.

Gli impianti sportivi stadio Dirceu, PalaDirceu e stadio Massajoli sono stati oggetto di gestione in economia diretta per il 2017 che ha consentito di monitorare i relativi costi di gestione al fine di valutare la opportunità di concessione a terzi, a titolo oneroso.

Per quanto attiene l'impianto del Palasele, verificata la possibilità di attingere a fondi da sponsorizzazione, si darà corso a gestione in economia in proprio dello stesso, promuovendo l'attività di spettacoli-concerti di caratura nazionale ed internazionale, attività sportive agonistiche anche dilettantistiche ma anche di manifestazione di valenza sociale e culturale. Ciò determinerà l'esigenza di attivare uno sportello di coordinamento gestionale del Palasele, con riferimento alla selezione degli eventi, alla organizzazione dell'impianto per esigenze di manutenzione e di investimenti e alla predisposizione di ogni atto amministrativo comunale e sovracomunale per consentire il regolare svolgimento delle manifestazioni.

Non si rilevano differenze di gestione rispetto all'anno precedente.

PROVENTI BENI DELL'ENTE

Le attività da porre in essere per la gestione dei beni comunali saranno incentrate all'utilizzo degli stessi nel rispetto del vigente Regolamento.

Pertanto si procederà al controllo e verifica dello stato di occupazione degli immobili, controllando, appunto, le procedure di affidamento già poste in essere per i cespiti occupati e attivandosi per l'avvio delle procedure da porre in essere per quelli liberi.

Gli immobili, salvo le naturali scadenze dei contratti in essere, dovranno essere affidati nel rispetto nelle procedure previste da norme e regolamento, dando priorità alle funzioni e alle destinazioni di maggiore interesse pubblico e con particolare attenzione a soggetti giuridici previsti da statuto, come da esempio i comitati di quartiere.

Con l'approvazione del Regolamento per la Gestione del Patrimonio Comunale avvenuta con Delibera di Consiglio Comunale n. 66/2018, si avrà per il triennio 2019-2021 una regolamentazione più chiara per la gestione delle richieste di utilizzo dei beni comunali da parte di altri enti e comitati di quartiere, e per il completamento sia delle concessioni degli impianti sportivi che degli impianti che l'ente deciderà di gestire direttamente, per i quali il Regolamento definisce le tariffe per l'utilizzo delle strutture.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

I beni in locazione del patrimonio ERP sono gestiti con continue verifiche dei requisiti da parte degli aventi diritto. I canoni vengono aggiornati in base al reddito degli assegnatari e si provvede alla riscossione direttamente.

Si è concretizzato nel 2017 la localizzazione, a titolo oneroso, presso l'ex struttura IPSIA, dell'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate. Si favorirà ogni proposta di accoglimento, presso propri locali che dovessero rendersi disponibili, anche di altri uffici pubblici.

I locali delle ex scuole materne Borgo e Fontanelle saranno destinati ad attività socio-ricreative, con affidamenti, sempre a titolo oneroso, nel rispetto delle finalità delle strutture. Infine si potranno in essere gli atti di gestione delle aree già concesse per impianti - antenne, con verifica delle condizioni contrattuali, alla luce delle evoluzioni commerciali.

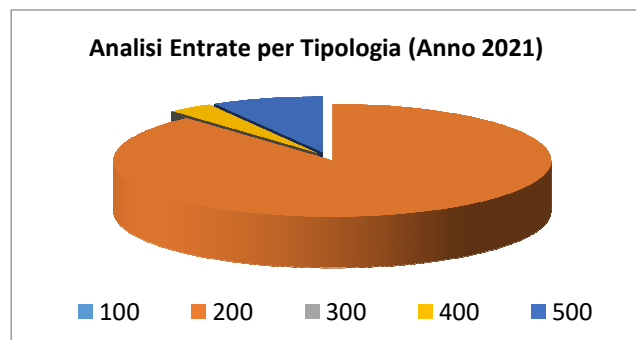
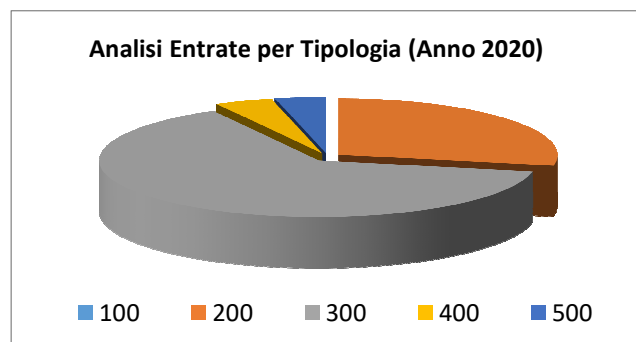
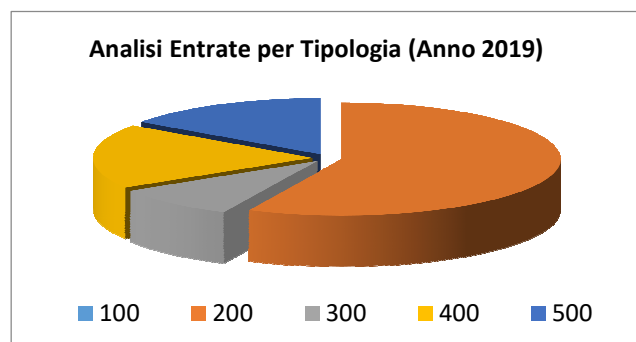
PROVENTI DIVERSI

Tra i proventi diversi vengono registrate entrate afferenti recuperi e/o rimborsi.

Si segnala il recupero dal fondo miglioramento servizi per i rilievi MEF elevati all'ente in materia di quantificazione dello stesso per gli anni 2006-2010.

Analisi entrate: Entrate in c/capitale

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	8.223.172,22	15.904.836,67	21.806.829,37
		cassa	8.538.284,51		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	1.331.208,92	36.165.735,90	0,00
		cassa	4.339.228,53		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	2.679.008,94	2.396.179,29	810.000,00
		cassa	7.707.133,98		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	2.201.191,61	2.097.968,35	2.050.000,00
		cassa	2.396.554,69		
TOTALI TITOLO		comp	14.434.581,69	56.564.720,21	24.666.829,37
		cassa	22.981.201,71		



CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio.

L'azione dell'Amministrazione è quindi improntata all'aumento delle capacità attrattive di risorse derivanti da finanziamenti regionali, statali, europei e capitali privati, senza appesantire, quindi, la capacità di indebitamento dell'Ente.

Le previsioni di bilancio sono relativi a progetti già finanziati da risorse regionali con fondi FERS e il completamento della riqualificazione dei quartieri Molinello e Pescara, attraverso l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale delle Città approvati e finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

L'entrata da alienazioni beni materiali e immateriali rispecchi i contenuti del Piano delle alienazioni previste per il triennio 2019-2021 di cui alla deliberazione n. 16 del 17/01/2019 e destinata al ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario.

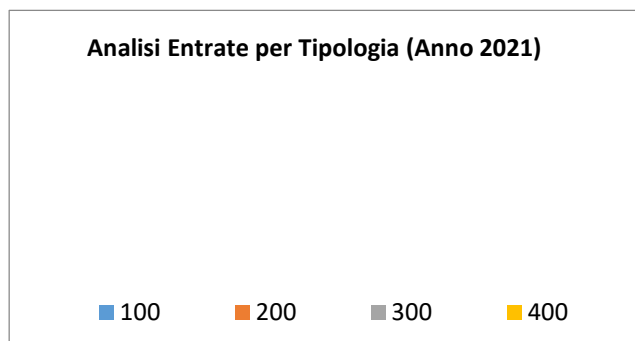
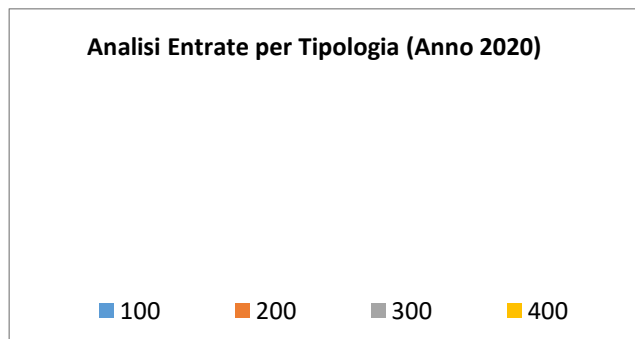
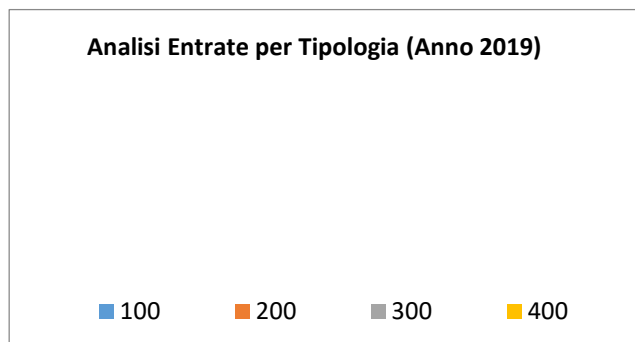
ALTRE ENTRATE IN C/CAPITALE

In questa tipologia di entrata rientrano i proventi da concessioni edilizia, costo costruzione e monetizzazione aree a standard.

<i>Oneri di Urbanizzazione</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Parte Corrente	953.223,26	1.047.067,95	1.000.000,00
Condono edilizio	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Indennità risarcitoria	250.000,00	250.000,00	250.000,00

Analisi entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
100	Alienazione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Riscossione di crediti di breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.022.162,80		
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.022.162,80		

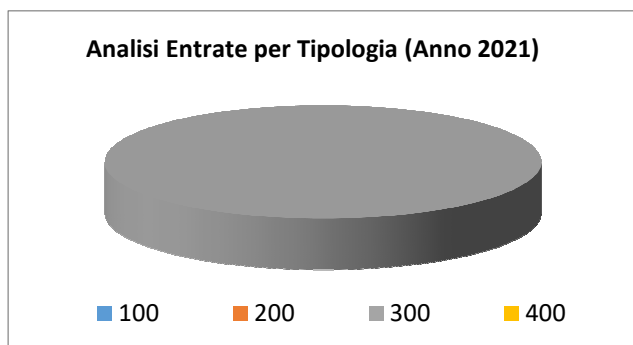
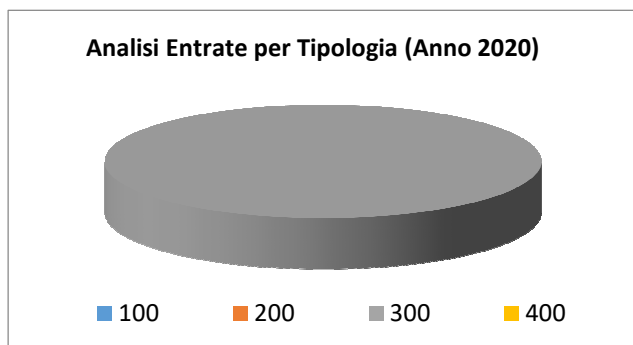
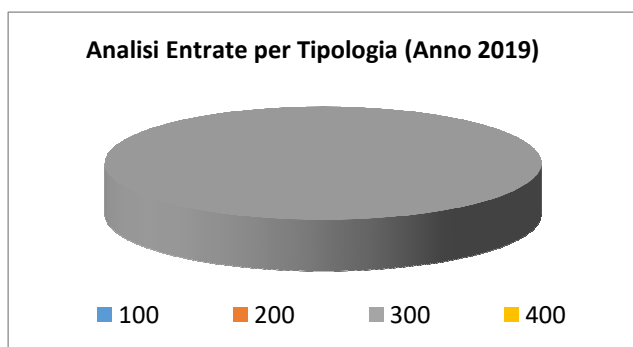


Documento Unico di Programmazione 2019/2021

prevedono la messa a disposizione immediata su un conto vincolato dell'Ente della somma concessa, ogni mutuo che viene previsto in bilancio deve essere contabilizzato in modo doppio ossia occorre prevedere l'incasso immediato dell'intera somma concessa e il contestuale immediato riversamento, tramite movimento contabile dell'Ente , su un proprio conto di deposito bancario e prevedere, quindi , un apposito capitolo di entrata dal quale via via effettuare i prelievi man mano che gli stati di avanzamento procedono. Questo è il motivo per cui in Titolo 5 e in titolo 6 troviamo esposti gli stessi importi che, nel primo caso esprimono i prelievi dal conto di deposito bancario (titolo 5) e nel secondo caso (Titolo 6) esprimono la vera e propria accensione di prestito.
Non sono previste riduzione per attività finanziarie

Analisi entrate: Entrate da accensione di prestiti

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
100	Emissione di titoli obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Accensione Prestiti a breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	comp	300.000,00	300.000,00	300.000,00
		cassa	382.468,40		
400	Altre forme di indebitamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	300.000,00	300.000,00	300.000,00
		cassa	382.468,40		



Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Nel titolo VI sono esposti i dati inerenti le nuove accensioni di prestito previste nel triennio, suddivisi nelle diverse tipologie:

- emissione titoli obbligazionari;
- accensione prestiti a breve termine;
- accensione prestiti a lungo termine;
- altre forme di indebitamento.

Nel titolo VI sono esposti i dati inerenti le nuove accensioni di prestito previste nel triennio. E' stata iscritta come previsione la quota costante per € 300.000,00 in via prudenziale per eventuali richieste di demolizione di immobili abusivi provenienti dalla procura della Repubblica.

Analisi entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		cassa	100.000,00		
	TOTALI TITOLO	comp	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		cassa	100.000,00		

Le entrate del titolo VII riportano l'importo delle entrate derivanti da Anticipazione di Tesoreria del Tesoriere Comunale.

L'importo massimo dell'anticipazione di Tesoreria è quello risultante dal seguente prospetto:

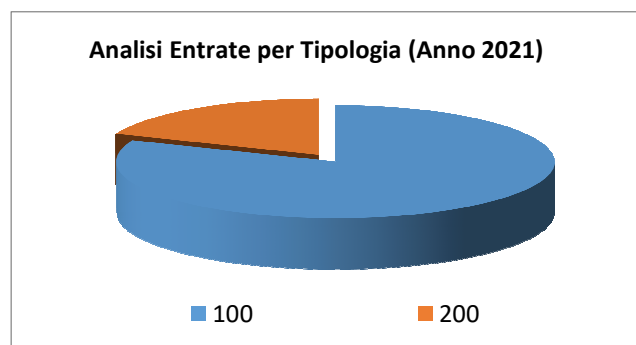
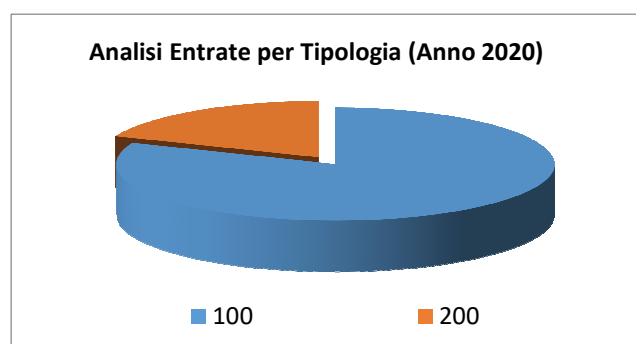
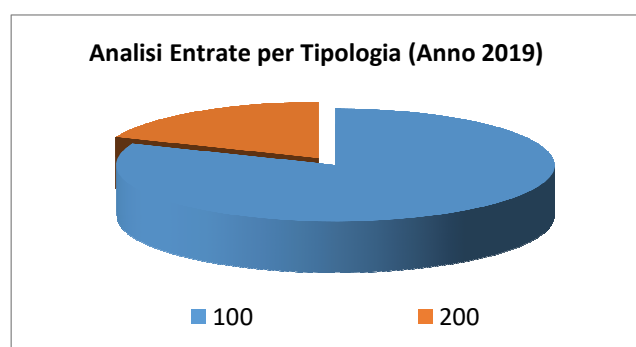
Entrate accertate nel penultimo anno precedente (Tit. I,II,III) 32.390.497,43

Limite 4/12 10.796.497,43

Con delibera di Giunta Comunale n. 453 del 06/12/2018 è stata richiesta al tesoriere l'eventuale anticipazione solo di 3/12 pari ad € € 8.097.624,00

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
100	Entrate per partite di giro	comp	4.851.000,00	4.851.000,00	4.851.000,00
		cassa	5.089.252,72		
200	Entrate per conto terzi	comp	1.128.500,00	1.128.500,00	1.128.500,00
		cassa	6.264.156,69		
TOTALI TITOLO		comp	5.979.500,00	5.979.500,00	5.979.500,00
		cassa	11.353.409,41		



I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell’ente presso terzi, i depositi di terzi presso l’ente, la cassa economale.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Nei paragrafi precedenti sono state analizzate le diverse tipologie di entrate comunali, a partire dalle entrate Tributarie, e di come il sistema delle entrate comunali ha visto nel tempo sovrapporsi numerosi interventi legislativi - a partire dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale - che, modificando ogni volta la normativa vigente nella materia, hanno concorso a determinare un assetto normativo continuamente caratterizzato da alcuni elementi di transitorietà.

Per le entrate tributarie di rilevante importanza è la riscossione coattiva delle stesse. Il Comune di Eboli ha affidato per il triennio 2015-2018 alla società So.g.e.t. l'accertamento dei tributi e la riscossione coattiva delle proprie entrate, registrando notevoli introiti grazie all'azione della società di riscossione.

Come già indicato in precedenza il contratto di affidamento alla società So.g.e.t è terminato nel 2018, pertanto, risulta fondamentale individuare un concessionario a cui affidare per un periodo congruo la concessione del servizio di riscossione coattiva.

Per l'affidamento del servizio, gli enti possono decidere se:

- effettuare la riscossione coattiva in forma diretta, opzione che si verifica automaticamente laddove non venga assunta alcuna decisione in merito;
- affidare la riscossione coattiva ad Agenzia delle entrate – riscossione, in modo diretto;
- affidare la riscossione coattiva a soggetti esterni, individuati dal comma 5 dell'articolo 52 del Dlgs 446/1997, tra i quali i concessionari privati iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del Dlgs 446/1997, previo però l'esperimento di una procedura a evidenza pubblica secondo le regole del nuovo Codice dei contratti pubblici (salva l'ipotesi dell'affidamento a una società *in house*)
- affidamento ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera c), punto 3, del Dlgs 446/1997 per l'attività di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate locali a società a capitale interamente pubblico, di cui all'articolo 113, comma 5, lettera c), del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267, mediante convenzione, a condizione: che l'ente titolare del capitale sociale eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente che la controlla; che svolga la propria attività solo nell'ambito territoriale di pertinenza dell'ente che la controlla.

Nel caso di gestione diretta della riscossione coattiva, nulla vieta che l'ente affidi all'esterno alcuni servizi strumentali alla stessa, secondo le regole del Codice dei contratti, pur mantenendo la titolarità della riscossione.

Nelle more dell'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio Comunale e per evitare la decadenza degli atti di accertamento definitivi e non riscossi, tenuto conto che l'art. 1 del D.L. n.193/2016 ha disposto dal 1° luglio 2017, lo scioglimento delle società del gruppo Equitalia, fatta eccezione per Equitalia Giustizia e dalla medesima data l'attribuzione all'Agenzia delle Entrate di cui all'articolo 62 del D.Lgs. 30/07/1999, n. 300 delle funzioni relative alla riscossione nazionale delle entrate pubbliche, di cui all'articolo 3, comma 1, del D.L. 30/09/2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2/12/2005, n. 248; il comma 3 del citato art. 1 del citato D.L. n.193/2016, come modificato dall'art. 35, comma 1, lettera a), del citato D.L. 24/4/2017 n.50, convertito con legge 21/06/2017 n.96, stabilisce che detta Agenzia delle entrate – riscossione può svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali delle amministrazioni locali fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del D.Lgs. 26/02/1999, n. 46, delle società da esse partecipate, è utile affidare la riscossione coattiva delle Entrate Comunale All'Agenzia delle Entrate Riscossione con l'adozione di apposita delibera.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

La politica finanziaria dell'Ente locale è un elemento strategico per la realizzazione delle linee programmatiche di mandato.

La stagione dei trasferimenti da parte degli Enti sovraordinati è, ormai, superata da anni. Questo sia con l'avvento della tendenza federalista, in cui la capacità contributiva dei residenti era direttamente collegata ai servizi che l'Ente doveva offrire (sulla logica in base alla quale "le tasse rimangano lì dove si pagano"), e non teneva conto degli squilibri socio economici che, di fatto, non rendevano né omogenei i servizi resi dagli enti locali con penalizzazioni di alcune fasce sociali già deboli, e che con l'inasprimento delle tasse e dei tributi locali si è voluto scaricare su questi ultimi la percezione sociale di inasprimento della pressione fiscale, deresponsabilizzando il livello centrale, sia dalla nuova stagione neocentralista che tagliando miliardi di euro ai Comuni, visti come centri di spesa incontrollata, ha ridotto qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi di molti Enti locali.

Questo ha comportato anche delle innovazioni sia dal punto di vista contabile, che dal punto di vista delle responsabilità.

In un contesto di rigidi vincoli di bilancio e di risorse scarse, cambia la gestione finanziaria dell'Ente e cambia anche la responsabilità, all'interno dell'Ente, della gestione stessa.

Rimane comunque strategico il problema del reperimento delle risorse finanziarie. La rigidità delle tariffe e dei tributi (tutti al 100%) a causa del ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del TUEL che comunque vanno a coprire i costi di funzionamento e costi dei servizi, comporta la necessità di reperire fondi con altre modalità da parte dell'Ente.

Con riferimento al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dal Comune di Eboli, nel corso del 2019 bisognerà tenere in considerazione quelli che saranno gli effetti provocati dalla Sentenza della Consulta n. 18/2019 che ha dichiarato illegittimo il ripiano in 30 anni dell'extra-deficit da riaccertamento straordinario negli enti in predissesto.

Obiettivo dell'Amministrazione è aumentare la percentuale dei risorse finanziate con fondi europei, ma anche grazie ad una gestione più efficiente del patrimonio comunale.

Nel corso del 2018 si è provveduto all'approvazione del Regolamento per la Gestione del Patrimonio comunale che si prevede favorirà una gestione più consapevole degli immobili di proprietà comunale, gli stessi dovranno essere valorizzati anche attraverso la realizzazione di iniziative che siano di attrattiva sia per i visitatori che per gli operatori del settore, questo dovrebbe favorire un aumento delle risorse per l'attuazione di alcuni degli obiettivi strategici previsti nella relazione di mandato. La gestione del patrimonio comunale potrà essere migliorata anche grazie l'approvazione di un regolamento per le sponsorizzazioni.

L'Ente nel triennio precedente ha migliorato la capacità di accertamento e di riscossione dei tributi. Questo in un trend storico in aumento dei tributi comunali, specialmente in termini di cassa, che ha comportato un incremento della copertura delle spese programmate dei costi dei servizi.

Rimane, però, ancora aperta la questione dei ruoli pregressi in alcuni tributi comunali. Sebbene più volte sollecitati, i titolari dell'esazione non hanno depennato ruoli che potrebbero essere non più riscossi, con una difficoltà per l'Ente in caso di mancata riscossione e con il derivante aumento dei costi per le annualità successive.

Con Delibera n. 4 del 27/01/2017 è stato approvato un nuovo regolamento di Contabilità, adeguato alle nuove normative contabili per gli enti locali, nonché saranno adeguati tutti i regolamenti alle normative sopravvenute.

Si prevede, in questo senso, di aumentare la capacità reportistica, di cassa e di competenza, con frequenza trimestrale o quadrimestrale. Questo per raggiungere un duplice obiettivo: fornire agli organi decisionali un elemento di analisi e di valutazione al fine modificare alcune scelte in itinere; permettere una valutazione delle performance dell'ente da parte dei responsabili di settori al fine di rendicontare in merito all'attuazione dei programmi e degli obiettivi specifici.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Il triennio 2019-2021 dovrà essere una chiara indicazione politica attraverso una nuova produzione normativa, va intensificando i controlli sia di gestione sia strategico.

Il nostro Ente ha provveduto all'adozione di un regolamento sui controlli interni con delibera Consiliare n. 9 del 7/3/2013.

Si sono anche ridotte oltre alle spese previste dalla spending review, attraverso l'adozione della Piano Triennale di razionalizzazione della spese di funzionamento adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 271 del 22/07/2016.

I responsabili di settore dovranno modificare il loro modus operativo, concentrato sulla mera capacità di spesa, aumentando la loro capacità di monitorare le entrate di cui sono responsabili e accelerando i processi di riscossione e di modifica delle risorse in uscita, nel caso di criticità relativa alla parte in entrata.

Altro aspetto su cui intervenire è la possibilità di rateizzazione, mediante la quale uno strumento di agevolazione per il contribuente intenzionato a sanare pendenze con l'ente diventa uno strumento ordinario di pagamento, generando problemi di cassa e di copertura dei servizi.

Un altro elemento di criticità è la valutazione delle aree edificabili non soggette a variazione di redditività, rispetto al mercato edilizio che conservano, nel medio- lungo tempo, sia il valore, che l'appetibilità in zone specialmente già saturate ed urbanizzate. Altro problema relativo alla politica finanziaria è la compensazione tra i soggetti beneficiari da parte dell'Ente di vari sussidi e la loro evasione cronica dei tributi comunali, anche quelli legati a servizi.

Grazie all'approvazione del nuovo regolamento delle entrate sono state superate alcune criticità operative (rateizzazione, compensazione ecc.)

Importante aspetto della politica finanziaria dell'Ente è la gestione del Patrimonio comunale, la cui redditività necessita di essere ottimizzata, sia per la riscossione dei fitti, sia per l'utilizzo delle strutture, sia nell'ottica di individuare nuove finalità per cui tali spazi devono essere utilizzati. Tenendo conto sempre dell'aspetto dei costi, della manutenzione e della fruibilità, e della possibilità di valorizzazione di tali spazi, anche tramite sponsorizzazioni.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Premesso che il limite di indebitamento è quello risultante dal seguente prospetto:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI - ANNI 2019 - 2021			
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000			
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	22.978.903,91	25.929.667,44	22.092.250,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	5.160.387,16	11.428.721,34	8.950.854,74
3) Entrate extratributarie (titolo III)	4.251.206,36	5.048.887,37	4.750.471,43
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	32.390.497,43	42.407.276,15	35.793.576,17
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale :	3.239.049,74	4.240.727,62	3.579.357,62
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2014	957.845,06	909.484,04	860.421,20
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	2.281.204,68	3.331.243,58	2.718.936,42
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/2018 (al netto anticipazioni)	23.369.281,62	22.020.405,77	20.695.869,29
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	23.369.281,62	22.020.405,77	20.695.869,29
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

I mutui che si prevede di assumere nel triennio 2019-2021 sono i seguenti:

<i>Articolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
	Mutuo per la demolizione di immobili abusivi	300.000,00	300.000,00	300.000,00

La previsione è solo eventuale in quanto tenta a soddisfare le eventuali richieste dalla Procura in merito alla demolizione di immobili abusivi qualora le risorse dell'Ente, già stanziare, non siano sufficienti.

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL COMUNE

Le spese del Bilancio di previsione 2019-2021 sono state strutturate secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		404.491,11	404.491,11	404.491,11
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	11.691.399,09 <i>31.563,17</i> <i>0,00</i>	10.345.074,30 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	9.064.170,01 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
Missione 02	Giustizia	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	18.878.538,50 326.669,51 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	315.910,34 315.910,34 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	315.385,32 315.385,32 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	364.852,94 1.317.198,35 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	1.289.541,50 1.289.541,50 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	1.281.766,30 1.281.766,30 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	1.494.536,47 2.714.973,32 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	37.806.333,56 37.806.333,56 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	1.037.825,38 1.037.825,38 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo plur. vinc.</i>	5.291.393,54 284.023,22 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	235.908,88 235.908,88 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	225.876,44 225.876,44 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di cassa previsione di competenza <i>di cui già</i>	385.094,95 681.100,00 <i>0,00</i>	666.101,00 666.101,00 <i>0,00</i>	1.556.102,00 1.556.102,00 <i>0,00</i>

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

		<i>impegnato di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	685.078,81		
Missione 07	Turismo	previsione di competenza	15.000,00	5.000,00	5.000,00
		<i>di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	17.083,40		
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	2.783.499,50	13.628.433,93	17.222.288,98
		<i>di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	8.076.840,81		
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	7.400.935,33	7.131.892,65	6.709.397,86
		<i>di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	9.923.749,01		
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	6.269.109,46	3.906.065,55	5.731.737,37
		<i>di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.</i>	18.651,36	0,00	0,00
		previsione di cassa	7.448.577,07		
Missione 11	Soccorso civile	previsione di competenza	27.000,00	20.000,00	20.000,00
		<i>di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	45.499,26		
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	10.714.103,87	6.429.915,96	6.425.679,69
		<i>di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.</i>	604.816,01	0,00	0,00
		previsione di cassa	18.259.819,14		
Missione 13	Tutela della salute	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di competenza	577.005,39	531.284,63	493.949,35
		<i>di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	672.230,33		
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di competenza	5.000,00	8.000,00	8.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	5.000,00		
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	previsione di competenza	3.660,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	3.660,00		
Missione 19	Relazioni internazionali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	3.410.680,75	3.539.679,57	3.569.438,80
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 50	Debito pubblico	previsione di competenza	1.900.308,96	1.875.969,60	1.880.496,24
		<i>di cui già impegnato</i>	2.310,57	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	1.900.308,96		
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	102.000,00	102.000,00	102.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	102.000,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	5.979.500,00	5.979.500,00	5.979.500,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	11.319.053,93		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	56.203.166,75	93.816.611,47	61.628.613,74
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>657.341,11</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	84.873.317,12		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	56.607.657,86	94.221.102,58	62.033.104,85

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

<i>di cui già impegnato</i>	657.341,11	0,00	0,00
<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	84.873.317,12		

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

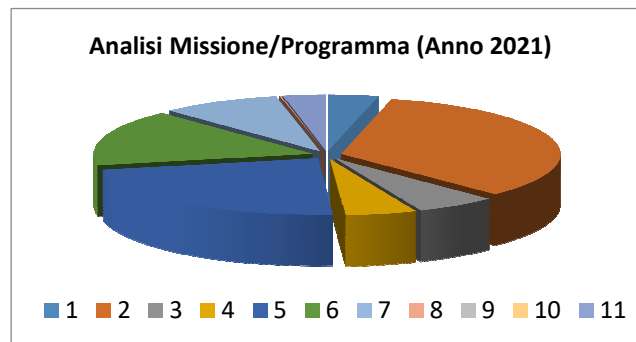
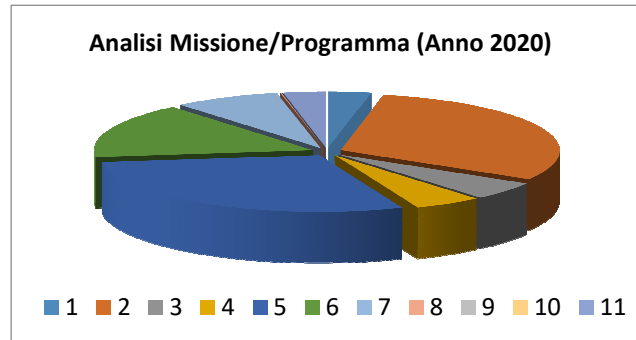
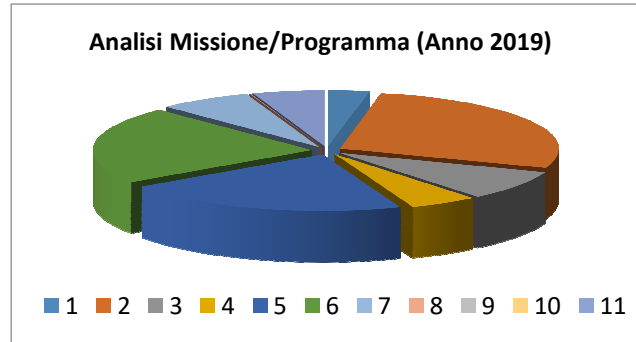
“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Organi istituzionali	comp	352.490,00	324.490,00	334.690,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	439.968,01		
2	Segreteria generale	comp	3.220.496,81	3.152.220,00	3.077.461,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.209.717,54		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	1.002.312,53	542.171,55	542.765,04
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.058.359,75		
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	591.955,17	515.358,00	476.692,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.488.775,16		
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	2.479.531,89	3.026.777,25	2.071.342,67
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.759.454,89		
6	Ufficio tecnico	comp	2.607.049,80	1.640.408,50	1.464.514,30
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.124.821,75		
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	806.600,00	809.949,00	803.005,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	902.688,77		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	10.000,00		
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
10	Risorse umane	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
11	Altri servizi generali	comp	620.962,89	323.700,00	283.700,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.884.752,63		
TOTALI MISSIONE		comp	11.691.399,09	10.345.074,30	9.064.170,01
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	18.878.538,50		



PROGRAMMA 1 ORGANI ISTITUZIONALI

Responsabile Dott.ssa Falcone Flavia

MISSIONE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Programma	01 Organi istituzionali				
Ambito strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni operative	Durata	Responsabile Gestionale
La Città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Organizzare in modo efficiente ed efficace uffici comunali	Piano Trasparenza e semplificazione amministrativa	2019-2021	Flavia Falcone
		Innovazione macchina amministrativa	Potenziamento dei servizi digitali e delle infrastrutture tecnologiche;	2019-2021	Flavia Falcone
			Utilizzo di software open source;	2019-2021	Flavia Falcone
			Utilizzo catalogo del riuso;	2019-2021	Flavia Falcone
			Potenziamento servizi digitali per l'anagrafe, CIE, rilascio certificazioni e prenotazioni on-line	2019-2021	Damiano Bruno
		Informazione e Partecipazione dei cittadini sulla Trasparenza	Incontri con i cittadini ed organizzazione, nell'anno di riferimento, delle "Giornate sulla Trasparenza". Condivisione delle iniziative e delle scelte da operare	2019-2021	Flavia Falcone
		Tracciabilità e consultabilità degli atti amministrativi	Miglioramento del sito web con implementazione di ulteriori sezioni interattive ed APP per connessioni dirette	2019-2021	Flavia Falcone
		Educazione al concetto di legalità e senso civico	Iniziative di educazione alla cultura della legalità in sinergia con altri organismi ;	2019-2021	Flavia Falcone
			Elaborazione di progetti rivolti a sviluppare il senso civico dei cittadini;	2019-2021	Flavia Falcone
			Gestione beni confiscati	2019-2021	Flavia Falcone

Programma 01 Organi Istituzionali

Responsabile F. Falcone

SERVIZIO DI STAFF E SEGRETERIA

Descrizione attività : Servizi istituzionali, generali e di gestione

Il Settore Affari Generali coordina servizi strategici sia per l'organizzazione, sia per l'immagine del Comune e dell'Amministrazione, quali la Segreteria particolare del Sindaco, il Cerimoniale, lo Staff del Sindaco, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, il Servizio Messaggi e il Servizio Protocollo.

Il principale obiettivo per il triennio 2019-2021 è quello di offrire un accesso più facile alle informazioni, ai servizi e ai percorsi partecipativi del Comune incrementando il livello qualitativo della comunicazione con cittadini, mass media, altri enti attraverso i canali del front office (URP, Protocollo, Segreteria del Sindaco), del sito internet, dei social network, dei Social media; i manifesti, le conferenze stampa, i convegni, l'adozione di una newsletter informativa.

Per ottenere questi risultati sarà necessario che l'Amministrazione preveda un potenziamento delle risorse umane prevedendo 1) la figura professionale dell'ingegnere gestionale, preferibilmente con esperienza nel campo della Pubblica Amministrazione, che definisca l'approccio quantitativo e qualitativo, gli aspetti organizzativi, operativi e tecnici dell'Ente, 2) risorse umane formate da assegnare alle attività di sportello.

Sarà indispensabile anche attivare percorsi di formazione del personale attraverso la partecipazione a seminari, corsi di qualificazione, giornate di studio e di aggiornamento e dotare il personale stesso di strumenti informatici adeguati.

La Segreteria particolare del Sindaco cura i rapporti del Sindaco con i cittadini (gestione degli appuntamenti, disbrigo corrispondenza, gestione dell'agenda) cura il cerimoniale, gestisce l'organizzazione di eventi ufficiali, coordina la partecipazione di rappresentanti del Comune a cerimonie istituzionali e manifestazioni organizzate da altri enti o istituzioni.

Cura inoltre la Comunicazione istituzionale esterna e interna.

Raccorda gli Assessori con i vari Settori/Servizi/Uffici.

Per il miglioramento di questo servizio si prevede una redistribuzione delle competenze fra gli addetti alla Segreteria e uno degli staffisti del Sindaco, il cui contratto di lavoro va portato da part-time a full-time.

Lo Staff del Sindaco è una struttura nominata dal Sindaco, ai sensi dell'art.90 de D.Lgs. 267/2000, con caratteristiche politico-istituzionali.

Assiste il Sindaco nei rapporti con i mass-media, organizza conferenze stampa e campagne di comunicazione.

Promuove l'offerta culturale cittadina attraverso un sistema multicanale online e offline organizzato su: - sito web, notizie, informazioni, panoramica quotidiana degli appuntamenti culturali; - canali social – Facebook, Twitter, Instagram - produzione materiale informativo e promozionale digitale e cartaceo (affissioni, pieghevoli, totem, video, etc) da distribuire attraverso più canali e sedi. Collabora con i vari Settori nella progettazione, organizzazione e gestione delle campagne di comunicazione di eventi e manifestazioni.

Di questa struttura fanno parte un Portavoce e a due staffisti part-time, di cui uno impegnato anche nei compiti di Segreteria. Per il miglioramento di questi servizi sarà necessario potenziare le risorse umane, portando il contratto degli staffisti da part time ad orario pieno.

URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico garantisce l'accesso agli atti amministrativi e la partecipazione dei cittadini alle attività dell'amministrazione attraverso i seguenti servizi:

- Accesso agli atti e accesso civico;
- Rilascio moduli relativa a tutti i settori comunali
- Distribuzione materiale informativo turistico-culturale sulla Città
- Raccolta di suggerimenti, segnalazioni, e reclami

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

- Informazioni sull'organizzazione e sui compiti dell'amministrazione
- Gestione del sito internet
- Pubblicazione nella rete intranet della rassegna stampa quotidiana
- Verifica di gradimento dei servizi attraverso indagini di Customers Satisfaction.

Per il miglioramento di questo servizio si prevede un potenziamento degli operatori di sportello e l'attivazione di percorsi di formazione.

Per quanto riguarda il sito internet si prevede un ampliamento delle sezioni, l'incremento della modulistica messa a disposizione, la semplificazione del linguaggio, l'attivazione del whistleblowing.

Messo Comunale: provvede alla notifica di atti sia del Comune che di altri enti pubblici, attraverso la notifica a domicilio oppure attraverso l'avviso di notifica: a domicilio, a mezzo raccomandata, a mezzo affissione all'albo pretorio.

Gestisce l'albo pretorio on-line. Cura il deposito atti di altri enti. Attualmente molti di questi compiti sono svolti dal Servizio Protocollo. Per il miglioramento di questo servizio si prevede un incremento dell'informatizzazione dei processi interni, il potenziamento delle risorse umane e la redistribuzione dei compiti.

L'Ufficio Protocollo riceve, registra e smista la documentazione destinata ai diversi Servizi ed Uffici comunali; cura la spedizione della posta; forma e gestisce l'archivio comunale corrente.

Per il miglioramento di questo servizio, strategico sia per l'organizzazione che per l'immagine dell'Ente, è necessario un potenziamento delle risorse umane che permetta di facilitare l'interazione dei cittadini con l'Ente (velocità di risposta, trasparenza, riduzione dei tempi di attesa), e lo snellimento dei processi interni.

Per quanto riguarda l'Archivio Comunale è necessaria la sistemazione e classificazione e l'individuazione di un Responsabile della consultazione.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'-BENI CONFISCATI

L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità.

Essa aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fonda su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

Oltre ad essere una premessa culturale indispensabile, si pone come un sostegno operativo quotidiano, perché solo un'azione di lotta radicata saldamente nelle coscienze e nella cultura dei giovani, potrà acquisire caratteristiche di duratura efficienza, di programma.

- 1) realizzare anche grazie all'aiuto di altri soggetti Istituzionali e del mondo associativo, progetti specifici con la finalità di costruire percorsi che rafforzino, in particolare all'interno del mondo giovanile, il concetto di legalità.

Laboratori di educazione alla convivenza civile nelle scuole per riflettere insieme sui comportamenti che caratterizzano quotidianamente le relazioni sociali e quali, tra questi, promuovono l'incontro con gli altri, la civile convivenza, il rispetto delle regole.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Acquisizione e gestione dei beni confiscati ed assegnati al Comune per finalità sociali e culturali, attraverso pubblicazione di bandi per affidamenti; acquisizione di beni materiali attraverso vetrina dell'agenzia con il supporto degli enti preposti.

PARI OPPORTUNITA'

Il Comune di Eboli mette al centro dell'attività amministrativa l'inclusione sociale, la promozione dei diritti delle persone, il rispetto delle differenze e il contrasto alla violenza sulle donne. Numerose sono le attività messe in campo per favorire lo sviluppo di una cultura del rispetto, che, ripartendo dalla vita quotidiana di donne e uomini, rappresenti un volano per una città migliore. Fulcro di tutte le attività è il Centro Antiviolenza sulle donne allocato nel Palazzo Massajoli, che offre un importante supporto alle donne nell'affrontare problematiche connesse con la violenza e trovare soluzioni. Nel periodo in esame si prevede un incremento dell'attività di promozione della cultura della parità, attraverso interventi formativi e informativi

SERVIZI GENERALI

Il Servizio svolge le proprie attività e funzioni prevalentemente all'interno dell'Ente, con particolare riferimento agli organi del Comune (Consiglio Comunale, Sindaco e Giunta Comunale, Segretario Generale), con risorse interne all'amministrazione. Cura attività di assistenza e segreteria ai predetti organi, coordina l'istruttoria e la gestione dell'attività deliberativa della Giunta e del Consiglio comunale, delle pratiche relative al diritto di accesso dei Consiglieri comunali.

Nel corso del prossimo triennio il Servizio svolgerà le attività di carattere continuativo connesse alle attività degli Organi Istituzionali e al funzionamento dei servizi generali. La Segreteria del Consiglio continuerà a garantire le attività di supporto necessarie al regolare funzionamento dell'ufficio di Presidenza, dei Gruppi e delle Commissioni consiliari.

E-GOVERNMENT E AMMINISTRAZIONE DIGITALE/DECORO URBANO

Per e-government o amministrazione digitale si intende l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nei processi amministrativi attraverso cui la PA si propone di rendere efficiente l'azione della pubblica amministrazione, migliorando da una parte, la qualità dei servizi pubblici erogati ai cittadini e diminuendo dall'altra, i costi per la collettività.

La ricognizione dell'attuale livello di attuazione del CAD, Codice dell'amministrazione digitale, termine con il quale è comunemente indicato il D. Lgs del 7 marzo 2005 n. 82 e sue modifiche ed integrazioni puntando ad una sempre più efficace interoperabilità, cooperazione applicativa ed integrazione funzionale tra i vari software in uso all'ente, al fine di addivenire entro il 2019 alla conclusione di un processo di reingegnerizzazione – riprogettazione e revisione del processo organizzativo di erogazione di informazioni e servizi ed all'utilizzo di un software che sia in grado di operare (o più di uno in grado di inter operare) e mettere in collegamento diretto i vari settori dell'ente, in maniera organica e consentendo, tra gli altri vantaggi, un risparmio economico globale, anche nel rapporto di scambio di informazioni con gli altri Enti pubblici.

L'interoperabilità assume quindi una duplice dimensione: di interscambio tra sistemi di soggetti diversi e di capacità di colloquio tra applicativi diversi all'interno dello stesso ente.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Nel processo di erogazione dei servizi le pubbliche amministrazioni hanno infatti la necessità di scambiare tra di loro ed al loro interno informazioni e documenti; la capacità di erogare servizi tempestivamente e con modalità digitali dipende quindi non solo dalla capacità di erogare servizi tempestivamente e con modalità digitali dipende, quindi, non solo dal grado di informatizzazione del singolo ente o della categoria di enti, ma anche dalla capacità delle singole componenti del sistema PA di interagire orizzontalmente e verticalmente ossia di fare rete.

Un tale contesto innovativo si innesta anche con il potenziamento dell'ufficio per le Relazioni con il Pubblico che non è più soltanto un ufficio fisico, ma deve orientarsi a diventare uno sportello virtuale grazie all'utilizzo di internet come veicolo di informazioni e servizi permettendo una maggiore accessibilità e trasparenza.

Diventare uno sportello virtuale significa quindi non solo offrire informazioni online ma anche servizi online, dare la possibilità di eseguire o dare avvio a procedimenti amministrativi e offrire servizi on line, garantendo il massimo livello di interazione on line.

Implementazione ed utilizzo di un sistema di connessione diretto tramite APP tra cittadini e Responsabili dei vari settori comunali per consentire la segnalazione di problematiche inerenti il DECORO URBANO (ambiente, viabilità, manutenzione, illuminazione) e la successiva gestione delle risorse umane assegnate da parte dei Responsabili, con un complessivo miglioramento delle performance della PA così evitando lungaggini e l'utilizzo di strumenti cartacei o non tracciabili o che congestionano l'ufficio (quali, la segnalazione cartacea al Protocollo dell'ente, la telefonata o l'accesso personale agli uffici municipali, la segnalazione alla Polizia locale, ed i vari amministratori pubblici) e ottimizzando i tempi di intervento e le risorse umane, esigue, a disposizione dell'ente oltre che un controllo immediato ed efficace sulla gestione delle singole segnalazioni dati macro aggregati (anche al fine di avere una panoramica completa delle aree che necessitano di interventi più accentuati di manutenzione o a maggior rischio incidenti, per mancanza di segnaletica o altro);

SITO INTERNET

Aggiornamento del sito, messa in linea con i requisiti della legge 4 del 09/01/2004 e del DPR 75/2005 del W3C – WAI. Realizzazione degli obiettivi del nuovo CAD (D.lgs. n. 179/2016). Rispetto delle ultime linee guida AgID di design per i siti web della PA. Il cittadino potrà accedere ai servizi effettuando l'accesso tramite SpiD Facebook e MyCity.

PULIZIE

Considerando che il contratto per il servizio scadrà nel giugno 2020, sarà necessario predisporre una nuova gara per l'appalto entro la fine del 2019.

URP

Attualmente le richieste di accesso agli atti, sia ex legge 241/90, sia richieste di accesso civico semplice o generalizzato, vengono trattate allo sportello URP dal personale dedicato. L'obiettivo è quello di informatizzare l'intero procedimento attraverso uno sportello dedicato sull'home page del sito.

MESSI

L'ufficio messi comunali necessita di un potenziamento sia per quanto riguarda il livello di informatizzazione. L'obiettivo 2019 è quello di informatizzare l'intero procedimento di notifica degli atti (richieste, smistamento, tenuta del registro, pubblicazione all'Albo pretorio).

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

ARCHIVIO

L'archivio comunale corrente, allocato presso i locali terranei con accesso da p.zza Tito Flavio Silvano, necessita di interventi di sistemazione, scarto e classificazione, operati secondo criteri scientifici, attualmente disordinato e non facilmente consultabile per la mancanza di personale dedicato. L'obiettivo è quello di stabilire un protocollo d'intesa con la Soprintendenza Archivistica propedeutico al lavoro di sistemazione dell'Archivio e di formazione del personale da destinare a tale servizio.

Programma 02 Personale

Responsabile M.G. Caputo

MISSIONE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Programma	02 personale				
Ambito strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni operative	Durata	Responsabile Gestionale
La Città dell'Innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Organizzare in modo efficace ed efficiente gli uffici Comunali	Promuovere tutti i provvedimenti normativi e le soluzioni operative che servano a valorizzare professionalità, competenza e performance dei dipendenti.	2019-2021	M.G. Caputo
			Collegare il sistema di valutazione ai nuovi strumenti di pianificazione introdotti con il Documento Unico di Programmazione.	2019-2021	M.G. Caputo
			Interazione dei sistemi di controllo interni e la valutazione della performance organizzativa.	2019-2021	M.G. Caputo
			Predisporre ed attuare la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed il piano annuale delle assunzioni.	2019-2021	M.G. Caputo
			Favorire la mobilità interna e la valorizzazione del personale in servizio.	2019-2021	M.G. Caputo
			Predisporre il Piano di formazione del personale.	2019-2021	M.G. Caputo
		Innovazione della macchina amministrativa	Adeguare i regolamenti approvati dall'Ente nelle materie di competenza.	2019-2021	M.G. Caputo
			Aggiornare e potenziare l'utilizzo delle tecnologie informatiche per la gestione dei procedimenti amministrativi.	2018-2020	M.G. Caputo

Le novità normative in materia di personale degli Enti Locali.

Le politiche del personale degli Enti Locali da anni sono sottoposte a vincoli e sono caratterizzate da un quadro di grande incertezza e instabilità normativa.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Pur nella complessità dell'ambito normativo vigente, il prossimo triennio vedrà le pubbliche amministrazioni impegnate a rimettere in moto la macchina delle assunzioni di personale.

Sono state approvate le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art. 6 ter del D.Lgs. n. 165/2001, volte ad orientare ogni pubblica amministrazione nella predisposizione dei piani di fabbisogno del personale. La finalità perseguita da detto provvedimento è quella di "mutare la logica e la metodologia che le amministrazioni devono seguire nell'organizzazione e definizione del proprio fabbisogno di personale". La prima novità è costituita dal superamento del concetto tradizionale di dotazione organica, che da contenitore rigido e vincolante da cui partire per definire la programmazione dei fabbisogni, strettamente collegato al numero dei posti disponibili e dei profili professionali da ricoprire, diventa un limite di spesa da non superare, insieme agli altri vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente.

L'adeguamento normativo del D.Lgs. n. 165/2001 ad opera del D.Lgs. n. 75/2017, ripreso dalle citate Linee Guida, stabilisce la prevalenza della programmazione del fabbisogno di personale sulla dotazione organica, che si pone come il vero strumento strategico per individuare le esigenze di personale ed è strettamente connesso alla programmazione complessiva dell'Ente, alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa.

A differenza del passato, pertanto, le politiche di contenimento del numero e quindi della spesa degli occupati nella PA lasciano il posto alla scelta di privilegiare politiche del personale adeguate sotto il profilo quantitativo e qualitativo, in relazione alla domanda ed alle esigenze che l'amministrazione è chiamata a fronteggiare, nonché ai contesti lavorativi ed alle mutate condizioni del panorama tecnologico e del processo di digitalizzazione in atto, in cui si è chiamati quotidianamente ad operare.

L'innovazione e le nuove tecnologie digitali rappresentano una opportunità da cogliere per l'introduzione di nuove competenze e profili professionali all'interno dell'Ente e allo stesso tempo lo strumento per mettere al centro le persone e rendere l'organizzazione più flessibile e aperta al cambiamento.

Dal 2015 al 2018 sono state realizzate 25 nuove assunzioni. Sarà necessario, pertanto, mappare le competenze presenti nell'organizzazione e quelle necessarie, allo scopo di favorire i processi di mobilità interna delle persone all'interno della stessa, cercando di valorizzare la crescita professionale, l'apprendimento e la motivazione di ciascuno, e di definire piani di formazione adeguati e trasversali a tutto l'apparato, consentendo alle persone di operare in modo efficace e ampiamente flessibile nell'ambito di contesti complessi, grazie anche alla capacità di utilizzare le tecnologie digitali e dell'informazione.

Grande attenzione sarà riservata, in continuità con le azioni già intraprese nel corso del 2016, alle attività di formazione del personale, che assumono un ruolo strategico a sostegno dei processi di innovazione in atto e in un'ottica di valorizzazione della professionalità delle risorse umane per il conseguente miglioramento del livello dei servizi offerti al cittadino.

Gli interventi formativi serviranno a supportare la crescita individuale e professionale dei dipendenti, attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze, per il raggiungimento comune degli obiettivi e l'adeguamento al cambiamento; ad attuare una efficace politica di sviluppo del personale, per il quale la realizzazione della "governance" rappresenti l'obiettivo da conseguire, attraverso il coinvolgimento e la condivisione del personale stesso; a promuovere le politiche di gestione delle risorse umane attraverso la motivazione e il rafforzamento delle competenze; a seguire l'evoluzione della struttura organizzativa dell'Ente.

Al fine di definire una programmazione delle politiche di gestione del personale coerente e funzionale agli obiettivi e alle scelte amministrative, occorre valutare attentamente le esigenze di funzionamento dell'Ente, in considerazione dell'evoluzione del contesto di riferimento e degli indirizzi e priorità generali contenuti nel programma di mandato.

PERSONALE

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Il Servizio svolge le proprie attività e funzioni a supporto di tutte le strutture dell'Ente, rappresentando il punto di riferimento per ogni dipendente dal momento della assunzione e per tutta la sua carriera professionale, fino alla pensione.

Le attività sono rivolte prevalentemente ai/alle dipendenti dell'Ente e agli/alle ex dipendenti. I compiti fondamentali sono quelli propri dei servizi legati al personale: gestione del rapporto di lavoro, gestione previdenziale del personale, relazioni sindacali. A queste si aggiungono le attività legate alla comunicazione interna e allo sviluppo organizzativo, alla formazione, alla programmazione delle risorse umane e alla contrattazione collettiva decentrata integrativa, alla valutazione della produttività e delle professionalità. Il servizio si rivolge ad utenti esterni in caso di procedure concorsuali, di assunzioni di categorie protette, di tirocini formativi e in occasione di ogni altra relazione che possa instaurarsi verso l'esterno.

Nel corso del triennio 2019-2021 il Servizio Personale proseguirà nel percorso già avviato di riorganizzazione della struttura e di gestione del personale, con l'obiettivo di garantire equità ed univocità di comportamento a livello complessivo di Ente, il funzionamento della struttura e l'erogazione dei servizi in un contesto di limitate possibilità assunzionali e risorse scarse. Sarà fornito il necessario supporto per la gestione della mobilità interna e per tutte le decisioni relative alla gestione del personale. A tale scopo si dovrà cercare di promuovere la condivisione delle persone e delle loro competenze tra le diverse strutture, sia per sostenere le esigenze organizzative e gestionali dell'Amministrazione che per favorire la crescita e la valorizzazione delle professionalità interne.

Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato **Responsabile C. Marmora**

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione					
Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato					
Ambito strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Organizzare in modo efficiente ed efficace uffici comunali	Progettare un "Piano per la riorganizzazione, il potenziamento e l'innovazione degli uffici",	2019-2021	C. Marmora
			Creare una Task force di repressione contro chi evade tributi,	2019-2021	C. Marmora
		Rendere efficiente ed efficace i processi di pianificazione della spesa e degli investimenti	Dotare gli uffici di strumenti, anche informatici, per il monitoraggio e il controllo della spesa	2019-2021	C. Marmora
			Rendere "accessibili" alla cittadinanza le informazioni degli atti amministrativi (bilanci, determinazioni, ecc.)	2019-2021	C. Marmora

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

		Individuare, fin da subito, i centri di costo/spreco	2019-2021	C. Marmora
		Riorganizzare le partecipate	2019-2021	C. Marmora
Trasparenza degli atti amministrati	Informazione e Partecipazione dei cittadini sulla Trasparenza	Renderemo chiari i “Programmi annuali e Triennali” dell’amministrazione in modo da facilitare le persone e le imprese ad orientarsi	2019-2021	C. Marmora

Descrizione programma:

Il settore Finanze avrà come sempre il compito di predisporre gli atti contabili, quali previsionale e consuntivo ma anche perseguire ogni adempimento fiscale, gestire le posizioni contabile, con pianificazione economico finanziario, nel rispetto della normativa, che si amplifica per la sempre più difficile attenzione alla cassa, con cura ad ogni attività connessa al riequilibrio pluriennale.

Partecipate

Per il triennio 2019-2021 sarà obiettivo del settore potenziare l’attività di coordinamento delle attività delle partecipate per ottemperare a quanto disciplinato dal D. Lgs. 175 del 19/08/2016 considerando che:

- 1) i rapporti di servizi con l’ASIS , visti le competenze della stessa in ordine alla manutenzione e realizzazione opere ci dovranno vedere ancora più partecipi e capaci di programmare noi opere ed interventi per il nostro territorio;
- 2) il Consorzio farmaceutico si è ormai dotato di una amministrazione virtuosa per cui non solo non è più in perdita, facendo venir meno anche le condizioni di fuoriuscita, ma diventa fondamentale nella gestione delle farmacie comunali, che allo stato non potremo gestire autonomamente e con gli stessi risultati per i cittadini, senza contare gli esborsi ingenti per un eventuale recesso
- 3) la Eboli Patrimonio srl, ormai in liquidazione, dovrà essere oggetto di collaborazione e sinergia, per controllare la valorizzazione dei beni, anche al fine di recuperare i quasi € 3.900.000 ancora da riscuotere e sono stati già inseriti nei crediti di dubbia esigibilità. E’ necessario promuovere incontri con il liquidatore al fine di concludere la fase di liquidazione avviata già quattro anni fa. Promuovere azione necessarie per consentire le alienazione dei cespiti ceduti e la valorizzazione di quelli conferiti. Purtroppo la situazione della Eboli Patrimonio non migliora , la strutturalità delle perdite anche nella fase di liquidazione comporta un continuo e lento depauperamento del capitale.

La gestione del settore finanze si inserisce in un quadro economico amministrativo complesso fortemente condizionato dalla difficile situazione economica in cui versa il nostro paese. I comuni sono chiamati a partecipare al risanamento complessivo con drastiche riduzioni di risorse. La normativa in materia subisce continui cambiamenti che influenzano notevolmente l’attività del settore. Basti pensare alle regole sul pareggio di bilancio, ai tagli alla spesa e alla la riduzione dei trasferimenti, all’attuazione del federalismo fiscale. La crisi finanziaria che ha colpito il nostro paese ha indotto una politica in cui sono rinvenibili due linee di tendenza. La prima è un incremento notevole della pressione fiscale, la seconda un crescente coinvolgimento

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

degli enti locali al concorso delle manovre di finanza pubblica finalizzate a contenere il disavanzo e in prospettiva a ridurre il grosso debito pubblico statale. Nello specifico, il concorso degli enti locali al risanamento del paese è stato attuato sia con i continui e crescenti tagli ai trasferimenti, sia attraverso gli obiettivi sempre più stringenti definiti dal Pareggio di bilancio

Il Settore finanze, pertanto, accanto ad un'attività ordinaria, che si concretizza nella predisposizione del bilancio triennale, nella redazione del conto consuntivo, nel controllo delle procedure per il finanziamento degli investimenti, la gestione del debito, negli adempimenti fiscali, svolge un'attività di supporto agli organi competenti nella pianificazione economico finanziaria alla luce delle novità introdotte dalla normativa di settore. Quest'ultima, ha posto l'accento sulla funzione di controllo ampliandola nella sua realizzazione secondo modalità e procedure che vedono il settore finanze particolarmente impegnato nella verifica degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa al fine di conseguire gli obiettivi predefiniti negli strumenti programmatici.

Il Comune di Eboli, da tempo impegnato in una politica di risanamento dei conti, ha adottato la procedura di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del decreto legislativo 267/2000. Il ricorso a tale procedura di risanamento è stato dettato dalla necessità di far fronte ad obbligazioni derivanti sia da debiti fuori bilancio sia da una perdurante sofferenza in termini di cassa. I primi hanno la loro origine, per la maggior parte, in sentenze sfavorevoli all'ente per le quali è stato necessario attivare la procedura richiamata al fine di potere accedere ad un mutuo e quindi spalmare il suddetto debito su più anni. Le seconde originate da una perdurante sofferenza di cassa aggravata dalla situazione di crisi, hanno indotto l'Ente ad accedere al fondo di rotazione previsto dalla normativa in parola.

La procedura del riequilibrio pluriennale è stata positivamente valutata dalla sezione di controllo della Corte dei Conti per la Campania che con pronuncia 151/2014 ha deliberato l'approvazione del Piano di Riequilibrio pluriennale, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio con la prescrizione di redigere apposita relazione sulla stato di attuazione del piano ogni sei mesi.

Nella gestione del piano di riequilibrio si è tenuto conto della dinamica dei fondi vincolati derivanti dall'anticipazione ricevuta dalla Cassa DDPP per effetto del DL 35/2013 per €. 5.000.078,22 e dell'anticipazione del fondo di rotazione, cui il comune ha fatto richiesta per effetto del DL 174/2012 per €. 9.420.743,20, pertanto è stato previsto la restituzione delle anticipazioni ricevute: per il DL. 35/2013, di €. 124.432,66 per il 2019, € 128.627,42 per il 2020 ed € 132.93,88 per il 2020; per la restituzione del fondo di rotazione, a seguito della rimodulazione della restituzione operata con la delibera di consiglio comunale 19 del 02/04/2016, approvata dal Ministero dell'Interno, €. 273.643,98 annui.

L'attivazione di tutte le procedure atte ad incrementare le entrate, sia quelle tributarie che quelle patrimoniali, è elemento fondamentale per innescare un percorso virtuoso che vede anche in questo caso, il settore finanze impegnato in una attenta attività di controllo e di verifica dei risultati ottenuti rispetto a quelli previsti.

Il Comune di Eboli, in qualità di Capofila del Piano di Zona dell'ambito S3 che comprende otto Comuni: Sicignano, Campagna, Oliveto, Serre, Postiglione, Altavilla, Contursi ed Eboli, associatesi per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione dei servizi socio-sanitari previsti nel Piano Sociale di Zona da parte degli Enti convenzionati, gestisce tutte le attività contabili. Le attività svolte dal Piano di zona ammontano mediamente ad €. 5.600.000,00 al netto della partecipazione del Comune di Eboli per il 2019 ed € 3.100.000,00 per il 2020 e 2021 .

Il settore dovrà gestire e curare tutta la procedura per la certificazione dei crediti alle imprese come modificato dall'art. 24 del D.L. 66/2014 che introduce nuove modalità di monitoraggio

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

dei debiti, dei relativi pagamenti e dell'eventuale verificarsi di ritardi rispetto ai termini fissati dalla direttiva europea, attraverso un adeguamento delle funzionalità della Piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta al pagamento dei fornitori in quanto la legge di stabilità per il 2019 ha previsto delle misure sanzionatorie, contenute nei commi 864 e 865, per gli enti che adottano solo la contabilità economico patrimoniale e quelli del SSN e non rispettano i tempi di pagamento.

E' stato previsto la possibilità di fare ricorso ad una anticipazione straordinaria con la Cassa DDPP. L'intervento in questione non assicura una reale dotazione di liquidità aggiuntiva agli enti per sostenere il pagamento dei debiti pregressi, in quanto i termini ristretti di restituzione delle anticipazioni concesse comportano la necessità che le risorse per i pagamenti siano in sostanza nella disponibilità corrente dell'ente richiedente, nell'arco dell'esercizio di concessione dei fondi. Nulla a che vedere con il percorso di anticipazione di liquidità attivato con il dl n. 35 del 2013, che permetteva un lungo periodo di restituzione delle anticipazioni ricevute.

Il dispositivo di anticipazione rafforzata a breve termine prelude ad un pesantissimo giro di vite sanzionatorio disposto dai commi da 858 a 865, a decorrere dal 2020. I commi in questione obbligano gli enti non in regola con i pagamenti ad ingentissimi (e del tutto sproporzionati) accantonamenti al nuovo "Fondo di garanzia debiti commerciali".

Le nuove sanzioni decorrono dal 2020 e non producono effetti diretti sul 2019. Il nocciolo del meccanismo sanzionatorio è costituito (per gli enti che applicano la contabilità finanziaria) dal comma 862, che stabilisce (sempre dal 2020).

In un'ottica di razionalizzazione della spesa si innesta anche la gestione dell'ufficio economato che grazie all'accentramento degli acquisti di beni di consumo di modico valore (articoli di cancelleria, carta, beni di consumo informatico etc.), permette di ottenere economie che rispondono all'esigenza di contenimento della spesa globale dell'Ente.

Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile C. Marmora

MISSIONE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Programma	04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali				
Ambito strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Organizzare in modo efficiente ed efficace uffici comunali	Creare una Task force di repressione contro chi evade tributi	2019-2021	C. Marmora

Tributi

Obiettivo del settore Tributi è di intensificare sempre di più il controllo sull'evasione. Pertanto, poiché l'affidamento alla SO.G.E.T. si è concluso nel 2018 risulta fondamentale individuare un concessionario a cui affidare per un periodo congruo la concessione del servizio di riscossione coattiva.

L'uffici si adopererà a mettere in atto tutti gli indirizzi che in Consiglio Comunale impartirà in materia di riscossione coattiva

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Il sistema di finanziamento del bilancio risente negli ultimi anni sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato in favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale, infatti, riduce sempre di più il trasferimento di risorse centrali, accentuando la presenza di una politica tributaria decentrata. L'enorme impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la Tares e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della Tari è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il programma comprende tutte le attività di amministrazione e funzionamento del servizio di gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali per l'accertamento e la riscossione dei tributi:

- Lotta all'evasione sia per garantire l'equità impositiva nel territorio comunale sia per il reperimento di nuove risorse da destinarsi alle diverse attività del Comune che nell'ultimo triennio si è svolta in collaborazione con la società SOGET aggiudicataria di gara per l'accertamento dei tributi comunali.

L'attività finalizzata a conseguire una corretta applicazione dei tributi comunali, ha fornito adeguato supporto informativo ed operativo ai contribuenti sia sul versante interno all'Amministrazione, predisponendo tutti gli atti necessari a garantire il gettito atteso per ogni tributo, anche di nuova istituzione; proseguirà l'attività di controllo con il personale in servizio presso l'ufficio tributi in collaborazione con l'ufficio economato e finanziario;

- Gestione e controllo delle tasse ed imposte comunali;
- Analisi e studio della normativa di riferimento relativa ai tributi comunali al fine di definire l'ambito di applicazione ed addivenire alla stima, il più attinente alla realtà possibile, del gettito atteso necessario per la predisposizione degli strumenti di programmazione economica finanziaria dell'ente e per garantire l'equilibrio di bilancio;
- Affidamento/Gestione diretta della riscossione coattiva;
- Gestione del servizio Pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni
- Gestione del servizio COSAP

Programma 05 Gestione dei beni patrimoniali e demaniali

Responsabile L. Rossi

<i>MISSIONE</i>	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Programma	05 gestione dei beni patrimoniali e demaniali				
Ambito strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Organizzare in modo efficiente ed efficace uffici comunali	Realizzeremo un piano di razionalizzazione dell'utilizzo degli immobili comunali per fini istituzionali, anche eliminando costi da fitti passivi	2019-2021	L.Rossi
		Riordinare e valorizzare il patrimonio immobiliare comunale	Aggiungeremo il censimento di tutti gli immobili comunali	2019-2021	L.Rossi

Patrimonio

Per il periodo 2019-20-21 gli obiettivi che l'amministrazione si deve prefiggere non possono che confermare i già precisati due principi cardine dell'osservanza delle regole e della valorizzazione delle risorse patrimoniali immobiliari.

Per quanto attiene il primo principio le attività saranno volte al completamento del censimento degli immobili comunali, verifica dello stato di eventuale occupazione, con particolare riferimento alle procedure di affidamento già poste in essere per i cespiti occupati e le procedure da porre in essere per quelli liberi.

Gli immobili, salvo le naturali scadenze dei contratti in essere, dovranno essere affidati nel rispetto nelle procedure previste da norme e regolamento, dando priorità alle funzioni e alle destinazioni di maggiore interesse pubblico e con particolare attenzione a soggetti giuridici previsti da statuto, come da esempio i comitati di quartiere.

A tal fine è stato predisposto e approvato il Nuovo Regolamento per la Gestione del Patrimonio Comunale che consentirà di avere una disciplina maggiormente chiara nell'ipotesi di richiesta di beni comunali da parte di altri enti e comitati di quartiere, e per completare la regolamentazione delle concessioni degli impianti sportivi che l'ente deciderà di gestire direttamente, per i quali andranno rielaborate le tariffe

Valorizzazione degli immobili

Ogni cespite del comune di Eboli, ove non sia utilizzato per funzioni istituzionali, dovrà essere destinato:

1. ad **alienazione**, mediante lo strumento del piano di alienazione e le conseguenti vendite per evidenza pubblica.

Per le alienazioni degli immobili aggiudicati con bandi antecedenti e sino ad ora non perfezionate, si continuerà con la verifica di quanto ancora necessario per la stipula degli atti a cura dell'ufficio competente. In particolare si procederà alla redazione degli attestati di prestazione energetica laddove ancora mancanti. L'attività dell'ufficio sarà improntata anche alla verifica degli adempimenti a cura dei promittenti acquirenti, procedendo, laddove vi fossero condizioni insanabili, alla revoca delle assegnazioni.

Per gli immobili rimasti invenduti a causa di precedenti esperimenti infruttuosi o rientrati nella disponibilità dell'Ente per revoca delle assegnazioni, si procederà con la predisposizione di perizie di stima che tengano conto delle attuali situazioni del mercato immobiliare e si procederà, all'esito delle stesse, a indire nuove procedure di gara.

2. a **locazione** o comunque affidamento-concessione a titolo oneroso, mediante le procedure di affidamento previste da norma o regolamento, dei locali liberi, differenziando tra gli immobili aventi scopo di servizi al pubblico ministeriali o comunque statali, sociale-ricreativo e sociale-sportivo.

L'amministrazione ha come obiettivo quello di accogliere uffici pubblici sul territorio comunale,

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

favorendo l' accoglimento, presso propri locali che dovessero rendersi disponibili, anche di uffici pubblici appartenenti ad altre amministrazioni.

All'indomani del trasferimento degli uffici del Tribunale nella nuova sede di Salerno, i locali dell'immobile comunale che li ospitava saranno destinati, previa rifunzionalizzazione, a sede della polizia municipale.

Priorità assoluta sarà il recupero e la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti, e la realizzazione di una rete di piccoli spazi attrezzati gestiti dalle associazioni di base che promuovano e rendano effettivo lo "sport per tutti", di evidente rilievo sociale. Altro obiettivo è quello di elaborare e mettere in atto una reale politica dello sport a tutti i livelli, che ne promuova i valori sociali, incentivi lo sport fra i giovani, e sia di sostegno all'agonismo.

Si attuerà pertanto una politica degli spazi e degli impianti che punti al potenziamento dell'esistente, alla progettazione del nuovo in base alla reale richiesta presente (senza privilegiare nessuna disciplina a discapito delle altre) e infine al recupero e alla scoperta di luoghi all'aperto dove poter praticare liberamente sport e qualsiasi altra attività fisica.

L'utilizzo delle palestre degli istituti scolastici, in orario extrascolastico, sarà gestito in ossequio al vigente regolamento, ai soggetti che ne faranno richiesta, a seguito di avviso pubblico predisposto, come previsto dal richiamato regolamento, entro il mese di aprile. L'attività di raccolta istanze, istruttoria e definizione del procedimento di affidamento sarà svolta cercando di favorire il massimo utilizzo delle strutture anche da parte di più soggetti.

Gli impianti sportivi minori (es. Parco Kolbe, Spartacus) saranno affidati, sempre per il tramite di procedure di evidenza pubblica, con il sistema delle offerte economicamente più vantaggiose che dovranno prevedere progetti di ripristino funzionale, laddove necessario, e migliorativi per una più efficiente fruizione degli spazi e di riqualificazione dei quartieri.

Gli impianti sportivi di maggiore rilevanza, stadio Dirceu, PalaDirceu e stadio Massajoli, saranno oggetto di gestione in economia diretta, attraverso la gestione della concessione in uso, affidata a seguito di evidenza pubblica già esperita, che consentirà di monitorare i relativi costi di gestione al fine di valutare la opportunità di concessione a terzi, a titolo oneroso.

Per quanto attiene l'impianto del Palasele, si darà corso a gestione in economia dello stesso, promuovendo l'attività di spettacoli-concerti di caratura nazionale ed internazionale, attività sportive agonistiche anche dilettantistiche, manifestazione di valenza sociale e culturale.

L'ufficio seguirà i procedimenti legati ai finanziamenti concessi per le Universiadi 2019 che dovranno condurre le strutture dello stadio Dirceu e del Palasele a cospicui interventi di riqualificazione da concludersi entro la primavera del 2019.

Ciò determinerà l'esigenza di attivare uno sportello di coordinamento gestionale del Palasele, con riferimento alla selezione degli eventi, alla organizzazione dell'impianto per esigenze di manutenzione e di investimenti e alla predisposizione di ogni atto amministrativo comunale e sovracomunale per consentire il regolare svolgimento delle manifestazioni.

Infine si potranno in essere gli atti di gestione delle aree già concesse per impianti – antenne, con verifica delle condizioni contrattuali, alla luce delle evoluzioni commerciali.

Riqualificazione Centro Storico

Si avvierà il progetto "Vendita degli immobili ad 1 euro" con riferimento alle strutture fatiscenti.

Acquisizione Immobili Demaniali

Si concluderanno le procedure di vendita dei beni demaniali, proposte in acquisto al patrimonio comunale, previa determinazione di ipotesi di utilizzazione. Particolare attenzione sarà posta alla conclusione delle procedure di alienazione degli immobili in area PIP che per anni hanno ingessato le attività impedendo la concretizzazione delle reali potenzialità di sviluppo produttivo.

A tal fine si concluderà la predisposizione delle perizie di stima degli immobili medesimi, da sottoporre al parere di congruità dell' Agenzia del Demanio.

Area Di Sosta A Pagamento

Nel centro urbano è stata aggiudicata la gara per l'affidamento in concessione delle aree di sosta a pagamento. Se ne seguirà l'andamento verificandone l'esecuzione in conformità agli atti di gara.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Per la zona litoranea si procederà in considerazione degli esiti della richiesta al comune di Battipaglia.

Politiche Abitative

La gravissima situazione di fasce di cittadini non più nella condizione di sostenere i costi di canoni di locazione, comporta la necessità di curare con maggiore attenzione e celerità le procedure di acquisizione di alloggi liberi, nonché gli alloggi occupati abusivamente da nuclei che non possono regolarizzare le loro posizioni, al fine di procedere all'assegnazione agli aventi diritto.

Per ottimizzare si darà corso al protocollo sottoscritto con l'IACP di Salerno, che consentirà, attraverso l'azione sinergica dei due uffici, di procedere alla celere verifica dei requisiti per le assegnazioni, al censimento degli alloggi liberi, a dare corso ad ordinanze di sgombero, ad assistere alle attività di rilascio immobili e quindi ad assegnare gli alloggi.

A ciò va aggiunta la verifica degli incassi derivanti dai canoni e dalle indennità di locazione, con recuperi coattivi delle morosità e decadenze da assegnazione per gli inadempienti.

Si provvederà inoltre alla predisposizione del bando integrativo per l'aggiornamento della graduatoria degli aventi titolo.

Si intende promuovere anche una manifestazione di interesse per soggetti che intendono mettere a disposizione alloggi a fitti agevolati, per famiglie che vivono una disagio abitativo.

Gestione Demanio Marittimo

Realizzato l'aggiornamento delle concessioni sul sito SID del Ministero finalizzato alla generazione automatica dei pagamenti dei canoni in diretto collegamento con l'Agenzia delle Entrate, gli uffici continueranno con l'attività di gestione in caso di modifiche.

Saranno predisposti gli atti di elaborazione del nuovo PUAD in coerenza con il redigendo PUC e seguendo le fasi avviate dalla regione per la costruzione del masterplan, fatta salva ogni attività consentita da norme e codice della navigazione, puntando ad nuova e migliore gestione delle risorse e dell'integrazione fra turismo balneare con quello culturale, ambientale, agroalimentare.

Si darà, inoltre, corso con maggiore tempestività, ai bandi pubblici per la raccolta degli strobili con gara pluriennale a rilievo nazionale, in considerazione dello scarso interesse locale che ha mandato deserti gli ultimi esperimenti di vendita.

Impulso sarà dato anche al P.A.F. (piano assestamento forestale) per il quale è stata proposta la richiesta di finanziamento a valere sul PSR 2014-2020 e saranno posti in essere gli atti finalizzati all'approvazione dell'importante strumento di gestione dei boschi anche per una più corretta e trasparente gestione delle aree e degli usi civici.

Usi Civici

Si procederà con discussione ai fini dell'approvazione del Regolamento degli Usi Civici quale strumento necessario per regolamentare le attività che possono essere messe in atto sui terreni gravati da usi civici.

Si prevede inoltre l'ottimizzazione del software gestionale dedicato, attraverso l'implementazione dei dati presenti nel programma con ulteriori dati provenienti dal Catasto e dall'Archivio Storico di Stato.

Si procederà inoltre con l'avvio delle attività di recupero delle morosità dei canoni pregressi. Gli uffici continueranno inoltre con le procedure connesse agli affranchi dei terreni.

Si procederà alla verifica della situazione degli usi civici che interessano la zona litoranea al fine di addivenire ad una gestione concreta delle aree, in coerenza con la disciplina vincolistica esistente che ne limita fortemente l'esercizio.

Manutenzione Edilizia Scolastica

Per il 2019 è prevista la manutenzione ordinaria degli istituti scolastici di competenza comunale, con adozione di atti inerenti anche a pronti interventi e somma urgenza. Si adotterà anche un programma pluriennale di manutenzione straordinaria degli istituti scolastici.

Funzionale al programma sarà la mappatura dello stato di manutenzione degli edifici scolastici.

La manutenzione avverrà ad opera del personale del comune, delle ditte iscritte nell'albo comunale, delle ditte individuate per bando pubblico per lavori di rilevante costo.

Sponsorizzazioni

Sempre più importante sta divenendo per i Comuni il ricorso alle sponsorizzazioni e alla concessione di spazi per pubblicità o alla adozione di aree verdi.

Gli uffici elaboreranno un disciplinare per le sponsorizzazioni al fine dei regolamentare le offerte di opere e servizi da parte di terzi, per realizzare obiettivi dell'amministrazione, anche riconoscendo possibilità di pubblicità per chi si propone come sponsor.

Un primo esperimento in tal senso sarà promosso, sempre tramite avviso pubblico, per la manutenzione dei locali da destinare ad ufficio pubblico.

Eboli Patrimonio Srl

Gli uffici del patrimonio continueranno ad avere un collegamento costante e sistematico con il liquidatore della società Eboli patrimonio srl, al fine di verificare le vendite e la possibilità, seppure temporanea, dell'utilizzo di locali di proprietà di detta società partecipata, per esigenze pubbliche in attesa della vendita.

Si procederà con l'attività di richiesta e recupero delle somme dovute.

Contratti

Il settore continuerà l'attività di verifica dei contratti di sua competenza e non affidati alla gestione dell'Energy manager, perseguendo, per le utenze, l'obiettivo di minimizzare i costi e di semplificare le attività di verifica e controllo dei consumi. A tale scopo si costituirà un ufficio che attenderà specificamente a tale attività.

Utilizzo Suolo Pubblico e Aree Comunali

Le aree comunali saranno ancora destinate ad attività produttive, previa regolare concessione di suolo pubblico e per eventi, già programmati o da programmare.

Tutela Paesaggistica

Amministrazione e il funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Il paesaggio costituisce la risorsa primaria per la valorizzazione degli elementi compresenti sul piano turistico e ricettivo, in quanto attrattore di visitatori, che identifica e qualifica il territorio. La conservazione delle sue peculiarità estetiche ed il sistema percettivo in genere, costituiscono i presupposti fondanti per la crescita di economie sostenibili e con esso compatibili. L'obiettivo è attuare una politica di gestione e controllo delle trasformazioni territoriali che sia in grado di mantenere i caratteri estetici ed i tratti essenziali del paesaggio.

Verifica delle previsioni del regolamento di determinazione dell'indennità risarcitoria.

Programma 06 Ufficio Tecnico

Responsabile R. La Corte

Missione	01 servizi istituzionali, generali e di gestione				
Programma	06 ufficio tecnico				
Ambito strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Strategico	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La Città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Organizzare in modo efficiente ed efficace gli uffici comunali	prevedremo una struttura tecnica cui affidare il compito di supportare gli altri uffici nella standardizzazione delle procedure (bandi, avvisi, short list, albi, ecc.)	2019-2021	R. La Corte

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

La città dello sviluppo armonico	Nuovo disegno urbano	Definire un nuovo e complessivo disegno urbano,	Elaborare una precisa mappatura dello stato di manutenzione delle aree urbane e degli edifici	2019-2021	R. La Corte
		Recuperare i ritardi nella manutenzione degli edifici pubblici, dell'illuminazione, delle strade e della viabilità, delle aree verdi e dei luoghi di ritrovo collettivo	Il recupero del centro antico e renderlo organico alla città nuova (anche con l'ausilio di nuove politiche economiche-commerciali), ma che è ancora oggetto di una decennale, e quanto meno discutibile riqualificazione e che soffre di un evidente stato di abbandono e, per di più, di una illuminazione parziale	2019-2021	R. La Corte
			Migliorare qualità e costi degli interventi manutenzione	2019-2021	R. La Corte

MANUTENZIONE

Descrizione del Programma

Per il 2019 è prevista la **manutenzione ordinaria** delle strade e dei marciapiedi dei centri abitati, degli edifici di ERP di proprietà comunale del rione Pescara, degli edifici comunali adibiti ad uffici, degli impianti sportivi e del verde pubblico. In particolare gli interventi di manutenzione ordinaria delle strade e dei marciapiedi riguarderanno la chiusura, con asfalto a secco, delle buche che si formano sulla pavimentazione stradale, la rimessa in opera dell'acciottolato costituente la pavimentazione dei marciapiedi, la pulizia delle caditoie stradali per la raccolta e convogliamento in fogna delle acque meteoriche. Gli interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico riguarderanno lo sfalcio dell'erba lungo le strade dei centri abitati, la manutenzione delle aree verdi di competenza comunale e la potatura delle alberature cittadine. Si interverrà anche sugli edifici pubblici con interventi di manutenzione ordinaria dove necessario.

Si adotterà anche un programma pluriennale di **manutenzione straordinaria** delle strade urbane e delle aree comunali nonché degli edifici di ERP del rione Pescara, degli edifici pubblici adibiti ad uffici e degli impianti sportivi. Si provvederà a rendere idoneo l'edificio ex Tribunale di via M. Pagano, per trasferirvi gli uffici della Polizia Municipale, Nello stesso edificio sono già in funzione gli Uffici del Giudice di Pace. Altro intervento da eseguire è quello sull'edificio prefabbricato dell'ex scuola materna Borgo, assegnato a varie associazioni, per consentirne l'uso.

Funzionale al programma sarà la mappatura dello stato di manutenzione delle aree urbane, finalizzata ad una concreta riqualificazione dello spazio urbano e la riorganizzazione della squadra manutenzione anche attivando moderne tecnologie grazie alle quali tenere sotto controllo le aree da mantenere in via ordinaria e ricevere in tempo reale segnalazioni da parte dei cittadini, anche ricorrendo ad una mappatura a scacchi/rete, con specifiche responsabilità di segnalazione e manutenzione.

La manutenzione avverrà ad opera del personale del Comune e delle ditte iscritte nell'albo comunale, ovvero propositi a valle di avviso di manifestazione di interesse o di altra procedura di evidenza pubblica per lavori di maggiore costo.

Associata alla manutenzione deve esser intesa anche la riqualificazione arredo urbano. A tal proposito gli uffici, verificate le esigenze dei quartieri, elaboreranno progetti con individuazione di

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

opportuna segnaletica stradale, opere per viabilità, di concerto con gli uffici della Polizia Municipale, apposizione panchine e fontane, nonché bacheche per avvisi e verifica stato delle piante presenti.

L'obiettivo è quello di creare migliori condizioni di vivibilità nei quartieri, con riqualificazione, previo arredo urbano, ma anche con allocazione di uffici pubblici o per associazioni di rilievo e parchi giochi o strutture sportive.

Finalità da conseguire

Rispondere alle esigenze della collettività di breve e medio periodo per migliorare la qualità della vita dei cittadini e garantire la conservazione dell'equilibrio tra utilizzo del bene pubblico ed esigenze degli utenti.

La politica della manutenzione del patrimonio comunale deve fare i conti con le limitate capacità finanziarie del Comune, per cui si darà priorità agli interventi più urgenti nell'interesse della collettività.

Risorse umane da impiegare

Per una più efficiente organizzazione delle attività da svolgere per l'attuazione del programma, oltre al responsabile politico individuato nella figura dell'assessore alla manutenzione, è stato individuato il responsabile tecnico e amministrativo nella figura del responsabile dell'Area P.O. Manutenzione e Grandi Opere, che si avvarrà della collaborazione del personale tecnico e amministrativo dell'Ente assegnato all'Area.

Risorse strumentali da utilizzare

Si utilizzeranno le idonee attrezzature tecniche in possesso dell'Ufficio Tecnico Comunale (hardware e software per disegno, per l'elaborazione dei computi metrici, per la stampa degli elaborati, per la redazione della contabilità in fase di esecuzione).

Programma 07 SERVIZI DEMOGRAFICI

Responsabile Damiano Bruno

MISSIONE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Programma	07 Servizi Demografici				
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Organizzare in modo efficiente ed efficace uffici comunali	Potenziamento servizi digitali per l'anagrafe, CIE, rilascio certificazioni e prenotazioni on-line	2019-2021	D. Bruno

Descrizione del programma :

L'ufficio anagrafe, l'ufficio di stato civile, l'ufficio elettorale e l'ufficio leva, denominati unitariamente servizi demografici, si occupano dell'iscrizione, registrazione, modifica e cancellazione dei movimenti migratori della popolazione e della certificazione dei fatti giuridicamente rilevanti ad essi collegati all'interno del territorio comunale.

Si tratta di funzioni di competenza statale esercitate dal Sindaco nella veste di Ufficiale di Governo, o da un suo delegato.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

L'attività dei Servizi Demografici, effettuata a mezzo di pubblici registri, ha il compito di garantire e provare la certezza dell'identità delle persone, delle loro generalità, della loro condizione, del luogo di dimora abituale, del diritto di voto. Queste funzioni sono svolte attraverso la registrazione, l'aggiornamento e la certificazione di tutte le posizioni anagrafiche, elettorali, di stato civile e leva militare relativa alle singole persone, famiglie e convivenze che hanno fissato nel Comune la loro residenza nonché con l'accertamento, la registrazione e la pubblicità delle vicende giuridicamente rilevanti riguardanti le singole persone avvenute nel territorio comunale o avvenute altrove ma riguardanti cittadini residenti.

Dal 2018 il Comune è inserito nel programma per il rilascio delle CIE

Programma 11 Altri servizi generali Avvocatura

Responsabile E. Iorio

<i>MISSIONE</i>	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Programma	11 Altri Servizi generali				
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La città dell'innovazione	Trasparenza atti amministrativi	Informazione e partecipazione della cittadinanza sulla trasparenza amministrativa	Promuovere e potenziare ogni utile attività di supporto per lo sviluppo della trasparenza e semplificazione dei processi amministrativi nei vari settori e servizi per tendere ad una gestione efficace ed efficiente dell'amministrazione comunale.	2019-2021	E.Iorio

Descrizione attività :

Le varie iniziative sono volte prevalentemente al miglioramento gestionale con particolare riguardo ai rapporti con le direzioni e gli organi di Governo dell'ente cui sono rivolti i servizi, alla razionalizzazione del processo anche attraverso una sempre maggiore ed efficiente gestione informatizzata delle attività, al puntuale adeguamento dei processi di lavoro e dell'organizzazione alle innovazioni legislative nonché ai cambiamenti imposti dall'andamento del contenzioso .

Gli obiettivi possono essere così sintetizzati : migliorare la qualità della comunicazione con i Settori e con gli Organi di Governo dell'Ente con cui la struttura amministrativa si rapporta promuovendo una attività di comunicazione/formazione continua sulle più rilevanti questioni giuridiche affrontate dall'avvocatura comunale. Potenziare il livello qualitativo della collaborazione con gli organi di giustizia accelerando sempre più i tempi di lavorazione dei documenti legali attraverso le procedure telematiche attuare miglioramenti organizzativi attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici adeguati per incrementare l'efficacia ed efficienza. Tutela in giudizio dell'amministrazione, anche attraverso incarichi di patrocinio esterni , qualora se ne ravvisi la necessità. Tutelare il patrimonio immobiliare attraverso la stipula di contratti assicurativi in collaborazione con il settore patrimonio .

Le varie iniziative sono volte prevalentemente al miglioramento gestionale con particolare riguardo ai rapporti con le direzioni e gli organi di Governo dell'ente cui sono rivolti i servizi , alla razionalizzazione del processo anche attraverso una sempre maggiore ed efficiente gestione informatizzata delle attività , al puntuale adeguamento dei processi di lavoro alle innovazioni legislative nonché ai cambiamenti imposti dall'andamento del contenzioso

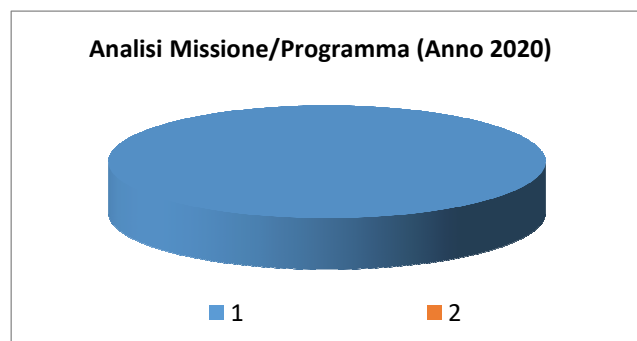
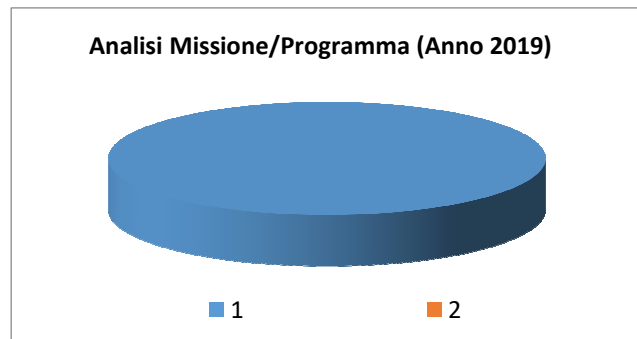
Missione 2 - Giustizia

La missione 2 viene così definita dal Glossario COFOG:

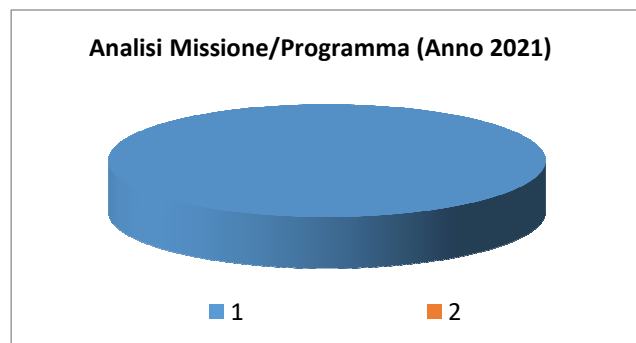
“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

All’interno della Missione 2 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Uffici giudiziari	comp	326.669,51	315.910,34	315.385,32
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	364.852,94		
2	Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	326.669,51	315.910,34	315.385,32
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	364.852,94		



Documento Unico di Programmazione 2019/2021



PROGRAMMA 01 UFFICI GIUDIZIARI

Responsabile F.Cuozzo

MISSIONE	02 Giustizia				
Programma	01 Uffici giudiziari				
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Organizzare in modo efficiente ed efficace gli uffici comunali	Mantenimento ufficio giudice di pace	2019-2021	F. Cuozzo
			Modifica regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi con istituzione struttura Ufficio G.d.P	2019-2021	F. Cuozzo
			Attivazione informatizzazione	2019-2021	F. Cuozzo

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale. Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa. Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Occorre evidenziare che le competenze e le attività dei Giudici di Pace (G.d.P.), oggi Giudici Onorari di Pace (G.O.P.), ai sensi della legge 28 aprile 2016 n.57 (delega al governo per la riforma organica della magistratura ed altre disposizioni sui giudici di pace), entrata in vigore in data 14 maggio 2016, e successive modificazioni introdotte dal D.Lgs. 31 maggio 2016 e dal D.Lgs. 13

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

luglio 2017 sono state ampliate in modo esponenziale, sia nell'ambito penale che civile, e diverranno esecutive a decorrere dal 31 ottobre 2021.

Attuazione obiettivi anno 2019

1) **CONSOLIDAMENTO MANTENIMENTO UFFICIO GIUDICE DI PACE**

L'obiettivo primario dell'Amministrazione è quello di consolidare il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace sul territorio comunale, oramai divenuto l'unico presidio di legalità esistente non solo in Eboli ma nell'intera giurisdizione (Battipaglia – Campagna – Contursi terme - Oliveto Citra); anche, cosa non meno importante, quale attività economica capace di generare indotto, sia diretto (fornitura di beni e servizi) sia indiretto (attività collaterali: professionali, commerciali, di servizi).

Tale obiettivo, è divenuto oltremodo importante, tenuto conto dell'ampiamiento delle competenze, introdotte dalla legge 28 aprile 2016 n.57 (delega al governo per la riforma organica della magistratura ed altre disposizioni sui giudici di pace), nonché dal D.Lgs. 31 maggio 2016 e dal D.Lgs. 13 luglio 2017, che saranno esecutive il 31 ottobre 2021.

Infatti, le attività e le competenze dei Giudici di Pace (G.d.P.), oggi Giudici Onorari di Pace (G.O.P.), che, a decorrere dalla data del 31 ottobre 2021, aumenteranno in modo esponenziale, conferiranno all'Ufficio del Giudice di Pace di Eboli, un ruolo ancora più importante e prestigioso, atteso che è il più grande ufficio periferico della giurisdizione e della Provincia, e, ancor di più, un importante e strategico centro economico.

A tal uopo l'Ufficio sarà ulteriormente potenziato sia attraverso il reperimento di ulteriore adeguato personale, sia attraverso corsi di formazione mirati e specifici, sia attraverso ulteriori risorse strumentali e innovativi servizi informatici.

2) **AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO SEDE DELL'UFFICIO**

Premesso che l'Amministrazione Comunale ha concretizzato il primo fondamentale obiettivo, propedeutico per tutte le attività dell'Ufficio a breve e medio termine, atteso che dal 05/07/2017 l'Ufficio è stato trasferito nella nuova sede ubicata nell'edificio, dell'ex Sezione Distaccata di Eboli del Tribunale di Salerno, in disponibilità al patrimonio dell'ente, consentendo un notevole risparmio finanziario, atteso che gravava sull'Ente una spesa complessiva di € 100.000,00 per il solo fitto dei locali in una struttura privata.

Detto importantissimo obiettivo si è definitivamente concretizzato con il completo trasferimento del Tribunale di Salerno-Sez. Distaccata di Eboli, avvenuto il 30 aprile 2018.

L'obiettivo primario è quello di ampliare gli spazi dell'Ufficio, allocando ulteriori uffici, aule d'udienze e spazi nei locali siti al 1° e 2° piano della nuova sede di via Pagano.

Si evidenzia, soprattutto, l'assoluta necessità di allocare ulteriori aule d'udienza, tenuto conto dell'ampliamento della dotazione organica dei Giudici, che subirà un incremento da n.4 attuali a n.9 al 31 ottobre 2021.

Inoltre, detto ampliamento, consentirà di sistemare in idonei locali dell'attuale sede l'intero archivio, ad oggi parzialmente collocato in una sede comunale distaccata, rendendo ottimale la fruizione dello stesso per gli addetti all'Ufficio, con un notevole snellimento dei tempi di lavoro.

Tutto ciò consentirà un'adeguata e definitiva sistemazione dell'Ufficio in una sede appropriata, con locali e spazi nonché arredi e suppellettili idonei e funzionali alle effettive esigenze dello stesso e dell'utenza, tenuto conto delle ulteriori competenze introdotte e assegnate agli Uffici G.d.P. dalle norme suindicate.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

A tal uopo, l'A.C. ha già posto in essere tutte le procedure utili e necessarie per detto ampliamento.

3) INFORMATIZZAZIONE DELL'UFFICIO

Premesso che l'informatizzazione dell'Ufficio, già operativa, si completerà agli inizi di settembre e comunque non oltre la fine di novembre 2018 con l'attivazione, a cura dei competenti uffici (CISIA) del Ministero di Giustizia degli applicativi ministeriali (software) S.I.C.P. (penale) e SIAMM (spese di giustizia), l'obiettivo è quello di installare e rendere operative ulteriori postazioni informatiche, portandole dalle attuali n. 6 a n.9., nell'anno 2019. Il potenziamento delle postazioni informatiche, in conseguenza della citata riforma, sarà ulteriormente ampliato negli anni 2020 e 2021.

CONCLUSIONI

In sintesi, tale importante obiettivo consentirà di consolidare la presenza nella nostra Città dell'unico e più importante presidio di legalità esistente nell'intera giurisdizione (circa 130.000 abitanti) e nella Provincia, nonché un centro economico capace di creare nuove opportunità di lavoro, ancor più strategico e prestigioso alla luce della riforma in atto.

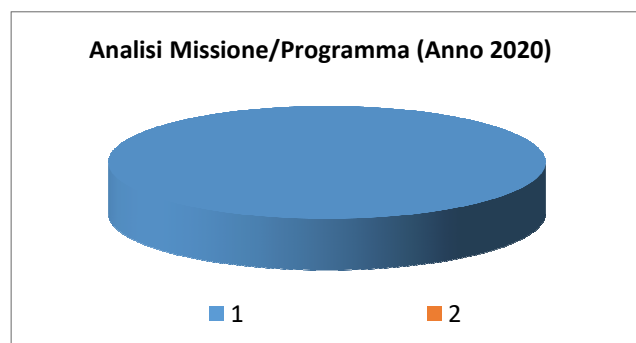
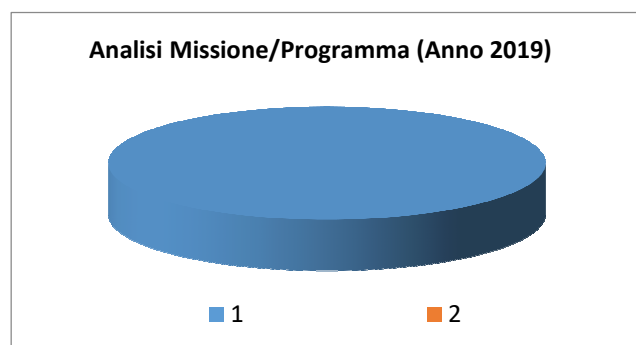
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

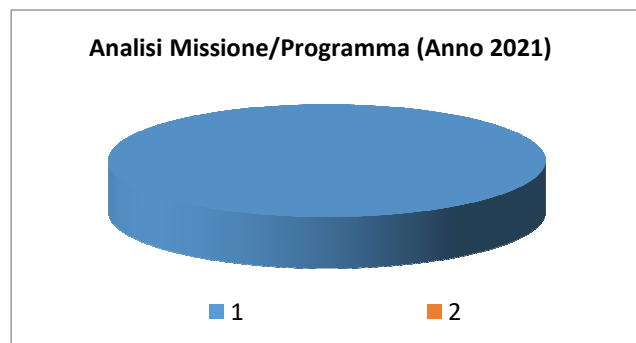
La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Polizia locale e amministrativa	comp	1.317.198,35	1.289.541,50	1.281.766,30
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.494.536,47		
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	1.317.198,35	1.289.541,50	1.281.766,30
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.494.536,47		





PROGRAMMA 01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
Responsabile M. M. Garibaldi

MISSIONE		03 Ordine pubblico e sicurezza			
Programma		01 Polizia locale e amministrativa			
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La Città comunità	Sicurezza e legalità	Più sicurezza tra le strade cittadine	Organizzazione del Comando	2019-2021	M.M. Garibaldi
			Ridurre incidentalità stradale in alcuni siti di particolare criticità	2019-2021	M.M. Garibaldi
			Migliorare la circolazione stradale	2019-2021	M.M. Garibaldi
			Miglioramento viabilità	2019-2021	M.M. Garibaldi
		Garantire la presenza sul territorio di presidi di pubblica sicurezza	Pianificazione degli interventi nella zona centro e periferie	2019-2021	M.M. Garibaldi

Organizzazione della struttura di Polizia Municipale

Il Comando di Polizia Municipale sarà impegnato nelle attività per il controllo del territorio, con particolare attenzione alla circolazione stradale e al rispetto delle Leggi e Regolamenti disposti dallo Stato e dalle Autorità locali. Devono considerarsi prioritari tutti i servizi che sono in carico alla Polizia Municipale quali il controllo delle attività commerciali, edilizie, tutela dell'ambiente, informazioni sui flussi migratori/demografici e pratiche conseguenti, oltre alle attività di polizia amministrativa che comportano un considerevole impegno d'ufficio. Rilevante anche il lavoro

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

interno al comando, sia per l'espletamento di tutta l'attività inerente il servizio di Affari Generali (rilascio attestazioni e certificati, contrassegni portatori di handicap etc.), sia per la gestione del contenzioso e delle pratiche conseguenti a violazioni, penali e amministrative. E' necessario menzionare anche la consistente mole di produzione di atti destinati alla risoluzione di particolari esigenze legate al benessere e sicurezza della collettività (Ordinanze, autorizzazioni varie etc.)

L'organizzazione del Comando richiede di ottimizzare ulteriormente l'attuale struttura attraverso la prosecuzione della riorganizzazione delle varie attività, intervenendo gradualmente sulla predisposizione organizzativa finora adottata, al fine di offrire all'utenza un servizio più funzionale ed efficace, sia in termini di gestione del Comando sia di presenza attiva sul territorio.

In particolare l'approvazione del nuovo Regolamento di Polizia Municipale, aggiornato secondo la normativa regionale, diviene strumento basilare per la riorganizzazione del personale e degli uffici del Comando attuabile anche e necessariamente con il trasferimento ad una sede più idonea.

Ci si deve, peraltro, confrontare con il ridottissimo numero di operatori di polizia municipale rispetto a quello che è ritenuto il numero ottimale di operatori necessario per far fronte alle pressanti richieste di sicurezza urbana che giungono dalla cittadinanza. Si tenga presente che il ns. Comune è, per estensione territoriale, il 1° nella Provincia di Salerno ed il 3° nella Regione Campania; che, per percentuale di cittadini stranieri; è il 1° nella Provincia ed 2° nella Regione; che ha una popolazione di circa 40.000 abitanti, che richiederebbe un organico di personale della P.M. equivalente ad almeno sessanta unità.

Le funzioni di polizia locale sono espressamente previste dalla legge n° 65 del 7.3.1986 "Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale" e dalla legge regionale. Gli appartenenti al Corpo, pertanto, svolgono le diverse attività di seguito indicate:

Funzioni di polizia amministrativa, con attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalla violazione di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali;

Funzioni di polizia giudiziaria, sia di propria iniziativa che su delega dell'autorità giudiziaria, assicurando lo scambio informativo e la collaborazione sia con gli altri comandi di polizia locale che con le forze di polizia dello Stato;

Funzioni di polizia stradale, espletando i servizi nell'ambito territoriale di competenza secondo le modalità fissate dalla legge;

Funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, ponendo il presidio del territorio tra i propri compiti primari, al fine di garantire, in concorso con le forze di polizia dello Stato, la sicurezza urbana nell'ambito territoriale di riferimento;

Funzioni di controllo delle attività edilizie e di Tutela Ambientale.

Alla luce di questi dati ne consegue che per rispondere in maniera adeguata alle esigenze della nostra comunità, si richiede a questa Amministrazione uno sforzo eccezionale che soddisfi le seguenti priorità:

- *Acquisizione di almeno 1 unità amministrativa + una figura tecnica da affiancare alla pattuglia edilizia;*
- *Assunzione di Personale di Polizia Municipale che rafforzi l'organico attuale;*
- *In assenza o, ad integrazione di tale rafforzamento ricorrere all'impiego di servizi di volontariato da disciplinare con regolamento;*
- *Approvazione nuovo Regolamento di Polizia Municipale adeguato alla legge regionale;*
- *Trasferimento del Comando della P.M. dalla attuale insalubre sede ad una sede più adeguata sia dal punto di vista strutturale che logistico/operativo.*

Questo nuovo documento unico di programmazione, quindi, si pone l'obiettivo di migliorare e integrare gli obiettivi e le finalità già perseguite dall'Ente negli scorsi anni e mira al

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

conseguimento di un concreto e misurabile miglioramento della sicurezza urbana e sicurezza stradale rispetto agli ordinari standard raggiunti gli scorsi anni. Così come evidenziato in precedenza, il presente documento prevede momenti progettuali distinti e misurabili per garantire l'implementazione degli ordinari servizi di controllo da parte della Polizia Municipale di Eboli durante il periodo estivo e delle festività importanti, garantire i programmi di Educazione stradale nelle scuole cittadine, acquisire parte delle risorse finanziarie necessarie per procedere alle indispensabili assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato (art. 208 CdS), progettualità destinate al potenziamento di controllo del territorio e inerenti la sicurezza urbana incentivando in modo significativo l'attività di controllo in campo ambientale, nonché in campo edilizio e anonario/amministrativi.

Formazione del personale

La formazione del personale, alla luce del continuo evolversi delle normative e leggi varie, costituisce imprescindibile obiettivo da perseguire al fine di garantire un'adeguata ed opportuna professionalità da mettere in campo nell'espletamento delle attività poc'anzi menzionate. Si prevedono diversi momenti, sia di formazione interna, che di un incremento della operatività del personale plurisettoriale, con scambi di esperienze tra i diversi servizi ed attraverso confronti tra gli operatori delle differenti unità. E' altrettanto necessaria e rilevante la partecipazione a seminari, corsi di qualificazione, giornate di studio ed aggiornamento, proprio in virtù del continuo dinamismo normativo e legislativo sia in merito al Codice della Strada (CdS), sia a tutti gli ambiti di competenza del comando.

Centrale operativa e videosorveglianza

Il sistema attuale di videosorveglianza, ad oggi ancora in capo all'Area P.O. Patrimonio, dovrà essere acquisito a questo Comando, che ne valuterà tutte le potenzialità per un più idoneo ed opportuno utilizzo, tale da consentire alla centrale operativa della Polizia Municipale di monitorare il territorio con più efficacia sia in termini preventivi a tutela del patrimonio, che repressivi attraverso le registrazioni dei fenomeni legati alla microcriminalità.

Sicurezza ed ordine pubblico

Il controllo del territorio, la partecipazione, la condivisione, la comunicazione, la cura dell'ambiente e l'utilizzo oculato e trasparente delle risorse devono diventare la principale caratteristica della nostra idea di sicurezza partecipata. La sicurezza urbana è infatti un bene pubblico da ricercare con il contributo di tutti, incrementando soprattutto il senso civico di ogni cittadino.

La sicurezza non è solo ordine pubblico, ma avviene anche attraverso la riqualificazione dei quartieri e l'ottimizzazione della relativa vivibilità, con la riduzione degli spazi degradati ed una manutenzione accurata, dando risposte concrete ed immediate alle segnalazioni dei cittadini.

Su tali basi si valutano possibili azioni previste nella legge regionale sulla Polizia Municipale, tra le quali ci sono:

- *i progetti per la sicurezza urbana e la partecipazione ai patti locali/provinciali di sicurezza;*
- *le politiche di prevenzione;*
- *l'obiettivo di riduzione del traffico e relativo inquinamento con creazione di aree pedonali;*
- *lo studio della circolazione e della mobilità territoriale;*

Ecologia ed ambiente

In materia di ecologia si ritiene di programmare azioni e servizi specifici per il controllo e le verifiche sul territorio relative all'abbandono dei rifiuti e le piccole discariche abusive «storiche». Si prevedono, inoltre, possibili servizi da definirsi in sinergia con il Settore Ambiente e le associazioni di volontariato (*legambiente, italcaccia, etc.*), con lo scopo di monitorare e quindi sanzionare comportamenti illeciti su tutto il territorio comunale. Si prevedono ulteriori attività di controllo del territorio da effettuare in sinergia con le altre forze dell'ordine dello Stato, per aumentare la presenza e la visibilità sul territorio, ognuna nell'ambito delle proprie competenze.

Abusivismo edilizio

Per il controllo nelle attività urbanistico/edilizie si prosegue nell'adeguamento delle modalità degli accertamenti edilizi, ottimizzando i tipi di controllo e di intervento sui cantieri e sugli immobili, con la stretta partecipazione dell'Ufficio Tecnico. S'intende, altresì, velocizzare gli interventi nei controlli edilizi, di iniziativa e delegati dall'Autorità Giudiziaria, mediante la formazione di un gruppo di lavoro che comprenda personale di questo Comando e personale tecnico assegnato in pianta stabile a questo Settore.

Abusivismo commerciale

Le principali attività di intervento si riferiscono al commercio su aree private, al commercio su aree pubbliche, agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e ai locali di pubblico spettacolo.

La verifica ed i controlli delle attività commerciali su area privata sono riferiti principalmente alla regolare titolarità della gestione e al rispetto delle disposizioni di legge riguardanti l'igiene e delle norme che ne regolamentano un corretto esercizio. Una specifica attenzione viene riposta alla verifica del rispetto delle norme in materie di vendite straordinarie (liquidazioni, vendite promozionali, saldi).

Per quanto concerne le attività commerciali su area pubblica, l'Ufficio si occupa della vigilanza e controllo dei mercati (settimanali e rionali); delle verifiche sull'osservanza delle disposizioni circa l'igiene degli alimenti, delle bevande e dei locali ove questi sono preparati e somministrati, al rispetto degli orari, delle prescrizioni previste nei titoli posseduti per l'eventuale attività di intrattenimento che può essere svolta.

Si evidenzia la necessità di trovare nuove modalità per il pagamento del plateatico da parte dei venditori di piazza del mercato, sia per liberare gli agenti oggi impegnati nella riscossione, sia per aggiornare la gestione della cassa, con ulteriore obiettivo di ridurre la gestione manuale del contante a favore della operatività del personale.

Viabilità e traffico

Allo scopo di migliorare la circolazione stradale nel suo complesso, il Comando si propone di creare una mappatura in modalità digitale di tutta la segnaletica orizzontale e verticale, in modo da permettere tempestivi interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria.

Viene prevista la strutturazione dell'**Ufficio Traffico e Viabilità** quale attuazione delle norme dell'articolo 36 del Codice della Strada (CdS) per:

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

1. *gestire il pronto intervento (rilievi di incidenti stradali) e le emergenze viabilistiche (ingorghi e interruzioni varie);*
2. *analizzare e gestire tutte le problematiche afferenti il traffico, la mobilità e i trasporti;*
3. *consentire lo sviluppo unitario delle attività ordinarie nell'ambito della pianificazione, della mobilità e dei trasporti;*
4. *compiere le attività di monitoraggio ed elaborare indagini statistiche e programmi, anche in vista del futuro Piano del Traffico cittadino;*
5. *assicurare attività di segreteria e relazioni pubbliche giuridico/amministrative*
6. *incrementare l'azione sanzionatoria e di deterrenza preventiva mediante l'acquisizione di apparecchi di videosorveglianza mobile collegate in tempo reale con la Centrale Operativa del Comando.*

Il piano del traffico redatto diversi anni fa va rimodulato in maniera organica alla luce delle nuove esigenze del traffico cittadino, con la redazione e successiva attuazione di un nuovo "Piano Urbano del Traffico". A tal fine si potrebbe prevedere di istituire un Nucleo di studio e programmazione, presso l'auspicato "Ufficio Traffico e Viabilità" da impegnare nella valutazione e ricerca delle relative criticità connesse alla circolazione in ambito urbano ed extraurbano.

In merito alla viabilità e sicurezza stradale e pedonale, sempre nel periodo relativo, è intenzione di quest'Amministrazione comunale istituire un nucleo di circa 15/20 volontari i quali, dopo un periodo di formazione riguardante, tra gli altri argomenti, i regolamenti comunali e le leggi in materia di viabilità e codice della strada, sotto il coordinamento del Comandante della Polizia Municipale o di un suo delegato siano dislocati davanti alle scuole o ai centri di aggregazione frequentati da minori o durante manifestazioni ludico/ricreative o culturali, con la finalità di fornire informazioni ai cittadini e supporto logistico agli agenti di polizia locale impegnati nei servizi d'ordine e sicurezza stradale. Anche tali volontari, destinatari del solo rimborso spese previsto per figure analoghe quali gli ispettori ambientali, saranno chiaramente forniti di tutto quanto necessario per rendere fruibile e funzionale l'attività da loro svolta. La finalità di tale progetto, quindi, è quella di fornire supporto ai cittadini, ebolitani e turisti, nonché agli agenti di polizia locale durante i numerosi eventi socio/culturali realizzati in città.

Vigilanza presso le sedi scolastiche. Corsi di educazione stradale e conoscenza degli organi istituzionali nelle scuole

Sarà perseguita la ricerca di figure relative all'istituzione di un servizio di volontariato al fine di rafforzare la presenza agli ingressi delle scuole esistenti nel territorio e presenziare con una discreta vigilanza i giardini pubblici. Si prevede di avviare attività di formazione e di docenza del personale di Polizia Municipale a corsi di educazione stradale attuati dalle diverse istituzioni scolastiche, anche sulla base di intese e/o convenzioni sottoscritte dalle province e dagli uffici del dipartimento per i trasporti terrestri. Inoltre, si prevede di fornire all'utenza giovanile adeguata informazione sulla strutturazione degli organi istituzionali e dei servizi offerti, al fine di rendere i giovani più partecipi e coinvolti nella vita sociale e politica del paese.

Recupero legalità e risorse economiche-finanziarie.

Continuerà anche per il triennio 2019/2021 l'attività di recupero sia delle sanzioni amministrative che le sanzioni elevate al Codice della Strada, il cui impegno, purtroppo al momento, viene portato avanti con la scarsità di mezzi a disposizione e con un organico ridotto al limite per assicurare l'operatività del Corpo.

Prosegue l'attività di esternalizzazione della "*gestione procedure sanzionatorie*", con esclusione delle procedure relative ai titoli esecutivi derivanti dal mancato pagamento delle sanzioni e/o delle decisioni conseguenti alla presentazione di ricorsi (*tipicamente: emissione dei ruoli*).

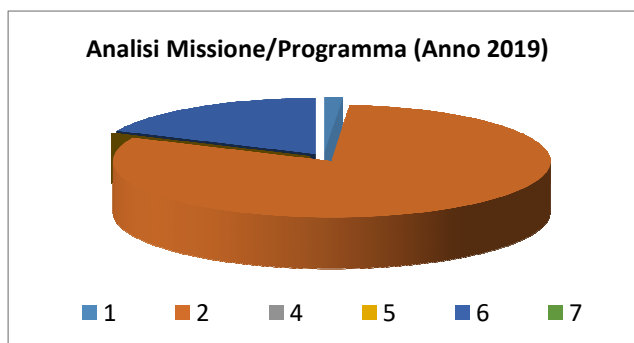
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

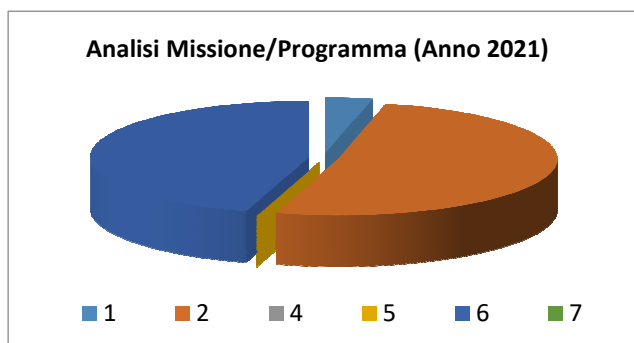
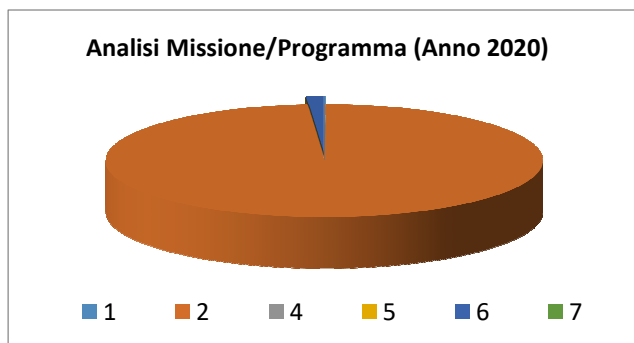
“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Istruzione prescolastica	comp	36.000,00	36.000,00	36.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	44.037,71		
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	2.184.953,32	37.294.967,56	530.907,38
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.683.456,32		
4	Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Servizi ausiliari all'istruzione	comp	494.020,00	475.366,00	470.918,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	563.899,51		
7	Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	2.714.973,32	37.806.333,56	1.037.825,38
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.291.393,54		



Documento Unico di Programmazione 2019/2021



Programmi 01 Istruzione prescolastica – 02 Altri ordini di istruzione non universitaria – 06 servizi ausiliari all’istruzione

Responsabile A. Mastrangelo

MISSIONE		04 istruzione e diritto allo studio			
Programma		01 istruzione prescolastica – 02 altri ordini di istruzione non universitaria – 06 servizi ausiliari all’istruzione			
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
Comunità	Giovani	Creare nuove iniziative	Istituzione di un centro culturale per ragazzi che intendano sviluppare progetti di interesse economico e sociale;	2019-2021	Agostino Mastrangelo
			percorsi di orientamento in entrata e in uscita del mondo scolastico, universitario e del lavoro attraverso giornate di Open days, che coinvolgano tutti gli Istituti di Eboli e le	2019-2021	Agostino Mastrangelo

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

		Università presso il Palasele;		
		l'attività sportiva nelle scuole primarie mediante la collaborazione delle associazioni sportive del territorio.	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		Una collaborazione con gli istituti scolastici, dalle scuole elementari fino a quelle di secondo grado, per programmare e rafforzare i corsi di Educazione stradale, ambientale, Legalità, ed educazione finanziaria, Cittadina attiva	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		Promossi concorsi, concerti, tavole rotonde, attività e incontri volti alla promozione della pace, convegni, mostre tesi a realizzare una cultura di pace, tolleranza e rispetto	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		Giornata internazionale per la vita e la pace il 30 Novembre, in accordo con la Comunità S. Egidio, nell'ambito del progetto Cities for life, al quale il Comune di Eboli ha aderito nel 2015	2019-2021	Mastrangelo
		Giornata mondiale della poesia e della legalità, il 21 Marzo; Giornata della Memoria 27 Gennaio; della Giornata Mondiale del Libro, 23 Aprile;	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		Rassegna di teatro delle scuole;	2019-2021	Mastrangelo
		L'apertura estiva delle scuole con la realizzazione di laboratori didattici, creativi, sportivi in collaborazione con le associazioni culturali e sportive della città	2019-2021	Agostino Mastrangelo
	Potenziare i servizi di istruzione	Migliorare il servizio di refezione e di trasporto scolastico con rinnovo il parco autobus mediante leasing o esternalizzazione. nuovo contratto di servizio mensa con incremento dell'utilizzo di prodotti biologici, a lotta integrata, IGP, DOP; potenziamento delle azioni di recupero dei cibi non consumati	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		la cui ridefinizione dovrà migliorare in particolare i seguenti punti: incremento dell'utilizzo di prodotti biologici, a lotta integrata, IGP, DOP;	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		<u>Interventi a sostegno delle famigli</u> per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole primarie, e la <u>fornitura parziale dei libri di testo</u> per gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado, a titolo di contributo per le spese scolastiche;	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		<u>Contributi alle scuole per l'acquisto di materiali di pulizia, arredi scolastici e per eventuali spese</u> relative a lavori di <u>piccola manutenzione</u>	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		Promozione del merito degli studenti attraverso l'istituzione di borse di studio, anche con l'ausilio di sponsor e partnership.	2019 2021	Agostino Mastrangelo

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

La programmazione operativa dei Servizi Scolastici è volta a garantire la continua e costruttiva sintonia fra il Comune e le istituzioni scolastiche del territorio, al fine di rimuovere tutti gli ostacoli alla fruizione del diritto all'istruzione. A tale scopo l'Amministrazione comunale intende promuovere il progetto che vede Eboli come città educativa e città dei bambini, in una concezione di urbs in cui tutti i suoi protagonisti si sentano impegnati per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema formativo a partire dall'infanzia, con un orizzonte che è della formazione permanente.

Nel quadro dei servizi indispensabili per la realizzazione del diritto allo studio, saranno assicurati:

- il trasporto scolastico per gli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado, residenti nel vasto territorio rurale, verrà assicurato attraverso la gestione diretta del servizio con tre linee dedicate: Cioffi, Campolongo e Casarsa. Compatibilmente con i mezzi a disposizione, verranno sostenute quelle uscite didattiche delle classi della scuola primaria e media, ritenute funzionali agli obiettivi cognitivi culturali e didattici ed inserite nella programmazione educativa delle scuole; a tale proposito verrà fissato, con i singoli istituti, un calendario per le richieste del trasporto extrascolastico in occasione delle uscite didattiche, in numero massimo di cinque per ogni Istituto.

Si provvederà a rinnovare il parco autobus mediante leasing o esternalizzazione.

- la gestione e il funzionamento della refezione scolastica vengono garantiti tramite appalto ad una ditta specializzata nel Settore, con l'introduzione di materiali biodegradabili e compostabile. Per gli anni scolastici 2017/2019, 2018/2019 e 2019/2020 è stata affidata la gara per il servizio mensa, la cui ridefinizione ha migliorare in particolare i seguenti punti: incremento dell'utilizzo di prodotti biologici, a lotta integrata, IGP, DOP; si prevede, per l'anno scolastico 2018/2019 il trasferimento del centro cottura della ditta nel Comune di Eboli.

- E' stato previsto un potenziamento delle azioni di recupero dei cibi non consumati per ridurre lo spreco di prodotti alimentari, sono stati valorizzati gli aspetti della partecipazione e della comunicazione, rendendo trasparente il sistema delle mense scolastiche con la relativa Carta del servizio e mantenendo un proficuo rapporto di collaborazione con la Commissione mensa cittadina e con i docenti mediante la compilazione di questionari, somministrati periodicamente dalle Commissioni di vigilanza, all'uopo nominate, per ogni Istituzione scolastica;

- Interventi a sostegno delle famiglie per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole primarie, da parte del Comune, e la fornitura parziale dei libri di testo per gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado, a titolo di contributo per le spese scolastiche, finanziata dalla Regione Campania;

- Contributi alle scuole per l'acquisto di materiali di pulizia, arredi scolastici e per eventuali spese relative a lavori di piccola manutenzione.

- Promozione del merito degli studenti attraverso l'istituzione di borse di studio, anche con l'ausilio di sponsor e partnerships.

Il piano di servizi forniti a supporto del diritto allo studio verrà potenziato con la predisposizione di Studi per l'attivazione di concorsi, corsi, manifestazioni rivolti alle realtà e alle esigenze del territorio, che possono arricchire la scuola di competenze specifiche in termini di laboratori ed attività.

L'Amministrazione Comunale continuerà a garantire il Servizio Asilo Nido Comunale, che ospita bambini nella fascia di età dai tre mesi ai tre anni.

Due elementi di qualità distinguono il Nido rendendolo un'eccellenza comunale: la presenza di una cucina interna per la preparazione e somministrazione dei pasti, secondo il sistema H.A.C.C.P., con una verifica annuale di controllo alimenti e attrezzature, con affidamento esterno ad una ditta specializzata nel settore, al fine di prevenire i pericoli di contaminazione e tutelare la salute pubblica, e la presenza di personale che favorisce quella collaborazione necessaria e indispensabile con le famiglie per un corretto sviluppo evolutivo del bambino.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

La struttura è fornita di un impianto di riscaldamento geotermico.

Un aspetto molto importante riveste l'Offerta Formativa nelle scuole che sia in grado di orientare gli alunni e studenti, promuovendone il benessere sociale e il successo formativo, mediante la realizzazione di programmi ed azioni tese a sviluppare il rapporto fra Istituzioni, agenzie formative, mondo economico e territorio per valorizzare l'innovazione, i saperi ed il saper fare, quali elementi di crescita, successo economico, sviluppo del capitale umano della città.

- Verranno creati percorsi di orientamento in entrata e in uscita del mondo scolastico, universitario e del lavoro attraverso giornate di Open days, che coinvolgano tutti gli Istituti di Eboli e le Università presso il Palasele;
- Verrà creato un partenariato con l'Università degli Studi di Salerno;
- Sarà favorita la partecipazione dell'Ente nei progetti di alternanza scuola lavoro degli istituti secondari di secondo grado;
- Sarà favorito l'incontro dei più giovani con il patrimonio storico-culturale-ambientale, attraverso il consolidamento e lo sviluppo delle attività didattiche delle Istituzioni culturali dentro e fuori la scuola;
- Sarà promosso il riavvicinamento dei bambini alla natura come fonte di salute e armonia;
- Si sensibilizzeranno gli alunni più piccoli alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio storico e culturale anche attraverso la conoscenza dei metodi dell'indagine archeologica;
- Sarà favorita l'attività sportiva nelle scuole primarie mediante la collaborazione delle associazioni sportive del territorio.

Particolare attenzione sarà riservata al problema della dispersione scolastica e dell'inclusione degli alunni diversamente abili mediante progetti che abbiano come obiettivo il benessere degli studenti e la piena inclusione nella vita scolastica, anche attraverso la predisposizione di laboratori e corsi formativi. Da due anni i Comuni sono stati delegati dalla Regione Campania per l'erogazione del servizio di assistenza specialistica degli studenti disabili frequentanti le scuole superiori e, pertanto, il Comune di Eboli sta provvedendo e continuerà a provvedere alla consegna di buoni sociali ad ogni alunno. Occorre prevedere delle somme già nel bilancio 2019, relative alle spese per l'assistenza specialistica.

Sarà avviata un'attività di monitoraggio del fenomeno dell'abbandono scolastico e realizzati interventi e progetti educativi che nella rete scuola-territorio mirino non solo a contrastare il disagio, e la dispersione scolastica, ma forniscano sostegno agli alunni di origine straniera e alle loro famiglie;

- Verranno promossi interventi di sostegno alla frequenza generalizzata dei bambini residenti alla scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Saranno programmati e rafforzati progetti di Educazione ambientale, Educazione alla Legalità, Educazione stradale e Educazione allo Sport.
- Sarà proposto, per le scuole primarie, lo studio della storia e delle tradizioni culturali della città di Eboli;
- Saranno inoltre promossi, nelle scuole secondarie di II grado, progetti finalizzati all'educazione finanziaria delle nuove generazioni, anche mediante l'attivazione di partnerships con Enti istituzionali (Banca d'Italia, MIUR, Consob...);
- Saranno proposti corsi di cittadinanza attiva rivolti agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado;
- Saranno promossi concorsi, concerti, tavole rotonde, attività e incontri volti alla promozione della pace, convegni, mostre tesi a realizzare una cultura di pace, tolleranza e rispetto;
- Verranno promosse e organizzate iniziative, in concerto con le scuole, per la giornata internazionale per la vita e la pace il 30 Novembre, in accordo con la Comunità S. Egidio,

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

nell'ambito del progetto Cities for life, al quale il Comune di Eboli ha aderito nel 2015; concorsi e iniziative in occasione della giornata mondiale della poesia e della legalità, il 21 Marzo; della Giornata della Memoria 27 Gennaio; della Giornata Mondiale del Libro, 23 Aprile;

- sarà promossa una rassegna di teatro delle scuole.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

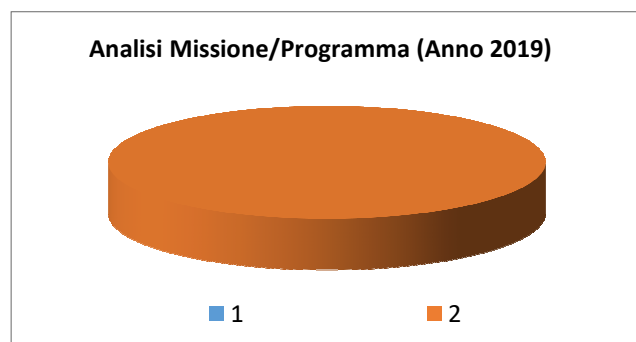
“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

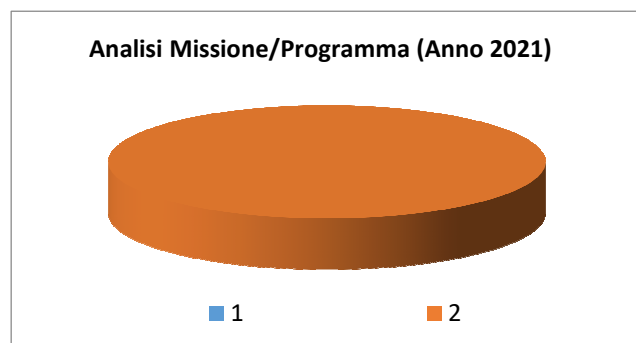
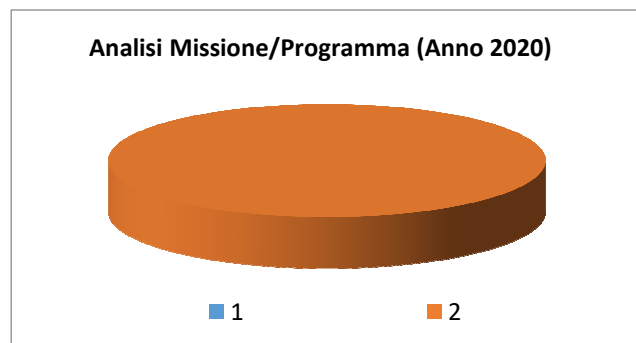
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	284.023,22	235.908,88	225.876,44
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	385.094,95		
TOTALI MISSIONE		comp	284.023,22	235.908,88	225.876,44
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	385.094,95		





PROGRAMMA 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale Responsabile A. Mastrangelo

MISSIONE		05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		
Programma		02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		
	Obiettivo Operativo	Azioni Operative		Respon. Gestionale
La città e l'identità	Conoscere i beni culturali di Eboli ed implementare l'identità culturale dei cittadini	Censimento dei Beni Culturali di Eboli, materiali ed immateriali” (antropologici, etnoantropologici, musicali, enogastronomici)	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		favorire la valorizzazione delle associazioni delle periferie attraverso la valorizzazione di eventi nelle diverse aree del comune	2019-2021	Agostino Mastrangelo
	Riscoprire la cultura Valorizzare i beni culturali della città	Riappropriazione del Castello Colonna da parte della città, ripensando, allo stesso tempo, ad una nuova sistemazione per l'Istituto a custodia attenuata di Eboli (I.C.A.T.T.).	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		Valorizzazione del Museo Archeologico Nazionale di Eboli con eventi e mostre tematiche e Il M.O.A., che svolge un ruolo da centro culturale oltre che da museo	2019-2021	Agostino Mastrangelo
		Incrementare il turismo religioso recuperando l'antica tradizione di san Vito e san Vito al Sele, San Cosimo e Damiano, San Berniero con la via dell'olio in modo da valorizzare tutto il patrimonio locale (chiese, santuario, cappuccini, ecc) e le tante ricorrenze religiose	2019-2021	Agostino Mastrangelo
	a p. r.	Festival di arte contemporanea con tutte le forme di arte possibili	2019-2021	Mastrangelo

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

	Rilanciare gli eventi popolari come i “Fucanoli di San Giuseppe”, Donn’ Annibale, la notte dello scorzamauriello, “Pianeta Bufala”, l’infiorata del Borgo, “Ievule... Vico, Vico”, il concorso di poesie de Il Saggio, Evoli Festival, Folkaria, cabareboli, disorder, eburum eboli Natale ed estate ad Eboli, Carnevale del Sele e tante altre manifestazioni al fine di farli diventare dei veri attrattori turistici	2019-2021	Agostino Mastrangelo
	Riorganizzare la Giostra Medievale	2019-2021	Mastrangelo
	Sviluppare alcune progetti nuovi come Festival della Filosofia insieme a capaccio ed Acropoli con Eboli capofila e supportare iniziative recenti come EVO Festival e Teatri	2019-2021	Agostino Mastrangelo
	Favorire la nascita di una rete associativa che punti ad un piano di coordinamento con le attività culturali di ognuno “casa delle associazioni”.	2019-2021	Agostino Mastrangelo
	Individuare sistemi di percorsi culturali, che esplorino i luoghi del paesaggio del territorio, tra cui i percorsi dell’Ernice, raccontando la sua evoluzione e le trasformazioni subite nel tempo,	2019-2021	Agostino Mastrangelo
	Continuare l’azione propulsiva dell’Ente nella prospettiva di sviluppo di area vasta con il progetto “ Regio cammino di Matera” dove Eboli è capofila di 22 comuni, ed il progetto “Avalanche” dove Eboli è capofila di 5 comuni	2019-2021	Agostino Mastrangelo
	Istituzione del museo Carlo Levi, valorizzando la figura che ha reso celebre la nostra città in tutto il mondo, affiancando l’attuale concorso “C. Levi” di rilevanza nazionale; istituzione del museo del grammofono del compianto Prof. Mottola; istituzione dell’archivio Carmine Giarla, rilanciare il grande patrimonio dell’Archivio Gallotta, e continuare ad investire nella manifestazione Rassegna ebolitani illustri	2019-2021	Agostino Mastrangelo

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

PROGRAMMA 01 “ATTIVITA’ CULTURALI “

OBIETTIVI STRATEGICI: Gli interventi da realizzare nell’ambito delle attività culturali devono mirare al recupero, alla fruizione ed alla valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, artistico e produttivo della città di Eboli attraverso l’individuazione e l’attivazione di iniziative che rappresentino momenti di aggregazione sociale, di crescita culturale, di identità territoriale e di promozione turistica.

FINALITA’ DA CONSEGUIRE

Il programma culturale verrà attuato attraverso diversi interventi:

- Sarà realizzato un censimento dei beni culturali e immateriali della città per una più attenta valorizzazione dei monumenti, delle chiese, delle dimore storiche con la realizzazione di restauri, pannelli esplicativi ed eventi localizzati.
- Si provvederà all’ideazione, implementazione e organizzazione di eventi che privilegino lo scenario del centro antico e di altri luoghi che abbiano memoria di antiche tradizioni per un rafforzamento dell’identità storico-culturale della città e che possano essere da attrattore turistico.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

- La programmazione delle iniziative si attuerà con un continuo e costante confronto con le Scuole, le Associazioni, Enti Privati e Istituzioni per la definizione delle priorità e dei contenuti.
- Verrà dato risalto alla tradizione artistica della città, promuovendo tutte le forme artistiche di arte contemporanea, estemporanee di pittura e poesia, concorsi di madonnari e murales, e non verranno trascurate nuove iniziative quali rassegne teatrali e musicali, quelle delle aree periferiche e quelle che valorizzeranno i prodotti enogastronomici del nostro territorio.
- Continuerà il lavoro di concerto con tutti i settori del Comune in un discorso di rete allargato a soggetti esterni portatori di interessi diffusi e rappresentativi del mondo economico, quali banche, imprese, al fine di rafforzare l'immagine della città, aumentarne il potenziale attrattivo ed offrire prodotti di qualità.
- Sarà posta particolare attenzione alla valorizzazione - tramite convegni, readings, mostre d'arte e fotografiche, concorsi di narrativa e poesia, spettacoli - del patrimonio immateriale della città di Eboli e delle figure che ne hanno animato la vita culturale.
- Sarà realizzato un Forum delle associazioni.

PROGRAMMA 02 “BIBLIOTECA E ARCHIVIO DIGITALE - EBAD”

OBIETTIVI STRATEGICI: Si intende consolidare il ruolo della biblioteca quale centro informativo locale in grado di soddisfare le esigenze di documentazione, lettura ed informazione della comunità locale, non solo attraverso i tradizionali supporti cartacei, ma anche attraverso le nuove tecnologie e supporti multimediali. Si porrà maggiore attenzione alla promozione e valorizzazione del patrimonio documentario, compreso l'archivio storico e l'archivio digitale.

FINALITA' DA CONSEGUIRE: Saranno realizzate le seguenti azioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- Per migliorare la qualità del servizio offerto agli utenti, la biblioteca ha aderito al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) polo NAP, realizzato dalla Biblioteca Nazionale di Napoli, che consente di consultare, anche da casa, il catalogo dei volumi e dei documenti della biblioteca, comprese 3600 immagini dell'archivio fotografico. Tale servizio servirà anche ad incrementare il prestito interbibliotecario tra tutte le biblioteche italiane ed estere. Per aggiornare tale catalogo con gli ultimi acquisti e i fondi donati, occorrerà prevedere l'affidamento della catalogazione in rete a personale specializzato.
- Continueranno annualmente le attività didattiche con le scuole di ogni ordine e grado, per la promozione della lettura con incontri a tema e con la creazione finale di materiale vario da parte degli studenti, ed incontri con esperti nei vari campi artistico, storico e documentale, al fine di far conoscere la storia di Eboli e di valorizzare l'enorme patrimonio culturale della città.
- La biblioteca, quale centro di produzione culturale, predisporrà un cartello di iniziative quali presentazione libri di autori locali e nazionali, mostre, incontri sull'arte a tema che saranno inserite nelle iniziative nazionali quali il Maggio dei libri, Le domeniche di carta.
- Sarà completato il riordino, la sistemazione, la conservazione e la valorizzazione dell'Archivio Storico Comunale, conservato in un deposito nel Chiostro di San Francesco, quale luogo della memoria storica, testimonianza e conoscenza del territorio.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

- Si continuerà la digitalizzazione dei fondi fotografici, archivistici e dei testi più antichi della biblioteca non solo per preservarli, ma soprattutto per consentirne la conoscenza e la consultazione. Questo materiale digitalizzato sarà pubblicato e farà parte di EBAD - EBoli Archivio Digitale - consultabile sul sito web www.ebad.it in una nuova sezione.
 - Nell'ambito dei fondi POR-FESR 2007/2013 Asse I - Obiettivo Operativo 1.10 - è stato realizzato il progetto "Memoria e Immagini della Piana del Sele", con il quale le immagini dell'archivio fotografico selezionate - circa 4000 di diverse dimensioni - sono state riprodotte in formato digitale, catalogate, conservate e messe in rete in una vera e propria vetrina telematica ed organizzate in percorsi tematici. Direttamente dallo schermo del proprio smartphone /tablet, grazie all'applicazione EBAD, disponibile gratuitamente per i principali dispositivi Apple e Android, è possibile fare e vivere l'esperienza di un viaggio nella memoria e nella storia di luoghi, famiglie, abitudini e tradizioni dell'area del territorio cittadino. Si provvederà ad una maggiore azione di promozione sul territorio del progetto realizzato, di integrazione nella Rete dei progetti nazionali di digitalizzazione dei patrimoni documentari e sarà organizzato un servizio didattico per tutte le scuole del territorio.
- Si aggiornerà il sistema informatico dell'archivio digitale.
- Saranno aumentati gli orari di apertura e di fruibilità della biblioteca e della mediateca; saranno previste aperture straordinarie serali o domenicali, in concomitanza di eventi culturali nazionali o locali.
- Si provvederà all'inserimento della mediateca comunale nella rete delle mediateche nazionali.
- Verranno promosse iniziative per la promozione della lettura per grandi e piccini attraverso incontri con autori all'interno della rassegna letteraria Eboli legge che sarà supportata da un ufficio stampa per un'adeguata comunicazione e coinvolgimento delle scuole e dei cittadini e del territorio;
- Continuerà la rassegna letteraria "Eboli legge";
- Verranno realizzati laboratori di scrittura creativa (scuola primaria e secondaria di primo grado) e letture animate (primo e secondo anno della scuola primaria);
Verranno favoriti protocolli d'intesa con le istituzioni scolastiche nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro;
- Saranno organizzati percorsi espositivi temporanei per la valorizzazione del patrimonio fotografico anche in collaborazione con istituzioni pubbliche e collezionisti privati attraverso la creazione di una rete culturale cittadina.
- Verrà realizzata una mostra 3D di fotografie dell'archivio Gallotta.
- Verrà promosso un Cineforum.

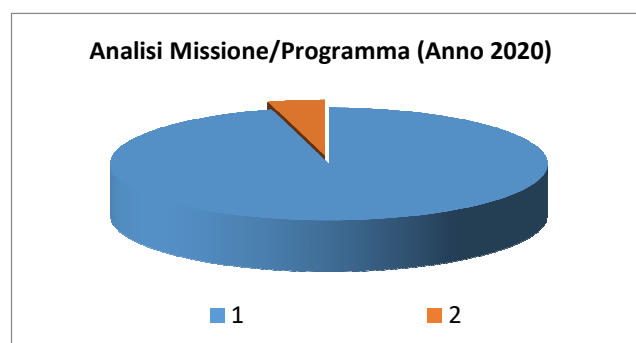
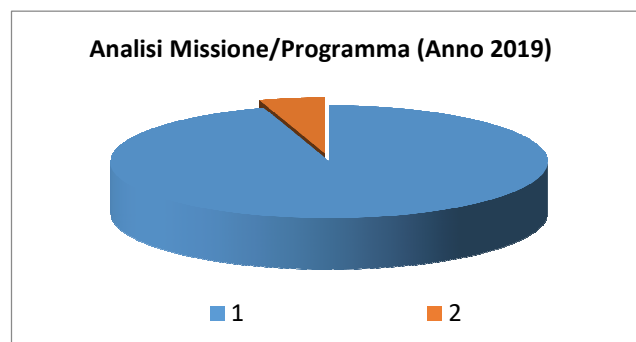
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

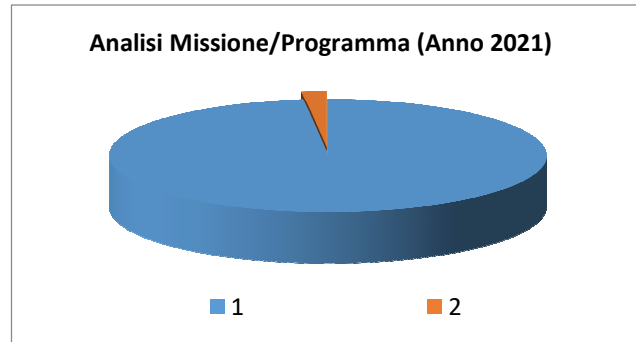
“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Sport e tempo libero	comp	648.100,00	638.101,00	1.528.102,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	652.078,81		
2	Giovani	comp	33.000,00	28.000,00	28.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	33.000,00		
TOTALI MISSIONE		comp	681.100,00	666.101,00	1.556.102,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	685.078,81		



Documento Unico di Programmazione 2019/2021



PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile A. Mastrangelo

MISSIONE		06 Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma		01 Sport e tempo libero			
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative		Responsabile gestionale
La città comunità	Giovani, Istruzione E Sport	Creare Nuove Iniziative Culturali, Musicali E Sportive	Promozione di “Eboli città dello Sport		Mastrangelo
			ristrutturazione delle strutture sportive ed il rilancio del Palasele come tempio dello sport attraverso eventi di livello nazionale	2019-2021	Mastrangelo
			Organizzazione manifestazioni sportive in collaborazione con le Scuole, le Associazioni, Enti Privati e Istituzioni	2019-2021	Mastrangelo
			Assegnazione dell’uso delle palestre scolastiche in orario pomeridiano	2019-2021	Mastrangelo
			Favorire l’attività sportiva nelle scuole primarie mediante la collaborazione delle associazioni sportive del territorio	2019-2021	Mastrangelo
			Realizzazione di una Polisportiva giovanile cittadina in accordo con le associazioni sportive	2019-2021	Mastrangelo
			Saranno promosse le iniziative “Camminando tra gli sport”, “Il Galà dello Sport” favorendo l’avvio alla pratica degli sport cosiddetti minori	2019-2021	Mastrangelo
			Nel periodo estivo saranno realizzate attività sportive su sabbia: campionati di beach soccer o beach volley presso la marina della città o presso l’area beach del campo sportivo Dirceu	2019-2021	Mastrangelo
			Saranno promosse, coordinate e sostenute tutte le manifestazioni sportive di rilevanza nazionale, internazionale e sociale (Ciclopedaleate, Bimbinbici, tornei di volley, Maratona di Padre Pio, ecc.)	2019-2021	Mastrangelo

MISSIONE 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA 01 “SPORT E TEMPO LIBERO “

OBIETTIVI STRATEGICI: L'impegno dell'Amministrazione è quello di promuovere le attività motorie e sportive nel territorio comunale e programmare il progetto di Educazione allo sport, inteso come importante fattore per lo sviluppo umano, che deve garantire a tutti i giovani di beneficiare di programmi di educazione fisica, per sviluppare le loro attitudini sportive di base; garantire a ciascuno la possibilità di praticare sport e di partecipare ad attività fisiche ricreative in ambiente sicuro e sano ed in cooperazione con gli organismi sportivi competenti; garantire a chiunque, quando ne manifesti il desiderio e possieda le capacità necessarie, la possibilità di migliorare il suo livello di prestazione e di realizzare il suo potenziale di sviluppo personale e/o raggiungere livelli di eccellenza pubblicamente riconosciuti; proteggere e sviluppare le basi morali ed etiche dello sport, nonché la dignità umana e la sicurezza di coloro che partecipano ad attività sportive, proteggendo lo sport, gli sportivi e le sportive da qualsiasi forma di sfruttamento ai fini politici, commerciali ed economici, e da pratiche scorrette ed avvilenti, compreso l'abuso di droga. Sarà promosso il benessere fisico, attraverso la promozione di stili di vita sani ed un programma di educazione alimentare, diretto a bambini e genitori, teso a valorizzare i benefici della dieta mediterranea. In tale contesto, saranno organizzate visite scolastiche guidate nei frantoi e nelle aziende agricole della zona.

FINALITA' DA CONSEGUIRE: Saranno realizzate le seguenti azioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- Promozione di “Eboli città dello Sport”;
- ristrutturazione delle strutture sportive ed il rilancio del Palasele come tempio dello sport attraverso eventi di livello nazionale;
- Organizzazione manifestazioni sportive in collaborazione con le Scuole, le Associazioni, Enti Privati e Istituzioni.
- Assegnazione dell'uso delle palestre scolastiche in orario pomeridiano disciplinato dal Comune secondo parametri di funzione sociale, corretta e tempestiva presentazione della domanda, assenza di morosità.
- Favorire l'attività sportiva nelle scuole primarie mediante la collaborazione delle associazioni sportive del territorio.
- Realizzazione di una Polisportiva giovanile cittadina in accordo con le associazioni sportive.
- Saranno promosse le iniziative “Camminando tra gli sport”, “Il Galà dello Sport” e tutte le manifestazioni aperte alla cittadinanza con il coinvolgimento dei giovani, favorendo l'avvio alla pratica degli sport cosiddetti minori.
- Nel periodo estivo saranno realizzate attività sportive su sabbia: campionati di beach soccer o beach volley presso la marina della città o presso l'area beach del campo sportivo Dirceu.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

- Saranno promosse, coordinate e sostenute tutte le manifestazioni sportive di rilevanza nazionale, internazionale e sociale (Ciclopedalate, Bimbinbici, tornei di volley, Maratona di Padre Pio, ecc.)

- Promozione della pace

OBIETTIVI STRATEGICI: L'Amministrazione, al fine di promuovere la cultura di pace ed in conformità ai principi costituzionali ed alle dichiarazioni internazionali, riconosce nella solidarietà e cooperazione internazionale gli strumenti essenziali per il raggiungimento della pace e dello sviluppo umano come diritti fondamentali dei popoli.

FINALITA' DA CONSEGUIRE : Si provvederà alla produzione di materiale didattico e informativo, si promuoveranno programmi di educazione sui temi della mondialità e della pace, si organizzeranno, di concerto con le associazioni del territorio, progetti e campagne di solidarietà, convegni, tavole rotonde e seminari, stage sui temi della pace veicolati attraverso il linguaggio dell'arte, dello sport, della natura e del dialogo interreligioso, poiché la pace si realizza costruendo prima di tutto una cultura di pace, attraverso la tolleranza, il rispetto nei confronti degli altri ed il contrasto ad ogni forma di violenza.

La città di Eboli sarà presente con rappresentanze scolastiche e istituzionali, alla marcia della pace ad Ottobre ad Assisi.

PROGRAMMA 02 POLITICHE GIOVANILI

Responsabile A. Mastrangelo

MISSIONE		06 Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma		02 Politiche Giovanili			
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La Città - comunità	Giovani, Istruzione e Sport per una città di nuovo viva	Creare nuova iniziative culturali, musicali, sportive	Istituzione di un centro culturale e di un ostello della Gioventù per ragazzi che intendano sviluppare progetti di interesse economico e sociale;	2019-2021	A. Mastrangelo
			Attivazione ulteriori tirocini Garanzia Giovani e tirocini tramite l'università	2019-2021	A. Mastrangelo
			Attivazione Praticantato forense presso Avvocatura Comunale;	2019-2021	A. Mastrangelo
			Attività di volontariato presso l'Ente mediante convenzioni con associazioni di volontariato;	2019-2021	A. Mastrangelo
			Implementazione presso l'Informa giovani di un Centro per l'Orientamento Giovanile;	2019-2021	A. Mastrangelo
			Potenziamento del Forum Comunale dei Giovani;	2019-2021	A. Mastrangelo
			Implementare il portale Cittadini 2.0	2019-2021	A. Mastrangelo
			Organizzazione di seminari, laboratori e scambi anche nell'ambito Erasmus plus	2019-2021	A. Mastrangelo
			Creare Carta Digitale di servizi ai giovani	2019-2021	A. Mastrangelo
			Organizzare e promuovere la Settimana dei giovani" in concomitanza con la Festa dell'Europa del 9 maggio, settimana	2019-2021	A. Mastrangelo
Promuovere lotta cyberbullismo	2019-2021	A. Mastrangelo			

L'Amministrazione riserva alle politiche giovanili un ruolo strategico. La cura, il sostegno e la promozione delle nuove generazioni sono elemento fondamentale per le istituzioni che intendono promuovere uno stato di benessere generale che consenta ai giovani di divenire cittadini attivi. Offrire informazioni, creare opportunità, accogliere sollecitazioni sono gli obiettivi che il Servizio Politiche Giovanili intende realizzare e favorire per incoraggiare il territorio a lavorare per crescere. Sono molte le iniziative che sono in agenda e che nel corso degli anni andranno via via definendo una mappa complessa, articolata e armoniosa di riferimenti ma soprattutto generativi di elementi favorevoli l'autonomia giovanile. Per garantire alle nuove generazioni un passaggio solido all'età adulta.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Attivazione di stage, tirocini formativi, e praticantati forense e tecnici nei settori di specifica competenza dell'Ente;

- ❖ attuazione della Campagna Cittadini 2.0 come da apposita convenzione con AMESCI;
- ❖ favorire e accompagnare la costituzione di realtà associative, o di gruppi informali, e incentivare la creazione di reti di impegno giovanile, ivi inclusi il Forum dei giovani e gli albi delle associazioni comunali;
- ❖ implementare il social network Cittadini 2.0 con una pagina dedicata all'ente per favorire l'informazione e il dialogo con i giovani;
- ❖ favorire la stipula di accordi per tirocini e stage tra l'ente locale e le università al fine di consentire agli studenti universitari di svolgere un'esperienza presso l'ente locale;
- ❖ effettuare il monitoraggio dei finanziamenti inerenti le politiche per i giovani a favore dell'ente locale e delle associazioni giovanili del territorio;
- ❖ Promuovere e curare almeno un progetto connesso agli scambi internazionali culturali con particolare riferimento alle misure previste dal programma europeo Erasmus Plus;
- ❖ realizzare n.1 corsi di progettazione sociale, della durata di 20 ore, per giovani residenti nel comune teso a favorire progettualità a sostegno del territorio e delle associazioni;
- ❖ realizzare n.2 giornate seminari sulla progettazione europea, con particolare riferimento al Programma Erasmus Plus;
- ❖ organizzare un incontro di Dialogo strutturato Europeo allo scopo di attuare le priorità della cooperazione europea nel settore delle politiche giovanili, permettere ai giovani stessi di essere parte creativa e proponente dell'intero processo e di far sentire la loro voce in sede di decisioni politiche locali.

creare una carta dei servizi digitale nella quale siano elencati e diffuse le informazioni inerenti tutti i progetti, le attività e le opportunità attive nella Città di Eboli, al fine di informare compiutamente tutti i giovani; Informare i giovani delle iniziative e dei laboratori di partecipazione che li riguardano attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione singoli e massivi, apposite attività di marketing e co-marketing, valorizzando l'Ufficio Politiche giovanili e l'Informagiovani inteso quale motore centrale dello sviluppo e dell'attuazione delle politiche di informazione dei giovani cittadini;

Progettare laboratori creativi su vari media: web, tv, video, social network, in coprogettazione e/o collaborazione con associazioni, organismi e quartieri del territorio finalizzati alla partecipazione e alla cittadinanza attiva dei giovani, per valorizzare progetti e servizi che favoriscano e sviluppino la partecipazione, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva, l'educazione alla legalità, la creatività dei giovani.

Rafforzamento del centro di aggregazione polifunzionale inaugurato nel 2018, inteso come luogo di incontro finalizzato ad incentivare la creatività nelle sue diverse espressioni con interventi, anche formativi, che facilitano il passaggio alla vita adulta e al mondo del lavoro; tale centro è inteso anche come Centro per l'Orientamento Giovanile, con azioni concrete che riguardino l'orientamento, il counseling e il coaching, tutto ciò attraverso la riorganizzazione dell'Informagiovani in modo che si ponga in rapporto di Rete e cooperazione con il Centro per l'Impiego, STAP della Regione Campania, Italia lavoro, enti sia pubblici che privati e agevoli lo scambio di informazione, sia intergenerazionale che tra pari, che derivi da esperienze nell'Ente comunale tramite tirocini/volontariato/servizio civile;

Al fine di contribuire a creare coesione sociale, solidarietà tra i giovani e tra le diverse generazioni, saranno pertanto promossi dall'Ente, tenendo conto del contesto socio-culturale, le opportunità strutturate e spontanee di incontro tra le persone, gli spazi di libera aggregazione tra giovani - compresi anche gli oratori di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012. n.36 (Disposizioni per la

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

realizzazione delle iniziative regionali in applicazione della legge I agosto 2003. n.206 (Disposizioni per il riconoscimento della funzione svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo) e i luoghi di culto delle altre confessioni religiose riconosciute dallo Stato italiano - nonché con il sostegno ad eventi e proposte che facilitano l'incontro spontaneo e anche quello strutturato.

Rafforzamento del Laboratorio di Partecipazione permanente, realizzato all'interno del Centro di Aggregazione Giovanile di cui al punto precedente, finalizzato alla condivisione di competenze nell'ambito della gestione dei processi di partecipazione e di co-progettazione, aperto a tutti i cittadini con il coinvolgimento di attori pubblici, privati, associazioni e singoli giovani cittadini attivi.

Potenziamento del Forum Comunale dei Giovani attraverso ulteriori attività da porre in essere anche all'interno della nuova sede inaugurata nel 2018;

Attivazione della possibilità di espletare attività di volontariato presso il Comune di Eboli, anche in sinergia tra enti pubblici che consentono la partecipazione dei giovani a progetti di elevato grado di specializzazione utili all'acquisizione di esperienze umane e professionali nel loro percorso di vita, al fine della certificazione delle competenze acquisite, anche in attuazione del Delibera della Giunta Regionale n. 314 del 28/06/2016 di istituzione del Sistema regionale campano "SCRIVERE" Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze, finalizzato a consentire a tutte le persone, in possesso dei requisiti previsti, di vedere riconosciute le Competenze che hanno acquisito nei contesti di apprendimento sia formali che non formali ed informali, comprensivi, pertanto, delle Esperienze maturate attraverso la formazione, l'attività lavorativa, come pure nei contesti del volontariato o nella vita sociale e privata.

agevolare, promuovere e formare la figura professionale dello Youth worker: è noto infatti che nella cornice dell'Economia della Conoscenza il capitale sociale e umano diventano sempre più strategici, in quanto elementi essenziali che alimentano i circuiti virtuosi della conoscenza e della creazione di valore e la metodologia dello youth work (animazione socioeducativa intesa quale pratica di lavoro con i giovani al fine di favorire l'apprendimento di competenze spendibili anche sul mercato del lavoro, garantendo maggiori opportunità rispetto a occupabilità e lavoro, cittadinanza attiva ed inclusione sociale) entra sempre più a far parte delle politiche europee, con la previsione di specifiche strategie di inclusione all'interno dei programmi europei, destinate ad accrescere l'interculturalità e la cittadinanza democratica dei giovani attraverso l'apprendimento non formale e l'entrepreneurial learning, quali opportunità per gli educatori di acquisire competenze, metodi e strumenti necessari rispetto ai temi più attuali della società europea contemporanea: l'empowerment, la promozione dell'inclusione, la cittadinanza attiva, la tolleranza e la migrazione creare o favorire la creazione o la gestione in un bene del patrimonio comunale di un Albergo/Ostello per la Gioventù (aperto anche ad altre tipologie turistiche, soprattutto sociale), che sia un luogo nel quale siano previste anche attività laboratoriali, sociali, culturali e ricreative;

- Redigere un Piano partecipato e sostenibile di valorizzazione economica del patrimonio culturale che metta in rete privati, associazioni ed enti pubblici al fine di creare o favorire la creazione
 - a) di Agenzie per il Turismo incoming (turismo in entrata), che
 - 1)valorizzino tale piano dal punto di vista comunicativo con un marketing che deve essere tagliato su misura dei destinatari e che produca benefici turistici per il territorio;
 - 2)mediante l'ospitalità e scambi giovanili in mobilità internazionale favorisca la contaminazione di idee tra i cittadini
 - b) di iniziative culturali nelle scuole primarie che educino ed incuriosiscano alle tradizioni culturali della nostra comunità

Studiare e pianificare i fabbisogni formativi necessari per l'inserimento lavorativo al fine di redigere un catalogo di offerta formativa – anche utilizzando metodi di educazione non formale - tagliato su misura (con riconoscimento istituzionale delle competenze anche non formali acquisite

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

al fine di aumentare la partecipazione) che venga realizzato da soggetti pubblici o privati incentivati a tal fine mediante

a) L'affidamento di immobili e aree di proprietà comunale per svolgere le attività formative previste dal catalogo formativo

b) La concessione di immobili comunali nella modalità del coworking, che è uno stile lavorativo che coinvolge la condivisione di un ambiente di lavoro, spesso un ufficio, mantenendo un'attività indipendente.

c) Corsi di formazione all'auto imprenditorialità con moduli di apprendimento specifici (marketing, budget, piani di investimento, contrattualistica ecc.)

d) L'attivazione di uno sportello di supporto tecnico per favorire le start-up, come incubatore di imprese formato dai professionisti che offrono le loro consulenze in maniera gratuita in quanto usufruiscono degli immobili comunali in concessione in coworking;

organizzare un efficace sistema di orientamento scolastico (prima dell'iscrizione alle scuole secondarie superiori) che supporti le scelte coinvolgendo soprattutto i genitori, che di tali scelte sono partecipi;

promuovere e valorizzare l'autonomia e indipendenza dei giovani, nonché l'autoimpiego, rendendo i giovani "bancabili", ovvero consentendo loro di acquisire una maggiore affidabilità nell'accesso al credito e al microcredito, nella promozione di impresa o nell'autoimpiego, nell'autonomia abitativa e nell'accesso alle maggiori opportunità connesse alla possibilità di accedere a percorsi di studio e di esperienze anche lavorative e di crescita personale, superando così i limiti imposti dalle condizioni economiche di partenza, che costituiscono un vincolo alla crescita personale;

- promuovere progetti rivolti ai giovani e realizzati dai giovani, dalle associazioni ed organizzazioni giovanili finalizzati alla valorizzazione del territorio, alla pratica dello sport, della cultura, dell'artigianato, della creazione delle diverse forme di espressione artistica e dell'azione sociale, facilitando l'accesso ai sostegni finanziari, materiali e tecnici;
- promuovere, supportare e attuare iniziative volte a diffondere la cultura e l'educazione della sicurezza stradale tra i giovani, al fine di contribuire al miglioramento dei comportamenti
- l'Ente promuove, inoltre, l'educazione alla salute, l'adozione di stili di vita sani, nonché esempi di buone pratiche utilizzando anche progetti pilota per coordinare e qualificare gli interventi rivolti ai giovani;
- Organizzare e promuovere la Settimana dei giovani". in concomitanza con la Festa dell'Europa del 9 maggio, settimana dedicata ad iniziative che integrano creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e di favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti on line.
- Creare laboratori creativi finalizzati al recupero ed all'insegnamento di mestieri artigiani, antichi e moderni, basati sul talento e la creatività dell'individuo

Agevolare lo sviluppo di nuovi linguaggi artistici (arti grafiche, visive, musicali, artistiche ecc.) utilizzando le nuove tecnologie.

Missione 7 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

All’interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	15.000,00	5.000,00	5.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	17.083,40		
TOTALI MISSIONE		comp	15.000,00	5.000,00	5.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	17.083,40		

PROGRAMMA 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Responsabile A. Mastrangelo

MISSIONE		07 Turismo			
Programma		01 Sviluppo e valorizzazione del turismo			
Ambito Strategico	Obiettivi Strategici	Obiettivo Operativi	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La città dello sviluppo armonico	Creare sistema tra produzione turismo e territorio	Sviluppo Del Turismo	Costruiremo una nuova immagine turistica, mediante una migliore gestione delle risorse e l'integrazione del turismo balneare con quello culturale, ambientale e agroalimentare	2019-2021	A. Mastrangelo
			Potenzieremo la promozione del territorio del nostro comune presso gli operatori turistici con attività di incoming, in particolare potenzieremo i settori del turismo religioso, scolastico, sportivo e culturale.	2019-2021	A. Mastrangelo
			Potenzieremo le infrastrutture turistiche agevolando, anche tramite riduzione dei carichi fiscali, insediamenti per ospitalità in forme diverse, per creare opportunità di investimenti privati per l'intrattenimento turistico in genere	2019-2021	A. Mastrangelo
			Cureremo l'immagine del territorio con un'adeguata manutenzione delle strade comunali	2019-2021	A. Mastrangelo
			Promuoveremo gemellaggi con altri Comuni coinvolgendo i cittadini ad uno scambio culturale, di usi e di tradizioni	2019-2021	A. Mastrangelo

TURISMO

Riguardo il turismo occorre proseguire nell'attività di valorizzazione delle eccellenze, con progetti innovativi che coinvolgano anche le scuole. Valorizzare la bellezza e l'identità della città permetterà di indicare nuove opportunità per il lavoro creativo e turistico ambientale e l'enogastronomia. L'attenzione al territorio e alla sua identità potrà creare nuove opportunità di lavoro creativo, legato all'ambiente e all'enogastronomia come al mare.

In tal senso si pensa all'amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto che rientrano anche nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Promozione del turismo e valorizzazione delle eccellenze e dell'identità della città.

In questa ottica, occorre attivare lo sportello IAT di informazioni turistiche, anche attraverso di un protocollo d'intesa con i vari operatori economici che operano sul territorio (Albergatori, ristoratori, esercenti attività ricettive, etc.), stante già l'individuazione di un presidio sito in piazza della Repubblica, avviando dei giovani alla professione di guida turistica territoriale e producendo materiale informativo di carattere turistico.

Sul sistema Turismo, le parole d'ordine dovranno essere potenziamento e promozione del territorio e delle infrastrutture, soprattutto lungo la fascia costiera, per favorire l'ospitalità in forme diverse.

Sempre sul sistema turismo, non meno importante è il turismo religioso che l'amministrazione implementerà attraverso l'adesione ad altri circuiti, come avvenuto con Città Slow. Quest'ultimo circuito sarà ulteriormente potenziato.

Il Comune sostiene l'impresa creativa e le progettualità emergenti, con particolare attenzione alle iniziative giovanili e di startup, impegnandosi in questa ottica a semplificare i procedimenti amministrativi per migliorare l'efficienza dei propri servizi e la qualità della risposta agli utenti, anche attraverso lo sportello Microcredito attivato.

Importante è la cura dell'immagine del territorio con un'adeguata manutenzione delle strade comunali.

L'importanza di promuovere gemellaggi con altri Comuni coinvolgendo i cittadini ad uno scambio culturale, di usi e di tradizioni potrà dare un importante apporto a carattere turistico per la Città di Eboli.

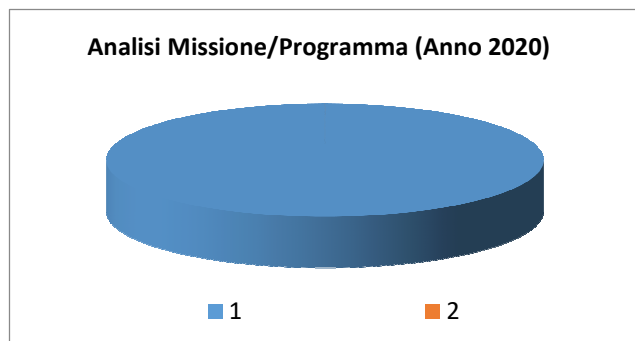
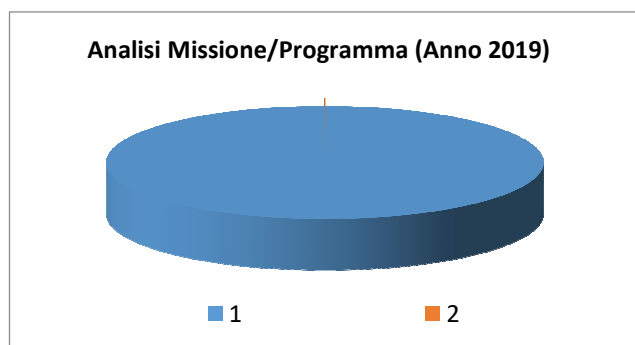
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

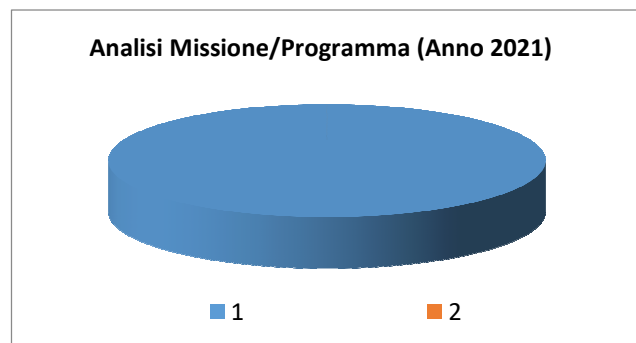
La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

All’interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Urbanistica e assetto del territorio	comp	2.782.579,92	13.627.653,73	17.221.541,71
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.748.675,85		
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	919,58	780,20	747,27
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	328.164,96		
TOTALI MISSIONE		comp	2.783.499,50	13.628.433,93	17.222.288,98
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	8.076.840,81		





PROGRAMMA 01 URBANISTICA

Responsabile G. Barrella

MISSIONE		08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Programma		01 Urbanistica ed assetto del territorio			
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La città dello sviluppo armonico	Nuovo Disegno urbano	Definire un nuovo e complessivo disegno urbano	Approvazione del Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale Preliminare;	2019-2021	G. Barrella
			Predisposizione, adozione ed approvazione del Piano Urbanistico Comunale, del Regolamento edilizio ed urbanistico comunale e del Rapporto Ambientale;	2019-2021	G. Barrella
			Completamento dei procedimenti inerenti piani urbanistici attuativi in itinere;	2019-2021	G. Barrella
			Istituzione e attivazione dell' urban center;	2019-2021	G. Barrella
			Piani di riqualificazione / rigenerazione urbana di aree degradate;	2019-2021	G. Barrella
			Piani di sviluppo produttivo di aree del territorio comunale;	2019-2021	G. Barrella
			Piani di valorizzazione naturalistica ambientale di aree comunali;	2019-2021	G. Barrella

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La città nasce, si sviluppa e si relaziona con gli uomini che la vivono, la usano, la modificano. Una città esiste perché deve dare risposte funzionali alle esigenze umane, le quali cambiano continuamente, ed è dunque in perenne costruzione, mai uguale a se stessa. Essa è il luogo delle trasformazioni continue, la cui identità è definita dalla continuità di “carattere” che gli uomini di ogni tempo gli hanno saputo plasmare.

La forma della città è espressione degli uomini che la vivono e che l’hanno costruita. È la rappresentazione monumentale ed inesorabile dello stato sociale, economico, culturale e civile di chi la abita. È necessario recuperare l’uso della città e del territorio in tutte le sue potenzialità: produttive e paesaggistiche.

Il ridisegno della città deve essere un processo meditato e condiviso, per cercare di arrivare ad una città a misura d’uomo, portando al centro dello sviluppo urbano progetti di urbanistica e di architettura, definiti attraverso il coinvolgimento di cittadini, giovani e professionisti, anche al fine di creare una coscienza critica sulla qualità architettonica e una dignità urbana alla città.

A tale fine, il programma dell’Amministrazione Comunale sui temi dell’**urbanistica** e dell’**edilizia** fissa i seguenti obiettivi strategici:

1. PIANO URBANISTICO COMUNALE E REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO COMUNALE;

2. ATTIVITA’ DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA IN ITINERE;

3. IL LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED ELABORAZIONI PROGETTUALI;

4. DEFINIZIONE DELLE PRATICHE DI CONDONO EDILIZIO.

Ciascun obiettivo si declina nei seguenti progetti:

1. OBIETTIVO 1: piano urbanistico comunale e regolamento edilizio ed urbanistico comunale

1.1. Redazione, adozione ed approvazione del piano urbanistico comunale, del regolamento edilizio ed urbanistico comunale e del rapporto ambientale;

2. OBIETTIVO 2: attività di pianificazione urbanistica in itinere, regolamento per i Dehors e per la monetizzazione degli oneri

2.1. definizione dei procedimenti inerenti piani urbanistici attuativi in itinere;

2.2. definizione redazione e approvazione di PUA di iniziativa pubblica;

2.3. redazione regolamento per i dehors e per la monetizzazione degli oneri di urbanizzazione;

3. OBIETTIVO 3: il laboratorio di pianificazione urbanistica ed elaborazioni progettuali

3.1. istituzione e attivazione dell’urban center

- 3.2. piani di riqualificazione / rigenerazione urbana di aree degradate
- 3.3. piani di sviluppo produttivo di aree del territorio comunale
- 3.4. piani di valorizzazione naturalistica / ambientale di aree comunali

4. OBIETTIVO 4: definizione delle pratiche di condono edilizio

- 4.1.** prosecuzione progetto straordinario per la ridefinizione delle pratiche di condono edilizio

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Per ciascun progetto strategico innanzi elencato si dettagliano le motivazioni e le finalità da conseguire:

OBIETTIVO 1: PIANO URBANISTICO COMUNALE E REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO COMUNALE

1.1. Redazione, adozione ed approvazione del Piano urbanistico comunale, del Regolamento edilizio ed urbanistico comunale e del rapporto ambientale

A valle dell'approvazione in Giunta Comunale del Preliminare di Piano, è stata avviata la predisposizione del Piano Urbanistico Comunale, il Regolamento Edilizio ed Urbanistico Comunale e contestualmente il Rapporto Ambientale.

Successivamente il Piano Urbanistico Comunale, il Regolamento Edilizio ed Urbanistico Comunale ed il Rapporto Ambientale, comprensivi di sintesi non tecnica e della documentazione acquisita durante la consultazione, verranno adottati in Giunta.

Dopo la fase di pubblicazione e di valutazioni delle osservazioni, gli atti verranno trasmessi alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio.

Successivamente, tutti i documenti verranno trasmessi alla Provincia che ne valuterà la coerenza alle strategie a scala sovracomunale, individuate anche in riferimento al proprio PTCP.

Infine, il Consiglio Comunale approva il PUC, il RUEC ed il RA tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili.

OBIETTIVO 2: ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA IN ITINERE, REGOLAMENTO PER I DEHORS E PER LA MONETIZZAZIONE DEGLI ONERI

2.1 Definizione dei procedimenti inerenti piani urbanistici attuativi in itinere

Contestualmente alla fase di pianificazione del nuovo strumento urbanistico sono stati definiti, ed altri sono in via di definizione, diversi piani urbanistici attuativi, prevalentemente di natura residenziale.

Scopo prioritario dell'Ente è completare l'iter di tutte le proposte di PUA giacenti e di altri che perverranno, al fine di incentivare gli investimenti sul territorio comunale e favorire lo sviluppo della città coerentemente alle linee di sviluppo dello strumento urbanistico vigente e di quello in fase di redazione.

2.2 Definizione redazione e approvazione di PUA di iniziativa pubblica

Il servizio Urbanistica dell'Ente sta redigendo il PUA di iniziativa pubblica denominato "S. Cecilia - sub ambito 1", di natura residenziale e commerciale, che sarà sottoposto all'iter di approvazione previsto per Legge.

2.3 Redazione regolamento per i dehors e per la monetizzazione degli oneri di

urbanizzazione.

Durante la redazione del PUC, ci si è accorti che parti di esso inerenti soprattutto alcuni specifici argomenti quali l'utilizzo dei dehors oppure l'argomento vasto delle urbanizzazioni e degli oneri ad esso legati, potevano essere oggetto di più rapida attuazione ed utilizzo senza l'attesa dei tempi procedurali ad esso legati. Il rilancio di economie secondarie ma comunque strettamente legate allo sviluppo del territorio non devono essere più trascurate, sarà necessario occuparsi di far ripartire attraverso opportune scelte l'edilizia, il commercio di vicinato, con la leva di rendere più snello il processo burocratico per l'ottenimento delle autorizzazioni. Ovviamente il tutto potrà essere ottenuto pianificando delle procedure di sburocratizzazione delle attività ordinarie.

Per questo sarà necessario in tempi rapidi strutturare i regolamenti sopra citati, con particolare rilievo ad una più puntuale regolamentazione della disciplina sull'uso dei dehors, ma anche prevedere un regolamento che preveda l'introduzione della moneta urbanistica, quale strumento facilitatore delle dinamiche urbanistiche legate alla perequazione, ma anche come strumento che consenta, una volta approvati i piani urbanistici attuativi, la possibilità di acquisire i diritti edificatori da parte del soggetto attuatore, ed al contempo acquisire i diritti relativi agli standard pubblici da parte dell'amministrazione.

OBIETTIVO 3: IL LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED ELABORAZIONI PROGETTUALI

3.1 Istituzione e attivazione dell'urban center

In aderenza agli indirizzi di pianificazione attuali e futuri, e contestualmente alle attività sopra elencate, l'ufficio urbanistica svilupperà progetti di trasformazione urbana della città. Tali attività verranno sviluppate non in maniera del tutto autonoma ma attraverso la partecipazione dei professionisti e dei cittadini interessati a dare il proprio contributo.

La forma di collaborazione che si intenderà porre in essere sarà l'**Urban Center**, un vero e proprio laboratorio di pianificazione urbanistica che coinvolgerà in maniera critica e costruttiva le comunità civiche nelle politiche di trasformazione della città e del territorio, al fine di dare le più giuste indicazioni alla stesura dei progetti di trasformazione urbana.

Occorrerà, pertanto, attivare **laboratori di quartiere** in cui verranno ospitati incontri pubblici e momenti di confronto in cui i cittadini, associazioni e imprenditori locali potranno informarsi in merito alla riqualificazione edilizia della zona, al suo sviluppo sociale ed economico in un'ottica di progettazione condivisa.

I laboratori saranno anche il luogo in cui dare spazio alle idee dei giovani professionisti, finanziando con delle borse di studio tutte le loro tesi in progettazione architettonica ed urbanistica che riguardano il territorio comunale di Eboli, recuperando così le sane e propositive energie dei giovani normalmente dissipate e mortificate, immagazzinando una **RACCOLTA di progetti** che andranno a costituire un serbatoio di progetti per il disegno e lo sviluppo futuro della città, punti di partenza per discussioni e convegni che dovranno coinvolgere tutta la società civile.

3.2 Piani di riqualificazione / rigenerazione urbana di aree degradate

Le attività sopra indicate saranno articolate per temi, tra cui sicuramente bisognerà occuparsi del recupero e rigenerazione di parti della città che si trovano in forte sofferenza. Elaborare una precisa mappatura dello stato di **manutenzione delle aree urbane e degli edifici**, finalizzata ad una concreta riqualificazione dello "spazio urbano" in coerenza ad un disegno complessivo di cui il nuovo PUC in elaborazione dovrà farsi carico, dettando

precise indicazioni affinché i piani di riqualificazione:

- risolvano il **recupero** del centro antico rendendolo organico alla città consolidata (anche con l'ausilio di nuove politiche economiche – commerciali) e dei quartieri Borgo, Paterno, Molinello, zona ex 167 che versano in situazioni di degrado e marginalità;
- ridefiniscano gli **spazi pedonali** che in molte zone della città, o interi quartieri come ad esempio il Paterno, risultano frammentari e disordinati, causando una viabilità "avventurosa" sia pedonale che veicolare;
- riconferiscano **dignità e qualità urbana** ai quartieri anche attraverso la realizzazione delle urbanizzazioni primarie ove mancanti o inadeguate.

Funzionale a questo progetto è la riorganizzazione della squadra manutenzione anche attivando moderne tecnologie grazie alle quali tenere sotto controllo la mappatura delle aree da mantenere in via ordinaria e ricevere in tempo reale segnalazioni da parte dei cittadini.

Recuperare i fabbricati di proprietà comunali per destinarli anche a nuove funzioni nella logica del più ampio disegno urbano.

Particolare attenzione va posta anche alle aree comunali come ad esempio l'area della stazione ferroviaria, i terreni dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", che possono divenire una occasione ineguagliabile per la ricerca universitaria, valorizzando la figura di Matteo Ripa (fondatore dell'attuale Università), l'area del campo Massajoli, che va riconsiderata in un complesso più ampio che comprenda anche i due istituti scolastici limitrofi.

L'ex tabacchificio di Fiocche, seppure non di proprietà comunale, va riconsiderato al fine di proporre la rifunzionalizzazione per la valorizzazione dello sviluppo dei prodotti della Piana del Sele.

Le aree della Ex "La Vela" di S.Cecilia, anch'essa di proprietà privata, ma da decenni in stato di abbandono, individuata come un'area strategica per il completamento urbanistico del piccolo centro cittadino periferico.

Le aree di Ex Apoff e di S. Nicola Varco, già oggetto di indirizzo politico da parte di questa amministrazione comunale ed anch'esse in stato vigente di degrado, come anche l'area dell'ex foro Boario e dell'ex parco fusco-pesce (scheletro in disuso ed abbandono).

Nelle more di attuazione del piano urbanistico comunale e con un approccio temporale di più breve periodo, per le aree pubbliche e private sopra menzionate, si prevede di poter agire come previsto dalle vigenti normative attraverso lo strumento dei piani di recupero, con l'intento di restituire alla collettività aree, servizi e standard pubblici mancanti, con inoltre l'intento di avere un effetto leva verso piccole economie e soprattutto restituire all'ambiente al territorio ed ai cittadini luoghi migliori e più salubri dove poter vivere.

3.3 Piani di sviluppo produttivo di aree del territorio comunale

Occorrerà, inoltre, sostenere il settore della attività produttive con:

- potenziamento del sistema dei **collegamenti**;
- individuazione di un'area attrezzata appositamente per le **attività artigianali**;
- ultimazione delle **urbanizzazioni primarie** nell'area **PIP** e individuazione di aree per la realizzazione delle urbanizzazioni **secondarie**;
- individuazione di un asse o di un'area a finalità commerciale, nel centro urbano, capace di poter essere organizzato e trasformato, con dovuti accordi coi proprietari del piano terra, in un "**centro commerciale**" a cielo aperto in centro città;
- individuare ed organizzare in modo appropriato le aree per i **mercati rionali** e per il **mercato settimanale del sabato**.

3.4 Piani di valorizzazione naturalistica / ambientale di aree comunali

Altro importante tema da sviluppare è quello della riqualificazione / valorizzazione

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

ambientale, attraverso varie forme e contesti.

Per il contesto urbano, occorrerà garantire una distribuzione misurata dei servizi e delle attrezzature a tutte le zone residenziali, dando forza alla struttura dei quartieri, sopperendo anche alla cronica mancanza di:

- **verde attrezzato** che non deve essere più inteso come un giardinetto con qualche pianta abbandonato a se stesso, ma come delle aree a parco che facciano sistema tra loro, anche sotto forma di **orti urbani**.

- aree per il **ritrovo** e per le spontanee attività sportive dei ragazzi;

Inoltre, occorrerà conferire alle **periferie** la dignità di centro abitato, dotandole di attrezzature ed uffici pubblici, recuperando spazi ed edifici di proprietà comunali.

In merito alla fascia costiera, dovrà essere valutata come **sistema turistico** con infrastrutture capace di rispondere alla moderna richiesta del mercato del turismo, nel rispetto della sua **vocazione naturalistica**, anche con forti interventi di rinaturalizzazione del bosco dove è auspicabile un graduale diradamento della pineta ormai morente, sostituendola con essenze di macchia mediterranea come il mirto ed il leccio.

Organizzare un sistema di percorsi naturalistici-culturali, pedonali/ciclabili, che mettano in relazione il sistema monti-città-Sele-mare, così da creare un intero percorso su tutto il territorio fatto di ambiente, storia, cultura, svago ed agroalimentare.

OBIETTIVO 4: DEFINIZIONE DELLE PRATICHE DI CONDONO EDILIZIO

4.1 Proseguimento progetto straordinario per la ridefinizione delle pratiche di condono edilizio

A tutt'oggi presso l'ufficio "condono edilizio" giacciono circa 1975 pratiche non ancora definite, presentate ai sensi delle leggi 47/1985, 724/1994 e 326/2003 e la loro definizione è molto rallentata in quanto il personale assegnato all'Area P.O. Urbanistica ed Edilizia è impegnato quasi esclusivamente nell'espletamento delle attività finalizzate al rilascio di nuovi permessi di costruire o al controllo delle attività edilizie soggette a comunicazioni (SCIA, CILA, CIL), in quanto i tempi di verifica sono stringenti ed occorre evitare la formazione del silenzio assenso.

Con Deliberazione di G.C. n.428 del 28.12.2017 è stato avviato un piano di lavoro straordinario finalizzato alla definizione delle pratiche di condono edilizio in argomento, che coinvolge il personale tecnico/amministrativo appartenente alle aree Urbanistica ed Edilizia e Patrimonio, per portare a compimento quanto dovuto per legge, prevedendo anche attività integrative quali la digitalizzazione delle pratiche istruite ed il controllo/definizione delle attività relative all'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica, dove previsto.

Sportello Europa

Istituzione e attivazione dello Sportello Europa

Il Comune di Eboli è una realtà territoriale dalle molteplici potenzialità sotto il profilo storico, culturale, sociale, economico-produttivo e ambientale.

Allo stesso tempo, la Regione Campania, area obiettivo 1 della Comunità Europea, risulta essere destinataria di ingenti finanziamenti comunitari che tuttavia non vengono adeguatamente utilizzati per mancanza di conoscenza degli stessi e di competenze specifiche e professionalizzate.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Questa combinazione di fattori, al contrario di quello che accade, porta comunque a non riuscire a veicolare tutte le risorse e le opportunità disponibili che quotidianamente il Comune potrebbe utilizzare.

L'analisi di tali bisogni si fonda sulla consapevolezza che un ente non possa non avere una struttura organizzata che filtri e veicoli risorse economiche esterne.

Da questi presupposti nasce l'idea progettuale di consentire all'ente Comune di poter acquisire forme di finanziamento diverse (fondi diretti ed indiretti) per poter valorizzare e strutturare al meglio le proprie potenzialità nonché le risorse del patrimonio sociale, storico, culturale, enogastronomico e tanto altro presenti sul territorio.

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

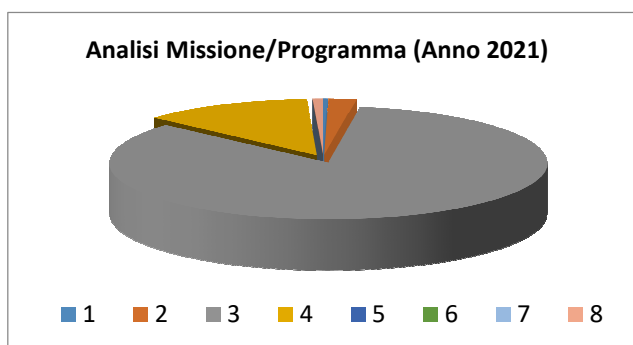
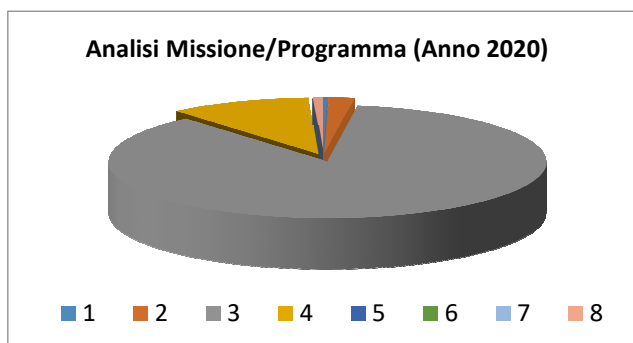
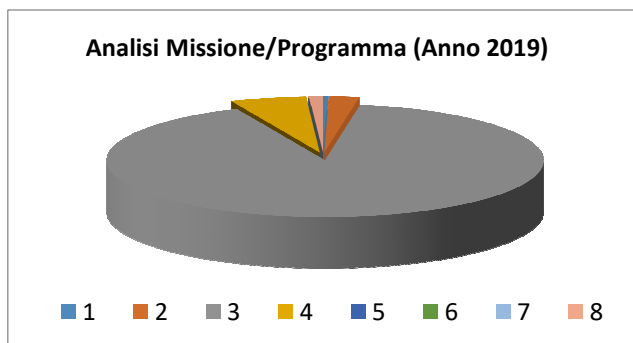
“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
1	Difesa del suolo	comp	25.231,69	23.059,91	20.819,04
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	25.231,69		
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	165.100,00	135.664,00	136.020,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	196.148,33		
3	Rifiuti	comp	6.719.873,94	6.173.433,50	5.656.972,89
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	8.878.668,92		
4	Servizio idrico integrato	comp	415.729,70	749.735,24	845.585,93
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	748.700,07		
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	75.000,00	50.000,00	50.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	75.000,00		
TOTALI MISSIONE		comp	7.400.935,33	7.131.892,65	6.709.397,86
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	9.923.749,01		

Documento Unico di Programmazione 2019/2021



PROGRAMMA 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

PROGRAMMA 03 Rifiuti

PROGRAMMA 04 servizio idrico integrato

Responsabile C. Polito

MISSIONE		09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma		02 Tutela , valorizzazione e recupero ambientale 03 Rifiuti 04 Servizio idrico integrato			
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Strategico	Azioni	Durata	Resp. Gestionale
La città	Una nuova	Prevenzione e educazione su	Monitoraggio della qualità delle acque;	2019-2021	C.Polito

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

		tematiche ambientali	Azioni finalizzate al miglioramento della qualità delle acque.	2019-2021	C.Polito
		Tutela della fauna e della flora selvatica e degli animali domestici	Attività ufficio per la tutela degli animali;	2019-2021	C.Polito
			Attività forum comunale del volontariato animalista	2019-2021	C.Polito
			Realizzazione parco natura e rifugio per cani randagi in loc. Madonna del Carmine;	2019-2021	C.Polito
			Realizzazione parchi natura Ermice – San Miele – San Donato.	2019-2021	C.Polito
		Prevenzione educazione tematiche ambientali	Attività dello sportello energetico;	2019-2021	C.Polito
			Attività dello sportello amianto;	2019-2021	C.Polito
			Attività del servizio ispettivo ambientale;	2019-2021	C.Polito
			Installazione e gestione cassette dell'acqua	2019-2021	C.Polito
La città e l'identità	Una nuova cultura ambientale per una città pulita ecologica e verde	Gestione del ciclo dei rifiuti ed aree verdi	Definizione nuova gara ciclo integrato dei rifiuti;	2019-2021	C.Polito
			Definizione nuova gara per l'affidamento della gestione dell'impianto di compostaggio;	2019-2021	C.Polito
			Primalità e sensibilizzazione dei cittadini sulla raccolta differenziata e controllo del sistema di raccolta e delle aree verdi	2019-2021	C.Polito

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'intento che quest'Amministrazione comunale è quello di proseguire a porre in essere azioni volte ad invertire la tendenza degli ultimi anni circa l'aumento delle spese comunali impiegate per l'energia e la gestione dei rifiuti, al fine di migliorare la pulizia delle aree urbane e peri-urbane, nonché migliorare la quantità e la qualità dei materiali recuperabili, oltre che la qualità dell'aria e delle zone verdi, sia nel centro cittadino che nelle periferie. Azioni prioritarie, tra l'altro, dovranno essere finalizzate alla sensibilizzazione civica e alla stimolazione culturale che deve partire dal basso, dalle nuove generazioni, educando al rispetto della natura e della propria città. Occorre, altresì, prestare particolare attenzione alle politiche ambientali onorando gli impegni del "Patto dei Sindaci" del JOINT PAES "Eboli", nella realizzazione degli obiettivi di riduzione delle proprie emissioni di CO₂, aumento dei livelli di efficienza energetica e incremento della quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Per realizzare tali azioni, che richiedono una cospicua copertura finanziaria, si dovrà puntare anche su una riorganizzazione degli uffici comunali in grado di rispondere con efficienza ed efficacia al reperimento di fondi/finanziamenti sia pubblici sia privati, quali ad esempio quelli messi a disposizione dall'Europa attraverso Programmi quali IEE – programma Energia Intelligente in Europa, ELENA (European Local ENergy Assistance), Fondo Europeo sull'Efficienza Energetica (EEEF), Fondo di rotazione Kyoto (Min. Ambiente), Horizon 2020, PON Nazionali su Energia e Ambiente, i nuovi LIFE+ , JESSICA, ecc.

1. SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

Per le varie attività afferenti la tutela e la salvaguardia del territorio ai fini ambientali e della salute pubblica, il programma dell'Amministrazione Comunale sull'**ambiente** fissa i seguenti obiettivi strategici:

OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	Dir. di Rif.	2019	2020	2021
Strategico 1:	Gestione del ciclo dei rifiuti e delle aree verdi				
operativo:	1.1_Definizione nuova gara ciclo integrato dei rifiuti 1.2 Premialità e sensibilizzazione dei cittadini sulla raccolta differenziata e controllo del sistema di raccolta e delle aree verdi;	Energy Manager - ing. C. POLITO	X X	X	X
Strategico 2:	Prevenzione e educazione su tematiche ambientali				
operativo:	2.1 Attività dello Sportello amianto; 2.2 Attività del servizio ispettivo ambientale; 2.3 Installazione e gestione cassette dell'acqua.	Energy Manager - ing. C. POLITO	X X X	X X X	X X X
Strategico 3:	Tutela della fauna e della flora selvatica e degli animali domestici				
operativo:	3.1 Attività dello Sportello per la tutela degli animali; 3.2 Attività del servizio ispettivo delle guardie zoofile; 3.3 Realizzazione parchi natura Ermice – San Miele – San Donato.	Energy Manager - ing. C. POLITO	X X X	X X X	X X X
Strategico 4:	Tutela del fiume Sele e delle acque marine della costa				
operativo:	4.1 Monitoraggio della qualità delle acque; 4.2 Azioni finalizzate al miglioramento della qualità delle acque	Energy Manager - ing. C. POLITO	X X	X X	X X

OBIETTIVO 1: GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI E DELLE AREE VERDI

1.1 Definizione nuova gara ciclo integrato dei rifiuti

Il progetto di organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, in corso di definizione, dovrà essere nuovamente avviato a gara in tempi brevi. Per il medesimo progetto, da approvare con deliberazione di Giunta Comunale, dovrà essere predisposto il relativo bando di gara e poi avviare tutte le procedure previste dal codice dei contratti, tenendo in debito conto le nuove linee guida emanate dall'Anac.

1.2 Premialità e sensibilizzazione dei cittadini sulla raccolta differenziata e controllo del sistema di raccolta e delle aree verdi

Si dovrà puntare sulla partecipazione dei cittadini per rafforzare la raccolta differenziata ed aumentare la consapevolezza coinvolgendo direttamente anche l'associazionismo e il terzo servizio. Le associazioni dovranno sensibilizzare la cittadinanza sul tema dei rifiuti e promuovere nelle scuole iniziative formative analoghe con l'attivazione di laboratori permanenti per il riutilizzo degli oggetti. Negli appalti relativi alla raccolta e smaltimento dei rifiuti dovrà essere prevista una rigida verifica periodica della qualità del servizio. Dovranno essere promosse azioni per l'incentivazione della raccolta differenziata e compostaggio domestico.

OBIETTIVO 2: PREVENZIONE E EDUCAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI

2.1 Attività dello Sportello amianto

Si proseguirà nell'attività dello Sportello amianto anche per l'avvio di diverse campagne informative rivolte ad un maggiore coinvolgimento della cittadinanza, con particolare attenzione a tutte le scuole. Le iniziative, congiuntamente a quelle in fase di studio, consentiranno il proseguimento dell'azione dello Sportello Amianto che costituirà un importante servizio a disposizione di tutti i cittadini che, direttamente interessati o coinvolti di riflesso, potranno affrontare e risolvere definitivamente il problema amianto che ad Eboli costituisce una realtà non trascurabile.

2.2 Attività del servizio ispettivo ambientale

Il servizio ispettivo ambientale, svolto da operatori volontari, dovrà essere migliorato per potenziare le azioni di prevenzione e di controllo ambientale ed arginare i fenomeni dell'abbandono incontrollato dei rifiuti di ogni genere e/o fenomeni di deturpazione di beni comuni (monumenti, mura, ecc.), sia attraverso l'utilizzo di telecamere per migliorare il controllo delle aree pubbliche che mediante il coinvolgimento e la formazione di nuovi ispettori appartenenti ai vari comitati di quartiere.

2.3 Installazione e gestione cassette dell'acqua

Tra le varie attività d'interesse del servizio, riveste particolare importanza la sensibilizzazione dei cittadini all'uso dei contenitori in vetro ed all'abbandono di imballaggi in plastica utilizzati come bottiglie per l'acqua potabile. Una iniziativa molto importante che può tendere ad attenuare questa criticità è l'installazione sul territorio di "cassette dell'acqua" che potranno incentivare i cittadini verso la pratica del riuso delle bottiglie, con particolare riferimento alla riduzione del consumo dei contenitori di plastica. Tale attività, già proposto all'Amministrazione, sarà attuato in sinergia con l'Autorità di Ambito SELE

OBIETTIVO 3: Tutela della fauna e della flora selvatica e degli animali domestici

3.1 Attività dello Sportello per la tutela degli animali

Dovrà essere completato l'avvio dello Sportello per la tutela degli animali che s'interfaccia costantemente con l'ASL veterinaria per dare piena e completa attuazione alla legge regionale in materia di tutela di animali d'affezione e prevenzione del randagismo e delle altre normative previste, sulla base delle migliori prassi utilizzate sul territorio nazionale. Tale Sportello dovrà gestire un sito internet informativo con eventuale newsletter online per aggiornare ed informare sulle iniziative, attività e campagne del Comune in materia animale. Dovrà essere creata una banca dati cani persi e trovati, in stretta collaborazione con i canili municipali e i canili sanitari. Altresì, dovranno essere predisposti o approvati regolamenti e progetti per la tutela e salvaguardia delle popolazioni animali presenti sul territorio anche incentivando l'adozione dei cani e gatti presenti presso i canili e rifugi pubblici. Dovranno essere promosse attività di formazione/informazione, corsi di aggiornamento con i professionisti del servizio, come previsto dalla normativa regionale in materia. L'ufficio, altresì, dovrà gestire un numero unico verde gratuito. Il numero unico risulterà patrimonio di tutti i soggetti coinvolti (Comune, A.S.L., Associazioni, Guardie zoofile ecc.) deputate a gestire a livello locale gli interventi a tutela degli animali e al contrasto del randagismo. Si promuoveranno le strutture di ricovero per cani (canile) e dovrà essere istituita l'anagrafe canina e felina ed il 118 veterinario. Si incentiveranno incontri formativi sul rispetto dei diritti degli animali nelle scuole, di ogni ordine e grado.

3.2 Attività del servizio ispettivo delle guardie zoofile

Il servizio ispettivo delle guardie zoofile, svolto da operatori volontari, dovrà essere istituito in collaborazione con associazioni regolarmente riconosciute per avviare e migliorare le azioni di tutela degli animali ed arginare i fenomeni dell'abbandono e di maltrattamento.

3.3 Realizzazione parchi natura Ermice – San Miele – San Donato

Come sopra riferito, alla località Madonna del Carmine è prevista anche la realizzazione di un'area destinata a parco natura ed avventura che conterrà varie attrazioni naturali e di svago. Oltre questa iniziativa, anche altre aree del territorio dovranno essere valorizzate dal punto di vista ambientale, riqualificando quella che è la principale caratteristica del territorio : la risorsa ambientale. I tre siti scelti, senza precluderne altri, sono di particolare rilevanza ambientale e dovranno essere riqualificati proprio grazie ad una azione iniziale ed un continuo controllo mediante una attenta gestione delle stesse aree.

OBIETTIVO 4: TUTELA DEL FIUME SELE E DELLE ACQUE MARINE DELLA COSTA

4.1 Monitoraggio della qualità delle acque

Le acque pubbliche più importanti del territorio comunale – il fiume Sele e il Mare – dovranno essere adeguatamente tutelate. Occorre essere più incisivi ed avviare un percorso che punti al miglioramento della qualità delle acque. Chiaramente, le acque pubbliche non sono limitate al territorio cittadino perché hanno una maggiore estensione ma, occorre per questo, creare una sinergia con tutti gli enti preposti (Comuni, ASL, ARPAC, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Carabinieri, ecc) finalizzata al controllo del territorio ed, in particolare, alla individuazione della principale causa di inquinamento, quali gli scarichi abusivi o incontrollati. Occorre, pertanto, avviare una attenta verifica e controllo del territorio finalizzati al monitoraggio delle cause di inquinamento ed alla loro localizzazione.

4.2 Azioni finalizzate al miglioramento della qualità delle acque

Solo a valle di un efficace controllo del territorio sarà possibile definire un programma di azioni finalizzate al miglioramento della qualità delle acque. Conoscere il livello di inquinamento ci

consentirà di capire il livello di gravità del problema e di conseguenza progettare ed attuare i sistemi di controllo e miglioramento del contesto marino e fluviale del nostro territorio.

In seguito si riportano, in sintesi, gli aspetti principali degli obiettivi strategici e operativi che quest'Amministrazione Comunale intende perseguire nel periodo 2019-2021 per l'attività afferenti i vari servizi.

2. SERVIZIO ENERGIA E ENERGY MANAGEMENT

Il sistema d'incentivazione che quest'Amministrazione comunale ha inteso di intraprendere è quello di promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica, mediante interventi che portino a un risparmio energetico oltre che alla riduzione di anidride carbonica immessa nell'atmosfera. L'argomento è molto attuale e sentito poiché sono pochi i paesi che a oggi possano vantare una situazione energetica interna tale che gli approvvigionamenti siano assicurati, l'impatto ambientale sia sotto la soglia di guardia ed i prezzi delle "*commodities*" energetiche non subiscano preoccupanti variazioni al rialzo. L'andamento sempre crescente della domanda energetica, le nuove tensioni internazionali che minano la stabilità dell'approvvigionamento e le implicazioni ambientali legate allo sfruttamento delle risorse rappresentano, infatti, i principali fattori che spingono le politiche dei paesi industrializzati verso l'ottimizzazione dei sistemi energetici al fine di un risparmio sempre più consistente nei consumi. L'obiettivo di una maggiore efficienza energetica può essere conseguito sia aumentando il rendimento della generazione elettrica, sia riducendo le perdite di trasporto e di distribuzione, sia con interventi che incentivino un uso più razionale dell'energia da parte dell'utente finale. Tutto ciò va a interagire con il fatto che il panorama energetico mondiale è profondamente mutato in questi ultimi dieci anni. Le risorse di combustibile fossile, contraddicendo le più infauste previsioni, non sono diminuite, ma grazie alla rivalutazione dei vecchi giacimenti e alla scoperta di nuovi, hanno visto aumentare il loro quantitativo. Negli ultimi anni, però, in seguito alla rinnovata attenzione verso le problematiche ambientali, vi sono state delle modifiche all'approccio relativo alla questione energetica. Ai mutamenti indotti da questa nuova visuale, si aggiungono quelli dovuti alla notevole novità indotta nel servizio dell'energia, ovvero la liberalizzazione dei mercati. Pur se questa nuova realtà del panorama energetico internazionale può far pensare a una inversione di tendenza per quanto riguarda gli obiettivi delle politiche energetiche dei singoli paesi, essi restano fondamentalmente gli stessi del passato: garantire forniture di energia sufficienti a prezzi ragionevoli per sostenere la crescita economica e lo sviluppo sociale, rispettando al contempo l'ambiente e la stabilità del clima globale. Le politiche di efficienza energetica trovano un iniziale e decisivo sviluppo nelle prime crisi petrolifere (1973 e 1979) e in seguito nella constatazione che per varie motivazioni, non solamente tecniche e economiche, l'energia nucleare non avrebbe potuto essere considerata una soluzione percorribile per svincolarsi dall'impiego di combustibili fossili come fonte primaria di energia. Al momento esistono poche preoccupazioni a medio termine per l'esaurimento fisico delle risorse di energia, tuttavia, non si può pensare che le crisi energetiche appartengano definitivamente al passato. È possibile che, in momenti d'instabilità politica, alcuni dei principali produttori di petrolio o gas interrompano, o diminuiscano, le forniture. L'impatto sull'economia di una tale situazione di emergenza sarebbe pesante, in particolare nei paesi che dipendono quasi interamente dalle importazioni di energia, come l'Italia. Ulteriore sviluppo della politica volta al risparmio energetico, deriva nei tempi più recenti, da considerazioni ambientali riguardanti gli effetti che un massiccio utilizzo delle fonti energetiche, soprattutto quelle che portano all'emissione di elevate quantità di CO₂, comporteranno per la vita sul nostro pianeta. L'efficienza energetica rappresenta in definitiva una risposta, anche se non forse l'unica, alla necessità di pianificare strategie d'intervento universalmente condivise rispetto ad un problema energetico che interessa globalmente l'intero pianeta. Altro aspetto, quindi, da non sottovalutare riguarda proprio le emissioni in atmosfera di CO₂. Per contrastare ciò, di fatto, l'Unione Europea nel marzo del 2007 ha adottato il documento

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

“Energia per un mondo che cambia” impegnandosi a ridurre le proprie emissioni del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili”. La stessa Unione Europea nel gennaio del 2008 ha reiterato tali impegni con l’approvazione del “*Pacchetto Energia-Cambiamento climatico*”, rideterminando le quote emissive in precedenza stabilite, promuovendo una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all’impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l’edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l’agricoltura e i rifiuti). Per poter accelerare tale processo e contrastarne il possibile aumento, l’Unione Europea ha individuato proprio nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per ottenere una riduzione delle emissioni inquinanti e una diversificazione dei consumi energetici, in quanto le città rappresentano il luogo ideale per stimolare gli ambienti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano. L’Amministrazione locale è di fatto “*attore*” delle politiche energetiche ma è anche “*consumatore*” di beni e “*utente*” di servizi energetici. Pertanto rimane comunque responsabile davanti alla collettività della funzionalità, della efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità della gestione dei servizi energetici. Proprio in questa ottica di garantire tale principi ed esercitare tale responsabilità che bisogna tenere alta l’attenzione sulle politiche energetiche e ambientali.

Anche in tal caso, si riportano, in sintesi, gli aspetti principali degli obiettivi strategici e operativi che quest’Amministrazione Comunale intende perseguire nel periodo 2019-2021 in termini energetici, di efficientamento e di riqualificazione degli impianti e delle strutture comunali.

OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	Dir. di Rif.	2019	2020	2021
Strategico 1:	Ottimizzare la struttura di Energy Management				
operativo:	1.1 Organizzazione degli uffici 1.2 Formazione e Aggiornamento professionale	Energy Manager - ing. C. POLITO	X	X	X
Strategico 2:	Monitorare i consumi energetici patrimoniali (7.3.1)				
operativo:	2.1 Bilanci Energetici 2.2 Gestione dell’energia (Analsi Energetica o Audit Energetico)	Energy Manager - ing. C. POLITO	X	X	X
Strategico 3:	Audit Energetici sui beni Patrimoniali dell’Ente (7.3.3 e 7.3.4)				
operativo:	3.1 Miglioramenti tecno-funzionali delle strutture e degli impianti	Energy Manager - ing. C. POLITO	X	X	X
Strategico 4:	Pianificazione Energetica (7.3.1)				

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

operativo:	4.1 Aggiornamento/Adeguamento del PEC ai nuovi scenari energetici, patrimoniali e territoriali; 4.2 Promozione di dispositivi di ricarica per il trasporto sostenibile	Energy Manager - ing. C. POLITO	X	X	X
Strategico 5:	Controllo e Gestione delle utenze energetiche (7.3.2)				
operativo:	5.1 interventi di efficientamento e/o ammodernamento tecnologico 5.2 Accertamenti e Ispezioni sugli impianti termici degli edifici	Energy Manager - ing. C. POLITO	X	X	X
Strategico 6:	Informazione/supporto all'utenza privata e alle aziende (7.3.5)				
operativo:	6.1 Sportello Energetico Comunale	Energy Manager - ing. C. POLITO	X	X	X

[obiettivi e azioni previste dall'Amministrazione comunale nel triennio 2019/2021]

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

OBIETTIVO 1: Ottimizzare la struttura di Energy Management

1.1 Organizzare la struttura di Energy Management

Proprio per garantire l'attuazione di una politica energetico/ambientale, rivolta principalmente alla riduzione delle emissioni inquinanti e a una diversificazione dei consumi energetici, già a far data dal 2007 (giusta DGC n. 278 del 30/08/2007), il Comune di Eboli si è dotato del proprio "Responsabile per la Conservazione e l'Uso Razionale dell'Energia", o *Energy Manager*, il quale è una figura introdotta in Italia in base all'art. 19 della legge 10/91 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", obbligatoria per la Pubblica Amministrazione e le società del terziario con consumi annui in fonti primarie superiori ai 1.000 TEP (tonnellate equivalenti di petrolio). Lo scopo di tale adempimento è assicurarsi che negli ambiti in cui sia presente un consumo energetico sostanzioso sia presente almeno una figura che si occupi di tenerlo sotto controllo e di intervenire, laddove possibile, per ridurlo e razionalizzarlo. I compiti di base di tale figura professionale, secondo quanto riportato nella citata legge 10/91 e nella Circolare MiSE del 18/12/2014, e riguardano la redazione del bilancio energetico (tab1) e l'individuazione e la promozione di iniziative volte a razionalizzare i consumi energetici (tab2).

Tabella 1 – Compiti di contabilità energetica

- **Conoscere i consumi energetici ed il loro andamento:**
 - raccolta dei dati storici:
 - ✓ da bollette e fatture
 - ✓ da misure interne
- **Conoscere i fornitori di energia e i contratti di acquisto:**
 - verifica e controllo delle manutenzioni
 - verifica e gestione dei contratti di fornitura di:
 - ✓ energia elettrica
 - ✓ metano

- ✓ altri combustibili
- verifica e gestione di contratti di appalto dei servizi energetici
- verifica e gestione dei contratti di fornitura di calore
- **Conoscere la ripartizione dei consumi:**
- compilazione di schede sinottiche:
 - ✓ analisi e confronto delle serie storiche
- **Ripartire i consumi e i costi energetici per prodotti/processi/servizi:**
- Imputazione degli stessi per:
 - ✓ usi finali
 - ✓ centri di costo
- elaborazione di indici di consumo specifico:
 - ✓ profili di consumo di energia (giornalieri, settimanali, annuali)
 - ✓ valutazione dei costi dell'energia (unitari, totali, specifici, per fonte, per usi finali, per centro di costo ...).

Tabella 2 – Iniziative di razionalizzazione energetica

- **Ideare e progettare gli interventi di razionalizzazione energetica:**
- analisi diagnostiche
- misure in campo con strumentazione permanente e portatile
- valutazione di consumi specifici e rendimenti
- **Inserire le proposte di razionalizzazione nei meccanismi decisionali:**
- individuazione di interventi migliorativi di tipo:
 - ✓ organizzativo
 - ✓ gestionale operativo
 - ✓ manutentivo:
 - con modifiche minori
 - con ristrutturazioni e nuovi impianti
 - ✓ studi di fattibilità
 - ✓ progetti di massima
 - ✓ analisi tecnico economica
 - ✓ impatto ambientale
 - ✓ autorizzazioni
 - ✓ istruttorie per domande di contributi e finanziamenti
- parere sulla rilevanza energetica di nuovi interventi non originati dall'Energy Manager;
- **Ricerca le risorse finanziarie per gli interventi;**
- **Sviluppare modalità imprenditoriali nell'attuazione degli interventi:**
- stati di avanzamento di progetti
- verifiche a consuntivo del risultato degli interventi
- relazione annuale della funzione dell'E. M. (costi energetici, risparmi energetici individuati e programmati, relativi costi di

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

investimento, stato avanzamento dei progetti, risparmi realizzati).

Nello svolgimento, quindi, delle proprie attività delegate dalle vigenti disposizioni normative il mansionario tipo di questa figura può essere così riassunto:

1. Conoscenza diretta con sopralluoghi e compilazione di schede descrittive delle utenze energetiche;
2. Esame e gestione dei contratti di fornitura di energia elettrica, gas, servizio calore e ottimizzazione economica;
3. Individuazione di azioni correttive dall'esame delle bollette (rifasamenti, tagli dei picchi, spostamenti di utilizzi in fasce diverse, ecc...)
4. Esame delle caratteristiche energetiche di macchine, impianti e edifici degli ordini/appalti, per fornire parere sull'efficienza energetica e il connesso costo di gestione, intervenendo già prima della gara sulle specifiche di acquisto;
5. Impostazione della contabilità energetica su dati storici da bollette e fatture di consumi di energia elettrica, combustibili e carburanti con relativi costi e aggiornamento dei dati;
6. Analisi dei profitti di consumo con individuazione di eventuali anomalie, cause delle varianze;
7. Metodo d'imputazione dei consumi e dei costi energetici per centri di costo, per tipologia di uso e per utenze specifiche;
8. Sistemi di misure e contabilizzazioni dei consumi, strumentazione adeguata con elaborazione di indici, per la loro corretta imputazione;
9. Verifica della conduzione degli impianti di produzione, distribuzione ed utilizzo dell'energia, per massimi rendimenti e minimi costi, nel rispetto di normative e requisiti funzionali delle utenze;
10. Verifica della sicurezza e dell'impatto ambientale delle apparecchiature energetiche e rispondenza ai requisiti della normativa;
11. Proposta d'interventi migliorativi a edifici, impianti, modalità operative e di manutenzione, per diminuire consumi e costi di gestione;
12. Per gli interventi di maggior rilievo: diagnosi energetica ed elaborazione di studio di fattibilità con valutazione del ritorno dell'investimento ed eventuale fonte di finanziamento;
13. Programmazione di attività di Energy Management, con indicazione degli obiettivi, risorse e mezzi richiesti, enti e persone coinvolte, tempi previsti;
14. Proposta di budget con indicazione dei costi delle attività e degli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione dei costi di gestione energetici connessi, con i tempi previsti;
15. Proposta di assegnazione delle risorse economiche risparmiate per incentivi;
16. Verifica di congruenza dei risultati a consuntivo in una relazione periodica;
17. Proposta di procedure operative, con i relativi documenti, per efficace/efficiente svolgimento delle attività di Energy Manager e verificabilità dei risultati;
18. Coordinamento dei professionisti esterni per incarichi specifici (certificazioni energetiche, audit energetici, monitoraggio strumentale dei consumi, progetti specialistici);
19. Raccolta di aggiornamento di disposizioni legislative e normativa tecnica di interesse;
20. L'attestazione, da applicarsi in calce alla relazione tecnica di cui all'art.28 della legge 9 gennaio 1991 n.10, redatta in base all'Allegato E del Dlgs. 19 agosto 2005 n. 192, di avvenuta verifica in merito alla applicazione dell'art. 26, comma 7, della legge 9 gennaio 1991 n. 10 negli Enti soggetti all'obbligo di cui all'art. 19 della stessa legge (Circolare MiSE 18/12/2014);
21. Il ruolo di tecnico di controparte incaricato di monitorare lo stato dei lavori e la corretta esecuzione delle prestazioni previste dai contratti di Servizio Energia qualora il committente

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

sia un ente pubblico soggetto all'obbligo di cui all'art. 19 legge 9 gennaio 1991 n. 10, ai sensi dell'Allegato II, d.lgs. 30 maggio 2008 n. 115, punto 4, lettera p) (Circolare MiSE 18/12/2014);

22. La richiesta di Titoli di Efficienza Energetica (TEE), anche detti "certificati bianchi", istituiti con decreti del MiSE, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, a fronte dei progetti realizzati dall'Ente;
23. Acquisto di energia elettrica, gas naturale e altri combustibili nel mercato libero, attività con forti connotazioni finanziarie nelle grandi organizzazioni;
24. Aggiornamento continuo delle proprie conoscenze tecniche, organizzative e della normativa in vigore.



L'Energy Manager, quindi, proprio per le "mansioni" che svolge all'interno della macchina amministrativa, nonché per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo, adottati, dall'organo politico, secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente, così come sancito anche al comma 18 della nota esplicativa allegata alla Circolare MiSE 18 dicembre 2014, ha una funzione "dirigenziale" (*Alta Professionalità*), al fine di poter incidere nelle scelte di governo sulla gestione dell'Energia.



Alla luce di questi dati e al fine di poter perseguire un processo efficace ed efficiente di conservazione e utilizzazione razionale dell'energia, per il tramite dell'Energy Manager, ne consegue che per il possibile raggiungimento e l'attuazione dei prefissati obiettivi, sia normativi sia politici, si richiede a quest'Amministrazione di soddisfare le seguenti priorità logistico/operative:

1. **Potenziamento dall'attuale sede operativa;**
2. **Assegnazione di almeno n. 1 unità amministrativa e n. 1 unità tecnica.**

Questo documento unico di programmazione, quindi, si pone l'obiettivo di migliorare e integrare gli obiettivi e le finalità già perseguite dall'Ente negli scorsi anni, prevede momenti progettuali distinti e misurabili per garantire una politica energetico/ambientale rivolta al patrimonio comunale, al territorio e alla comunità ebolitana.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

L'attuale organizzazione impone di ottimizzare/potenziare la struttura attraverso la radicale riorganizzazione del servizio, intervenendo tempestivamente sulla stessa con azioni correttive, al fine di garantire una migliore azione, sia in termini di gestione sia di efficienza/efficacia operativa per il raggiungimento dei prefissati obiettivi di cui al punto 7, obiettivo 7.3 “*Riqualificazione Energetica e uso di Fonti Rinnovabili*”, della relazione programmatica di mandato 2015/2020. Proprio in tale ottica il Comune di Eboli, già con l'adozione del Piano Energetico Comunale e l'adesione al Patto dei Sindaci, approvati con D.C.C. nn. 49 e 50 del 27/07/2009 e ss.mm.ii., ha avviato tale politica energetico/ambientale mediante azioni di “**Energy Management**” che hanno, di fatto, portato, nel corso di questi ultimi anni, a significativi risultati sia in termini energetici (progettazione di nuovi impianti, interventi di riqualificazione energetica, riduzione dei costi di approvvigionamento, etc.) sia ambientali (utilizzo di materiali green, riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂, etc.).

1.2 Formazione e Aggiornamento professionale

La formazione del personale, componente fondamentale di un efficiente servizio, costituisce anello decisivo e necessario. Si prevedono diversi momenti formativi di formazione interna, nonché un incremento della operatività del personale plurisetoriale, con scambi di esperienze tra i diversi servizi ed attraverso confronti tra gli operatori delle differenti unità. E' altrettanto necessaria e rilevante la partecipazione a seminari, corsi di qualificazione, giornate di studio e aggiornamento, vista la continua evoluzione sia tecnica sia normativa in materia.

OBIETTIVO 2: monitorare i consumi energetici patrimoniali

2.1 Bilanci Energetici

Il bilancio energetico è un'analisi dettagliata dei consumi energetici: un'analisi che permette di individuare chiaramente costi e benefici del sistema energetico aziendale. Il bilancio energetico si costruisce “scandagliando” i consumi elettrici per tipo di utenza (illuminazione, macchinari, riscaldamento, uffici, ecc...). Con un'analisi dettagliata del tipo di consumo si “*disegna*” il profilo di consumo aziendale per individuare gli ambiti d'intervento sui quali è possibile risparmiare, ottimizzare o **recuperare** energia. Il termine “**recuperare**” non è scelto a caso. Infatti, in molte realtà produttive ci sono sprechi di energia che potrebbero essere eliminati e recuperati per altre funzioni. Ad esempio, un'azienda può avere molti macchinari che, come “**residuali di processo**” producono grandi quantità di calore. Questo calore, che di solito è dissipato nell'ambiente esterno, può essere recuperato, ad esempio, per il sistema di riscaldamento o per l'acqua calda sanitaria. Oppure, una struttura edilizia che ha centinaia di metri quadrati di soffitto in cemento e usa lampadine elettriche per illuminare gli ambienti, può ridurre enormemente la spesa elettrica installando sullo stesso pannelli fotovoltaici risparmiando sui costi dell'illuminazione e sulle bollette elettriche, autoproducendo parte del proprio fabbisogno elettrico. Per ogni organizzazione aziendale è dunque possibile, con un'attenta analisi “**ad hoc**”, costruire un profilo di consumo personalizzato ed ottimizzare il bilancio energetico aziendale. Questo profilo è costruito partendo dall'individuazione di ogni ambito di consumo, dall'illuminazione alla climatizzazione ai macchinari e attrezzature informatiche utilizzate, per arrivare a individuare gli ambiti di intervento più adatti e in grado di far risparmiare energia e denaro nel bilancio aziendale. Bisogna definire il peso relativo di ogni possibile intervento ed i benefici che può apportare in termini economici. La figura professionale che si occupa di redigere il bilancio energetico aziendale è proprio l'**Energy Manager**, quale esperto in gestione dell'energia. La contabilizzazione, quindi, rappresenta un elemento indispensabile per la diagnostica e la gestione energetica di un'azienda/Ente. Essa rappresenta il complesso di operazioni per la registrazione periodica dei consumi energetici su schede predisposte, è organizzata per centri di consumo, per tipo di energia, di servizio, ecc. E' così

possibile dedurre, come passo successivo, la determinazione degli "**indici energetici**", intesi come consumi specifici riferiti a un prodotto o a un servizio fornito. Il controllo continuo e regolare dell'andamento di tali indicatori, mette di fatto in evidenza eventuali anomalie, permette di intervenire tempestivamente per mantenere il funzionamento del sistema entro i limiti stabiliti, eseguendo gli interventi necessari per correggere ed eliminare le anomalie stesse.

Gestione dell'energia

L'Energy Manager

Analisi della situazione – Bilancio energetico
Individuazione degli interventi
Valutazione della convenienza economica
Pianificazione
Progettazione
Realizzazione interventi
Controllo e monitoraggio
Valutazione risultati



Sistema di gestione dell'energia

2.2 Gestione dell'energia (Analisi Energetica o Audit Energetico)

La rivoluzione tecnologica, che ha radicalmente cambiato la vita dell'uomo, abbinata a una continua espansione delle economie dei paesi in via di sviluppo degli ultimi due secoli, ha comportato un sempre crescente utilizzo di energia. Oggi però è diventato indispensabile limitarne i consumi il che non significa una diminuzione degli utilizzi, che si tradurrebbe in un abbassamento dell'attuale tenore di vita, ma una razionalizzazione degli stessi, in modo che siano evitati gli sprechi e le esternalità negative. Un aumento della produzione energetica comporta inoltre un inevitabile incremento delle emissioni inquinanti, che aggravano una situazione ambientale tuttora molto critica. Il risparmio energetico è nel nostro tempo una "**pratica**" necessaria ed imprescindibile, dal momento che la richiesta di energia nel nostro paese e nel mondo sta aumentando in modo pressoché costante. Il risparmio energetico è una considerevole fonte di energia rinnovabile ed anche la più immediata e accessibile a tutte le imprese e le realtà imprenditoriali, spesso con tempi di recupero dell'investimento inferiori a qualunque tecnologia energetica, a cominciare da scale di investimento minime, anche di poche centinaia di euro. Le possibili forme d'intervento per poter conseguire l'obiettivo del risparmio energetico sono:

- ***i recuperi e i risparmi energetici;***
- ***la razionalizzazione degli usi finali;***
- ***la diversificazione energetica (energy mix);***
- ***i miglioramenti tecnologici.***

L'ostacolo principale all'incremento dell'efficienza energetica risulta, principalmente, la mancanza d'informazioni (sulla disponibilità e sui costi di nuove tecnologie e sui costi dei propri consumi), così come l'insufficiente formazione dei tecnici ad una corretta manutenzione ed il fatto che questi aspetti non siano sufficientemente presi in considerazione dagli operatori del mercato. La realizzazione di azioni per il miglioramento dell'efficienza energetica richiede competenze ed esperienza. Sono infatti necessarie una "**diagnosi**", che individui le richieste energetiche dell'azienda o dell'edificio (presenti e, possibilmente, future) e le opportunità di intervento offerte dalla recente tecnologia adattabili alla situazione in esame, "**un'analisi di fattibilità**" tecnico-economico-finanziaria dei possibili progetti individuati ed "**un'opera di convincimento**" dei decisori. Questi interventi, fino a qualche tempo fa, erano però difficilmente implementabili nelle imprese per la carenza di fondi rispetto alle esigenze complessive, riguardo alle quali l'energia detiene spesso un ruolo secondario al cospetto delle esigenze di mercato e della logica del profitto di "breve/medio periodo". L'Energy Audit, rappresenta quindi, una delle componenti chiave

all'interno di un programma di efficienza energetica la cui importanza nasce dal fatto che viene utilizzato per stabilire dei parametri per le misurazioni da effettuare, la tipologia di interventi da mettere in atto ed il ritorno economico degli investimenti. Il termine “*audit*” deriva dalla lingua latina ed è entrato a far parte della lingua nazionale assumendo il significato di “*verifica*”.

OBIETTIVO 3: AUDIT ENERGETICI SUI BENI PATRIMONIALI DELL'ENTE

3.1 Miglioramenti tecno-funzionali delle strutture e degli impianti

Con “**Audit energetico**” s'intende, in particolare, un processo sistematico e documentato per ottenere un report sugli aspetti energetici dell'edificio; si tratta quindi di un'analisi più o meno approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso l'unità produttiva e l'esame di documenti forniti dall'azienda quali bollette di fornitura di energia, planimetrie ed altro materiale. L'audit energetico costituisce pertanto la fase preliminare che precede l'avvio di un qualsiasi progetto di Efficienza Energetica ovvero in base ad esso è possibile stabilire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico. Pertanto, i suoi obiettivi sono quelli di:

- 1. definire il bilancio energetico dell'edificio;**
- 2. individuare e progettare gli interventi di riqualificazione tecnologica;**
- 3. valutare per ciascun intervento le opportunità tecniche ed economiche;**
- 4. ridurre le spese di gestione.**

Vengono successivamente raccolti i dati di consumo e i costi energetici ed inoltre dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro, etc.) e su questa base si procede alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei dispendi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica. In base alle richieste poste dall'azienda/Ente richiedente l'audit ci si avvia ad intraprendere due tipologie di analisi possibili, dove la complessità dei modelli energetici e dell'analisi dipendono dalla tipologia di studio più o meno approfondito che si vuole portare a termine. Si possono identificare quindi due tipologie di intervento: **Audit preliminare** e **Audit di dettaglio**.

Audit preliminare: al fine di incrementare la conoscenza e l'attenzione sui temi di risparmio energetico e di aumento dell'efficienza da parte delle aziende/Enti è opportuno aggiungere all'interno dell'audit informazioni relative al sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel nostro paese e soprattutto informazioni e dati relativi alla possibilità di utilizzare fonti energetiche alternative quali l'energia solare, sia come solare termico (solo dove vi sono elevati consumi di acqua calda sanitaria) sia come fotovoltaico. Ove se ne ritiene la necessità è buona norma fornire informazioni a livello di normative vigenti e in procinto di divenire operative in modo da poter fornire all'azienda/Ente un migliore quadro della situazione per quanto concerne gli interventi da eseguire. Lo studio preliminare predilige l'analisi energetica dei macrosistemi in generale, come lo stato di fatto dell'impianto elettrico (sia la parte di illuminazione che quella di forza motrice), di quello termico (sia per il riscaldamento/raffrescamento sia per il processo produttivo) e dell'involucro edilizio. Il suo scopo principale è quello di fornire il maggior numero di informazioni per quanto riguarda il macro argomento dell'efficienza energetica, evidenziare i punti critici principali nella gestione ed utilizzo delle diverse forme di energia impiegate dall'azienda e fornire proposte di intervento efficaci per ridurre i consumi e quindi i costi energetici a carico

dell'impresa/Ente stessa/o. Il sopralluogo sul sito produttivo ed il reperimento dei dati sui consumi energetici permettono di identificare le possibili aree di intervento e di valutare il ritorno in anni degli investimenti necessari da effettuare. Gli interventi possono essere di natura tecnica, come ad esempio la sostituzione di impianti obsoleti, oppure amministrativa, come l'adozione di una nuova tariffazione dell'energia più conveniente. In generale questi interventi portano a compiere investimenti più o meno importanti, ma con "Pay back" non superiori a 2/3 anni. Studi di questo livello sono indicati a quelle aziende/Enti che desiderano avere un quadro generale della situazione energetica interna.

Audit di dettaglio: l'audit energetico di dettaglio, invece, consiste in un'analisi puntuale dei sistemi e sottosistemi energetici del sito produttivo in esame. I macrosettori analizzati nell'audit preliminare vengono scorporati ed analizzati singolarmente al fine di ottenere un bilancio energetico del sito produttivo i cui al suo interno sono presenti tutte le voci di consumo e di costo in denaro. Gli audit energetici di dettaglio e gli studi di fattibilità riguardano analisi singole e dettagliate di alcuni tra i seguenti aspetti:

- *Produzione e distribuzione delle utilities (energia elettrica, energia termica, acqua, etc.);*
- *Cogenerazione;*
- *Impianti fotovoltaici;*
- *Linee elettriche di interconnessione;*
- *Impianti a biomasse;*
- *Perdite di calore verso l'esterno non imputabili allo stato di fatto dell'involucro edilizio (sfruttamento di tutte le fonti di calore non asservite a progetti di cogenerazione);*
- *Studio approfondito dei parametri caratterizzanti l'involucro edilizio (trasmissione, inerzia globale, coefficiente di assorbimento);*
- *Controllo e tipo di azionamenti;*
- *Analisi dei processi aziendali.*

Per conseguire gli obiettivi che un' "analisi di dettaglio" si impone non è più sufficiente un unico sopralluogo, ma sono indispensabili più monitoraggi in quanto, oltre all'analisi classica dello studio preliminare si deve far ricorso anche a strumenti di misura che verranno installati volta per volta su tutti i sottosistemi i quali per avere la quantità di dati necessari allo studio dell'efficienza energetica del sito produttivo in esame devono poter disporre di un adeguato range di misurazioni. Da una precisa e voluminosa raccolta di dati ne consegue una relazione tecnica alquanto dettagliata sotto tutti i livelli, dalla presentazione della situazione attuale in termini di consumi e costi sostenuti alle proposte di intervento che valutano più alternative e ne descrivono le possibili criticità all'analisi economica dove vengono analizzati singolarmente ogni investimento e valutata la sua realizzabilità. Terminata, quindi, la fase di audit si prospetta un'attività di monitoraggio e verifica, fasi complementari al normale esercizio dell'impianto, ma che diventano fondamentali se si considera che il risparmio conseguito durante la gestione genererà sicuramente un ritorno in termini economici.

OBIETTIVO 4: PIANIFICAZIONE ENERGETICA

4.1 Aggiornamento/Adeguamento del Piano Energetico Comunale (PEC) ai nuovi scenari energetici, patrimoniali e territoriali

L'articolo 5 della Legge 10/91, al comma 5, stabilisce che i **Piani Regolatori Generali** dei Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti debbano prevedere uno specifico piano a livello comunale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia, ossia un **Piano Energetico Comunale** (PEC). Il Comune di Eboli, anche se non rientrando negli obblighi previsti dalla citata legge, avendo

una popolazione residente inferiore ai 50 mila abitanti, con DCC n. 49 del 27/07/2009 ha approvato, in via preliminare, il proprio Piano Energetico Comunale, redatto dallo scrivente. Il PEC, quindi, rappresenta ed è uno strumento pianificatorio che si affianca al PRG e che comporta la misura dei consumi di energia, non solo delle strutture di proprietà dell'Ente comunale, ma della città, suddivisi per settori, l'analisi di questi dati e l'individuazione degli interventi di risparmio di combustibili tradizionali (petrolio, benzine, carbone, metano) e la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Il Piano Energetico rappresenta, senza dubbio alcuno, uno strumento di collegamento tra le strategie di pianificazione locale e le azioni di sviluppo sostenibile, in quanto traduce operativamente gli indirizzi dell'Amministrazione in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, sensibilizzazione degli utenti all'uso razionale dell'energia, informazione degli stessi strumenti di governo del territorio ai principi del consumo razionale e sostenibile delle risorse energetiche. I principali obiettivi che si pone il PEC riguardano da un lato il miglioramento della qualità ambientale della città e dall'altro il contributo agli impegni nazionali per la riduzione delle emissioni di CO₂. I campi di applicazione nei quali finalizzare le politiche di risparmio analizzate sono i seguenti:

- *il servizio residenziale e produttivo;*
- *la mobilità;*
- *l'illuminazione;*
- *Il ciclo ambientale dei rifiuti;*
- *la corretta informazione dei consumatori.*

Il Piano, quindi, dovrà estendere la propria trattazione con la differenziazione delle aree secondo la diversa "**Pressione energetica**", per favorire azioni sempre più capillari di politica energetica che tengano conto delle specificità di ogni area. Ciò consentirà una migliore integrazione tra tecnologie tradizionali e uso delle risorse rinnovabili e quindi una più sostenibile pianificazione dello sviluppo e della trasformazione della città. Il PEC è dunque uno strumento utile per lo sviluppo sostenibile del nostro territorio.

4.2 Promozione di dispositivi di ricarica per il trasporto sostenibile

Come già argomentato in precedenza, l'andamento sempre crescente della domanda energetica, le nuove tensioni internazionali che minano la stabilità dell'approvvigionamento e le implicazioni ambientali legate allo sfruttamento delle risorse rappresentano, infatti, i principali fattori che spingono le politiche dei paesi industrializzati verso l'ottimizzazione dei sistemi energetici al fine di un risparmio sempre più consistente nei consumi. L'obiettivo di una maggiore efficienza energetica può essere conseguito sia aumentando il rendimento della generazione elettrica, sia riducendo le perdite di trasporto e di distribuzione, sia con interventi che incentivino un uso più razionale dell'energia da parte dell'utente finale. Tutto ciò va a interagire con il fatto che il panorama energetico mondiale è profondamente mutato in questi ultimi dieci anni. Le risorse di combustibile fossile, contraddicendo le più infauste previsioni, non sono diminuite, ma grazie alla rivalutazione dei vecchi giacimenti e alla scoperta di nuovi, hanno visto aumentare il loro quantitativo. Negli ultimi anni, però, in seguito alla rinnovata attenzione verso le problematiche ambientali, vi sono state delle modifiche all'approccio relativo alla questione energetica. Ai mutamenti indotti da questa nuova visuale si aggiungono quelli dovuti alla notevole novità indotta nel settore dell'energia, ovvero la liberalizzazione dei mercati. Pur se questa nuova realtà del panorama energetico internazionale può far pensare ad una inversione di tendenza per quanto riguarda gli obiettivi delle politiche energetiche dei singoli paesi, essi restano fondamentalmente gli stessi del passato: *garantire forniture di energia sufficienti a prezzi ragionevoli per sostenere la crescita economica e lo sviluppo sociale, rispettando al contempo l'ambiente e la stabilità del clima globale*. Le politiche di efficienza energetica trovano un iniziale e decisivo sviluppo nelle prime crisi petrolifere (1973 e 1979) ed in seguito nella constatazione che per varie motivazioni, non

solamente tecniche e economiche, l'energia nucleare non avrebbe potuto essere considerata una soluzione percorribile per svincolarsi dall'impiego di combustibili fossili come fonte primaria di energia. Al momento esistono poche preoccupazioni a medio termine per l'esaurimento fisico delle riserve di energia, tuttavia, non si può pensare che le crisi energetiche appartengano definitivamente al passato.

È possibile che, in momenti d'instabilità politica, alcuni dei principali produttori di petrolio o gas interrompano, o diminuiscano, le forniture. L'impatto sull'economia di una tale situazione di emergenza sarebbe pesante, in particolare nei paesi che dipendono quasi interamente dalle importazioni di energia, come l'Italia. Ulteriore sviluppo della politica volta al risparmio energetico, deriva nei tempi più recenti, da considerazioni ambientali riguardanti gli effetti che un massiccio utilizzo delle fonti energetiche, soprattutto quelle che portano all'emissione di elevate quantità di CO₂, comporteranno per la vita sul nostro pianeta. L'efficienza energetica rappresenta in definitiva una risposta, anche se non forse l'unica, alla necessità di pianificare strategie d'intervento universalmente condivise rispetto ad un problema energetico che interessa globalmente l'intero pianeta. Altro aspetto, quindi, da non sottovalutare riguarda proprio le emissioni in atmosfera di CO₂. Per contrastare ciò, l'Unione Europea nel marzo del 2007 ha adottato il documento *“Energia per un mondo che cambia” impegnandosi a ridurre le proprie emissioni del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili*. La stessa Unione Europea nel gennaio del 2008 ha reiterato tali impegni con l'approvazione del *“Pacchetto Energia-Cambiamento climatico”*, rideterminando le quote emissive precedentemente stabilite, promuovendo una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all'impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l'edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l'agricoltura e i rifiuti). Per poter accelerare tale processo e contrastarne il possibile aumento, l'Unione Europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per ottenere una riduzione delle emissioni inquinanti e una diversificazione dei consumi energetici, in quanto le città rappresentano il luogo ideale per stimolare gli ambienti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano. Proprio in tale ottica quest'Amministrazione, come ben noto, ha proseguito nelle azioni di politica energetica già avviate nel 2009 con la redazione di nuovi progetti e/o iniziative volte a garantire un miglioramento prestazionale, in termini energetici e di risparmio, del proprio patrimonio immobiliare e nel contempo ha messo e/o sta mettendo in campo ulteriori azioni finalizzate anche alla mobilità sostenibile, mediante possibili strumenti incentivanti messi eventualmente a disposizione dalla comunità europea o dallo stato. Ritornando sul tema della mobilità sostenibile, oggetto di interrogazione da parte di codesto gruppo consiliare, è da evidenziare che la qualità dell'aria infatti dipende anche dai mezzi di trasporto (auto, treno, bicicletta, etc) con cui quotidianamente effettuiamo i nostri spostamenti. La mobilità ha assunto ormai un ruolo centrale nel sistema sociale e rappresenta un volano fondamentale di sviluppo socio-economico, globale e locale. Essa da una parte influenza il commercio internazionale, la crescita economica di un paese e la dislocazione delle attività economiche sul territorio, determinandone l'accessibilità e migliorando la qualità della vita dei cittadini; dall'altra può risultare decisiva per il successo delle politiche ambientali e sociali, per la riduzione delle emissioni inquinanti, per la qualità dell'aria, nonché per le politiche di coesione sociale, sviluppo urbano e sicurezza. In origine il trasporto delle persone e delle merci avveniva a piedi o utilizzando animali come mezzi di locomozione e di trazione. Con l'avvento delle prime civiltà vennero introdotti i mezzi di trasporto, dispositivi in grado di accogliere al proprio interno l'oggetto dello spostamento e di muoversi con esso nello spazio su infrastrutture di diversa natura utilizzando una o più forme di energia. Nell'800 l'invenzione della ferrovia rappresentò una vera e propria rivoluzione: *si trattava del primo mezzo di trasporto*

meccanizzato della storia dell'umanità. Nel '900 l'arrivo dell'autovettura ha determinato una rivoluzione nelle pratiche di mobilità e nell'evoluzione della configurazione urbanistica e funzionale del territorio, soprattutto nelle aree urbane. Il passaggio dalla città pre-industriale, percorsa principalmente a piedi, alla città moderna, è stato tanto rapido quanto straordinariamente esteso. Importante è stato il contributo fornito da specifiche strategie politiche che hanno considerevolmente favorito lo sviluppo dell'industria automobilistica e la diffusione dell'auto come mezzo di trasporto di massa, favorendo interventi di urbanizzazione a bassa densità e di tipo frammentato, delle periferie e dei centri rurali. L'evoluzione dei mezzi di trasporto non solo ha profondamente trasformato l'assetto del territorio ma ha soprattutto cambiato la vita della collettività e notevolmente influito sul suo sviluppo socio-economico. Quando si parla di mobilità si fa quindi riferimento ad un sistema complesso che comprende diverse modalità di trasporto (su strada, su rotaia, via mare e aerea), le infrastrutture, i servizi di trasporto nonché il sistema sociale, economico e organizzativo di una comunità, di una regione o di un paese. Il cittadino è al centro di questo sistema, in quanto generatore di mobilità e fruitore di servizi, ma anche in qualità di soggetto su cui impattano le esternalità positive (accessibilità, connettività, competitività) e negative (gas serra, emissioni locali, rumori, sicurezza, ecc.) prodotte dalla mobilità. I trasporti hanno permesso di attivare la maggior parte delle attività economiche e migliorare la qualità della vita dei cittadini, ed è per questi motivi che la domanda di mobilità è in continua crescita su scala mondiale. L'incidenza dei costi del trasporto sulle spese delle famiglie costituisce una voce sempre più rilevante, pari al 12% in Italia e sostanzialmente allineata alla media europea (13%). Allo stesso tempo il settore è responsabile di circa il 33% dei consumi energetici finali, e rappresenta quindi un elemento sempre più centrale nelle politiche europee di contrasto ai cambiamenti climatici e alla riduzione dell'inquinamento nelle aree urbane. Le statistiche europee riferite ai 28 Paesi Membri evidenziano come ben il 30,4% dei gas serra e il 30,5% delle emissioni di anidride carbonica, nonché una parte considerevole dell'inquinamento atmosferico e acustico urbano, sono riconducibili ai trasporti. Questi valori per l'Italia salgono a circa il 34%. Al contrario di quanto accaduto nei settori industriali, delle costruzioni immobiliari e nell'agricoltura, il sistema dei trasporti in Europa, come nel resto del mondo, non è stato in grado di ridurre il proprio impatto ambientale nel corso degli ultimi decenni. In particolare fra il 1990 e il 2014 il livello delle emissioni di gas serra nei trasporti dei 28 paesi dell'Unione Europea è aumentato complessivamente del 20%. Non si sono registrate discontinuità nei trend organizzativi o tecnologici del settore, che continua a rimanere dipendente per ben il 94% della propria domanda energetica dai combustibili fossili, senza evidenziare da molti decenni modifiche significative da questo punto di vista.

In questo contesto il 72,8% delle emissioni di gas serra prodotte dai trasporti sono riferibili alla modalità stradale, che comprende le auto private, a cui sono riconducibili ben il 44,4 % del totale delle emissioni costituendo di gran lunga il principale mezzo di trasporto per livelli di inquinamento complessivi, i mezzi pesanti per il trasporto merci e gli autobus (responsabili del 18,4 % delle emissioni del settore) e i veicoli commerciali utilizzati nella distribuzione urbana (8,9%). Sulla base dei dati dell'European Environmental Agency (EEA), riferiti al periodo 1990-2014 e relativi all'Unione Europea a 28 Paesi, il settore del trasporto stradale, con un aumento di emissioni di 124 milioni di tonnellate di anidride carbonica, risulta essere di gran lunga il principale settore che ha incrementato il livello di emissioni in termini assoluti, a fronte di un contesto di riduzione generalizzata delle emissioni in Europa (-24,4%), accompagnato da una crescita economica del 47% del prodotto interno lordo. La ricostruzione del quadro delle relazioni fra trasporti ed ambiente, sebbene evidenzi chiare problematiche di natura strutturale e difficilmente modificabili, deve tener conto di alcune innovazioni più recenti che mettono a frutto una serie di investimenti in ricerca e sviluppo particolarmente consistenti. Infatti, le grandi imprese produttrici di mezzi di trasporto a livello europeo investono in modo particolarmente significativo in ricerca e sviluppo

(4,4% del proprio fatturato) e ad esse sono attribuibili ben il 25,4% del totale degli investimenti in ricerca e innovazione in Europa, sulla base delle stime della Commissione Europea.

Il quadro descrittivo del settore dei trasporti che emerge dai dati europei è, quindi, assai articolato, perché pur essendo protagonista delle principali innovazioni industriali, non è attualmente in grado di mitigare gli effetti ambientali derivanti dalla domanda di mobilità in continua crescita. In sintesi sia le strategie di “*modal shift*”, cioè di supporto al trasferimento della domanda da mezzi di trasporto più inquinanti a quelli meno inquinanti, in primis dalla strada alla rotaia per i passeggeri e le merci, sia la spinta all’utilizzo delle migliori tecnologie non hanno sino ad ora ottenuto risultati in grado di ridurre in modo significativo il costo sociale, economico ed ambientale della mobilità. La spinta verso una graduale evoluzione della mobilità in ottica di sostenibilità richiede, quindi, una specifica attenzione alla combinazione di analisi e valutazioni di problematiche di natura esperienziale, strettamente legate alle mutevoli esigenze della domanda, e di fattori tecnologici ed organizzativi in cui il ruolo delle politiche pubbliche quali potenziali elementi di indirizzo e di facilitatori del cambiamento può essere rilevante. Per mobilità sostenibile si intende, quindi, un principio che è alla base di un sistema di trasporto ideale, di persone e di merci, che pur soddisfacendo le esigenze di spostamento o movimentazione, non generi esternalità ambientali e sanitarie negative e concorra a garantire una buona qualità della vita. La definizione di tale principio consiste nella capacità di soddisfare i bisogni della società di muoversi liberamente, di accedere, di comunicare, di commerciare e stabilire relazioni senza sacrificare altri valori umani ed ecologici essenziali oggi e in futuro. Una mobilità più sostenibile non solo consente la riduzione delle emissioni in atmosfera ma interviene anche su altre rilevanti esternalità negative per la collettività, con la minimizzazione degli effetti sanitari dovuti alla sedentarietà, la riduzione dell’inquinamento acustico e la riduzione dell’incidentalità. Nel contesto attuale, le strategie pubbliche e private per lo sviluppo di una mobilità più sostenibile devono quindi avere una visione integrata e coordinata. Infatti è necessario comprendere come queste strategie dipendano da un complesso “*mix di fattori*” che si intrecciano fra di loro e che sono legate sia a elementi di offerta da parte dei settori industriali delle diverse modalità di trasporto, inclusi i servizi organizzativi della mobilità basati su tecnologie avanzate, che al comportamento di acquisto o di utilizzo dei consumatori, e non ultimo alle scelte di policy a diversi livelli territoriali. A livello globale è in corso un trend di progressiva urbanizzazione in cui quote crescenti di abitanti e attività economiche si concentrano nelle aree urbane. Queste ultime possono quindi essere considerate un laboratorio per l’applicazione di politiche a supporto dello sviluppo sostenibile: è in esse infatti che gli aspetti ambientali, sociali ed economici sono maggiormente interconnessi e richiedono maggiormente soluzioni per favorirne la compatibilità: “*La sfida posta dallo sviluppo sostenibile nelle zone urbane è immensa: si tratta di conciliare, da un lato, lo sviluppo economico delle città e l’accessibilità del loro territorio e, dall’altro, la qualità di vita e la tutela ambientale*” (Libro verde verso una nuova cultura della mobilità urbana” COM(2007)551, p. 5). L’attuale modello auto-centrico se da una parte ha fornito benefici principalmente agli utenti (conducenti e passeggeri) delle automobili, in quanto prevalentemente basato sul trasporto individuale, produce una serie di esternalità negative e di costi indiretti che seppure facilmente identificabili, risultano difficilmente quantificabili e monetizzabili (inquinamento, congestione, costi sanitari dovuti agli incidenti, costi per la costruzione e manutenzione delle infrastrutture stradali, costi energetici) oltre che un eccessivo consumo di suolo principalmente legato allo “*sprawl*” urbano, comportando come conseguenza indiretta a livello sociale anche un aumento del rischio di fenomeni di disuguaglianza e di esclusione, oltre che di deterioramento dei livelli di qualità della vita in ambito urbano e suburbano. L’evoluzione del sistema dei trasporti è quindi una sfida chiave per lo sviluppo sostenibile, e i contesti urbani rappresentano un campo d’azione imprescindibile. Le caratteristiche fisiche e organizzative dei centri urbani fanno sì che proprio in questi contesti vi siano le prospettive più concrete di intervenire in maniera più strutturale sulle scelte di trasporto: “*Nelle città il passaggio a*

modalità di trasporto meno inquinanti è facilitato dalla minore varietà di veicoli necessari e dall'elevata densità della popolazione. Vi è una più ampia disponibilità di alternative di trasporto pubblico come pure la possibilità di spostarsi a piedi o in bicicletta" (Commissione europea, 2011 p. 8). La gestione delle scelte e la capacità di modificare i trend sinora sperimentati divengono in questo scenario una delle componenti essenziali delle politiche per la sostenibilità, andando ad influenzare in maniera decisiva la qualità della vita e il livello complessivo di attrattività delle città. Il raggiungimento di tali obiettivi presuppone un cambio di paradigma nell'ambito del processo di pianificazione e dunque l'introduzione di un approccio che consideri come priorità i concetti di accessibilità, connettività e multi-modalità, di sicurezza ed efficienza energetica piuttosto che di velocità. Che privilegi dunque un modello di tipo integrato, rivolto a ridurre la dipendenza dall'automobile e promuovere la diffusione del diritto alla mobilità. Assumendo quindi come cardine principale lo sviluppo urbano sostenibile, l'attuazione di tale nuovo paradigma si concretizza attraverso la promozione di trasformazioni urbanistiche che densifichino, innovino, completino il mix funzionale e che favoriscano forme di mobilità dolce (pedonale e ciclabile) per le connessioni ai tessuti urbani minori, e che fondino la mobilità di più ampio raggio sul trasporto pubblico e le forme innovative di mobilità, limitando la realizzazione di nuove infrastrutture stradali e prediligendo il recupero e il miglioramento dell'esistente. A tal proposito è necessario considerare una nuova concezione dell'automobile che, da bene di consumo sovrautilizzato dovrà essere considerato un servizio, che pertanto dovrà essere caratterizzato da una maggiore diversificazione e ottimizzazione degli usi (*auto elettriche, ibride, a basso costo, self-service, a noleggio breve, car sharing o car-pooling*), oltre che da un rinnovamento tecnologico dei veicoli, in un'ottica di efficienza energetica, sicurezza e sostenibilità. La crescente sensibilità ambientale spinge ad un cambio di paradigma della mobilità che si orienta verso soluzioni innovative e sempre più sostenibili. Questo cambio è anche imposto dagli obiettivi di Parigi sul fronte del cambiamento climatico e dai dati oggettivi che confermano che il trasporto rimane uno dei settori responsabili delle emissioni di gas serra, pericolosi per il futuro del nostro pianeta. Oltre alla riduzione delle emissioni di CO₂ e ad un evidente miglioramento della qualità dell'aria, una rivoluzione del trasporto basata su schemi e abitudini di mobilità più sostenibili e tecnologie a basso impatto ambientale comporterebbe importanti implicazioni anche in altri settori: *aumenterebbe l'indipendenza energetica dei Paesi importatori di petrolio e ridurrebbe la necessità di manutenzione delle auto, generando nuovi ecosistemi per lo sviluppo di veicoli condivisi e connessi digitalmente o a guida autonoma*. La mobilità si affaccia quindi a una nuova era, più sostenibile ed efficiente. Il settore energetico gioca in questo contesto di accelerazione e innovazione un ruolo fondamentale, la quarta rivoluzione industriale sta portando evoluzioni tecnologiche a una velocità senza precedenti. La maturità delle tecnologie di stoccaggio dell'elettricità e dei motori, la diffusione sempre più ampia delle fonti di energia rinnovabili e delle reti di distribuzione intelligenti, combinate agli obiettivi posti dalla sfida climatica, lasciano intendere la centralità dell'approccio sostenibile e il ruolo cruciale della mobilità elettrica nel panorama dei trasporti del nuovo millennio. La mobilità elettrica infatti non solo incrocia gli obiettivi posti dal contrasto ai mutamenti del clima, grazie anche alla complementarità con la crescita delle energie da fonti rinnovabili, ma anche quelli di efficienza energetica grazie alla migliore performance dei sistemi di propulsione. Il motore termico infatti, in un'ottica "dal pozzo alla ruota" (il cosiddetto approccio W2W, well-to-wheel), ha un'efficienza del 17-19%, mentre quello elettrico raggiunge il 36% complessivo. E con l'aumento delle rinnovabili nella produzione nazionale (oggi circa al 40%) questa efficienza non potrà che progredire, riducendo ulteriormente emissioni di CO₂ e inquinamento. Oltre che alla maturità delle tecnologie coinvolte, lo sviluppo della nuova mobilità dipenderà da nuovi stili di vita più sobri e sostenibili, dalla maggiore sensibilità ambientale di consumatori e istituzioni e dalla crescente propensione alla condivisione. In questo scenario spicca il ruolo chiave delle "utilities". La digitalizzazione della rete elettrica, la ricerca e l'innovazione in

tecnologie avanzate e la presenza sul territorio di una capillare infrastruttura di ricarica rappresentano i tasselli fondamentali per poter far decollare la mobilità elettrica. Le reti elettriche digitali e intelligenti possono essere considerate la spina dorsale delle “**smart cities**”. Esse infatti permettono ai cittadini di essere sempre più connessi e coinvolti nella comunità e di beneficiare di nuovi servizi tra cui ad esempio la possibilità di utilizzare il veicolo elettrico anche come sistema di accumulo distribuito. La gestione intelligente delle ricariche sarebbe infatti uno strumento utile per mitigare gli effetti della non programmabilità, tipica della produzione elettrica da fonti rinnovabili. Una funzionalità che può essere ulteriormente potenziata implementando la tecnologia Vehicle-to-Grid (V2G) che abilita la possibilità di restituire parte dell’energia immagazzinata nelle batterie delle auto elettriche in sosta, fornendo così servizi per la regolazione di rete. La trasformazione delle reti elettriche tradizionali in smart grid, necessaria per il conseguimento degli obiettivi energetici ed ambientali, presenta anche un enorme potenziale indotto per l’intera economia, in quanto gli ingenti investimenti richiesti sono in grado di aprire nuovi mercati, aumentare la produttività delle aziende, accelerare la crescita e creare nuovi posti di lavoro. Per raccogliere i benefici di un’evoluzione del sistema di mobilità è necessario coinvolgere tutti gli *stakeholder* (soggetti, individui od organizzazioni, attivamente coinvolti in un’iniziativa economica) in un processo di crescita della conoscenza e della consapevolezza, di condivisione di azioni, programmi e strategie, fornendo ad essi gli elementi e l’occasione di partecipare al disegno delle politiche e delle strategie di regolazione dei mercati che accompagnino questa evoluzione. Mantenere un approccio sistemico e di lungo termine capace di coinvolgere tutti gli stakeholder appare come l’unica strada percorribile per raggiungere gli obiettivi di progresso e di benessere sostenibile nelle nostre città. Nel passato, il ruolo del cittadino è stato visto come quello di un soggetto passivo, dedito al consumo di beni e servizi standardizzati e poco attivo rispetto alle iniziative della pubblica amministrazione. Nella “**città intelligente**” questa visione risulta superata, e ad affermarsi è un nuovo cittadino, più attivo e consapevole delle esigenze proprie e di terzi. Il cittadino che si impegna nella produzione e nel consumo di beni e servizi è ora chiamato “**prosumer**”. Con questo termine ci si riferisce alla co-produzione per sé stessi, la soddisfazione dei propri fabbisogni e alla presa di coscienza di un ruolo di cittadino attivo anche con un’accezione politica e sociale. La logica del prosumer è evidente in alcune attività economiche portate avanti dalla società civile in concerto con la pubblica amministrazione e i soggetti privati: un esempio può essere la raccolta differenziata; la condivisione di informazioni (come i big data) per migliorare i servizi come ad esempio quelli di mobilità, oppure soddisfare le proprie esigenze di mobilità con servizi di carsharing, o l’auto produzione di energia tramite smart grid e pannelli fotovoltaici. Guardando al mondo della mobilità privata, è importante però osservare che la maggior parte dei consumatori non ha ad oggi confidenza con le tipologie di veicoli a combustioni alternative e molto spesso non riesce a percepirne in modo chiaro e completo i vantaggi e gli svantaggi, limitandone il potenziale di diffusione. Tale fenomeno può ricondursi ad una più generale avversione alla tecnologia, oltretutto ad una percezione di insicurezza che impedisce, ad esempio, il passaggio ad un veicolo elettrico. Ulteriori fattori di limitazione sono riconducibili al non chiaro impatto su elementi di benessere generale a causa di una mancanza di informazione completa su tutti i processi di filiera. Ne è un esempio il tema delle possibili ricadute ambientali legate all’utilizzo massiccio di batterie al litio, che in fase di produzione e smaltimento rischiano di generare, secondo alcuni un’impronta ambientale in termini complessivi più elevata rispetto agli elementi delle propulsioni basate sulla combustione. In realtà un’adeguata gestione del processo già oggi garantisce soluzione idonee a garantire impiego sostenibile di questa soluzione tecnologica. In questa fase sono soprattutto i car manufacturer che stanno affrontando il tema dello smaltimento delle batterie, in primis VW, Daimler, Nissan e BMW. Ad esempio in Italia, Enel ha già avviato un progetto con il Cobat (Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo) per definire un processo di selezione, rilavorazione e package per nuovi utilizzi, delle batterie non più utilizzabili dai veicoli elettrici. Per ridurre le

asimmetrie informative è rilevante il ruolo proprio delle pubbliche amministrazioni, dei media e degli stakeholder in generale che possono sensibilizzare l'opinione pubblica, informare ed educare il consumatore rispetto alla esplicitazione degli effettivi benefici e dei limiti dei veicoli elettrici, che possono incidere sui comportamenti e sulle opzioni di scelta. Stiamo assistendo ad un processo di trasformazione che vede il cittadino e la realtà urbana cambiare, e in cui i processi di innovazione in atto possono ridefinire profondamente il contesto e le declinazioni della mobilità urbana, oltre alla mappa degli attori e stakeholder principali interessati allo sviluppo del mercato. In quest'ottica fondamentale sarà il ruolo degli operatori elettrici nazionali e locali, attori della trasformazione delle reti indispensabile alla diffusione dei veicoli elettrici, dei produttori di veicoli innovativi e dei sistemi di ricarica per i veicoli elettrici, dei produttori di batterie, dei fornitori di sistemi ICT, nonché dei manager di sistemi di car sharing, operatori del trasporto pubblico e gestori delle stazioni di ricarica.

L'evoluzione verso un modello di mobilità sostenibile potrà peraltro rivoluzionare i confini dei segmenti di mercato tradizionalmente riconosciuti, dando la possibilità a diversi attori di offrire nuovi servizi e prodotti e sviluppando tecnologie, nuovi modelli di business e approcci collaborativi in grado di stimolare iniziative economiche, di regolazione e politiche industriali in grado di modificare il paradigma delle nostre città. Il passaggio da uno scenario in cui il modello di mobilità è basato prevalentemente su un approccio "auto-centrico" verso un sistema orientato alla mobilità sostenibile, può avvenire attraverso la spinta di una serie di driver tecnici, organizzativi, sociali e di policy che possono essere supportati da gruppi di attori che condividono interessi e prerogative comuni. A partire dagli obiettivi ambientali strategici fissati dai policy maker in termini di emissioni con orizzonte di medio-lungo periodo sia a livello globale che locale, sono vari gli obiettivi tattici che possono essere perseguiti nella transizione verso nuove forme di mobilità e riguardano aspetti di welfare, sociali, tecnologici ed economici. Lo sviluppo di una offerta di mobilità sostenibile integrata e sempre più door-to-door e modellata sulle esigenze del cittadino, anche grazie al supporto delle nuove tecnologie dell'informazione, costituisce una strategia volta all'ottimizzazione delle risorse esistenti senza diminuire l'accessibilità del territorio e la connessa libertà di mobilità degli individui. La diffusione a livello urbano di sistemi d'intermodalità come i parcheggi scambiatori "park and ride" che permettano di ridurre l'utilizzo individuale di auto endotermiche a favore del trasporto pubblico elettrico, di sistemi di sharing (car e bike), insieme allo sviluppo di uno schema integrato che guarda alla mobilità nel suo insieme, dal trasporto pubblico alle infrastrutture di ricarica e ai "servizi di supporto" come piste ciclabili e aree pedonali, rappresentano solo alcune possibili soluzioni che favorirebbero il perseguimento di obiettivi di riduzione del traffico, particolarmente rilevanti in ambito urbano e metropolitano e che riguardano sia l'ambito della mobilità passeggeri che quello delle merci. In questo quadro, la presenza capillare sul territorio di un'infrastruttura di ricarica e rifornimento di "carburanti" alternativi rappresenta un fattore abilitante per il mercato dei veicoli a basso impatto ambientale, e in alcuni casi costituisce un prerequisito, permettendo di massimizzare i benefici degli investimenti pubblici e delle altre politiche di stimolo in particolare per diminuire il livello di "range anxiety" del consumatore. Gli obiettivi di miglioramento della competitività del settore dei trasporti e della mobilità, e la sua estensione ai principali settori economici ad esso connessi, richiedono un approccio integrato che tenga conto di molti fattori che includono le dinamiche di ricambio del parco veicolare, l'infrastrutturazione, la pianificazione sostenibile. Ad essi si aggiunge il bisogno di una strategia forte ed efficace, focalizzata alla promozione di programmi di ricerca che migliorino il posizionamento strategico delle realtà produttive nazionali, e favoriscano lo sviluppo e l'industrializzazione di prodotti e servizi di mobilità efficienti e competitivi in grado di generare sviluppo socioeconomico sostenibile. Gli investimenti nella sostenibilità e nell'innovazione sono oggi elementi chiave per il raggiungimento di obiettivi di competitività e occupazionali, nel settore della mobilità e in quelli ad esso connessi. Allo stesso tempo, lo stimolo allo sviluppo di nuovi

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

sistemi e schemi di mobilità potrà rappresentare un volano per la diffusione di nuove tecnologie propulsive a basso impatto ambientale e delle filiere ad esse connesse. Se si riconosce il legame esistente tra il sistema dei trasporti e gli obiettivi strategici della sostenibilità (sociale, ambientale ed economica) che costituiscono la principale sfida del 21° secolo, appare chiaro che la transizione verso nuove forme di mobilità si configura come un processo di gestione delle decisioni cui fa seguito un insieme di azioni articolate nel tempo, finalizzate alle trasformazioni del sistema trasporti-territorio verso un obiettivo ritenuto ottimale per la collettività. Tale obiettivo deriva da una visione condivisa del futuro, e può essere perseguito attraverso l'attuazione di strategie definite secondo valori che la comunità approva (per esempio la solidarietà e la coesione sociale, il rispetto per l'ambiente). La scelta delle strategie è una decisione politica, e in quanto tale può dipendere da fattori variabili nel tempo e da vincoli esterni, come gli accordi internazionali per il clima. Poiché non esiste una strategia universalmente trasferibile e perennemente valida, si propongono le seguenti macro categorie che includono: il rinnovo del parco veicolare, la realizzazione delle infrastrutture di distribuzione e ricarica, la pianificazione ed integrazione dei sistemi di mobilità collettiva e non motorizzata e il supporto alla ricerca e sviluppo. Si tratta di strategie mirate, in cui ben si intreccia la trama degli obiettivi sintetizzati in precedenza, che definiscono l'orientamento delle possibili policy a partire dalle priorità identificate (tale approccio è da intendersi in maniera integrata, gli orientamenti strategici tenderanno a dare maggiore rilevanza ad alcuni obiettivi, senza per questo escluderne altri). Le possibili policy che potranno essere messe in atto dovranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti a livello nazionale ed europeo, attraverso misure di varia natura. Il perseguimento di tali obiettivi dovrà essere fondato su tre principi di base:

- a) *supportare una pluralità di opzioni tecnologiche per massimizzarne le rispettive potenzialità per differenti contesti e finalità;*
- b) *definire un piano di azioni coerenti in un'ottica di complementarità e sinergia tra le differenti tecnologie;*
- c) *minimizzare gli effetti dispersivi degli schemi di incentivazione fornendo risorse adeguate per lo sviluppo di scelte tecnologiche ad alto impatto e in grado di garantire un contributo sostanziale allo sviluppo sostenibile e durevole.*

La definizione delle opportunità di investimento e incentivo su differenti orizzonti temporali potrà essere valutato prendendo in considerazione una serie di variabili che tengano conto dei costi e dei possibili benefici ambientali, delle prospettive di evoluzione delle tecnologie (attraverso attività di ricerca e sviluppo privati) nonché di economie di scala attivabili dal supporto di tecnologie meno mature.

Importanti saranno le sinergie con altri settori industriali, e le integrazione tra servizi attori coinvolti nell'ambito della mobilità sostenibile.

Dovranno inoltre essere valutate le possibili ricadute socioeconomiche di lungo periodo (evoluzione delle filiere produttive) e possibili schemi di supporto verso differenti forme di consumo oltre a incentivi per i comportamenti virtuosi. Sulla base di tali osservazioni si propone un insieme, non esaustivo, di famiglie di strumenti che si possono prendere in considerazione:

- 1) **Misure di incentivazione** alla domanda di mobilità sostenibile. In cui prevedere l'attivazione di azioni per il sostegno e la defiscalizzazione di sistemi di trasporto multimodali, mobilità integrata, mobilità condivisa, car sharing, etc. sia per il trasporto privato che pubblico;
- 2) **Misure di incentivazione della mobilità privata low carbon**, attraverso l'attivazione di sistemi bonus/malus, incentivazione diretta e incentivazione indiretta (defiscalizzazione, detassazione dei veicoli);
- 3) **Misure di supporto all'offerta** orientate al supporto all'innovazione e ai processi di industrializzazione delle tecnologie zero e low emission. Per rendere efficace lo sviluppo del V2G (Vehicle-To-Grid) e soprattutto il suo asservimento alla integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili è necessario investire sulla rete nei progetti di digitalizzazione che consentano di

prevedere la produzione puntuale da rinnovabili e di gestire in maniera efficace e sicura flussi bidirezionali di energia, pertanto meccanismi di remunerazione regolata per asset, risulterebbero fondamentali per abilitare nuovi business (ad esempio la vendita di servizi di ricarica);

4) **Misure di incentivazione non economica** che prevedano l'incentivazione della diminuzione della mobilità privata e dell'intermodalità, l'incentivazione della condivisione, campagne di educazione e comunicazione e l'incentivazione e supporto all'infrastrutturazione.

In termini generali appare utile applicare un approccio complessivo e globale al tema mobilità, tenendo insieme non solo gli aspetti legati alla domanda potenziale, ma anche dal lato dell'offerta. Inoltre il sistema mobilità va visto nel suo complesso, applicando azioni che favoriscono la mobilità sostenibile sui vari lati quali TPL (Trasporto Pubblico Locale e sovralocale, su gomma e su ferro), politiche di traffic management, politiche di comunicazione ed educazione, politiche di public procurement. Gli approcci dei diversi Stati europei dimostrano come una visione olistica del tema mobilità sostenibile garantisca nel lungo periodo un maggior successo. Stanti gli obiettivi (ambientali, sanitari, economici, welfare, tecnologici) che si vogliono raggiungere attraverso la transizione verso nuove forme di mobilità sostenibile, per poter valutare gli effettivi vantaggi e benefici legati alle differenti possibili combinazioni di misure di policy, strategie e obiettivi, è opportuno costruire uno schema di definizione e valutazione degli stessi, per la collettività, la cittadinanza, gli utenti e le imprese che operano e opereranno nell'offerta (o nella fruizione) di servizi di mobilità. Tale schema di valutazione dovrà essere in grado di guidare il policy maker nella identificazione degli approcci maggiormente efficaci, nonché di monitorare lo sviluppo e l'implementazione di pacchetti di misure dedicati alla mobilità sostenibile per evidenziare possibili correzioni e integrazioni. Partendo da uno schema di riferimento obiettivi-strategie-misure, che prenda in considerazione stakeholder, filiere produttive e dinamiche socio-economiche, su cui le politiche a supporto della mobilità sostenibile abbiano effetto, potrebbe essere utile ai policy maker e agli stakeholder avere a disposizione uno strumento per la valutazione quantitativa degli effetti attivabili. Lo strumento fornirebbe un contributo propedeutico alla definizione di una modalità di assessment per definire politiche e misure di incentivi, valutando i livelli e le modalità di erogazione degli incentivi e il relativo effetto sulla diffusione della mobilità a basso impatto ambientale e sui costi economici complessivi rispetto a orizzonti temporali di riferimento per le politiche nazionali e UE, come gli anni 2020, 2030 e 2050. Nell'elaborazione di uno strumento operativo di valutazione, particolare rilevanza dal punto di vista metodologico dovrebbe essere data alla coerenza fra obiettivi, strumenti e misure, alla corretta ridefinizione del concetto di neutralità tecnologica in una logica dinamica e di lungo periodo che tenga conto del costo opportunità delle differenti opzioni e dei livelli di technological readiness, e alle scelte strategiche in termini di switch off tecnologico che dovranno essere definite per il medio e il lungo periodo. L'utilizzo di un simile strumento fornirebbe una dimensione del potenziale di miglioramento ambientale sia in termini locali che globali attivabile dall'adozione di misure per la mobilità sostenibile, e un prezioso input per la valutazione dei costi e benefici correlati a diversi approcci di policy. In particolare utilizzando tale strumento operativo a supporto del decisore politico sarebbe possibile approfondire alcuni ambiti specifici tra cui, a titolo esemplificativo:

- I. l'analisi degli scrapping schemes quali strumenti di incentivazione al rinnovo dei parchi veicolari (con riferimento anche ad esperienze pregresse);*
- II. la simulazione degli effetti generati da politiche di incentivazione al trasporto pubblico locale per la riconversione delle flotte (anche in funzione delle evoluzioni dell'offerta di autobus elettrici);*
- III. lo studio delle potenzialità di sviluppo di nuovi modelli di business per il car sharing con veicoli a zero emissioni, basato sulle sinergie economiche e di sistema attivabili dalle relazioni tra reti di trasporto e reti energetiche intelligenti.*

In conclusione è da rimarcare che una maggiore attenzione all'ambiente e la rivoluzione delle tecnologie di informazione e comunicazione costituiscono oggi le basi sulle quali sviluppare un

nuovo modello di mobilità più efficiente ed ecosostenibile, che preveda la creazione di infrastrutture intelligenti e la nascita di nuovi modelli sociali. La transizione del sistema della mobilità verso un nuovo modello è un tema complesso, fortemente correlato tanto ad aspetti tecnologici ed economici quanto ad aspetti di salute, ambientali e sociali. Per assicurare che la transizione porti ad un sistema che massimizzi i benefici per tutti gli stakeholder, è necessario che i policy maker e gli altri attori valutino l'efficacia delle possibili strategie, policy e piani di azioni, considerandone gli effetti su molteplici livelli e analizzandone le potenziali ripercussioni in un'ottica complessiva di sistema: decarbonizzazione, qualità dell'aria e impatti socio-economici. In particolare, è opportuno che il Policy Maker identifichi, sulla scorta di obiettivi condivisi, strumenti efficaci per la mobilità dei prossimi decenni. Le misure di policy adottate avranno una efficacia tanto maggiore quanto più saranno integrate in una visione di medio-lungo periodo, coerente con gli obiettivi prefissati. All'interno di una visione di lungo periodo, il "policy maker" (decisore politico) potrà valutare al meglio l'opportunità di adottare misure ambiziose per guidare l'evoluzione della mobilità (ad esempio piani di incentivi/disincentivi o piani di graduale dismissione di alcune tecnologie) in grado di anticipare e amplificare la portata dei benefici attivabili per la collettività. Nel contempo, è necessario proprio migliorare il coordinamento e l'omogeneità delle politiche locali a favore della mobilità sostenibile. Le Istituzioni centrali possono svolgere un ruolo fondamentale per armonizzare, in collaborazione con le Regioni e gli Enti Locali, la regolamentazione e fornire gli strumenti adatti allo sviluppo e implementazione di politiche innovative e coerenti con l'evoluzione degli schemi di mobilità dei cittadini, delle opzioni tecnologiche e delle istanze di sostenibilità dell'ambiente urbano e non. Il quadro normativo deve divenire un fattore abilitante allo sviluppo di policy efficaci, dalla ridefinizione di strumenti operativi quali il codice della strada ad esempio, alla definizione di regole di pianificazione coerenti e incentivanti lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile, alla promozione di regole per la definizione dei nuovi mercati della mobilità in grado di garantire accesso equo e non discriminatorio ai servizi in una logica inclusiva. Ma è anche a livello locale che la partita della mobilità intelligente deve trovare la sua modalità di espressione compiuta, attraverso l'implementazione di una visione di territorio sostenibile che si espliciti in sistemi di regole e azioni coerenti e coordinati, che devono riguardare il governo dello spazio e dell'accessibilità, la promozione di comportamenti virtuosi, la dotazione infrastrutturale e di servizio adeguata a rispondere alle esigenze di una domanda di mobilità in continua evoluzione.

In questo panorama, descritto nelle sue potenzialità e da declinare in "**vision**" concrete, l'elemento chiave sarà la capacità di pianificare scelte sostenibili a ogni livello con un orizzonte di lungo periodo, e soprattutto in una logica intertemporale per garantire risultati immediati e porre le basi per un solido modello di crescita dei servizi di mobilità i cui frutti si potranno apprezzare nel medio e lungo periodo. E necessario, a tal proposito, ricordare che quest'Amministrazione comunale, nell'ottica di garantire tali iniziative ecosostenibili, anche in funzione della "Direttiva 2014/94/UE", emanata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio in data 22 ottobre 2014 (recepita dallo Stato Italiano con D.Lgs 257/2016), riguardante la realizzazione di una rete di infrastrutture per i combustibili alternativi la quale stabilisce un quadro comune di misure per i Paesi dell'Unione Europea, per ridurre al minimo la dipendenza dal petrolio e attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti, ha già approvato, con atto deliberativo G.C. n. 123 del 30/03/2018, lo schema di protocollo di intesa da sottoscrivere con Enel Energia spa per l'installazione di n. 6 (sei) infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici da installare in diversi punti della città e, con successiva deliberazione G.C. n. 139 del 09/04/2018, lo schema di protocollo di intesa da sottoscrivere con la società Enel X srl per la realizzazione di una stazione di ricarica dei veicoli elettrici (n. 2 idr) nei pressi dell'accesso autostradale in via San Vito Martire; quest'ultimo in attuazione al "Progetto EVA+ Infrastrutture di ricarica veicoli elettrici" promosso e supportato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e finanziata dall'Unione Europea nell'ambito del bando CEF

“Connecting Europe Facilities” e da alcune case automobilistiche europee, quali Renault, Nissan, BMW e Wolkswagen. Proprio per garantire l’attuazione di tali iniziative e/o azioni correlate e non, nel rispetto anche delle vigenti disposizioni normative che regolano la materia, quest’Amministrazione comunale, molto sensibile all’argomento e indirizzata a perseguire i propri obiettivi programmatici, richiamati anche nel programma di mandato 2015/2020 del Sindaco, proseguirà la sua azione volta ad attuare nuove ed eventuali ulteriori proposte/offerte provenienti dal mercato e dall’imprenditoria locale e non a sostegno della propria politica energetica territoriale, finalizzata principalmente allo sviluppo sostenibile in ambito urbano, rurale ed industriale.

OBIETTIVO 5: CONTROLLO E GESTIONE DELLE UTENZE ENERGETICHE

5.1 Interventi di efficientamento e/o ammodernamento tecnologico

Con il termine “**efficienza energetica**” facciamo riferimento a tutta quella serie di azioni di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione che permettono, a parità di servizi offerti, di consumare meno energia il cui obiettivo finale è la riduzione dei consumi e quindi dei costi mantenendo costante il livello produttivo. L'efficienza è quella del sistema energetico nel suo complesso, ossia la capacità di garantire un determinato processo produttivo o l'erogazione di un servizio (ad esempio il riscaldamento, l'illuminazione pubblica, etc.) attraverso l'utilizzo della minor quantità di energia possibile. Il mercato futuro sarà sempre più caratterizzato da una crescente domanda di nuovi servizi energetici, conseguenza della sensibilità acquisita dagli utilizzatori rispetto ad un più razionale uso finale dell'energia. La possibilità di analizzare lo stato di fatto degli impianti di produzione e i relativi consumi energetici facilita gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, sia per quanto riguarda gli interventi tecnici come ad esempio la sostituzione di un elemento con uno a più elevata efficienza, sia per quanto riguarda gli interventi di tipo amministrativo come miglioramento di un contratto/servizio di fornitura dell'energia elettrica.

5.2 Accertamenti e Ispezioni sugli impianti termici degli edifici

La legislazione italiana, in merito alle ispezioni degli impianti termici riguardanti l’osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell’esercizio e manutenzione, ha subito nel tempo cambiamenti importanti che, via-via, hanno snellito il compito delle autorità competenti, diminuito l’onere a carico dei cittadini e responsabilizzato di più gli installatori e i manutentori. L’attività era inizialmente regolamentata dalla legge n. 10/91 e dal D.P.R. n. 412/93, che prevedevano: “*i comuni con più di quarantamila abitanti e le province per la restante parte del territorio effettuano con cadenza almeno biennale e con onere a carico degli utenti ed anche avvalendosi di organismi esterni aventi specifica competenza tecnica, i controlli necessari ad accertare l’effettivo stato di manutenzione e di esercizio dell’impianto termico*”. Successivamente il D.P.R. 551/99 stabilì che le autorità competenti, per impianti con potenza termica al focolare inferiore a 35 kW, potevano accettare, in sostituzione dei controlli in sito, la trasmissione di un apposito modulo (allegato H) compilato e sottoscritto dal manutentore o dal terzo responsabile. In questo caso le autorità competenti dovevano procedere ad effettuare “*annualmente controlli tecnici a campione su almeno il 5% degli impianti di potenza nominale del focolare inferiore a 35 kW esistenti sul territorio*”, mentre restavano immutati i controlli biennali su tutti gli impianti di potenza maggiore o uguale a 35 kW. Il D.lgs. 192/05 estese, in seguito, a tutti gli impianti la trasmissione da parte dei manutentori all’autorità competente del rapporto di controllo e manutenzione in sostituzione dei controlli in sito. L’invio era previsto ogni due anni per impianti di potenza al focolare maggiore o uguale a 35 kW (allegato F) e ogni 4 anni per impianti con potenza inferiore a 35 kW (allegato G). Le autorità competenti dovevano effettuare l’accertamento di tutti i rapporti pervenuti ed eseguire ispezioni “*per almeno il 5% degli impianti presenti nel territorio di competenza*”. Il D.lgs. 192/05, oltre al conseguente abbassamento del numero dei controlli,

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

introdusse il termine “**ispezione**” e ampliò il compito dell’ispettore che fu chiamato a valutare, nel caso di generatori di calore di età superiore a 15 anni, anche i possibili interventi di efficienza energetica, come la sostituzione dello stesso generatore e altri interventi sull’impianto e/o sull’involucro edilizio, fino ad arrivare alla diagnosi energetica per impianti con potenza al focolare superiore a 350 kW. Altra novità importante introdotta dal D.Lgs 192/05 fu l’inclusione, tra gli impianti termici, degli impianti di climatizzazione estiva e l’affidamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano della responsabilità di attuazione del decreto, chiamate a coordinare ed uniformare l’attività sul proprio territorio. Il D.P.R. n. 74/2013, infine, ha cambiato ulteriormente le regole le cui novità principali possono essere così riassunte:

1. nuovi limiti delle potenze degli impianti sottoposti ai controlli e modifica dei compiti dell’ispettore circa la valutazione degli interventi di risparmio energetico: *“Le ispezioni si effettuano su impianti di climatizzazione invernale di potenza termica utile nominale non minore di 10 kW e di climatizzazione estiva di potenza termica utile nominale non minore di 12 kW. L’ispezione comprende una valutazione di efficienza energetica del generatore, una stima del suo corretto dimensionamento rispetto al fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale ed estiva dell’edificio, in riferimento al progetto dell’impianto, se disponibile, e una consulenza sui possibili interventi atti a migliorare il rendimento energetico dell’impianto in modo economicamente conveniente”*;
2. ulteriore limitazione del numero di ispezioni: *“Per gli impianti di climatizzazione invernale di potenza termica utile nominale compresa tra 10 kW e 100 kW, alimentati a gas, metano o gpl e per gli impianti di climatizzazione estiva di potenza termica utile nominale compresa tra 12 e 100 kW, l’accertamento del rapporto di controllo di efficienza energetica inviato dal manutentore o terzo responsabile è ritenuto sostitutivo dell’ispezione”*;
3. maggiore responsabilità dell’installatore e del manutentore che oltre a sottoscrivere i rapporti di controllo di efficienza energetica hanno l’onere di *“definire e dichiarare esplicitamente al committente o all’utente, in forma scritta e facendo riferimento alla documentazione tecnica del progettista dell’impianto o del fabbricante degli apparecchi:*
 - a) *quali siano le operazioni di controllo e manutenzione di cui necessita l’impianto da loro installato o mantenuto, per garantire la sicurezza delle persone e delle cose;*
 - b) *con quale frequenza le operazioni di cui alla lettera a) vadano effettuate”*.
4. nuove scadenze di trasmissione dei rapporti di controllo di efficienza energetica all’autorità competente, differenziandole per tipologia di impianto e per potenza;
5. requisiti professionali più stringenti per i nuovi ispettori limitandoli a quanto stabilito dalle lettere a) e b) del comma 1 dell’art. 4 del D.M. n. 37/08 (laurea o diploma in discipline tecniche con due anni di esperienza);
6. conferma alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano del compito, tra l’altro, di coordinare l’attività sul loro territorio, stabilire tariffe uniformi, istituire il catasto regionale degli impianti termici, individuare nuove autorità competenti e/o confermare quelle che erano previste dalla legge 10/91 e dal D.P.R. 412/93, promuovere programmi di qualificazione e aggiornamento professionale dei soggetti cui affidare le ispezioni sugli impianti, promuovere campagne di informazione per i cittadini.

Il quadro legislativo in precedenza richiamato permette a questo Ente (con popolazione superiore a 40.000 abitanti), quindi, previa redazione/approvazione di apposito regolamento, di provvedere direttamente o mediante affidamento a terzi al controllo degli impianti termici installati sul territorio, al fine di garantire così il rispetto delle disposizioni di legge in materia di efficienza energetica in edilizia.

OBIETTIVO 6: Informazione/supporto all'utenza privata e alle aziende

6.1 Sportello Energetico Comunale

L'obiettivo che quest'Amministrazione comunale si è posta, nel proprio periodo di mandato, è quello di aumentare la diffusione di una cultura energetica tra la cittadinanza. Se da un lato alcuni risultati sono raggiungibili con la semplice azione normativa (obbligare l'installazione di maggiore isolamento degli edifici, prescrivere la generazione di parte di energia pulita, ecc.), dall'altro è necessario agire sui comportamenti scorretti da parte dell'utenza. E' pertanto fondamentale la sensibilizzazione dei temi energetici e la divulgazione delle nuove tecnologie e delle possibilità che le stesse possono garantire. Uno "Sportello per l'Energia" attivo presso il Comune potrà, di fatto, fornire informazioni e orientare chi ne faccia richiesta (cittadini, imprese/aziende private, enti pubblici e operatori di servizio), ma anche chi al momento non ha ancora sentito la necessità di capire meglio alcuni meccanismi, o chi non ne ha avuto la possibilità, mediante opportune e mirate campagne di informazione e/o comunicazione. Il Comune, quindi, per il raggiungimento del prefissato obiettivo si dovrà impegnare a utilizzare tutti gli strumenti a propria disposizione al fine di comunicare efficacemente notizie relative a questo argomento.

Conclusioni

Tutto quanto sopra esposto trova, in buona parte, realizzazione per quanto riguarda le attività di Energy Management, attraverso il proseguimento degli obiettivi già prefissati dal Comune di Eboli nel Piano Energetico Comunale, approvato con DCC n. 49 del 27/07/2009, e già in parte avviati/realizzati negli anni scorsi (es. redazione/approvazione di regolamenti per pianificazione territoriali sull'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (DCC n.28 del 27/05/2011), progettazioni di efficientamento e miglioramento energetico sugli edifici pubblici, studi di fattibilità, audit energetici, certificazioni energetiche, etc.); mentre per quanto concerne le attività afferenti la Tutela e la Salvaguardia dell'ambiente e del territorio trovano realizzazione attraverso l'applicazione delle vigenti disposizioni normative che regolano la materia.

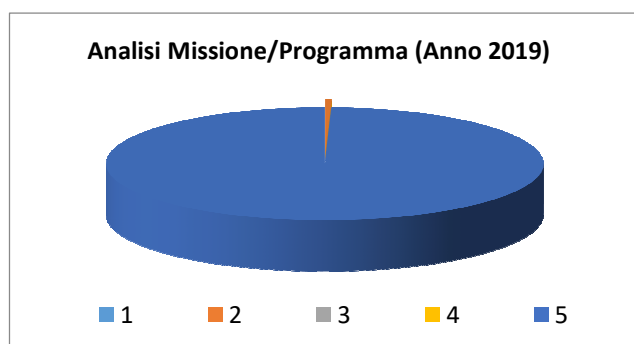
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

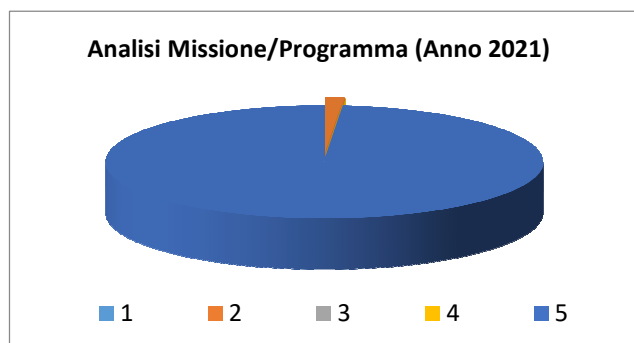
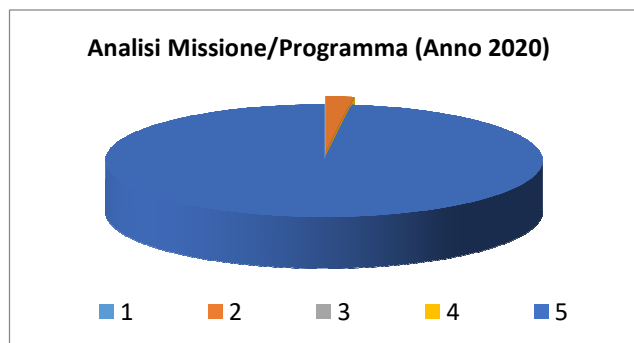
“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Trasporto pubblico locale	comp	30.000,00	79.000,00	79.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	142.162,81		
3	Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4	Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Viabilità e infrastrutture stradali	comp	6.239.109,46	3.827.065,55	5.652.737,37
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.306.414,26		
TOTALI MISSIONE		comp	6.269.109,46	3.906.065,55	5.731.737,37
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.448.577,07		



Documento Unico di Programmazione 2019/2021



Programma 02 Trasporto pubblico locale

Responsabile M.M. Garibaldi

MISSIONE	10 Trasporti e diritto alla mobilità				
Programma	02 Trasporto pubblico locale				
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Strategico	Azioni	Durata	Responsabile Gestionale
La città e l'identità	Nuovo Disegno Urbano	Organizzare il territorio in unico sistema funzionale	Ottimizzazione del servizio pubblico su gomma	2019-2021	M.M. Garibaldi
			Manutenzione e riparazione impianti semaforici	2019-2021	M.M. Garibaldi
			Esigenze di viabilità e traffico	2019-2021	M.M. Garibaldi

Programma 02 Trasporto pubblico locale

Descrizioni programma :

Un'infrastruttura fondamentale, per lo sviluppo della nostra Città e della mobilità su ruota, è stata la realizzazione del Terminal Bus, che, oltre a fornire un servizio per le lunghe tratte verso il Nord e verso il Sud, risolve il problema della viabilità e migliora i collegamenti con l'Università.

La realizzazione del Terminal Bus deve essere l'inizio anche per una nuova idea di trasporto pubblico locale che, attraverso un netto miglioramento qualitativo del servizio, deve unire il centro cittadino con le numerose periferie. Vanno inoltre potenziati i collegamenti su ruota sia verso le Università di Salerno e Napoli con corse che partano dalla nostra città, sia con molti paesi vicini che rappresentano serbatoi di utenza scolastica dei nostri istituti superiori, sia di utenza di servizi come l'ospedale e l'agenzia delle entrate. A tal fine sarebbe opportuno avviare tale proposito mediante un adeguato e sinergico confronto con le altre Amministrazioni competenti, quali Provincia e Regione. Bisogna insistere, infine, sul potenziamento dei collegamenti ferroviari soprattutto con Salerno e Napoli, dato l'alto numero di studenti e pendolari ebolitani interessati, facendo pressioni anche per l'utilizzo di carrozze e motrici più moderne.

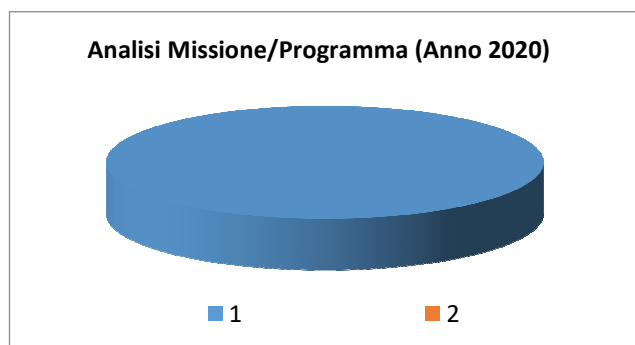
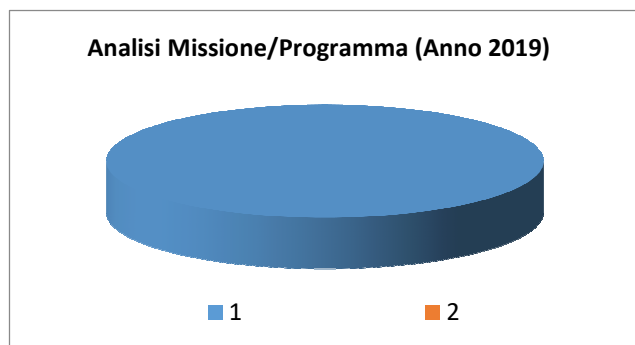
Missione 11 - Soccorso civile

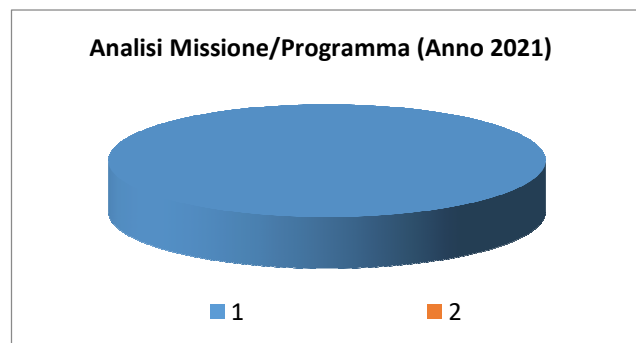
La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

All’interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Sistema di protezione civile	comp	27.000,00	20.000,00	20.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	45.499,26		
2	Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE			27.000,00	20.000,00	20.000,00
			<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>cassa</i>	<i>45.499,26</i>	





PROGRAMMA 01 Sistema di protezione civile

Responsabile G. Barrella

MISSIONE	11 Soccorso civile				
Programma	01 Sistema protezione civile				
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Strategico	Azioni	Durata	Responsabile Gestionale
La città comunità	Sicurezza e legalità per abitare una città serena	Garantire la presenza sul territorio dei presidi di pubblica	Piano comunale di protezione civile	2019-2021	G. Barrella
			Nucleo Protezione civile	2019-2021	G. Barrella
			Acquisto beni e strumenti per affrontare situazione emergenziali	2019-2021	G. Barrella

Protezione Civile

PREMESSE

Nel mese di agosto 2016 è stato comunicato ai cittadini, attraverso il sito del Comune di Eboli, la possibilità di iscriversi e partecipare al corso preliminare per la costituzione del Nucleo Comunale della Protezione Civile della Città di Eboli.

Acquisite le domande di partecipazione, in numero di circa 80, nel periodo dal 10.11.2016 al 16.03.2017, si è svolto presso la sede comunale, il corso preliminare per la costituzione del predetto Nucleo Comunale per Volontari della Protezione Civile.

Ai partecipanti al corso, in numero di circa 45 volontari, a seguito dell'esito favorevole dell'esame finale, in data 5.04.2017 è stato rilasciato l'attestato di partecipazione.

Nel mese di maggio 2017 si è costituito il Nucleo di Volontari della Protezione Civile.

Con Decreto del Sindaco n.153 del 13.06.2017, ai sensi del Regolamento Comunale di Protezione Civile, è stato conferito l'incarico di Capo Nucleo alla sig.ra Ruggiada Raffaella.

DOTAZIONI

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Nell'anno 2017 il Nucleo di Protezione Civile di Eboli è stato dotato di attrezzature, divise e dispositivi vari necessari all'attività e per lo svolgimento dei compiti assegnati, dotato della necessaria copertura assicurativa, attrezzi manuali necessari alle diverse esigenze operative, dotato di un'autovettura e di un fuoristrada.

Nell'anno 2018 con l'iscrizione ufficiale all'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato Regionale si è provveduto alla riqualificazione della struttura da un punto di vista della manutenzione ordinaria, rendendo la sede internamente più ampia ed esternamente libera da materiale in disuso. Inoltre è stato effettuato nuovo corso di formazione obbligatorio per gli aspiranti volontari adempiendo a tutte le formalità richieste.

ATTIVITÀ SVOLTE

Tra le attività svolte si evidenzia, secondo la circolare del 6.08.2018, attività di sicurezza al servizio dei cittadini per la salvaguardia delle persone in eventi e manifestazioni di grande impatto locale attraverso regolare attivazione C.O.C (centro operativo comunale). Per questi eventi i volontari tecnici, facenti parte il gruppo, hanno approntato i piani di evacuazione pubblicizzando gli stessi sia sui social che con manifesti disposti in punti strategici, nei pressi dell'aree interessate dagli eventi. Sono state eseguite prove di evacuazione in alcune scuole comunali, per esercitazioni ed evidenziare eventuali criticità.

Sono state eseguite, a supporto del nucleo comunale di Protezione Civile del Comune di Battipaglia, per attivazione Regionale, sotto forma di addestramento, operazioni di antincendio boschivo (AIB), incendio di interfaccia e avvistamento di principi di incendio sul territorio del Comune di Eboli.

Nei periodi di allerta meteo diramati dalla Regione Campania sono stati eseguiti sopralluoghi e interventi in caso di allagamenti stradali, con la disostruzione di caditoie e scoli arginali.

Altresì, è stata svolta una attività di formazione BLS per alcuni volontari, tenutosi a cura della Croce Rossa.

PREVISIONI PER IL TRIENNIO 2019-2021

Il programma dell'Amministrazione Comunale sul tema della **Protezione Civile** fissa gli obiettivi strategici di seguito descritti.

L'obiettivo prioritario consiste nell'approfondimento della formazione e della specializzazione dei volontari, nonché l'ottimizzazione dell'allestimento della sede al fine di raggiungere un efficiente sistema di Protezione Civile nella Città di Eboli.

Sulla base di tali presupposti sono previste, per il triennio 2019-2021, le seguenti linee di intervento:

1. Predisposizione, applicazione e diffusione del Piano di emergenza di Protezione Civile Comunale;
2. Formazione base dei nuovi volontari, da ripetere ciclicamente a seconda delle iscrizioni che perverranno;
3. Formazione professionale dei volontari in base al Piano di Protezione Civile cittadino;
4. Formazione professionale e di livello intermedio di alcuni volontari del Nucleo in materia di AIB e antincendio;
5. Dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettivi in materia di antincendio;
6. Adeguamento e relativo ampliamento della sede del Nucleo di Protezione Civile Comunale attraverso anche il supporto di privati a titolo gratuito o attraverso forme di finanziamento pubblico;
7. Allestimento sala C.O.C. attrezzata ed utile allo scopo;
8. Acquisto di attrezzature e strumenti adeguati per interventi di emergenza, per disagio abitativo e/o rischi imminenti per la popolazione;
9. Ampliamento del parco automezzi con allestimento adeguato all'intervento in contesti di AIB e di allagamenti/dissesti idrogeologici.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

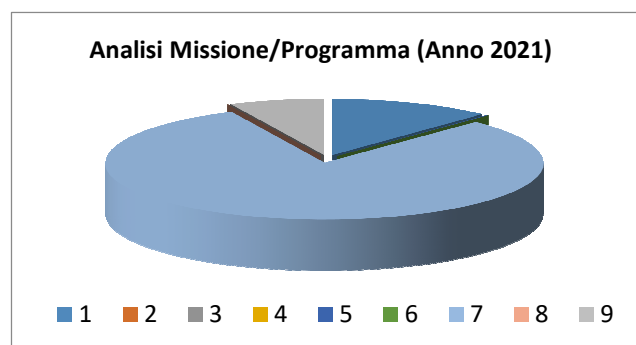
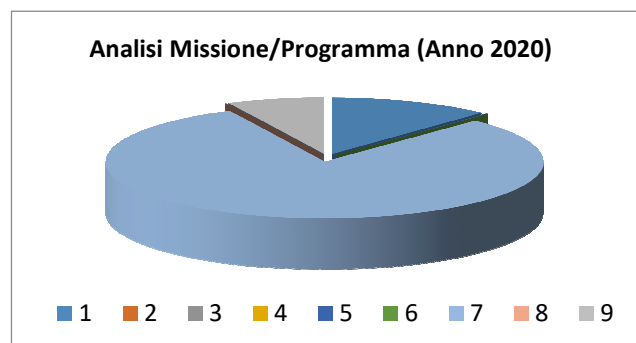
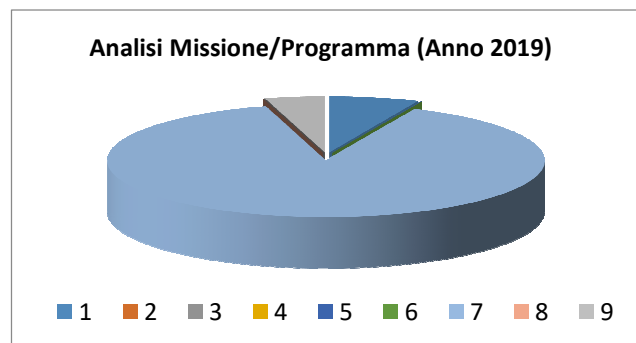
La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	707.667,74	768.530,88	770.806,96
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	746.691,78		
2	Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Interventi per gli anziani	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Interventi per le famiglie	comp	7.000,00	7.000,00	7.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	14.000,00		
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	9.526.184,42	5.195.421,81	5.198.513,91
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	16.570.702,40		
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	24.874,80		
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	473.251,71	458.963,27	449.358,82
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	903.550,16		
TOTALI MISSIONE		comp	10.714.103,87	6.429.915,96	6.425.679,69
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	18.259.819,14		

Documento Unico di Programmazione 2019/2021



PROGRAMMA 01 Interventi per l'infanzia e i minori e l'asilo nido 04 Interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale – 05 interventi per le famiglie – 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Responsabile F. Falcone

MISSIONE	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	01 Interventi per l'infanzia e i minori e l'asilo nido 04 Interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale 05 interventi per le famiglie 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Respo. Gestionale
La città Comunità	Garantire efficacia ai servizi socio-sanitari	Rilanciare il ruolo di Eboli quale soggetto capofila dei servizi sociali del territorio	Rilanciare il ruolo del Piano di Zona come soggetto capofila dei Comuni dell'Ambito sociale S3	2019-2021	F.Falcone
		Programmare in modo partecipato per la costruzione di un welfare di comunità	Effettueremo una puntuale mappatura della rete territoriale di Ambito dei servizi pubblici e privati dedicati ai servizi sociali	2019-2021	F.Falcone
			Rafforzeremo la coesione sociale attraverso forme di partecipazione e corresponsabilità dei cittadini e delle organizzazioni intermedie	2019-2021	F.Falcone
		Garantire servizi sociali di alta qualità	Potenzieremo il portale web implementando servizi digitali come la mappatura territoriale dei servizi,	2019-2021	F.Falcone
			Occorre rafforzare il rapporto con il sistema sanitario distrettuale	2019-2021	F.Falcone
		Realizzare efficienti ed efficaci politiche sociali	Rilanceremo un programma per il potenziamento delle strutture e servizi sul "dopo di noi" e "vita indipendente" coerente con le esigenze e i diritti di ogni persona con disabilità.	2019-2021	F.Falcone
			Sostegno ad una rete territoriale (Ambito S3) di sportelli di ascolto territoriali, centri di accoglienza, centri anti violenza sulle donne e sull'integrazione interculturale	2019-2021	F.Falcone
			Attuazione da parte dell'Ambito dell'erogazione dei contributi economici diretti ed indiretti con l'adozione di un patto generativo tra utenti beneficiari e P.A. nel rispetto del principio di cittadinanza attiva – adeguamento del vigente regolamento in materia	2019-2021	F.Falcone
			Garantiremo livelli minimi di servizi di assistenza sociale come il sostegno al reddito e/o altre forme di assistenza (REI)	2019-2021	F.Falcone

Descrizione del programma :

il Programma descrive il sistema di welfare locale messo in campo dall'Amministrazione Comunale sia attraverso il proprio ufficio delle Politiche sociali sia attraverso la partecipazione al Piano di zona S3 dove svolge il ruolo fondamentale di Comune Capofila. Le principali attività si suddividono nelle seguenti aree:

Area Infanzia adolescenza.

Nell'Area Infanzia e Adolescenza sono compresi diversi interventi in favore di minori disagiati, quali servizi residenziali e semiresidenziali per minori, comunità di accoglienza per minori, madri e gestanti, nonché servizi temporanei territoriali, la cui attivazione è delegata ai Comuni associati, che provvedono alle prese in carica e alle collocazioni.

Area Responsabilità Familiari

Nell'area responsabilità familiari è compreso il servizio denominato Centro per le Famiglie, quale intervento rivolto a famiglie multiproblematiche, consistente nel supporto alla genitorialità da parte di equipe multidisciplinare (educatori, psicologi, mediatori ecc.).

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Altro servizio essenziale è quello dell'affido e adozioni territoriali (SAAT), un intervento teso a sostenere e formare tutte le coppie che manifestano la volontà di avere temporaneamente in affido un minore oltre che la presa in carico delle coppie adottive. L'intento prioritario del servizio, realizzato in collaborazione con il Tribunale dei Minori di Salerno e l'ASL, è quello di limitare il fenomeno sempre più crescente dell'istituzionalizzazione dei minori e per garantire agli stessi un sano ambiente familiare dove vivere nonché sostenere e supportare le coppie adottive. A questo si accompagna l'intervento di sostegno delle famiglie affidatarie attraverso l'erogazione di contributi economici; sempre nell'ambito delle responsabilità familiari, si annovera un'idea progettuale che costituisce un servizio a sostegno della genitorialità e della mediazione familiare, attraverso i programmi SIA e REI, con l'attivazione del Centro famiglia di Ambito e i servizi di educativa alla genitorialità, educativa domiciliare e supporto alle famiglie disagiate.

Ulteriori interventi sono quelli che prevedono, ad integrazione del reddito, l'erogazione di contributi economici a famiglie affidatarie di minori in situazioni disagiate, nonché sussidi economici a ragazze madri. Anche questi interventi si associano alle misure previste dal SIA e dal REI.

Area disabili

Assistenza domiciliare sociale ed integrata (ADH): Un servizio a carattere domiciliare di natura socio assistenziale e sociosanitaria, rivolto a soggetti diversamente abili per garantire loro un buon livello di assistenza per la cura e l'igiene della persona e della casa.

Assistenza specialistica nelle scuole dell'obbligo: Sempre con riferimento all'area disabili è opportuno relazionare in merito all'istituzione di un servizio essenziale, ovvero l'assistenza specialistica ai minori disabili che frequentano la scuola dell'obbligo. Si precisa, infatti, che a partire dalla scuola dell'infanzia sino alla scuola secondaria inferiore, gli alunni disabili gravi hanno il supporto specialistico nel rispetto del protocollo di intesa stipulato nel 2017 tra le scuole, l'ASL e il PdZ, a garanzia di una migliore integrazione all'interno della scuola.

In quest'area è previsto anche il servizio di pronto intervento sociale, con funzioni di ascolto, cura e presa in carico di malati gravi, al fine di dare un aiuto a quelle famiglie che combattono contro gravi patologie ma vivono anche forti disagi economici. Ragion per cui l'Ente può dare finalmente una risposta e, dunque, un contributo economico per fronteggiare le spese di viaggio necessarie per le cure mediche presso presidi ospedalieri lontani.

Colonia marina: Il progetto coinvolge un numero cospicuo di disabili che possono godere di un soggiorno presso una struttura alberghiera al mare. Il progetto, potenziato rispetto alle annualità precedenti, sarà realizzato ed coinvolgerà utenti residenti nei vari Comuni dell'ambito.

Area Anziani

Il servizio dell'ADI, (assistenza domiciliare integrata anziani) trova conferma anche per questa annualità, in coerenza anche con l'attuazione del Fondo per le non autosufficienze, nel rispetto della continuità assistenziale, con un ampliamento delle ore settimanali di erogazione ed una erogazione oraria coerente con i bisogni individuali.

Si precisa che detto servizio viene assicurato in continuità con le annualità precedenti, trattandosi di un intervento essenziale in favore di fasce deboli della popolazione.

L'ambito S03 ex S05 provvede, inoltre, al pagamento delle rette degli anziani meno abbienti ricoverati in strutture residenziali attraverso provvedimenti dei singoli Comuni associati nel rispetto dei regolamenti di Ambito.

Area Immigrazione

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Nell'ambito dell'area immigrazione sono previsti i servizi di integrazione sociale rivolti ad immigrati per favorire la loro partecipazione alla vita sociale e facilitarne l'inserimento attraverso attività di formazione educative e culturali e orientamento al mercato del lavoro.

Contrasto alla Povertà

Nell'area Contrasto alla Povertà sono previsti diversi servizi delegati ai Comuni associati. Altre misure di inclusione sociale e sostegno al reddito consistono, sempre su delega ai Comuni associati, nell'erogazione di contributi economici a soggetti che versano in condizioni di disagio socio-economico e nella realizzazione di tirocini formativi finalizzate all'inserimento lavorativo. Questi ultimi due interventi sono strutturati dalle programmazioni SIA e REI che vedono l'attivazione di tirocini formativi di Ambito e interventi a supporto delle famiglie. Attuazione da parte dell'Ambito dell'erogazione dei contributi economici diretti ed indiretti con l'adozione di un patto generativo tra utenti beneficiari e P.A. nel rispetto del principio di cittadinanza attiva – adeguamento del vigente regolamento in materia

Area Persone Detenute ed Internate

Il servizio compreso in quest'area è rivolto a persone detenute presso l'ICATT di Eboli, al fine di garantire loro il mantenimento delle relazioni sociali attraverso la partecipazione a tirocini formativi

Programma n. 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Responsabile **D. Bruno**

MISSIONE	12 Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Programma	09 Servizio necroscopico e cimiteriale				
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azioni Operative	Durata	Responsabile Gestionale
La città dell'innovazione	Riorganizzare e valorizzare la macchina amministrativa	Realizzazione di video sorveglianza Cimitero Comunale	All'interno del Cimitero Comunale si potrebbero inserire delle telecamere	2019-2021	D. Bruno

Completamento Cimitero, mappa dei loculi e delle tombe consultabili con un "app." arriva il CIMITERO 2.0

Descrizione attività:

Si punterà al completamento e alla costruzione della smart city cimiteriale, con inserimento di totem multimediali interattivi o con App. concepita per aiutare i visitatori del Cimitero Comunale, a ricercare facilmente la tomba del defunto che desiderano raggiungere. Soprattutto per quelli occasionali o che provengono da fuori città, non è sempre facile orientarsi nella vasta area del camposanto.

L'App Cimitero, concepita con altre applicazioni potrà visionare la mappatura planimetrica dell'area cimiteriale, i registri relativi alla sepoltura ed alle concessioni ad ogni pratica inerente i servizi cimiteriali, al momento presenti solo in forma cartacea. Per utilizzare al meglio i servizi e risparmiare tempo, permette al visitatore di raggiungere il luogo semplicemente indicando, sullo smartphone, le generalità del caro estinto, sul display del telefonino verrà visualizzata la posizione della tomba del defunto, rendendo semplice ed immediata l'individuazione e il suo raggiungimento.

Tuttavia ormai risulta indispensabile procedere con un Censimento delle salme tumulate con un riaccertamento delle concessioni rilasciate. Sarà un servizio non solo di chi visita il cimitero, ma anche dei dipendenti.

L'App che sarà scaricabile su smartphone dà la possibilità di avere a disposizione la modulistica per richieste specifiche (permessi di seppellimento, inumazioni e delle traslazioni, permessi d'ingresso con veicolo, cremazione, concessione loculi), conoscere gli orari di apertura del Cimitero e degli Uffici dei Servizi Cimiteriali, ottenere informazioni.

Visto che spesso si verificano furti di oggetti funerari e, atti vandalici e danneggiamenti delle tombe, è opportuno l'installazione di un sistema di videosorveglianza composto da telecamere da posizionarsi lungo i corridoi principali del cimitero di modo che possa costituire un valido deterrente al ripetersi di tali atti.

• **RELAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMA DI VIDEO-SORVEGLIANZA PRESSO IL CIMITERO**

Visto la problematica della sorveglianza delle nostre aree cimiteriale con le varie problematiche di accesso si propone di installare sistema di video-sorveglianza.

Il sistema di video-sorveglianza sarà basato su tecnologia IP Megapixel con collegamento misto (Wireless e cavo), tale scelta è scaturita dal realizzare un sistema di video-controllo basato dalle seguenti considerazioni:

a) Salvaguardare l'investimento per il futuro, grazie alla maggiore **flessibilità ed integrabilità assicurata dalla tecnologia digitale**.

b) La qualità delle immagini delle telecamere IP megapixel hanno letteralmente polverizzato i limiti di qualità delle immagini imposti dalle telecamere analogiche. Le immagini sono quindi molto dettagliate e non temono ingrandimenti digitali che, con le telecamere tradizionali, sono praticamente inutilizzabili. Infatti, una risoluzione a 1 megapixel copre 2 volte l'area ripresa da una telecamera con normale risoluzione.

c) Il collegamento via Wireless evita il passaggio di cavi ove non possibile per mancanza di canalizzazione o problemi di realizzazione delle stesse.

1. Collegamento via etere (wireless) dai singoli luoghi da controllare e i ricevitori finali installati sulla struttura in cui sarà posizionato il video-registratore.

2. Collegamento via cavo (cavo UTP) dai ricevitori finali posti sulla struttura al video-registratore.

Inoltre è da tenere presente quanto segue:

- Le telecamere saranno per uso esterno modello IP con zoom ottico complete di staffa (alimentazione 220VAC) che soddisfa sia la funzione sentinella sia la funzione di evidenziare la zona con presenza di movimento in maniera automatico. Saranno collegate a switch e le immagini saranno trasmesse con utilizzo di access point.

- Ponte radio sono dei ponti radio per la connessione punto-punto oppure punto-multipunto. La tecnologia Hiperlan consente link radio a lungo raggio nel rispetto della normativa Europea, l'adozione di sofisticate tecnologie di traffic shaping e compressione permettono prestazioni ai massimi livelli.

Descrizione: ponte radio Punto-Punto. La sicurezza è garantita dalle funzionalità di MAC Filtering e dai sistemi di crittografia WPA2 e WEP (per una connessione punto-punto servono due apparati). Alimentazione 12V, 1° (12W). Iniettore PoE incluso.

- Il videoregistratore può essere collegato alla rete LAN esistente in modo da poter effettuare tutte

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

le operazioni necessarie (controllo sia dell'immagini in tempo reale sia delle registrazioni) anche da altra postazione computer oppure da telefono di ultima generazione. Inoltre è possibile ampliare il sistema. Inoltre il video-registratore sarà collegato a gruppo di continuità che protegge l'apparato da sbalzi di tensione. Sono caratterizzati da un hardware molto performante, alimentatore ridondato, doppia scheda di rete a 1GB, cassette hard disk estraibili e dalla possibilità di gestire un traffico di rete molto sostenuto generato dalle telecamere Megapixel. Sono installabili in rack con le apposite staffe. Comprendono un sistema indipendente di controllo a microprocessore (watchdog) che vigila costantemente sul corretto funzionamento dell'apparecchiatura e fornisce inoltre contatti di I/O (3 ingressi e 3 uscite optoisolate). Hanno il sistema operativo installato su Disco Dom.

- Saranno forniti dei monitor come segue:
 - N.1 monitor in prossimità del videoregistratore per il controllo delle registrazioni e/o altro.
 - N.1 monitor su cui saranno visualizzate le telecamere in formato singolo, multiplo e/o sequenziale.
- In caso di movimenti particolari (rischio ambientale – atti vandalici – ecc.) il sistema evidenzia la zona d'interesse con relativo zoom. Tale operazione sarà effettuata in maniera automatica dal sistema non permettendo ad un'eventuale operatore di effettuare operazioni di brandeggio onde evitare che involontariamente si modifica il settaggio del sistema. Questo implica che ad ogni posto da controllare sarà installata una telecamera che permette di poter gestire l'operazione di sentinella (per eventuali movimenti particolari).
- I cavi di collegamenti dove si useranno saranno adatti all'ambiente.
- Fornitura ed applicazione di cartellonistica in alluminio su cui si evince l'obiettivo, la legge e il responsabile del trattamento dei dati, nel rispetto della legge in vigore.

Inoltre bisogna effettuare una manutenzione straordinaria di tutti i lotti dei loculi esistenti, con ripristino di guaina e marmi da sostituire.

Fare una manutenzione straordinaria per la sala mortuaria, dotarla di celle frigorifiche, per far sì che quando piove o fa caldo la ditta se non riesce a tumulare la salma in giornata potrà spostare il defunto nelle celle frigorifere.

E' necessario predisporre la gara di appalto per i lavori di manutenzione fosse e loculi cimiteriali a seguito di inumazione, tumulazione esumazione ed estumulazione. Nello stesso capitolato viene integrato anche del servizio di manutenzione del verde e pulizia del Cimitero Comunale per cui l'aumento di spesa sui capitoli è dovuto ai lavori sopra descritti.

Bisogna predisporre una gara, anche per il servizio di smaltimento tramite termodistruzione dei rifiuti, derivati da esumazioni ed estumulazioni nel civico cimitero, per cui l'aumento di spesa sul capitolo è dovuto al servizio sopra descritto.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

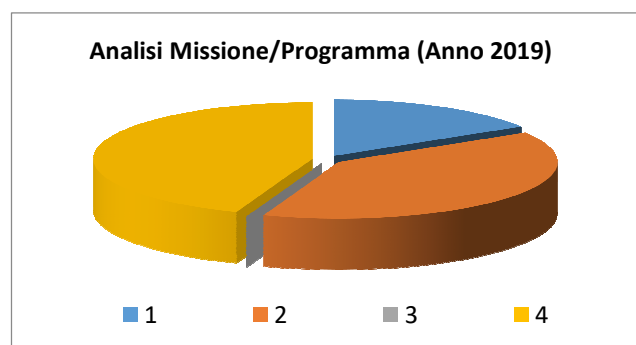
La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

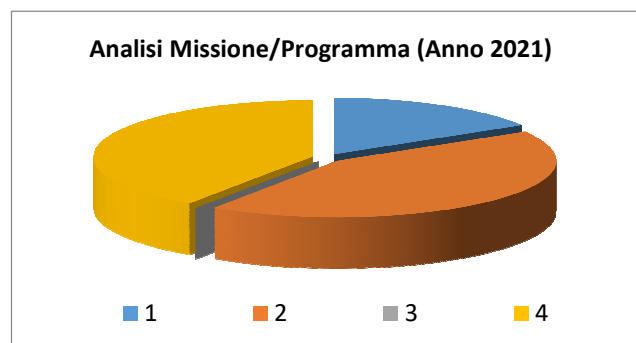
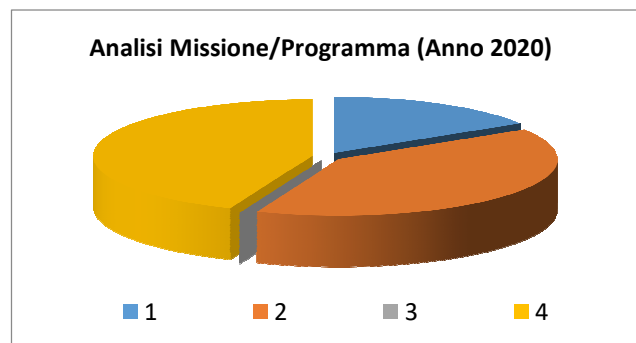
“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

All’interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Industria, PMI e Artigianato	comp	94.000,00	86.000,00	81.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	96.040,00		
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	226.700,00	211.889,00	212.639,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	279.100,82		
3	Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	256.305,39	233.395,63	200.310,35
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	297.089,51		
TOTALI MISSIONE		comp	577.005,39	531.284,63	493.949,35
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	672.230,33		





PROGRAMMA 01 PMI e Artigianato – 02 commercio reti distributive –04 Reti ed altri servizi di Pubblica utilità
Responsabile F. Mandia

MISSIONE		14 Sviluppo economico e competitività			
Programma		01 PMI e Artigianato 02 commercio reti distributive 04 Reti ed altri servizi di Pubblica utilità			
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Obiettivo Operativo	Durata	Responsabile Gestionale
La città dello sviluppo armonico	Creare sistema tra produzione, turismo e territorio	Sviluppo del commercio e rendere efficiente ed efficace i processi di pianificazione della spesa e degli investimenti	Aggiornamento Strumento di Intervento per l'apparato distributivo (SIAD)	2019-2021	F. Mandia
			Valorizzazione di una filiera formativa artigiani-botteghe-saperi tradizione-giovani, per la riscoperta dei vecchi mestieri.	2019-2021	F. Mandia
			Ridaremo lustro alla storica Fiera di Maggio e a quella Campionaria,	2019-2021	F. Mandia
			Incrementare la “via dell’artigianato”, in corso Garibaldi nel centro storico	2019-2021	F. Mandia
			revisione e/o delocalizzazione diversa delle varie aree mercatali	2019-2021	F. Mandia
			l’istituzione di un mercatino nelle zone	2019-2021	F. Mandia

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

		periferiche (S. Cecilia)		
		potenziamento delle piccole attività commerciali ed artigianali	2019-2021	F. Mandia
		disciplinare dei mercatini di natale ad offerta specializzata e con prodotti tipici del territorio frutto di artigianato locale e di pregio, in occasione delle festività natalizie, nel corso delle quali si procederà all'impianto delle luminarie e della filodiffusione	2019-2021	F. Mandia
		Migliorare la modulistica del SUAP sul sito dell'Ente	2019-2021	F. Mandia
		Sarà, altresì, predisposto il Regolamento per il Commercio su aree pubbliche ai sensi della L.R. n. 1/2014.	2019-2021	F. Mandia
		nuovo regolamento di assegnazione dei lotti nel p.i.p." e nuovo schema di convenzione per la cessione di lotti PIP	2019-2021	F. Mandia

Attuazione obiettivi 2019-2021

Il triennio 2019/2021 si conferma anno cruciale per lo sviluppo economico della Città di Eboli.

Il Comune di Eboli, nell'ambito delle proprie competenze e degli strumenti disponibili, è orientato a recepire le norme e gli indirizzi sovraordinati nel modo più puntuale ed efficace per il proprio territorio, tenendo conto delle peculiarità del sistema commerciale insediato e stimolandone, al contempo, la riqualificazione e l'ammodernamento.

COMMERCIO E ARTIGIANATO

Il commercio è uno dei settori strategici più importanti per l'economia locale, in virtù di ciò, deve essere rafforzata l'azione di coordinamento con le Associazioni di categoria nel percorso di crescita e sviluppo delle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali anche attraverso eventi fieristici, spettacolari e periodici finalizzati ad accrescere gli scambi commerciali.

La crisi economica che investe l'intero Paese ha provocato ulteriore freno ai consumi e, di conseguenza, al sistema produttivo costringendo gli esercenti ad abbassare le serrande dei negozi sulle quali continuano inesorabilmente ad essere esposti cartelli con la scritta "affittasi". L'amministrazione comunale, con l'assessorato allo Sviluppo Economico e l'ufficio competente, compatibilmente con le risorse disponibili, si deve porgere come fulcro della ripresa economica dell'intero comparto produttivo. Per rilanciare l'economia cittadina e cercare di risolvere, almeno in parte, le problematiche del settore, bisogna intervenire con una serie di azioni continuando sulla scia degli anni precedenti. Si cercherà di dare maggiore impulso alla valorizzazione della rete commerciale, artigianale e produttiva attraverso iniziative che permetteranno momenti di partecipazione ed aggregazione dell'intera cittadinanza.

L'obiettivo è quello di rafforzare la relazione tra città e commercio, far sì che le attività commerciali presenti sul territorio possano aspirare ad essere luogo di incontro, comunicazione e rapporti sociali fra i cittadini utenti, mantenendo elevata ed efficiente la presenza commerciale nel tessuto cittadino,

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

anche incentivando la formazione, molto sentita tra gli esercenti, di centri commerciali “naturalisti” che prevedono aggregazioni associative delle attività finalizzate alla promozione dell’offerta ed alla valorizzazione della produttività locale, senza trascurare il necessario collegamento con i beni di sviluppo culturale e turistico.

Lo scopo è quello di potenziare la competitività del Centro Storico e del centro urbano, sia con il rilancio delle attività economiche esistenti e la promozione di eventi periodici, sia con interventi strategici e strutturali permanenti contribuendo così a migliorare la qualità urbana e l’immagine della città.

In particolare nel triennio 2019/2021 il settore propone di mettere in campo azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali rivolte alla loro salvaguardia ed al riconoscimento della loro tipicità.

Così come il commercio di vicinato va sostenuto e valorizzato nella sua funzione economica, rilevante anche per la qualità urbana, la socialità di una comunità, oltre che di servizio indispensabile per le fasce di popolazione con mobilità ridotta. Con un atto di indirizzo, ben preciso, che disegna la cornice all’interno della quale si inseriranno gli interventi che l’amministrazione comunale metterà in campo, comincia concretamente il percorso, che consentirà di abbandonare il contesto di deregulation che ha caratterizzato questo segmento dell’attuale economia della città, al quale va fornita una specifica e precisa pianificazione, tanto sul fronte delle regole, quanto su quello delle possibili forme di incentivo, soprattutto a favore di chi investe nella valorizzazione delle produzioni locali.

Diverse iniziative saranno prese in considerazione per dare impulso alla città:

1. Proseguire la linea dei Circuiti di Promozione Commerciale, già sostenuta dall’amministrazione nel mese di dicembre con l’iniziativa “Cerca il cuore”, così da favorire l’acquisto in città. Una forte campagna che ha come punto di forza la sua formula che accoglie e valorizza le iniziative delle imprese del territorio, in un quadro di profonda collaborazione tra vari soggetti cittadini: l’Amministrazione Comunale, le Associazioni di Categoria, gli esercenti e le imprese; una promozione che va fortemente pensata e attuata anche con l’evento universiadi 2019.
2. Grande attenzione sarà data alla manifestazione Eburum Eboli, un evento di promozione del territorio nata da un’idea del Centro Culturale Studi Storici e organizzata dal Comune di Eboli. Alla sua 27° edizione, un appuntamento consolidato per gli abitanti del posto e per chi viene da fuori. L’evento sarà realizzato nel periodo, dal 16 al 19 giugno, nel Chiostro di San Francesco, nell’area antistante la chiesa di San Francesco estendendole varie attività, fino a piazza Porta Dogana. Rappresenta per la città un momento di grande interesse economico e di sviluppo; ogni anno lo svolgimento dell’evento è caratterizzato da ottimi risultati sia in termini di presenza di pubblico che di operazioni commerciali che si vanno a concludere;
3. Proposta Matres Week in collaborazione con l’Istituto Caselli De Sanctis e Real Fabbrica di Capodimonte. La missione è promuovere l’arte della ceramica e dell’artigianato, attraverso attività che si svolgono sia all’interno di contenitori di grande interesse storico e architettonico, sia in maniera diffusa in spazi aperti nelle città, in particolare le attività riguardano la valorizzazione e la promozione della ceramica e dell’artigianato in tutte le sue forme e contestualmente dei luoghi e dei territori che le ospitano;
4. Realizzazione di uno o più Mercatini dell’antiquariato, da tenersi periodicamente nel Centro Storico, con incremento della qualità dei prodotti presentati e della tipologia degli stessi. Tali mercatini, molto apprezzati dalla cittadinanza e dai turisti che si trovano in Città, si svolgono una volta al mese, nei giorni di fine settimana e vengono organizzati da Associazioni con scopo culturale-ricreativo, senza alcuna spesa a carico dell’Ente, anzi con incremento di incassi per pagamento di Cosap, Tari e diritti di istruttoria;
5. Incremento di mercatini temporanei di hobbistica, prodotti artigianali non alimentari, della ceramica, dei gioielli, del vinile al fine di contrastare il degrado dell’area e rivalutare quella zona della città che storicamente è sempre stata il centro vitale del commercio; anche questa iniziativa

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

verrà realizzata in collaborazione con associazioni che ne facciano richiesta, senza alcuna spesa a carico dell'Ente, anzi con incremento di incassi per pagamento di Cosap, Tari e diritti di istruttoria;

6. Incremento di mercatini alimentari di promozione della produttività agricola locale con caratteristica del Km 0, oggi di particolare rilevanza sia per la tutela dell'ambiente, sia per la garanzia di un'offerta commerciale a costi ridotti a fronte della migliore qualità del prodotto. Tali mercatini verranno organizzati in collaborazione con le maggiori Associazioni di categoria, quali Coldiretti, e Confagricoltura, con supporto logistico-organizzativo della struttura burocratica comunale e senza che l'iniziativa comporti l'esborso di spese per l'Ente, anzi con incremento di incassi per pagamento di Cosap, Tari e diritti di istruttoria;

7. Si pensa di revisionare e/o delocalizzare diverse aree mercatali, nonché, eventualmente, l'istituzione di mercatini nelle zone periferiche (S. Cecilia) per favorire il sostegno ed il potenziamento delle piccole attività commerciali ed artigianali. Saranno avviate, altresì, presso il mercato del Rione della Pace, e il mercato di Piazza XXV Aprile, le verifiche per una migliore sistemazione e funzionalità.

8. Si prevede inoltre di disciplinare dei mercatini di natale ad offerta specializzata e con prodotti tipici del territorio, frutto di artigianato locale e di pregio, in occasione delle festività natalizie, nel corso del quale si procederà con installazioni luminose a tema, studiate da artigiani locali in collaborazione con il tessuto commerciale.

9. Apertura di POP-UP-STORE, negozi a tempo che possono essere la soluzione per chi vuole sondare il terreno in una nuova città oppure ha un'idea nuova da sperimentare sul mercato, dove non è necessario essere proprietari, perché il contratto che viene elaborato non è quello d'affitto, bensì rientra nella tipologia dei contratti di servizio”;

10. Rimborso delle tasse comunali per le imprese che riavviano negozi sfitti, un progetto per favorire la riapertura di botteghe chiuse da parte delle imprese locali beneficiarie di agevolazioni sulle tasse comunali; il progetto si propone di riqualificare le attività commerciali, concedendo agevolazioni per la riapertura di negozi liberi. Destinatari dell'iniziativa sono le micro e piccole imprese che esercitano commercio al dettaglio, somministrazione di alimenti (escluse le attività accessorie), agenzie d'affari, agenzie viaggi, agenzie immobiliari e attività artigianali. Le agevolazioni consistono nella concessione di un contributo economico corrispondente all'importo versato per pagare la TARI, il Canone COSAP per l'occupazione del suolo pubblico, l'imposta di pubblicità per un anno.

Si dovrà provvedere all'approvazione di nuovi Diritti di Istruttoria delle pratiche SUAP, al fine di uniformarli ai procedimenti rientranti nella competenza di questo Settore.

POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE E CONTROLLO DEI MERCATI CITTADINI

Nel triennio 2019/2021 si dovrà procedere in accordo con la recente proroga della direttiva Bolkenstein disposta dalla legge di bilancio 2018 (legge 205/2017) all'adeguamento delle autorizzazioni rilasciate a commercianti su aree pubbliche, alla emanazione di bandi per l'assegnazione di spazi vacanti nei vari mercati cittadini e alla emanazione dello S.I.A.D. (strumento comunale di intervento per l'apparato distributivo), integrato con il Piano Urbanistico Comunale, nell'ambito del quale andranno inseriti anche nuovi regolamenti per la vendita su aree pubbliche e di polizia urbana. Sarà necessario mettere in campo una gravosa attività propedeutica finalizzata al rilievo di tutte le attività produttive che insistono sul territorio. Per quel che concerne i mercati, la Legge Regionale 1/2014 prescrive a carico del Comune adempimenti, quali, a titolo non esaustivo, il rilievo quotidiano delle presenze degli esercenti nei mercati, la verifica del rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle superfici occupate, l'accesso degli spuntisti con contestuale assegnazione di posteggi vacanti, l'aggiornamento delle autorizzazioni alla vendita su posteggi etc..

Inoltre è necessario predisporre un nuovo regolamento per il commercio su aree pubbliche, ai sensi della L.R. n. 1/2014 nonché regolamentare nel tessuto cittadino lo svolgimento di mercatini

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

temporanei a tema merceologico specifico, ampliare la vendita su aree pubbliche in forma “itinerante” in occasione di particolari eventi, ricorrenze o manifestazioni e stabilire divieti e particolari limitazioni e prescrizioni individuando le zone che necessitano di tutela per la presenza di beni di rilevanza storico-artistico-culturale-ambientale.

Attesa la grave situazione economica che sta attraversando il nostro Paese, l'Amministrazione Comunale provvederà a riproporre o mettere in atto iniziative, testate nell'ultimo semestre di governo o anche progettate e in fase di attuazione come il progetto “visitevoli”, che prevede la realizzazione di una guida allo shopping cittadino unita ad una serie di iniziative di marketing strategico al fine di attrarre nuovi clienti. Ancora in ambito commerciale, si vuole procedere alla regolamentazione delle sale da gioco, al fine di combattere le ludopatie, come previsto anche dal decreto legge n.87 del 12 luglio 2018; come pure al censimento e regolamentazione dei b&b cittadini, al fine di tutelare e migliorare il soggiorno dei viandanti che passando per Eboli, decidono di farvi sosta.

Promuovere il dialogo tra diversi attori territoriali per sostenere creatività e settori dell'economia favorendo progettualità emergenti, collaborazioni in pratiche di co-working e di autoimprenditorialità, o percorsi di accompagnamento per staffette generazionali in attività artigianali.

Quindi, rivedere il SIAD, uno strumento importante ma che risale al 2004, che potrebbe rivelarsi obsoleto rispetto ai cambiamenti a cui la società assiste continuamente.

Ancora, a tal proposito si provvederà ad aggiornare e revisionare, anche alla luce dei nuovi orientamenti normativi (L.R. n. 1/2014) e giurisprudenziali, lo Strumento di Intervento per l'apparato distributivo (SIAD) soprattutto per quanto concerne la liberalizzazione delle medie strutture di vendita, l'apertura degli esercizi di vicinato e la concreta attuazione dei centri commerciali naturali.

Le numerose iniziative sono gestite nell'ottica di rilanciare l'identità di un'area produttiva e commerciale estremamente significativa nel contesto nazionale ed internazionale, con l'intento di valorizzare il territorio ed i prodotti del posto, favorendo la crescita turistica della città. Particolare attenzione deve essere rivolta al coinvolgimento di soggetti dei territori limitrofi, ma anche di aree più lontane, mediante l'utilizzo di adeguati strumenti informativi innovativi, creando reti d'interesse.

AREA PIP

Con la messa in liquidazione del Consorzio, si aprono sicuramente nuovi scenari e una nuova fase di sviluppo dell'Area P.I.P., per cui sarà necessario procedere all'ultimazione e all'approvazione di un nuovo Regolamento di assegnazione dei lotti in Area P.I.P., allo scopo di garantire una integrale e sostanziale attuazione del P.I.P. in tempi rapidi e certi.

Lo sblocco dell'area Pip rappresenta un grosso traguardo che darà certamente una svolta nel settore artigianale e imprenditoriale del nostro territorio.

L'amministrazione comunale per gli anni di programmazione, provvederà al completamento e all'invio delle richieste di trasferimento in proprietà delle particelle (ex demaniali), darà seguito al grande impulso dato all'Area P.I.P., attraverso la predisposizione di diversi bandi per l'assegnazione dei lotti a seguito di decadenze/revoche. Così come predisporre un piano di rilancio per il futuro sviluppo dell'area, anche attraverso nuove agevolazioni rivolte ai giovani imprenditori. Sviluppo, occupazione, ripresa dei territori continueranno ad essere gli obiettivi principali.

Il Comune sostiene l'impresa creativa e le progettualità emergenti, con particolare attenzione alle iniziative giovanili e di startup, impegnandosi in questa ottica a semplificare i procedimenti amministrativi per migliorare l'efficienza dei propri servizi e la qualità della risposta agli utenti.

Infatti, il SUAP del Comune di Eboli, quale Sportello Unico per le Attività Produttive, già operativo in modalità telematica, attraverso l'implementazione della piattaforma informatica

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

www.impresainungiorno.gov.it, sarà reso sempre di più facile accesso per la realizzazione di un efficace sistema di interazione e collaborazione con gli uffici interni e gli Enti esterni che, a vario titolo, intervengono nel procedimento.

Tale rivoluzione, ha comportato già notevoli risparmi sia per le imprese sia per la pubblica amministrazione, consentendo a ciascun utente di inoltrare in qualsiasi momento la propria richiesta tramite il suddetto portale, ricevendo un'immediata conferma della corretta spedizione e potendo poi monitorare online l'iter procedimentale dell'istanza, fino alla ricezione dell'eventuale autorizzazione. Si tratta, dunque, di un progetto che fa di Eboli un Comune all'avanguardia nell'omogeneizzazione dei procedimenti, nella dematerializzazione dei documenti e nella sburocratizzazione amministrativa, oltre che nell'abbattimento dei costi sia pubblica amministrazione che per le imprese, dal risparmio cartaceo alle spese postali, fino ai costi di trasporto e ai tempi di attesa agli sportelli.

Il nuovo SUAP telematico del Comune di Eboli risponde all'obbligo di legge che ha fatto di questo sportello l'unico punto di accesso territoriale per tutti i procedimenti che riguardano l'accesso e l'esercizio di attività produttive e di prestazioni di servizi. Infatti qualsiasi domanda, dichiarazione, segnalazione o comunicazione inerente i procedimenti di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, cessazione o riattivazione di attività produttive o di prestazione di servizi, nonché quelli relativi al loro esercizio, non solo dovrà essere presentate esclusivamente al SUAP, ma ciò dovrà avvenire, per legge, con modalità telematica.

Inoltre è necessario provvedere, a titolo di investimento, all'acquisto nonché alla sostituzione di parte delle suppellettili degli uffici assegnati a tale Area, stante l'usura e la vetustà degli stessi (sedie, armadi, etc.)

In conclusione si procederà ad una revisione del Regolamento NCC e TAXI e di un'eventuale bando pubblico nonché alla revisione del regolamento per le giostrre ed alla redazione di apposito Regolamento per il funzionamento dello Sportello Unico Attività Produttive dell'Ente.

Atra priorità per il Settore è rappresentato dalla necessità di elaborare un regolamento per la disciplina delle modalità di svolgimento delle attività di intrattenimento pubblici spettacoli, karaoke, piano bar, etc.

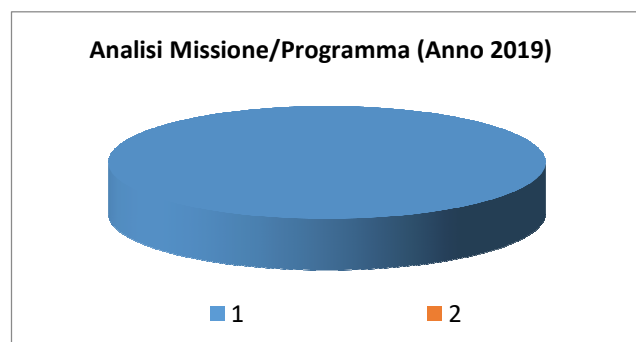
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

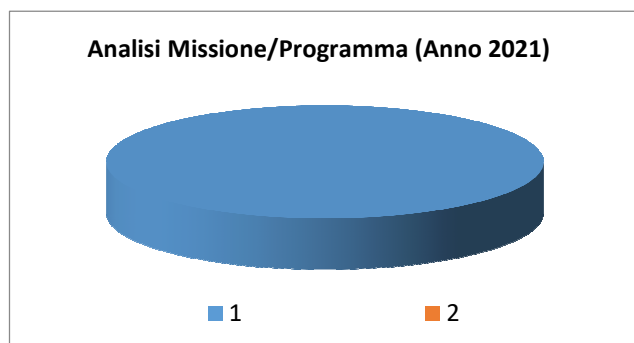
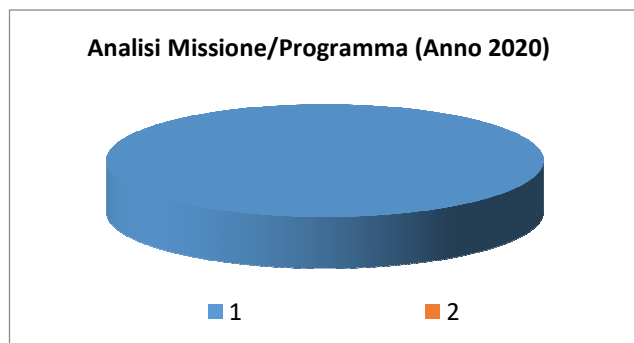
“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

All’interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	5.000,00	8.000,00	8.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.000,00		
2	Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	5.000,00	8.000,00	8.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.000,00		



Documento Unico di Programmazione 2019/2021



MISSIONE		Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma					
Ambito Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Obiettivo Operativo	Durata	Responsabile Gestionale
La città dello sviluppo armonico	Creare sistema tra produzione, turismo e territorio	Sviluppo dell'agricoltura e agriturismo	Valorizzazione dei prodotti tradizionali con manifestazioni promozionali legate all'immagine del territorio in particolare per le produzioni locali	2019-2021	F. Mandia
			Sostegno agli agricoltori per il mantenimento del paesaggio agrario come l'Unione Europea suggerisce.	2019-2021	F. Mandia
			Favorire le aziende che trasformino i prodotti locali prevedendo, appositi incentivi	2019-2021	F. Mandia
			Semplificare le procedure amministrative per attivare l'agriturismo	2019-2021	F. Mandia
			Incentivare in agricoltura le tecniche eco-compatibili per ridurre l'inquinamento da pesticidi e anticrittogamici	2019-2021	F. Mandia

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

		Promuovere la conoscenza dei programmi di finanziamento delle attività agricole e zootecniche in ambito UE,	2019-2021	F. Mandia
		Supportare il tessuto imprenditoriale locale con attività mirate all'accesso dei finanziamenti a valere sul Programma di riferimento per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020	2019-2021	F. Mandia
		Stimolare le attività di progettazione del "Consorzio destra Sele"	2019-2021	F. Mandia
		Collaborare in modo fattivo con l'Azienda Regionale Improsta,	2019-2021	F. Mandia
		Ridurre il costo del diritto del concedente in capo al comune relativamente ai fondi agricoli (Livello).	2019-2021	F. Mandia
		Promuovere fiere di settore che valorizzino l'agricoltura tradizionale ma sappiano trasmettere anche i servizi innovativi e tecnologicamente avanzati	2019-2021	F. Mandia
		Adottare il P.A.F.	2019-2021	F. Mandia

AGRICOLTURA

Il settore agricolo è tra i più pregnanti per il nostro territorio, un territorio sano e tra i più produttivi dell'intero Paese.

Grandi eccellenze insistono sulla Piana del Sele in particolare la 4 gamma sulla quale si crede molto e per la quale l'amministrazione intende avviare un tavolo di concertazione per la nascita di un distretto di 4 gamma, ortofrutta e allevamenti bufalini che possa rappresentare un momento di sviluppo e di valorizzazione dell'intero Territorio. Diverse azioni di sostegno verranno messe in campo per sostenere l'agricoltura; attraverso la promozione e la valorizzazione delle nostre produzioni agroalimentari e vitivinicole incentivando la loro trasformazione e diffusione con una filiera agro alimentare di qualità certificata, promossa con un "brand" che ne caratterizzi la produzione, favorendo manifestazioni, giornate a tema, mercati dedicati e percorsi gastronomici; attraverso la diffusione delle pratiche di coltivazione biologica sia in campo agroalimentare che vitivinicolo; attraverso un'agricoltura 2.0 e la realizzazione di un mercato virtuale sfruttando le nuove tecnologie informatiche;

A tal fine si intende organizzare una Fiera, la 52° edizione, rivolta in particolar modo al settore agricolo ed indotto che coniughi tradizione ed innovazione tecnologica, nonché la ricerca che permette di ampliare notevolmente la produzione finalizzata a soddisfare esigenze interne e per rispondere adeguatamente alle richieste di un mercato costantemente in crescita.

La Fiera torna come appuntamento annuale, nel mese di ottobre con una formula rivolta a tutte le specializzazioni del settore come meccanica agricola, vigneto e frutteto, zootecnia, energie da fonti rinnovabili, multifunzione, comparto bufalino, gestione del verde e attività forestale, agrofarmaci, fertilizzanti e tutto ciò che circonda il settore agricolo.

Una manifestazione rivolta a tutti, a chi lavora nel campo agricolo e a chi è appassionato di questa attività e vuole approfondire la conoscenza del settore, perché ricca di informazioni utili e concrete: dal lavoro della terra con attrezzature e macchine, con fitofarmaci e concimi, fino alle tecniche di lavorazione dei terreni e alla coltivazione, dal raccolto all'allevamento di bestiame. Uno degli

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

obiettivi primari di questa edizione, è infatti, puntare nuovamente l'attenzione sulle politiche agricole e presentare le innovazioni utili per il futuro di un comparto che ha nella precision farming, nella multifunzionalità e nella diversificazione, le principali direttrici per la crescita sostenibile del settore.

Aperto al pubblico sarà inoltre Zona Natura, un angolo pensato per presentare le eccellenze enogastronomiche locali ed internazionali, grazie alla presenza di numerose realtà del territorio e di delegazioni estere con i propri prodotti tipici.

Si penserà a una zona bioetica, il salone dedicato alla sostenibilità ambientale e dell'agricoltura biologica, uno spazio Baby Farm, l'iniziativa pensata per i bambini e per le famiglie, durante la quale i piccoli potranno conoscere il mondo agricolo con attività adatte alla loro età. Quattro le intense giornate dedicate all'agricoltura e al mondo che la circonda, dove non mancheranno corsi, seminari, degustazioni e dimostrazioni in diretta.

E' previsto un contributo alle aziende del territorio, riunite in consorzio denominato Edamus, per la promozione della quarta gamma, settore leader della produzione agricola della piana del Sele e del Comune di Eboli, con la possibilità di uno spazio all'interno dell'area eventi dell'Italian Fruit Village di Berlino per occasioni di incontro e di confronto.

Altra iniziativa, di rilevanza e di prospettive di sviluppo locale è il percorso dei tratturi, l'idea del progetto "è quella di integrare l'economia delle attività agricole promuovendo con la transumanza e i tratturi lo sviluppo di un turismo slow integrato, è doveroso da parte delle Istituzioni e dei privati, valorizzarli e proteggerli per farli diventare, non un semplice museo, ma una risorsa primaria che possa dare impulso allo sviluppo economico, agricolo, ambientale e turistico delle nostre Terre".

Transumanza 2019: Storie di passaggi e di paesaggi

La transumanza rappresenta la migrazione stagionale delle greggi, delle mandrie e dei pastori che si spostando in differenti zone climatiche percorrono le vie semi-naturali denominate "tratturi".

Nei secoli questa pratica ha creato un forte legame sociale e culturale tra i transumanti e i centri abitati interessati dal passaggio, influenzando sia le economie locali che il rapporto tra uomo, natura e paesaggio.

Il 2019 è l'anno in cui la transumanza è candidata a diventare patrimonio culturale immateriale dell'umanità UNESCO: l'Italia ha assunto la posizione di paese Capofila, congiuntamente a Grecia e Austria, coordinando la redazione del dossier e avviando formalmente l'iter di valutazione internazionale che terminerà nel mese di Novembre, quando il Comitato di governo UNESCO esprimerà il proprio parere in merito alla candidatura.

Il territorio ebolitano, ubicato tra Piana del Sele e Monti Picentini, è storicamente interessato da questa pratica ancestrale.

In questo contesto ed in questo momento storico è necessario avviare un processo di cooperazione tra gli stakeholders pubblici e privati, allo scopo di valorizzare i caratteri storici, artistici, enogastronomici, paesaggistici e comunitari che caratterizzano la nostra identità territoriale.

Con il progetto "Transumanza 2019: Storie di passaggi e di paesaggi" si intende avviare l'iter burocratico per la costituzione di una ATS tra partners pubblici e privati, al fine creare un calendario di eventi sul territorio che possano sostenere la transumanza durante il periodo che la porterà con tutta probabilità ad essere proclamata patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

L'obiettivo generale è quello di cogliere l'opportunità per avviare delle attività tematiche che possano generare sviluppo pianificando un'offerta territoriale condivisa nei seguenti ambiti di interesse:

- Arte e Cultura
- Enogastronomia
- Paesaggio
- Tutela della biodiversità
- Comunità

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Si rende necessario dotarsi di uno strumento importante quale il P.A.F. (Piano di Assestamento Forestale) che è propedeutico all'accesso a molti dei fondi europei per il recupero del territorio soprattutto per la parte rurale.

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione 18 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

All’interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	3.660,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.660,00		
TOTALI MISSIONE		comp	3.660,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.660,00		

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

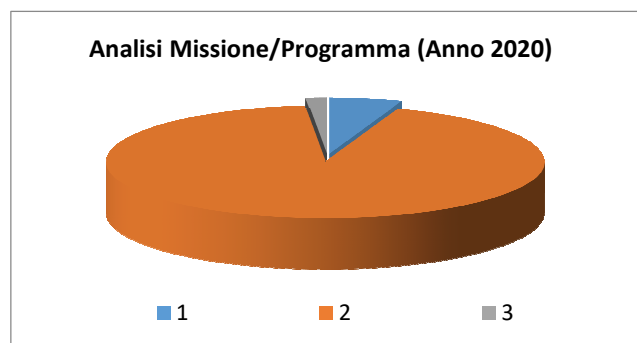
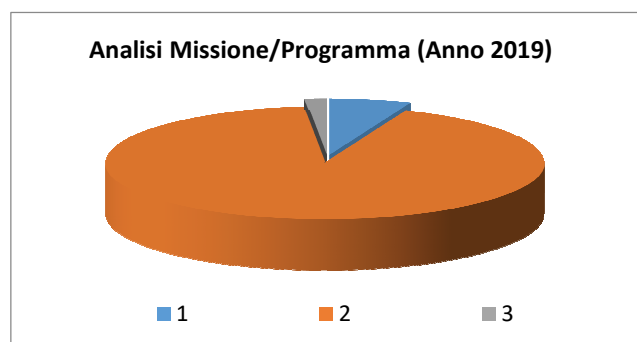
La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

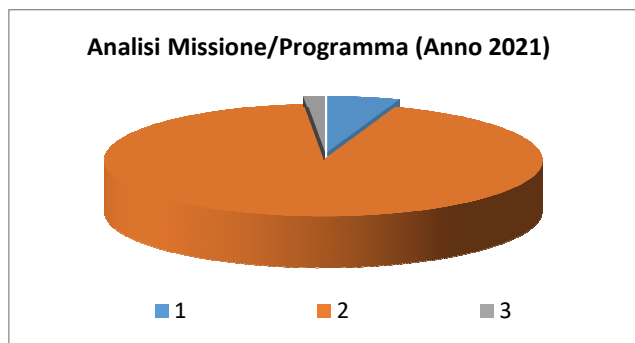
Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Fondo di riserva	comp	205.000,00	190.000,00	190.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	3.152.661,52	3.296.660,34	3.326.419,57
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Altri fondi	comp	53.019,23	53.019,23	53.019,23
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	3.410.680,75	3.539.679,57	3.569.438,80
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		



Documento Unico di Programmazione 2019/2021



Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità
-

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
1° anno	110.000,00	0,32
2° anno	95.000,00	0,32
3° anno	95.000,00	0,33

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive. Il totale generale spese finali di bilancio ammontano ad €. 99.915.354,00 Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure:

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
1° anno	95.000,00	0,20

Lo stanziamento del **Fondo crediti dubbia esigibilità** va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime , in particolare, le percentuali minime da coprire sono le seguenti: l'85% nel 2019 , il 95% per il 2020 e il 100% per il 2021.

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
1° anno	3.152.661,52	85,00

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

2° anno	3.296.660,34	95,00
3° anno	3.326.419,57	100,00

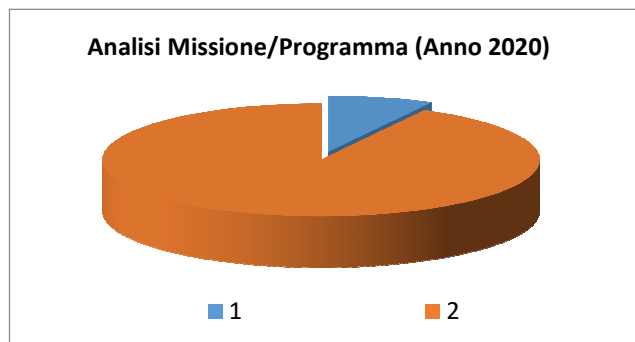
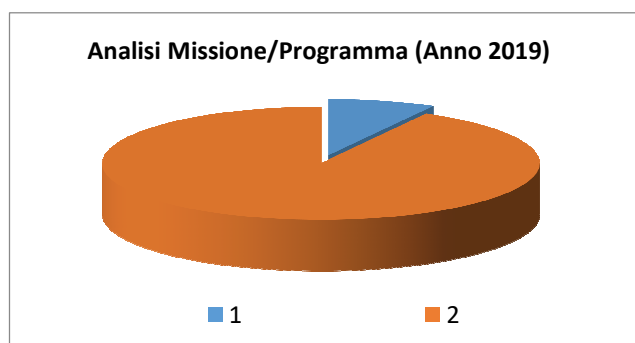
Missione 50 - Debito pubblico

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

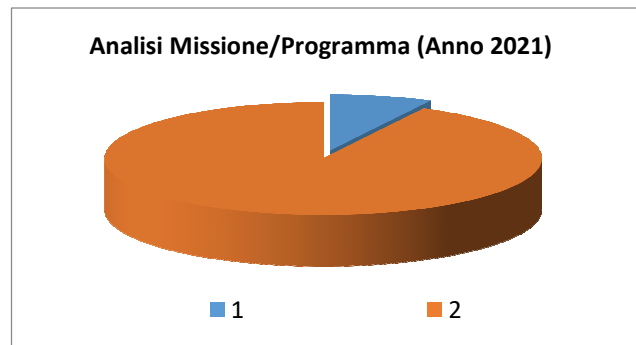
“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All’interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	151.356,47	147.161,60	142.825,25
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	151.356,47		
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	1.748.952,49	1.728.808,00	1.737.670,99
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.748.952,49		
TOTALI MISSIONE		comp	1.900.308,96	1.875.969,60	1.880.496,24
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.900.308,96		



Documento Unico di Programmazione 2019/2021



La quota interessi della funzione 50 è relativa agli interessi dovuti alla Cassa DDPP per l'anticipazione di liquidità ricevuta nel 2013. Gli interessi relativi all'indebitamento delle spese di investimento sono rilevate nelle singole missioni e programmi

La quota capitale è riferita all'importo complessivo sia per i mutui in ammortamento che per la restituzione delle anticipazioni ricevute nonché dalla quota relativa all'estinzione anticipata di cui all'art. 56-bis c. 11 DL 69/2013. In dettaglio:

Descrizione	2019	2020	2021
Mutui in ammortamento cassa DDPP	1.210.065,28	1.215.536,50	1.258.063,13
Restituzione anticipazione Cassa DDPP D.L. 33/2015	124.432,66	128.627,52	132.963,88
Restituzione fondo di rotazione art. 243-ter TUEL Ministero dell'Interno	275.643,98	275.643,98	275.643,98
Estinzione anticipata mutui art. 56-bis c. 11 DL 69/2013	138.810,57	109.000,00	71.000,00
	1.748.952,49	1.728.808,00	1.737.670,99

Il debito dell'ente al 31/12/2018 è così composto:

Descrizione	Importo
Mutui in ammortamento Cassa DDPP al 31/12/2018	23.369.281,62

Anticipazione da restituire

Descrizione	Importo
Anticipazione Cassa DDPP da D.l. 35/2013 al 31/12/2018	4.488.889,96
Anticipazione da fondo di rotazione al 31/12/2018	7.442.387,53

L'indebitamento dell'ente per la parte riguardante i mutui in ammortamento seguirà la seguente evoluzione

Anno	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	25.072.969,29	23.369.281,62	22.020.405,77	20.695.869,27
Nuovi prestiti (+)				
Prestiti rimborsati (-)	1.246.806,43	1.210.065,28	1.215.536,50	1.258.063,13
Estinzioni anticipate (-)	456.881,24	138.810,57	109.000,00	71.000,00
Altre variazioni +/- (da specificare)				
Totale fine anno	23.369.281,62	22.020.405,77	20.695.869,27	19.366.806,14

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

La restituzione delle anticipazioni seguirà la seguente evoluzione

Anno	2018	2019	2020	2021
Residuo anticipazione (+)	12.327.296,11	11.931.277,49	11.531.200,85	11.126.929,35
Nuove anticipazioni (+)				
Anticipazioni restituite (-)	396.018,62	400.076,64	404.271,50	408.607,86
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
Totale fine anno	11.931.277,49	11.531.200,85	11.126.929,35	10.718.321,49

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All’interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	102.000,00	102.000,00	102.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	102.000,00		
TOTALI MISSIONE		comp	102.000,00	102.000,00	102.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	102.000,00		

L’anticipazione di tesoreria si attiverà per la parte strettamente necessaria a sopperire eventuali e momentanee insufficienze di cassa.

Missione 99 - Servizi per conto terzi

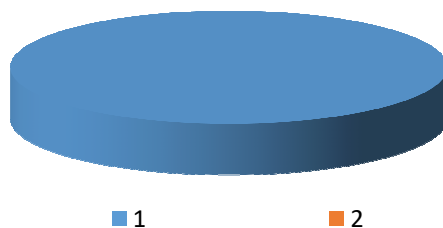
La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

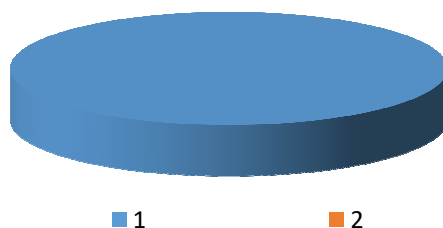
All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

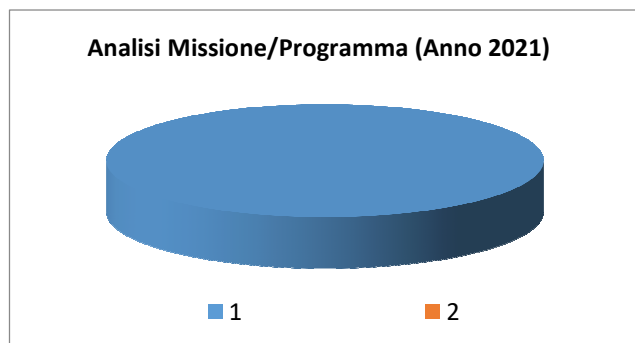
Programma			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	5.979.500,00	5.979.500,00	5.979.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.319.053,93		
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	5.979.500,00	5.979.500,00	5.979.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.319.053,93		

Analisi Missione/Programma (Anno 2019)



Analisi Missione/Programma (Anno 2020)





I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economali.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

In riferimento agli impegni pluriennali già assunti si ritiene di evidenziare nel dettaglio che si tratta dei seguenti:

<i>Impegno di Spesa</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
n° 263 - Fornitura di Fuel Card per la fornitura di carburante per i veicoli in dotazione alla Polizia Municipale	13.942,80	16.731,36	16.731,36
n° 265 - fornitura applicativo PRUNES Gestione Coattivo	0,00	2.196,00	0,00
n° 510 - IMPEGNO SPESA PER GARA PULIZIA EDIFICI COMUNALI	148.518,36	0,00	0,00
n° 511 - IMPEGNO SPESA GARA PULIZIA EDIFICI COMUNALI	0,00	49.506,12	0,00
n° 558 - Contratto per la fornitura del Software gestionale LEGALSYSTEM Software EasyTelematico Multiutenza Firma Digitale Assistenza telefonica e Supporto Specialistico	1.830,00	0,00	0,00
n° 559 - Contratto per la fornitura del Software gestionale LEGALSYSTEM Software EasyTelematico Multiutenza Firma Digitale Assistenza telefonica e Supporto Specialistico	0,00	1.830,00	0,00
n° 589 - impegno spesa per compenso e rimborso collegio revisori 2019	19.638,37	0,00	0,00
n° 590 - impegno spesa per compenso e rimborso collegio revisori 2019	14.432,02	0,00	0,00
n° 591 - impegno spesa per compenso e rimborso collegio revisori 2019	0,00	0,00	0,00
n° 592 - impegno per compenso e rimborso spese collegio revisori 2020	0,00	19.638,37	0,00
n° 593 - impegno per compenso e rimborso spese collegio revisori 2020	0,00	14.432,02	0,00
n° 594 - impegno per compenso e rimborso spese collegio revisori 2020	0,00	13.929,61	0,00
n° 947 - smaltimento rifiuti lignei cimitero	9.900,00	9.900,00	0,00
n° 1405 - Servizio di Stenotipia 36 mesi	6.666,72	6.666,72	0,00
n° 1417 - PORTAVOCE DEL SINDACO OTTOBRE 2018-SETTEMBRE 2019	6.666,67	0,00	0,00
n° 1508 - Noleggio fotocopiatrice per 24 mesi, 2018 -2019, peri uffici del Cimitero Comunale	963,80	0,00	0,00
n° 1530 - aggiudicazione definitiva costituenda R.T.I. CSM Service / Anche Noi per assistenza specialistica disabili abili anno 2018/2019	304.000,00	0,00	0,00
n° 1546 - prenotazione impegno per contributo anno 2019 come da delibera	3.000,00	0,00	0,00
n° 1560 - Adesione alla convenzione consip multifunzione 28 per attività produttive e segreteria di giunta e consiglio anno 2019	1.522,56	0,00	0,00
n° 1683 - PROGETTO HOME CARE PREMIUM 2017 PRIMO SEMESTRE 2019	344.544,00	0,00	0,00
n° 1697 - Convenzione CONSIP _ APPARECCHIATURE MULTIFUNZIONE 28 NOLEGGIO LOTTO 4	902,07	902,07	0,00
n° 1806 - SERVIZIO DI RESPONSABILE TECNICO DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DEL COMUNE DI EBOLI. DETERMINA A CONTRARRE E APPROVAZIONE ATTI DI GARA. CODECE CIG Z3C2630973	31.720,00	0,00	0,00
n° 1823 - affidamento dei servizi sociali amministrativi e formativi di supporto al Piano di Zona Programma SIA - servizi annualità 2019	82.835,10	0,00	0,00
n° 1839 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI	12.112,16	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

MONITORAGGIO DELLE CONDIZIONI ODORIGENE PRESSO L'AREA DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DEL COMUNE DI EBOLI n° 1889 - CONCERTO EPIFANIA 2019	800,00	0,00	0,00
n° 1949 - PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANA IN LOCALITA PORTA SAN GIOVANNI CON APPORTO DI CAPITALI PRIVATI NOMINA SUPPORTO AL RUP IN MATERIA GIURIDICO-AMMINISTRATIVA	9.150,00	0,00	0,00
TOTALE IMPEGNI:	1.013.144,63	135.732,27	16.731,36

Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni

Eboli Patrimonio srl (messa in liquidazione dal 28/05/2015)	Società di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare	100	4.586.000,00
ASIS rete e impianti Spa	Servizio idrico integrato	9,30	3.807.100,00
Consorzio Farmaceutico Intercomunale	Gestione farmacie comunali	16,66	867.648,00
Società Consortile mista p.a. per l'attuazione del Piano degli Insediamenti Produttivi del Comune di Eboli	Attuazione PIP	1,43	361.550,00

Organismi partecipati	Bilancio al 31/12/2015	Bilancio al 31/12/2016	Bilancio al 31/12/2017
Eboli Patrimonio Spa (in liquidazione)	-40.768,00	-1,00	25.664,00
ASIS Rete impianti Spa	12.346,00	24.305,00	12.086,37
Consorzio Farmaceutico Intercomunale	12.493,00	12.408,00	3.108,42
Società Consortile mista p.a. per l'attuazione	0,00	0,00	0,00

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune di Eboli valgono i seguenti obiettivi generali:

- Mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune.
- Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.
- Per le società soggette a controllo ai sensi del regolamento dei controlli interni trasmissione di tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del controllo

Con deliberazione di Giunta comunale n. 5 del 10/01/2019 l'Ente ha definito il proprio G. A. P.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 25/07/2016 "APPROVAZIONE RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI ATTRAVERSO IL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE (ART. 1, COMMA 612, L. 190/2014)" ha determinato gli indirizzi per le società e gli enti partecipati.

Con Deliberazione di consiglio comunale n. 2 del 28/01/2019 REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20 DEL D. LGS. 175/2016 RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE APPROVAZIONE" "è stata fatta ai sensi dell'art 20 del D.Lgs 175/2016 e art. 17 D.L. 90/2014 la revisione ed il Censimento delle Partecipazioni detenute dal Comune di Eboli.

Confermando l'indirizzo di mantenere le quote di partecipazioni nelle società che non sono in perdita.

Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale

Gli investimenti previsti nel bilancio 2019-2021 sono quelli risultanti nel dettagliato prospetto allegato ai prospetti finanziari.

Con delibera di Giunta Comunale n. 41 del 29/01/2019 è stato approvato lo schema programma triennale delle Opere Pubbliche 2019 - 2021, dell'elenco annuale 2019 e degli investimenti 2019 - 2021.

Le opere da avviare in coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel programma di mandato sono riportati nel prospetto che segue, nel quale è anche indicata la spesa presuntiva, la fonte di finanziamento. Si è ritenuto di suddividere le opere per tipologia al fine di rendere maggiormente chiara la filosofia degli interventi stessi.

Edilizia scolastica

La programmazione degli interventi rappresenta la trasposizione in opere della politica di grande attenzione posta dall'amministrazione alle strutture scolastiche.

Si seguirà l'evolversi delle richieste di finanziamento già inoltrate per gli edifici scolastici di proprietà comunale, che hanno trovato inclusione nelle graduatorie dei relativi bandi di finanziamento.

In particolare si seguirà il finanziamento finalizzato alla determinazione della vulnerabilità sismica degli edifici, propedeutico alla valutazione circa l'eventuale loro adeguamento. Il finanziamento di tali servizi è programmato a valere su fondi del MIUR per i quali l'ente è prossimo alla concessione. L'esito della verifica consentirà di procedere alla progettazione definitiva degli eventuali interventi da eseguire sugli edifici e all'inoltro degli stessi alla Regione Campania al fine di consentire a quest'ultima di aggiornare la posizione in graduatoria dell'ente ai fini del finanziamento.

Accanto a queste opere di maggiore impatto, è previsto un intervento di manutenzione straordinaria finalizzato a rendere maggiormente funzionale il plesso scolastico di Cioffi, con la realizzazione di specifici locali da adibire a mensa.

Particolare attenzione, per quanto attiene all'edilizia scolastica, è stata posta anche all'aspetto antincendio per il quale l'ente è risultato destinatario di cinque finanziamenti, da attuare su altrettanti plessi scolastici nel 2019. Per tre edifici si procederà, con questi fondi, ad un primo step di opere che migliorano le condizioni antincendio (e che sono state individuate tenendo conto del contributo massimo concedibile dalla Regione per tali interventi), da completare successivamente con il secondo stralcio sempre a valere su finanziamenti regionali.

L'elenco delle opere è riportato di seguito:

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

intervento	finanziamento	2019	2020
Adeguamento antincendio edificio scolastico plesso BORGIO	Regione - Comune	€ 80.226,62	
Adeguamento antincendio edificio scolastico plesso INFANZIA VIRGILIO	Regione - Comune	€ 66.498,44	
Miglioramento antincendio edificio scolastico plesso I.C. VIRGILIO	Regione - Comune	€ 87.090,71	
Adeguamento antincendio edificio scolastico plesso I.C. VIRGILIO	Regione		€ 155.959,00
Miglioramento antincendio edificio scolastico plesso P. DA EBOLI	Regione - Comune	€ 77.480,98	
Adeguamento antincendio edificio scolastico plesso P. DA EBOLI	Regione		€ 144.774,91
Miglioramento antincendio edificio scolastico plesso I.C. G. ROMANO	Regione - Comune	€ 93.954,80	
Adeguamento antincendio edificio scolastico plesso I.C. G. ROMANO	Regione		€ 292.865,82
Manutenzione straordinaria plesso PRIMARIA CIOFFI (mensa scolastica)	Contr. Inv. L. Bil. 2019	€ 80.000,00	
Messa in sicurezza edificio scolastico plesso PRIMARIA CASARSA	PTES Regione	€ 815.095,49	
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso SCUOLA MATERNA A. ARIA	PTES Regione		€ 2.848.941,24
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso INFANZIA VIRGILIO	PTES Regione		€ 1.164.183,78
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso G. GONZAGA	PTES Regione		€ 1.323.507,61
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso M. RIPA	PTES Regione		€ 3.062.744,85
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso P. DA EBOLI	PTES Regione		€ 8.094.310,13
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso V. GIUDICE	PTES Regione		€ 3.257.857,07
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso BORGIO	PTES Regione		€ 3.004.596,64
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso I.C. VIRGILIO	PTES Regione		€ 3.821.499,67
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso PRIMARIA CIOFFI	PTES Regione		€ 961.959,16
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso I.C. G. ROMANO	PTES Regione		€ 3.975.374,57
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso LONGO-BARDI	PTES Regione		€ 1.212.149,77
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso PRIMARIA MOLINELLO	PTES Regione		€ 1.917.825,43
Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico plesso B. LAURIA	PTES Regione		€ 1.520.785,98

Rete idrica e fognaria, viabilità e pubblica illuminazione

La programmazione degli interventi riguardanti le urbanizzazioni primarie rappresenta la trasposizione in opere della politica di grande attenzione posta dall'amministrazione alle zone periferiche da dotare di urbanizzazioni primarie utili alla vivibilità delle aree, da riconnettere al centro attraverso il miglioramento/potenziamento della viabilità esistente e da rendere maggiormente sicure con la realizzazione di nuovi tratti di pubblica illuminazione.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

intervento	finanziamento	2019	2020	2021
Ristrutturazione rete idrica Ermice – S. Andrea	Oneri di urbanizzazione			€ 200.000,00
Ristrutturazione acquedotto rurale S. Berniero – Arenosola	Finanziamento POR FESR		€ 500.000,00	
Costruzione rete fognaria Serracapilli sud	Finanziamento POR FESR			€ 400.000,00
Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale viabilità esistente SP416 tratto Cioffi - Aversana	Finanziamento regionale	€ 963.350,18		
Manutenzione e messa in sicurezza strada comunale Fontanelle II	Contr. Inv. L. Bil. 2019	€ 80.000,00		
Manutenzione straordinaria via dei tini	Contr. Inv. L. Bil. 2019	€ 200.000,00		
Riqualificazione via Miramonti – Bellavista	Oneri di urbanizzazione	€ 43.743,00		
	Contr. Inv. L. Bil. 2019		€ 426.257,00	
Manutenzione straordinaria via Fontanelle	Contr. Inv. L. Bil. 2019	€ 30.000,00		
Costruzione muro contenimento traversa via Italia	Oneri di urbanizzazione	€ 24.290,10		
Miglioramento della rete stradale a supporto delle Universiadi – via San Vito Martire, via Maurizio Mangrela, via Don Luigi Sturzo, via Sandro Pertini	Finanziamento regionale	€ 1.000.000,00		
Miglioramento della rete stradale a supporto delle Universiadi – via Cupe Superiore e Inferiore, via Serracapilli, via dell'Atletica, via delle Olimpiadi	Finanziamento regionale	€ 1.000.000,00		
Lavori di riqualificazione di via Grataglie	Finanziamento POR FESR			€ 3.236.354,56
Lavori di riqualificazione di via Lampione	Finanziamento POR FESR		€ 1.426.565,58	
Manutenzione straordinaria strada rurale Papaleone - La Storta	Finanziamento POR FESR	€ 998.850,85		
Rifacimento pavimentazione bituminosa via Agostino Mastrangelo	Contr. Inv. L. Bil. 2019	€ 40.000,00		
Sistemazione strada rurale Serretelle	Finanziamento POR FESR			€ 489.568,38
Sistemazione strada rurale di collegamento della SS 18 con la SP 417	Finanziamento POR FESR			€ 450.000,00
Sistemazione strada Mirabella - tratto incrocio con via S.Andrea verso S. Antonio - Cozzolini	Finanziamento POR FESR		€ 349.999,94	
Costruzione pubblica illuminazione località Prato - secondo stralcio funzionale	Oneri di urbanizzazione	€ 50.000,00		
Costruzione pubblica illuminazione via Macchioncello	Oneri di urbanizzazione		€ 40.000,00	€ 50.000,00
Costruzione pubblica illuminazione via Macchia Roveta	Oneri di urbanizzazione	€ 40.000,00		
Costruzione pubblica illuminazione strada Fiocche	Oneri di urbanizzazione	€ 30.000,00	€ 20.000,00	
Costruzione pubblica illuminazione strada Papaleone - La Storta	Oneri di urbanizzazione	€ 50.000,00		
Costruzione pubblica illuminazione località Santa Chiarella	Oneri di urbanizzazione	€ 20.000,00	€ 60.000,00	
Costruzione pubblica illuminazione San Vito al Sele - secondo lotto	Oneri di urbanizzazione	€ 40.000,00		
Costruzione pubblica illuminazione via Robertiello	Oneri di urbanizzazione	€ 20.000,00		
Costruzione pubblica illuminazione via Lampione	Oneri di urbanizzazione	€ 50.000,00		
Costruzione pubblica illuminazione località Cornito	Oneri di urbanizzazione	€ 40.000,00	€ 40.000,00	
Costruzione pubblica illuminazione località Cioffi	Oneri di urbanizzazione	€ 20.000,00	€ 30.000,00	

Riqualificazione urbana e ambientale

La programmazione degli interventi riguardanti la riqualificazione attiene al miglioramento della vivibilità del territorio comunale tanto in termini di servizi alla collettività che di incremento della sicurezza dei territori.

Gli interventi previsti riguardano quindi:

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

- la rigenerazione urbana, anche con interventi a completamento di quelli in corso e che migliorano le attrezzature dei quartieri
- la messa in sicurezza di aree a potenziale rischio idrogeologico
- il miglioramento delle condizioni delle strutture sociali e sportive

Particolare attenzione è posta ai quartieri interessati da edifici di edilizia residenziale pubblica (Paterno e Pescara) per i quali è previsto un massiccio intervento di riqualificazione sia sugli immobili che sulle aree pertinenziali e sulle relative infrastrutture.

Infine si prevede, nell'ambito del masterplan regionale, il miglioramento naturalistico e la valorizzazione della fascia pinetata litoranea.

intervento	finanziamento	2019	2020	2021
Interventi di recupero e messa in sicurezza del capannone annesso all'immobile denominato Villa Falcone e Borsellino	Finanziamento PON Legalità 2014-2020	€ 1.070.000,00		
Riqualificazione urbana del rione Paterno	Finanziamento statale		€ 4.226.385,18	
Riqualificazione delle aree e degli edifici comunali del rione Pescara	Finanziamento statale		€ 1.600.000,00	€ 2.500.000,00
Riqualificazione degli spazi pubblici del quartiere Molinello - Estensione intervento	Fondi Ministero Infrastrutture Piano città	€ 223.675,13		
Riqualificazione urbana della SS 19 - Estensione intervento	Fondi Ministero Infrastrutture Piano città	€ 292.438,30		
Efficientamento energetico edificio comunale di via M. Pagano	Finanziamento POR FESR	€ 1.007.538,05		
Riadeguamento funzionale della pista di atletica leggera dello stadio José Guimaraes Dirceu	Finanziamento CONI	€ 620.000,00		
Completamento e ammodernamento del centro sportivo comunale Massaioli	Finanziamento CONI		€ 610.000,00	
Completamento programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - realizzazione alloggi	Fondi Ministero Infrastrutture, Regione, Comune, IACP		€ 2.700.000,00	
Riqualificazione area Santa Cecilia - Realizzazione piazza	Cofinanziamento Stato Comune			€ 2.500.000,00
Costruzione piscina comunale	Finanziamento CONI			€ 1.500.000,00
Messa in sicurezza del Torrente Tufara	Finanziamento POR FESR		€ 900.000,00	
Mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico del torrente "Tiranna"	Finanziamento POR FESR		€ 1.851.090,73	
Consolidamento del costone roccioso lungo il sentiero dell'Ermice interessato da fenomeni di crollo e ribaltamento dei blocchi e del versante in frana in destra orografica del torrente Tufara	Finanziamento POR FESR		€ 1.681.519,78	
Consolidamento del costone roccioso a valle della badia di San Pietro alli Marmi interessato da fenomeni di crolli su sp350 e sistemazione idrogeologica del versante sud interessato da fenomeni di colate detritiche	Finanziamento POR FESR		€ 1.667.389,50	
Consolidamento scarpata via Costa S. Giovanni	Oneri di urbanizzazione		€ 120.000,00	
Miglioramento naturalistico e valorizzazione della pineta lungo la fascia costiera	Finanziamento POR FESR			€ 11.160.000,00
Completamento viali zona sud cimitero	Proventi concessioni cimiteriali	€ 150.000,00		

Gli interventi da attuare con finanziamenti comunitari, statali e regionali potranno essere attivati solo dopo la concessione del relativo finanziamento.

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

Ai sensi dell'art. 91 del TUEL, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, del D.L. n. 90/2014, convertito dalla Legge n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla legge n. 296/2006, che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.”*

L'incidenza di tale attività nel triennio 2019-2021 è evidenziabile dalle seguenti tabelle:

Personale	Num.	Importo stimato 2019	Num.	Importo stimato 2020	Num.	Importo stimato 2021
Personale in quiescenza	7	219.038,78	9	274.935,57	6	150.225,84
Personale nuove assunzioni						
- di cui cat. A						
- di cui cat. B	2	55.224,22				
- di cui cat. C	14	347.266,19	6	181.182,36	7	211.379,42
- di cui cat. D	5	163.750,90	2	65.500,36	2	65.500,36

Personale	Num	Importo stimato 2019	Num	Importo stimato 2020	Num	Importo stimato 2021
Personale a tempo determinato	19		2		2	
Personale a tempo indeterminato	156		170		169	
Totale del Personale	175		172		171	
Spesa del personale		7.346.202,99		7.325.950,99		7.367.669,99
Spesa corrente		30.489.584,05		25.447.783,33		24.734.170,00
Incidenza Spesa personale/Spesa corrente		24,09		28,79		29,79

Gli indirizzi in materia di programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2019-2021

COMUNE DI EBOLI

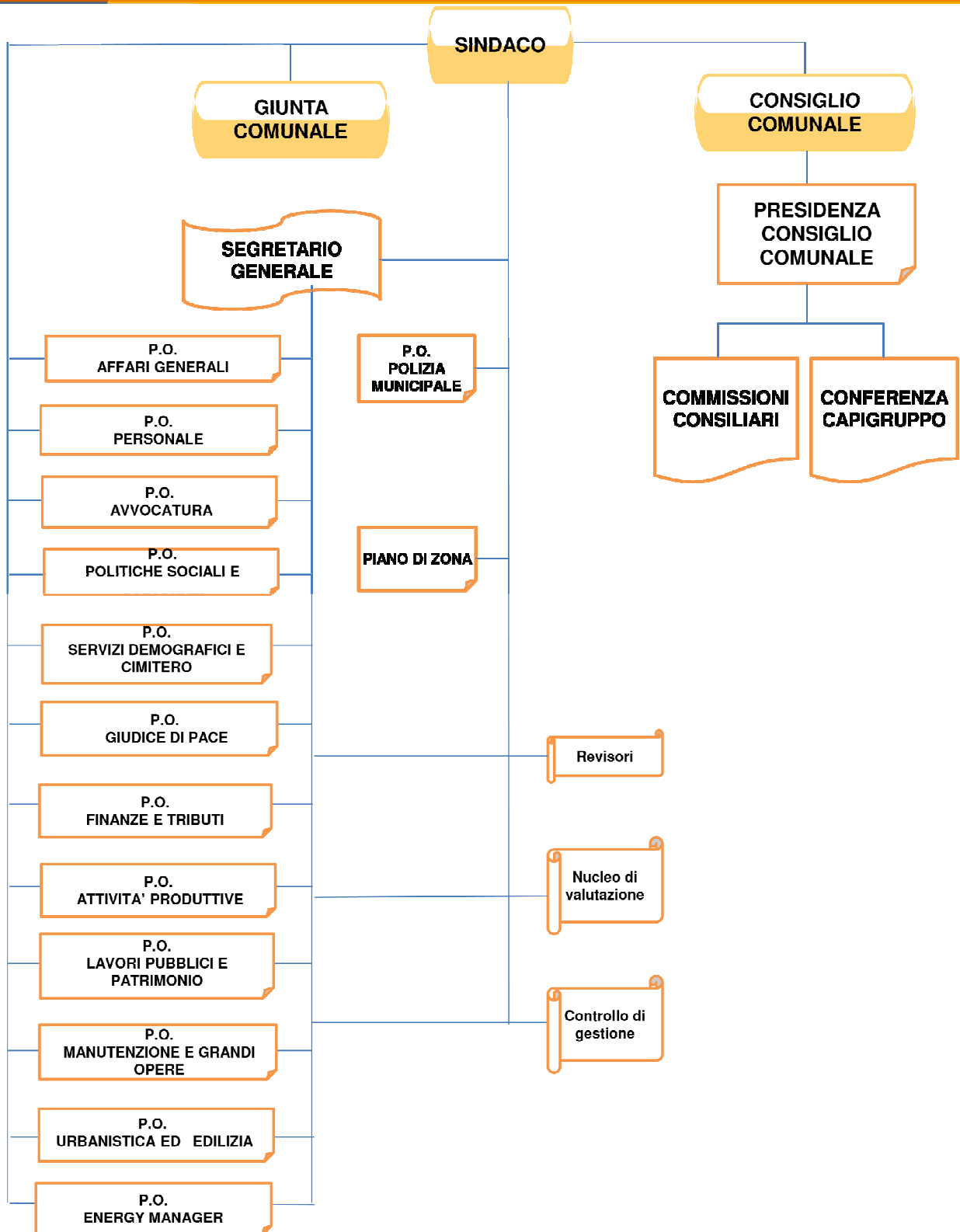
AREA DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PERSONALE

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA DUP/BILANCIO 2019-2021 –
AREA PERSONALE**

Con delibera di Giunta Comunale n. 78 dell'11/03/2019 è stato approvato il fabbisogno del personale per il triennio 2019/2021 ai cui si riportano gli elementi essenziali

Si riportano, di seguito, l'organigramma del Comune di Eboli (G.C. n. 23 del 17/01/2019) e la dotazione organica aggiornata con deliberazione di G.C. n. 78 del 11/03/2019.

ORGANIGRAMMA



Documento Unico di Programmazione 2019/2021

DOTAZIONE ORGANICA ALLA DATA DEL 11/03/2019

cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio al 31/12/2018 e al 11/03/2019	% di copertura
A		8	6	75%
B1		33	25	75%
B3		19	9	47%
C		109	76	69%
D1		53	33	69%
D3		8	8	100%
DIR		3	0	0%
TOTALE		233	156	67%

IL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Il Piano annuale delle assunzioni 2019 – Assunzioni a tempo indeterminato

Categoria/ Posizione Economica	Profilo professionale	N. unità	Settore/ Servizio	Tipologia assunzione	Motivazioni	Retribuzione Lorda + Oneri	Modalità di assunzione
B1	Addetto Servizi di Supporto/Cuoco	1	Area Amministrativa/Asilo Nido	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 26.884,48	Avviamento lavoratori iscritti al Centro per l'Impiego
B3	Addetto Servizi di Supporto	1	Area Amministrativa	tempo pieno	potenziamento dei servizi	€ 28.339,74	Mobilità volontaria esterna
C	Educatore	2	Area Amministrativa/Asilo Nido	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 60.394,12	Mobilità volontaria esterna e, in subordine, concorso pubblico
C	Agente Polizia Locale/coordinatore di pattuglia	3	Polizia Locale	tempo parziale (50%)	rafforzare organico polizia locale	€ 45.295,59	Mobilità volontaria esterna e, in subordine, corso-concorso pubblico
C	Agente Polizia Locale/coordinatore di pattuglia	1	Polizia Locale	tempo pieno	rafforzare organico polizia locale	€ 30.197,06	Mobilità volontaria esterna
C	Tecnico Servizi Amministrativi	2	Area Tecnica	tempo pieno	potenziamento dei servizi	€ 60.394,12	Trasformazione a tempo pieno di rapporti instaurati a tempo parziale
C	Tecnico Serv. Amm. Contabili	1	Area Finanziaria	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 30.197,06	Mobilità volontaria esterna e, in subordine, concorso pubblico
C	Tecnico Servizi Amministrativi	1	Area Amministrativa	tempo parziale (50%)	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 15.098,53	Mobilità volontaria esterna e, in subordine, concorso pubblico
C	Tecnico Operativo Geometra	1	Area Tecnica	tempo parziale (50%)	potenziamento dei servizi	€ 15.098,53	Mobilità volontaria esterna e, in subordine, concorso pubblico
C	Tecnico Informatico	1	Area Tecnica	tempo pieno	valorizzare le professionalità interne	€ 30.197,06	Procedura selettiva riservata al personale dell'Ente – art. 22, comma 15, D.Lgs. 25/05/2017, n. 75
C	Tecnico Servizi Amministrativi	1	Area Amministrativa	tempo pieno	valorizzare le professionalità interne	€ 30.197,06	Procedura selettiva riservata al personale dell'Ente – art. 22, comma 15, D.Lgs. 25/05/2017,

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

							n. 75
C	Tecnico Serv. Amm. Contabili	1	Area Finanziaria	tempo pieno	valorizzare le professionalità interne	€ 30.197,06	Procedura selettiva riservata al personale dell'Ente – art. 22, comma 15, D.Lgs. 25/05/2017, n. 75
D	Ufficiale Polizia Locale	1	Area Polizia Locale	tempo pieno	rafforzare organico polizia locale	€ 32.750,18	Mobilità volontaria esterna e, in subordine, concorso pubblico
D	Funzionario Amministrativo	1	Area Amministrativa	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 32.750,18	Mobilità volontaria esterna e, in subordine, concorso pubblico
D	Funzionario Contabile	1	Area Finanziaria	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 32.750,18	Mobilità volontaria esterna e, in subordine, concorso pubblico
D	Funzionario Tecnico	2	Area Tecnica	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 65.500,36	Mobilità volontaria esterna e, in subordine, concorso pubblico
Totale		21				€ 566.241,31	

Il Piano annuale delle assunzioni 2019 - Assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici

Categoria/ Posizione Economica	Profilo professionale	N. unità	Settore / Servizio	Tipologia assunzione	Motivazioni	Retribuzione Lorda + Oneri	Modalità di assunzione
D	Funzionario Amministrativo	1	Area Amministrativa	tempo pieno	sopperire alle carenze di organico	€ 32.750,18	Comando
Totale						€ 32.750,18	

Il Piano occupazionale anno 2020

Categoria/ Posizione Economica	Profilo professionale	N. unità	Settore / Servizio	Tipologia assunzione	Motivazioni	Retribuzione Lorda + Oneri	Modalità di assunzione
C	Agente Polizia Locale/coordinatore di pattuglia	2	Polizia Locale	tempo parziale (50%)	rafforzare organico polizia locale	€ 30.197,06	Scorrimento graduatoria
C	Tecnico Serv. Amm. Contabili	1	Area Finanziaria	tempo pieno	valorizzare le professionalità interne	€ 30.197,06	Procedura selettiva riservata al personale dell'Ente – art. 22, comma 15, D.Lgs. 25/05/2017, n. 75
C	Tecnico Servizi Amministrativi	4	Area Amministrativa	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 120.788,24	Mobilità volontaria esterna/ concorso pubblico
D	Funzionario Amministrativo	1	Area Amministrativa	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 32.750,18	Mobilità volontaria esterna/ concorso pubblico
D	Funzionario Tecnico	1	Area Tecnica	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 32.750,18	Mobilità volontaria esterna/ concorso pubblico

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Totale						€ 246.682,72	

Il Piano occupazionale anno 2021

Categoria/ Posizione Economica	Profilo professionale	N. unità	Settore / Servizio	Tipologia assunzione	Motivazioni	Retribuzione Lorda + Oneri	Modalità di assunzione
C	Agente Polizia Locale/coordinatore di pattuglia	2	Polizia Locale	tempo parziale (50%)	rafforzare organico polizia locale	€ 30.197,06	Scorrimento graduatoria
C	Tecnico Servizi Amministrativi	2	Area Amministrativa	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 60.394,12	Mobilità volontaria esterna/ concorso pubblico
C	Tecnico Serv. Amm. Contabili	2	Area Finanziaria	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 60.394,12	Mobilità volontaria esterna/ concorso pubblico
C	Tecnico Operativo Geometra	2	Area Tecnica	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 60.394,12	Mobilità volontaria esterna/ concorso pubblico
D	Funzionario Amministrativo	1	Area Amministrativa	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 32.750,18	Mobilità volontaria esterna/ concorso pubblico
D	Funzionario Tecnico	1	Area Tecnica	tempo pieno	sostituzione dipendenti cessati dal servizio	€ 32.750,18	Mobilità volontaria esterna/ concorso pubblico
Totale						€ 276.879,78	

Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali

Il Piano delle alienazioni immobiliari rispecchia totalmente il piano approvato con deliberazione n. 161 del 17/01/2019.

L'art 58 del D.L. 25.06.2008 n.112 convertito in legge con modificazioni dalla Legge n.133/2008 al comma 1) prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo un apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibile di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni da allegare al bilancio di previsione.

Il comma 2) prevede che l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano, costituisce variante allo strumento urbanistico generale.

Il comma 3) prevede che l'elenco, soggetto a pubblicazione, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del c.c. Il comma 4) prevede che gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura. al comma 5, che contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

Pertanto, l'approvazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali da parte del Consiglio Comunale, classifica gli immobili di proprietà comunale inseriti nel Piano medesimo automaticamente come "patrimonio disponibile" ai sensi dell'art. 58, comma 2, della citata legge 133/2008

Programma biennale degli acquisiti di forniture e servizi

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi relativo agli anni 2018-2019

Ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. n.50/2016 le pubbliche amministrazioni, oltre al programma triennale dei lavori pubblici devono adottare anche il programma biennale degli acquisiti di beni e servizi, contenente gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a €40.000,00.

Nella tabella allegata sono riassunti gli acquisti previsti per il periodo 2019-2020 come da delibera di Giunta Comunale n. 42 del 29/01/2019

SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2020

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI EBOLI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.952.660,00	1.247.736,33	3.200.396,33
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	6.559.193,58	6.559.193,58	13.118.387,16
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403 (<i>Alienazione beni del patrimonio disponibile</i>)	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
ing. Lucia Rossi

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

**SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019 - 2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI EBOLI**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
		Sanificazione ambientale	50.000,00		Non è stato necessario avviare la gara d'appalto
		Servizio trasporto pubblico locale	74.000,00		Il servizio viene svolto da operatore economico aggiudicatario di gara esperita dalla Provincia di Salerno
		Vestiaro Personale Polizia Municipale	30.000,00		Non è stato necessario avviare la gara d'appalto

Il referente del programma
ing. Lucia Rossi

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019 - 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI EBOLI

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/I)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo
	318580651	2019	2019	H26C18000000001	SI		NO	Campania	Servizi	71300000-1	Progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento di Mitigazione rischio idraulico e idrogeologico del torrente Tiranna
	318580651	2019	2019	H26C18000010001	SI		NO	Campania	Servizi	71300000-1	Progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento di Consolidamento del costone roccioso lungo il sentiero Ermice e versanti in frana destra torrente Tufara
	318580651	2019	2019	H26C18000020001	SI		NO	Campania	Servizi	71300000-1	Progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento di Consolidamento del costone roccioso a valle della badia San Pietro all'i Marmi e SP 350
	318580651	2019	2019	H29F18000330001	SI		NO	Campania	Servizi	71300000-1	Verifica di vulnerabilità sismica per definire il livello di rischio dell'edificio scolastico Plesso Pietro da Eboli facente parte dell'Istituto Comprensivo G. Gonzaga
	318580651	2019	2019	H29F18000340001	SI		NO	Campania	Servizi	71300000-1	Verifica di vulnerabilità sismica per definire il livello di rischio dell'edificio scolastico Istituto Comprensivo Giacinto Romano
	318580651	2019	2019	H29E19000000003	SI		NO	Campania	Servizi	71300000-1	Progettazione Completamento programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - realizzazione alloggi
	318580651	2019	2019		NO		NO	Campania	Servizi	90511100-3	Servizio di igiene urbana (Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani)
	318580651	2019	2019		NO		NO	Campania	Servizi	98380000-0	servizio ricovero cani randagi
	318580651	2019	2019		NO		NO	Campania	Servizi	85311200-4	Assistenza specialistica persone con disabilità scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado
	318580651	2019	2019		NO		NO	Campania	Servizi	85311000-2	Home care premium
	318580651	2019	2019		NO		NO	Campania	Servizi	85320000-8	Supporto specialistico supporto SIA
	318580651	2019	2019		NO		NO	Campania	Servizi	85320000-8	Tirocini formativi progetto SIA/REI
	318580651	2019	2019		NO		NO	Campania	Servizi	85320000-8	Centro famiglia progetto SIA/REI
	318580651	2019	2019		NO		NO	Campania	Servizi	85320000-8	Centro anti violenza
	318580651	2019	2019		NO		NO	Campania	Servizi	98371110-8	Servizi cimiteriali e manutenzione Cimiteriale
	318580651	2019	2019		NO		NO	Campania	Forniture	30199770-8	Fornitura buoni pasto
	318580651	2020	2020		NO		NO	Campania	Servizi	85320000-8	SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati - triennale 2020-2022
	318580651	2020	2020		NO		NO	Campania	Servizi	98371110-8	Servizi cimiteriali e manutenzione Cimiteriale
	318580651	2020	2020		NO		NO	Campania	Forniture	30199770-8	Fornitura buoni pasto
	318580651	2020	2020		NO		NO	Campania	Servizi	85311200-4	Assistenza specialistica persone con disabilità scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado
	318580651	2020	2020		NO		NO	Campania	Servizi	85311000-2	Home care premium
	318580651	2020	2020		NO		NO	Campania	Servizi	85320000-8	Centro anti violenza

Note

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)

(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9

(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cf. articolo 8)

(10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

(11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)
				Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
								Importo	Tipologia			
Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
2	Rossi Lucia	4	NO	224.556,00			224.556,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
2	Rossi Lucia	4	NO	224.556,00			224.556,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
2	Rossi Lucia	4	NO	224.556,00			224.556,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
2	Rossi Lucia	4	NO		69.885,00		69.885,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
2	Rossi Lucia	4	NO		44.174,00		44.174,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
2	Rossi Lucia	4	NO	223.992,00			223.992,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Polito Cosimo	5	NO	6.157.193,58	6.157.193,58	18.471.580,74	30.785.967,90			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Polito Cosimo	3	NO	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Russo Giovanni	1	NO	330.000,00			330.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Russo Giovanni	1	NO	65.000,00			65.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Russo Giovanni	1	NO	75.000,00			75.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Russo Giovanni	1	NO	310.000,00			310.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Russo Giovanni	1	NO	230.000,00			230.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Russo Giovanni	1	NO	45.000,00			45.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Bruno Damiano	1	NO	150.000,00			150.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
2	Caputo Maria Grazia	1	NO	52.000,00			52.000,00				MEPA	
1	Mastrangelo Agostino	3	NO		693.677,33	1.387.354,67	2.081.032,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Bruno Damiano	1	NO		150.000,00		150.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
2	Caputo Maria Grazia	1	NO		52.000,00		52.000,00				MEPA	
1	Russo Giovanni	1	NO		330.000,00		330.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Russo Giovanni	1	NO		65.000,00		65.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
1	Russo Giovanni	1	NO		45.000,00		45.000,00			0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele- Picentini	
				somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)			
				8.511.853,58	7.806.929,91	20.058.935,41	36.377.718,90			0,00		

Il referente del programma
ing. Lucia Rossi

Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento		codice fiscale	
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	primo anno	secondo	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.952.660,00	1.247.736,33	1.387.354,67
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	6.559.193,58	6.559.193,58	18.671.580,74
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00
8.511.853,58		7.806.929,91	20.058.935,41

***Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali,
delle autovetture di servizio e dei beni immobili***

Con delibera di Giunta Comunale n. 113 del 22/03/2018 è stato approvato il piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2018-2020, in corso di esecuzione e realizzazione